

BPER:

**PROGETTO
DI BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BPER BANCA S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2024**

2024

Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Progetto di bilancio 2024, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale di BPER Banca <https://group.bper.it>.

BPER Banca s.p.a.

con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20

Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932

Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca s.p.a.

Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6

<http://www.bper.it>, <https://group.bper.it/>;

E-mail: servizio.clienti@gruppobper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360

C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale Euro 2.121.637.109,40

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Azioni ordinarie quotate sul mercato regolamentato Euronext Milan

BPER:

**PROGETTO
DI BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BPER BANCA S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2024**

20**24**

SOMMARIO

Bilancio d'esercizio 2024

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	4
SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA	51
PROSPETTI CONTABILI	52
Stato patrimoniale	54
Conto economico	55
Prospetto della redditività complessiva	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	57
Rendiconto finanziario	58
NOTA INTEGRATIVA	60
Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	117
Parte C - Informazioni sul Conto economico	167
Parte D - Redditività complessiva	187
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	189
Parte F - Informazioni sul patrimonio	295
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	299
Parte H - Operazioni con parti correlate	301
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	305
Parte L - Informativa di settore	311
Parte M - Informativa sul leasing	313

ALLEGATI	318
Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale	320
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)	321
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	328
Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati	329
ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI	333
Attestazione del Bilancio d'esercizio 2024 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	335
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. N.39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio d'esercizio	336
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998	346

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

INDICE

1. LA BANCA NEL 2024

1.1	Premessa	6
1.2	Il posizionamento competitivo	6
1.3	La relazione con i clienti	7
1.4	Le risorse umane	18
1.5	L'ambiente	20

2. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

2.1	Premessa	21
2.2	Indicatori di performance	22
2.3	Aggregati patrimoniali	23
2.4	Aggregati economici	30
2.5	Il patrimonio netto contabile e i ratios patrimoniali	35

3. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

3.1	L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi	37
3.2	Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	37

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1	Eventi societari	40
4.2	Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate	42
4.3	Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	44
4.4	Informativa sugli assetti proprietari (art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998)	44
4.5	Azioni proprie in portafoglio	44
4.6	Applicazione della direttiva MiFID	45
4.7	Accertamenti e verifiche ispettive	46

5. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 48

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 49

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 50

8. SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA 51

1. LA BANCA NEL 2024

1.1 Premessa

Nell'economia del presente documento, non viene riproposta l'informativa comune con la Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, cui si rimanda risultando sostanzialmente valida anche per la Capogruppo.

Nello specifico si fa riferimento al contenuto dei seguenti paragrafi della Relazione consolidata:

- Il contesto di riferimento;
- I fatti di rilievo e le operazioni strategiche, tra cui, in particolare, il nuovo Piano industriale 2024-2027 “B: Dynamic I Full Value 2027” e la conseguente chiusura anticipata del Piano industriale 2022-2025 avendo sostanzialmente conseguito in anticipo i principali obiettivi economici e finanziari (tra questi la Concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER Banca all'interno di Banca Cesare Ponti, l'Accordo quadro con Gardant e AMCO per la cessione di crediti UTP e la successiva creazione di una partnership strategica di gestione dei portafogli NPE attraverso la creazione di una piattaforma di servicing, la Manovra per l'ottimizzazione degli organici) e gli eventi successivi al 31 dicembre 2024;
- Principali rischi ed incertezze (pur presentando di seguito alcune informazioni quantitative specifiche di BPER Banca).

1.2 Il posizionamento competitivo

Posizionamento di mercato: raccolta e impieghi

La dinamica delle quote di mercato di raccolta diretta ed impieghi di BPER Banca sul territorio nazionale è riportata nelle tabelle illustrate di seguito.

Quote di mercato nazionali - Raccolta diretta

Periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
30/09/2024	4,47%	4,02%	5,58%	8,09%
31/08/2024	4,60%	4,03%	5,83%	8,05%
31/07/2024	4,51%	4,04%	5,65%	8,02%
30/06/2024	4,55%	4,04%	5,81%	8,10%
31/05/2024	4,63%	4,10%	5,77%	8,15%
30/04/2024	4,61%	4,14%	5,77%	8,12%
31/03/2024	4,62%	4,09%	5,75%	8,07%
29/02/2024	4,63%	4,13%	5,72%	8,10%
31/01/2024	4,60%	4,15%	5,67%	8,10%
31/12/2023	4,65%	4,21%	5,83%	8,10%
30/11/2023	4,62%	4,18%	5,85%	8,09%
31/10/2023	4,68%	4,20%	5,92%	8,16%
30/09/2023	4,76%	4,21%	6,08%	8,12%

Quote di mercato nazionali - Impieghi

Periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
30/09/2024	4,63%	4,91%	5,62%	7,63%
31/08/2024	4,60%	4,90%	5,60%	7,58%
31/07/2024	4,62%	4,90%	5,65%	7,58%
30/06/2024	4,62%	4,86%	5,64%	7,50%
31/05/2024	4,60%	4,83%	5,61%	7,50%
30/04/2024	4,57%	4,78%	5,62%	7,45%
31/03/2024	4,54%	4,76%	5,55%	7,41%
29/02/2024	4,52%	4,75%	5,58%	7,40%
31/01/2024	4,50%	4,74%	5,51%	7,38%
31/12/2023	4,50%	4,73%	5,53%	7,35%
30/11/2023	4,50%	4,71%	5,56%	7,34%
31/10/2023	4,47%	4,69%	5,50%	7,31%
30/09/2023<	4,43%	4,65%	5,43%	7,27%

Fonte: Quote di mercato Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza.

La rete delle dipendenze

La rete territoriale BPER Banca ha avuto un decremento rispetto al 2023 di n. 62 sportelli, a seguito:

- della razionalizzazione della rete distributiva e conseguente chiusura, eseguita nel corso del 2024, di n. 63 sportelli BPER Banca (di cui n. 57 il 22 novembre 2024 e i restanti 6 in diversi periodi dell'anno);
- dell'apertura il 24 giugno 2024 di una nuova filiale BPER Banca a Ragusa.

Al 31 dicembre 2024, le filiali e gli sportelli leggeri risultano n. 1.285 (di cui n. 28 sportelli leggeri).

La Banca ha una presenza di sportelli capillare, distribuita su 19 delle 20 regioni italiane (ad eccezione della Sardegna): Emilia-Romagna (239), Abruzzo (59), Campania (79), Lazio (72), Calabria (48), Lombardia (264), Puglia (51), Veneto (45), Basilicata (25), Sicilia (43), Molise (6), Marche (82), Toscana (68), Trentino-Alto Adige (3), Umbria (17), Liguria (108), Friuli Venezia Giulia (2), Piemonte (73) e Valle d'Aosta (1).

Si evidenzia, peraltro, che presso i locali di n. 17 sportelli chiusi nel corso del 2024 è ancora attivo il servizio Cassette di Sicurezza, con possibilità di accesso un giorno alla settimana. Il trasferimento delle cassette di sicurezza e la conseguente chiusura del servizio è pianificata entro il 1° trimestre 2025.

1.3 La relazione con i clienti

Le politiche commerciali e di servizio

I processi

BPER Banca utilizza una piattaforma Customer Relationship Management (CRM) per l'azione coordinata di contatto della clientela da parte della Rete distributiva, della Filiale online e dei canali diretti/digitali.

Tramite la programmazione commerciale omnicanale, la Banca definisce e pianifica centralmente le azioni CRM finalizzate a contattare e ingaggiare la clientela con frequenza periodica o in tempo reale. Sono previsti, infatti, incontri periodici interni delle funzioni banca di volta in volta interessate per strutturare tale programmazione e incontri mensili per migliorarla e affinarla.

Le azioni CRM definite e attivate hanno durata predefinita e natura relazionale, gestionale o commerciale in base allo scopo perseguito (come ad esempio promozione di prodotti/servizi, sviluppo della relazione con il cliente, gestione di adempimenti normativi). Indirizzano le priorità aziendali e supportano il raggiungimento degli obiettivi di budget.

In specifici casi possono essere attivate azioni CRM non incluse nella programmazione per rispondere a necessità emergenti in corso d'anno.

Tra le tipologie di azioni CRM rientrano la monocanale (di contatto del cliente da parte della Rete distributiva), l'opportunità (di contatto contestuale del cliente in quanto generata dal comportamento del cliente stesso) e il customer journey. Quest'ultimo

prevede più fasi e più canali di comunicazione digitali per cogliere l'interesse del cliente in "real time" e indirizzare il contatto ai canali assistiti (Rete e Filiale online).

I compiti e le responsabilità delle principali funzioni dell'Area Chief Retail & Commercial Banking Officer (CRCBO) e i relativi meccanismi di interazione tra Centro e Rete (verticali) sono definiti nei processi di dialogo commerciale, che descrivono le modalità, le tempistiche, gli strumenti e gli obiettivi del dialogo Centro-Rete finalizzato al supporto e al monitoraggio delle performance.

I piani di marketing per ciascun Modello di Servizio sono definiti sulla base di uno strutturato processo di pianificazione commerciale, in coerenza con le regole e i principi di Product Governance e correttezza e trasparenza, al fine di assicurare che le iniziative pianificate siano coerenti con il posizionamento aziendale e preordinate a soddisfare al meglio le caratteristiche e i bisogni dei diversi segmenti di clientela.

In ossequio alla normativa, di derivazione europea, in materia di "Product Governance", BPER Banca ha implementato un processo strutturato per il governo dello sviluppo e dell'approvazione di nuovi prodotti, servizi, ingresso in nuovi mercati e sottoscrizione di accordi distributivi. La definizione dell'offerta commerciale di BPER Banca è normata dalla "Policy di Gruppo di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance" e dal "Regolamento di Gruppo del processo di Product Governance".

Gli obiettivi del citato processo sono:

- assicurare il miglioramento e l'evoluzione tempestiva dell'offerta commerciale nel rispetto dei bisogni della clientela, in coerenza con la strategia e gli obiettivi aziendali;
- assicurare la corretta mappatura, valutazione e gestione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio di BPER Banca;
- definire le fasce di clientela a cui si intende distribuire i nuovi prodotti e servizi, in relazione alla complessità degli stessi e a eventuali vincoli normativi esistenti;
- valutare la struttura dei prodotti, con riferimento alla comprensibilità, da parte della clientela, delle caratteristiche e dei rischi connessi, in particolare per forme complesse di remunerazione e di rimborso;
- assicurare trasparenza e correttezza nella fase di commercializzazione;
- assicurare la piena conformità del processo di sviluppo e dell'approvazione dell'offerta commerciale, attraverso il rispetto delle diverse fasi previste e il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali.

Per quanto riguarda la relazione di consulenza e vendita tra le filiali e i clienti in filiale, BPER Banca dispone di un evoluto front-end di vendita (denominato "BStore"), disponibile per tutti i gestori di filiale (Privati e Imprese) il quale, a partire dal catalogo prodotti informatizzato del Gruppo, guida l'utente nella proposizione dell'offerta commerciale per i clienti, con riferimento ai principali servizi.

L'ascolto dei clienti

La Customer Satisfaction è una delle leve principali del sistema di programmazione e controllo della qualità dei servizi, nonché un fattore strategico di competizione nel mercato. Su questo principio si fonda il sistema di monitoraggio della qualità percepita, che copre sia la clientela Retail che la clientela Corporate e Private. Nell'ambito della clientela Retail, la metrica scelta è il Net Promoter Score ("NPS"), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di "promotori" (clienti che consiglierebbero la Banca) e la percentuale di "detrattori". Il canale di contatto utilizzato è l'e-mail, che permette di raccogliere il maggior numero possibile di feedback dai clienti con il minore effort in termini di costi e tempi. Nel 2024 si è osservato un deciso miglioramento dell'indicatore di advocacy, trasversalmente su tutti i modelli di servizio. Si confermano le evidenze, riferite a BPER Banca e Banco di Sardegna, emerse negli anni precedenti: il livello di soddisfazione della clientela è sostanzialmente allineato tra i segmenti Family e Personal, con una crescita sensibile del Personal, mentre il livello è inferiore, anche se comunque positivo, per i clienti POE (Piccoli Operatori Economici). Anche per quanto riguarda la clientela Small Business, nel 2024 si conferma un buon livello di soddisfazione.

Nell'ambito del progetto di ascolto della "Voice of Customer" rientrano anche processi di rilevazione "a caldo" dell'esperienza della clientela, attivati a seguito di specifici episodi. Ad oggi, quelli attivi riguardano la sottoscrizione di sei prodotti (conti correnti, carte di pagamento, polizze assicurative, mutui, prestiti e prodotti rateali) e l'interazione con cinque canali della Banca (Filiale, ATM, Cassa Self Assistita, Smart Web e Filiale online). La metrica scelta è il Net Satisfaction Score ("NSS"), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di clienti soddisfatti (voti 9 o 10) e la percentuale di clienti insoddisfatti (voti dallo 0 al 6). Dal 2024 vengono analizzati anche i feedback dei clienti raccolti in fase di sottoscrizione online di diversi prodotti (conti correnti, carte e prodotti rateali): emerge un buon livello di soddisfazione anche nella clientela che sceglie il cliente digitale.

Ogni anno vengono svolte anche indagini di Customer Satisfaction specifiche sulla clientela Corporate e sulla clientela Private, tramite canale telefonico, in due wave: la prima nel mese di giugno e la seconda nel mese di novembre. Sulla clientela Corporate si registra un lieve miglioramento rispetto al 2023, sia per BPER Banca che per Banco di Sardegna. Sulla clientela Private la

soddisfazione è in significativa crescita. Nel 2024 è stata svolta un'indagine di Customer Satisfaction anche sulla clientela Large Corporate: si registra un buon livello di soddisfazione anche su questa clientela.

I risultati delle attività di ascolto della clientela sono divulgati principalmente attraverso un applicativo di Banca d'Italia a disposizione di tutta la rete e delle funzioni centrali, aggiornato quotidianamente. Vengono divulgate inoltre reportistiche specifiche, a supporto del processo decisionale delle strutture centrali.

I canali di contatto

La Filiale online

La Filiale online è il focal point a distanza nella relazione della banca con il cliente. Negli ultimi anni la struttura ha subito una notevole evoluzione e si è trasformata da servizio dedicato all'assistenza clienti a centro nevralgico di relazione e propulsore commerciale, con l'obiettivo di incrementare le interazioni e sviluppare nuove opportunità di vendita in sinergia con la filiale fisica e il canale digitale.

I canali di contatto remoto sono tanti e mirano ad offrire al cliente un'esperienza "digitale-umana" con modalità conversazionali tailor-made che il cliente può scegliere a seconda delle proprie preferenze e disponibilità.

Oltre al canale telefonico, il cliente ha la possibilità di chattare o prenotare un appuntamento telefonico o una videochiamata con un Consulente Online direttamente da app.

La Filiale Online è presente, da agosto 2023, su 8 Filiali online su tutto il territorio nazionale e si avvale anche di supporto di outsourcer per garantire un servizio accessibile in un'estesa fascia oraria dal lunedì alla domenica e h24 per specifiche necessità relative alla sicurezza degli strumenti di pagamento.

Nel 2024 è stato introdotto nella Filiale online un nuovo modello operativo che prevede la divisione dei Consulenti in 3 tipologie di team specializzati, per garantire di adeguati livelli di assistenza e massimizzare le vendite.

La Digital Branch svolge anche attività commerciali che hanno come obiettivo la proposizione commerciale di prodotti in offerta a distanza o presso la filiale fisica. Le attività commerciali della Filiale online si sviluppano attraverso:

- campagne outbound: iniziative di contatto proattive su specifici target di clientela con l'obiettivo di far sottoscrivere prodotti in offerta a distanza o fissando un appuntamento presso la filiale fisica desiderata dal cliente;
- campagne reactive inbound: il cliente contatta la Digital Branch per ragioni di assistenza, il consulente gestisce la richiesta, raccoglie i bisogni del cliente e coglie l'occasione per proporgli un prodotto che fa al caso suo in offerta a distanza o fissando un appuntamento presso la filiale fisica desiderata dal cliente;
- contatti dal sito pubblico www.bper.it: gestione delle richieste di contatto effettuate dal sito pubblico per la sottoscrizione di prodotti e servizi ad hoc.

Le attività commerciali della Digital Branch hanno avuto uno sviluppo importante nel 2024: si è infatti ampliato il catalogo dei prodotti vendibili in offerta a distanza a clienti privati. Alcuni esempi di seguito:

- Sottoscrizione di PagaPoi (prodotto rinnovato nel corso dell'anno);
- Vendita del nuovo prodotto Prestito Smart con possibilità di abbinare la polizza facoltativa Salva Prestito;
- Cessione del quinto per clienti pensionati e dipendenti pubblici o privati;
- Sottoscrizione di deposito titoli, contratto di negoziazione e consulenza, sottoscrizione PAC e PIC su fondi comuni di investimento;
- Attivazione di coperture assicurative Unisalute Sorriso e 4Zampe;
- Vendita di carta di credito Premium e Prestige (a seguito di benessere della filiale di relazione);
- Sottoscrizione di Unipolmove;
- Vendita di carte di debito commercial sui clienti Ditte Individuali e Liberi professionisti (da fine 2024).

Servizi digitali Smart

Lo scenario in cui ciascuno di noi si muove è in continua e sempre più rapida evoluzione. Per continuare a offrire i propri servizi con affidabilità e qualità, BPER Banca è costantemente impegnata ad analizzare i bisogni della clientela per proporre soluzioni innovative in grado di soddisfarla.

I servizi digitali Smart rappresentano per i clienti un'importante modalità di accesso alla banca, che permette loro di operare in self dove e quando vogliono ma anche di procedere all'acquisto di prodotti e servizi bancari e interagire con la Filiale Online attraverso le modalità innovative già illustrate, tutto questo in ottica integrata e omnicanale.

Tra le principali novità nell'ambito dell'innovazione dei servizi digitali Smart vi sono le iniziative di seguito elencate:

Digitalizzazione, experience, identity & collaboration

- Review dell'esperienza digitale dell'utente: la customer experience è dedicata ai diversi segmenti (clientela retail, business, teen) con contestuale miglioramento continuo ed evoluzione dei canali derivanti da analisi comportamentali e suggerimenti da parte di clienti e colleghi;
- Human Collaboration: nel corso del 2024, l'interazione a distanza con i consulenti della Filiale online ha subito un'evoluzione significativa per offrire un'esperienza utente sempre più efficiente. Le distanze tra banca e cliente si azzerano grazie alla nuova funzionalità "Hey BPER" disponibile da app e da pc. Hey BPER permette ai clienti di dialogare con i Consulenti online scegliendo la modalità di contatto che preferiscono (chiamata, chat, appuntamento telefonico, videochiamata e condivisione schermo durante le sessioni di assistenza remota). Su app, Hey BPER è accessibile dalla home page ed è presente anche all'interno dei flussi di vendita: in questo modo i clienti, anche in fase di acquisto di un prodotto da app, possono far riferimento a un consulente che li accompagna e li supporta in real time. A novembre 2024 Hey BPER si arricchisce anche della chat con assistente virtuale: i clienti alla ricerca di risposte veloci sui servizi digitali Smart possono infatti porre la loro domanda e ricevere una risposta immediata e automatizzata grazie al chatbot, che si propone di offrire al cliente un range sempre maggiore e personalizzato di risposte grazie al processo di continuo apprendimento in corso. L'introduzione di questo strumento costituisce solo il primo passo verso una ulteriore evoluzione degli strumenti conversazionali che la banca mette a disposizione del cliente, con l'obiettivo di offrirgli un servizio sempre migliore e di essere al suo fianco ovunque si trovi e anche quando non può o preferisce non recarsi in filiale;
- Smart Desk: è il servizio per sottoscrivere contratti e documenti con firma digitale direttamente tramite l'app, consentendo di finalizzare rapidamente vendite e processi, sia in filiale sia a distanza. Il servizio è pensato per offrire un'esperienza semplice e intuitiva: la firma ai documenti si appone in pochi passaggi direttamente dall'app, senza che il cliente debba preventivamente sottoscrivere un certificato di firma presso un provider terzo o dotarsi di dispositivi specifici. Il servizio integra, inoltre, la possibilità per il cliente di inviare digitalmente e a distanza anche tutta la documentazione necessaria per il completamento della pratica. Il tutto viene eseguito con elevati livelli di sicurezza sia per la Banca che per il cliente e con una gestione dei documenti in modalità paperless. L'adozione del servizio, considerata la rilevanza strategica in termini di evoluzione dei comportamenti digitali nelle interazioni con la banca è promossa anche tramite momenti di formazione dedicata e monitorata con l'ausilio di indicatori e obiettivi dedicati;
- Data Quality: con l'obiettivo di semplificare l'esperienza del cliente nella relazione con la Banca, sono disponibili funzionalità che consentono di gestire diversi adempimenti sfruttando i canali digitali comodamente da casa: caricamento del documento di identità e della tessera sanitaria, compilazione del questionario di adeguata verifica e aggiornamento del profilo investitore per garantire ai clienti soluzioni adatte ai propri obiettivi di investimento e alle proprie esigenze;
- Digitalizzazione della documentazione: nel corso del 2024 è stato avviato un programma per la digitalizzazione della documentazione, che permette ai clienti di ricevere in digitale i documenti che riguardano i rapporti bancari, dismettendo il formato cartaceo;
- Nuove posizioni investimenti e insurance che consentono la visibilità dei portafogli detenuti dalla clientela sui servizi digitali Smart a prescindere dal canale di acquisto;
- Vetrina & engagement digitale: l'app si arricchisce di una nuova sezione Prodotti, che presenta al cliente una vetrina con i prodotti che può sottoscrivere online o con il supporto della Filiale online. Nel corso dell'anno sono stati anche arricchiti gli ingaggi dinamici CRM-driven con lo sviluppo di nuove content zone (utilizzate anche su base contestuale e comportamentale) e CMS based;
- Enrollment, de-enrollment device e recupero password: introdotti nuovi processi full self per agevolare l'esperienza cliente e velocizzare la sua operatività in autonomia.

Prodotti

- Evoluzione continua dei prodotti del mondo digital lending (Prestito e PagaPoi):
 - Prestito Smart: il cliente può chiedere un prestito in autonomia da app oppure col supporto dei Consulenti Online. Contestualmente alla sottoscrizione è possibile abbinare una polizza facoltativa a protezione del prestito;
 - PagaPoi: si tratta di un prodotto di credito, pensato per suddividere in piccole rate le spese sostenute sul conto corrente nel mese in corso o precedente. Lanciato a luglio 2023 sui canali digitali e anche in Offerta a Distanza e Filiale Fisica, può essere attivato in autonomia dal cliente per consentire flessibilità di gestione della liquidità in base al bisogno. Il cliente può aprire nuovi piani rateali in autonomia (fino a esaurimento plafond accordato), monitorare il piano rateale e procedere alla sua estinzione direttamente dai canali digitali;
- Sostituzione stock carte di debito VPAY/Maestro. L'iniziativa fa parte dell'evoluzione in corso in ambito carte che continua anche nel 2024: i clienti possono sostituire da app (e col supporto dei Consulenti Online) le loro carte V Pay, Maestro o Carige Cash con una nuova carta di debito più evoluta che offre maggiori vantaggi a parità di costi;
- Richiesta carte di credito: da novembre 2024 è possibile richiedere una carta di credito direttamente dai servizi digitali Smart, fornendo già i dati e i documenti utili per la valutazione. Analizzato il merito creditizio, il cliente viene ricontattato dai Consulenti online per comunicare l'esito della richiesta e finalizzarla con la firma a distanza;
- Conto TEEN: il 1° agosto 2024 è stato lanciato il conto dedicato ai ragazzi tra i 13 e i 17 anni, che li accompagna nel loro primo approccio con la banca e nel loro percorso di crescita e educazione finanziaria. La proposta pensata per i ragazzi comprende

conto, carta di debito e servizi digitali Smart. Conto TEEN mette a loro disposizione le funzionalità base di pagamento, sempre sotto la supervisione del genitore, che grazie al Parental Control, può tenere sotto controllo conto e carta direttamente dai propri servizi digitali Smart, impostando paghettoni periodiche e limiti di spesa o ambiti di utilizzo (ad esempio acquisti online). Per garantire un uso responsabile del mezzo di pagamento, sono inoltre automaticamente disabilitati gli acquisti su alcune categorie merceologiche non adeguate all'età del ragazzo, come alcolici, scommesse o tabacchi. Per accompagnare i ragazzi nella gestione delle proprie finanze anche in età adulta, la roadmap di sviluppo digitale prevede già nel 2025 di dar loro la possibilità di passare da conto Teen al Conto On Demand con un'esperienza *seamless*, mantenendo quindi stesso IBAN e stesse credenziali;

- Digital Insurance: nell'ambito del progressivo ampliamento dell'offerta digitale assicurativa, nel 2024 sono state introdotte due nuove coperture acquistabili da app o con i Consulenti online:
 - UniSalute Sorriso: polizza dedicata al benessere odontoiatrico dei clienti, che offre una copertura per le spese affrontate e accesso a un network di strutture convenzionate con tariffe riservate su prestazioni specialistiche;
 - UniSalute 4ZAMPE: polizza per cani e gatti domestici, per coprire le spese veterinarie e le prestazioni di assistenza in caso di infortunio o malattia del proprio amico a quattro zampe;
- Wealth: il 2024 si configura come un momento chiave per la crescita delle funzionalità digitali legate allo stimolo e alla valorizzazione del risparmio dei clienti attraverso la possibilità di confrontare soluzioni di investimento, simulare i loro andamenti nel tempo e trovare quelle più adatte al proprio profilo investitore sulla base dei propri obiettivi, propensione al rischio, ed orizzonte temporale. Il cliente può infatti sottoscrivere da app, se coerenti col proprio profilo investitore, piani di accumulo che investono in fondi comuni e che possono essere attivati anche con piccole somme periodiche per favorire la propensione e l'abitudine al risparmio. Ad ogni fondo, è dedicata una scheda ad hoc riportante gli scoring ESG, con particolare risalto ai fondi classificati come sostenibili. L'offerta è stata calibrata consentendo al cliente di avere, in base ai propri obiettivi di investimento, la possibilità di effettuare una scelta di investimento sostenibile;
- B:Me: nell'ambito delle iniziative volte ad aumentare il tasso di digitalizzazione della clientela, nel nuovo Piano industriale verranno previsti una serie di interventi che amplieranno la capacità della banca di identificare a distanza la clientela per agevolare l'accesso ai servizi digitali. Verrà anche superato il vincolo che attualmente riserva l'accesso ai servizi digitali Smart ai soli clienti in possesso di conto e carta di modo da abilitare la fruizione di detti servizi e i conseguenti vantaggi (riduzione carta, spostamenti, maggior tempestività nelle comunicazioni e nell'operatività) anche alla clientela attualmente esclusa;
- BPER On Demand online: lanciato a settembre 2023, e il primo conto del Gruppo BPER Banca interamente sottoscrivibile online. Il cliente, acquisito in modalità digitale, viene sempre collegato ad una filiale da lui scelta in fase di apertura del conto, consentendo quindi lo sviluppo della relazione in logica omnicanale. La componente umana è sempre al centro grazie alla presenza dei consulenti in filiale e online a disposizione del cliente. Il conto online è la soluzione per avvicinarci ad una clientela più digitale: aumentano i canali di acquisizione e si rafforza la relazione con il cliente sfruttando tutte le modalità e opportunità di accesso ai servizi bancari. Si tratta di un prodotto in costante crescita, che già prevede nella sua roadmap evolutiva una versione dedicata alle imprese.

Evoluzione carte e pagamenti

- Gestione carte: già dal 2023 i clienti hanno la possibilità di gestire da un'unica app anche le carte. È possibile ad esempio ricevere e visualizzare il PIN (senza avere più la copia cartacea), disporre il blocco della carta, impostare e gestire il codice di sicurezza Key6, attivare e rinnovare una carta ritirata in filiale o ricevuta a domicilio, visualizzare i dati sensibili della carta (numero carta, CVV, data scadenza), autorizzare pagamenti online, sospendere temporaneamente una carta, impostare dei limiti di spesa per importo e per categoria, aggiungere una carta ai *wallet* di pagamento digitali.
- Vendita carte: da novembre 2023 è già possibile richiedere direttamente da app una carta di debito o una prepagata, ricevendola e attivandola comodamente da casa.
- Profilo light: il 2024 vede la nascita di un profilo Smart dedicato a tutti i titolari di carte di pagamento non in possesso dei servizi digitali che permettono loro di gestire le proprie carte da app e web.
- Lancio di nuovi prodotti e revamping prodotti esistenti, con servizi di valore assicurativi associati.
- Card carrier digitale per i nuovi prodotti monetica con attivazione della carta tramite QRCode.
- Estensione del numero di bonifici istantanei a 3 su base giornaliera, cruscotto in app per attivazione e disattivazione dei bonifici istantanei, visualizzazione dei bonifici sul canale post cut-off time.

Interventi per il segmento Business

Sul segmento Imprese BPER Banca ha avviato un piano di investimenti strategico per ridefinire il proprio modello di business digitale e offrire alle imprese un'esperienza *seamless* che superi il tradizionale approccio transazionale, evolvendosi verso un modello relazionale che consenta di interagire con la Banca in modo innovativo e personalizzato. Il programma di trasformazione digitale si basa su *pillars* che prevedono l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi digitali per la clientela business, fruibili a distanza e in modalità self con una customer journey fluida, differenziante e omnicanale.

Smart Banking Business, il portale relazionale per imprese con bisogni operativi semplici, che valorizza la gestione snella e l'efficienza, nel corso del 2024 ha visto lo sviluppo di nuove funzionalità che segnano un'importante evoluzione nei servizi digitali Smart per le imprese.

Tra le novità previste per il segmento Imprese:

- la possibilità per liberi professionisti, ditte individuali e persone giuridiche di firmare in digitale, in presenza e a distanza, attraverso FEQ (firma elettronica qualificata) riducendo in tal modo l'impatto ambientale e ottimizzando la gestione del tempo del cliente business;
- presentazione digitale di fatture multiple in modalità distinta e gestione di ordini e contratti per semplificare le attività amministrative;
- distinta ricarica prepagata per velocizzare l'autorizzazione di disposizioni multiple;
- salvataggio in bozze delle distinte per agevolare l'operatività differita;
- import di file CBI ed export informativi in formato standard interbancario per migliorare la gestione amministrativa;
- informativa evoluta sul portafoglio Ri.Ba per una visione integrata e aggiornata delle presentazioni, con vista su lotti di scadenza e importi accordati, residui e utilizzati;
- verifica automatizzata dei poteri di firma nei processi di vendita self per le PG: garantisce efficienza e precisione nell'identificazione dei firmatari autorizzati all'interno di una compagine societaria;
- vendita in self delle carte di debito e integrazione della visualizzazione e del post-vendita all'interno del contratto della PG titolare del conto di regolamento per una gestione semplificata e immediata delle carte aziendali.

Nel corso del 2024 è stata inoltre avviata un'importante progettualità per la creazione della piattaforma dedicata a imprese e gruppi complessi, creando un punto di contatto avanzato e relazionale per la clientela Corporate, il nuovo Digital Corporate Banking (DCB).

Anche in ambito monetica business, è previsto per i primi mesi del 2025 un rinnovamento complessivo dell'offerta carte per garantire ai clienti soluzioni adeguate ai più elevati standard di mercato e arricchite di servizi a valore aggiunto specifici per il segmento imprese.

Queste iniziative e funzionalità sul mondo Business rappresentano un passaggio cruciale nella strategia digitale di BPER Banca, mirata a creare portali relazionali e funzionali, capaci di rispondere con tempestività e valore alle esigenze di un mercato sempre più digitalizzato e complesso.

Self Banking

Nel 2024 si è concretizzato un importante piano di evoluzione del Self Banking con l'obiettivo di aumentare il numero di dotazioni a disposizione della clientela e migliorare le funzionalità di quelle già attive.

Nuove dotazioni self

Nel corso del 2024 il parco è stato arricchito di n. 207 nuove Casse Smart (CSA) e n. 261 nuovi ATM evoluti. Sono state inoltre attivate n. 161 filiali al modello operativo cashless, che non prevede il servizio di cassa tradizionale allo sportello. In questo caso, il ruolo dei colleghi in filiale diventa ancor più cruciale nell'accompagnare il cliente nell'utilizzo delle dotazioni, rendendolo più autonomo nella gestione della propria operatività. Si libera quindi progressivamente tempo di valore da che il collega può dedicare allo sviluppo della relazione col cliente e alle attività di consulenza e di accompagnamento alla digitalizzazione.

Nuove funzionalità e experience improvements

Da fine maggio 2024 le Casse Smart (CSA) presentano una nuova interfaccia grafica che offre ai clienti un'esperienza di utilizzo semplificata e in linea con gli altri canali digitali.

Da settembre 2024 il cliente può accedere alle Casse Smart anche da app. Si tratta di un'importante evoluzione delle dotazioni self di filiale che offre ai clienti un'esperienza integrata con i servizi digitali Smart e migliora l'operatività, rendendola ancora più semplice ed efficace. Questa nuova funzionalità è al momento disponibile per i clienti privati. Seguirà l'implementazione per la clientela aziendale.

Il piano di evoluzione del mondo Self Banking proseguirà anche nel 2025, in coerenza con quanto rappresentato all'interno del Piano industriale 2025-2027, con l'installazione di ulteriori n. 180 CSA, n. 250 ATM evoluti e l'attivazione di n. 160 filiali al modello cashless.

Programma F/Youture, nuovo Piano industriale e risvolti ESG

Il piano di trasformazione digitale BPER Banca è uno degli elementi che ha caratterizzato non solo il Piano industriale 2022-2025 ma anche il nuovo Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027", già operativo e a pieno regime entro la prima metà del 2025. Per raggiungere gli obiettivi previsti dal nuovo Piano, risultano di fondamentale importanza, tra gli altri, gli investimenti previsti dal Gruppo nella trasformazione dell'infrastruttura tecnologica con risvolti in ambito di programmi ESG. Infatti, un nuovo modello di business digitale e sostenibile consente al Gruppo BPER Banca di rispondere più efficacemente alle esigenze della propria clientela, attraverso servizi personalizzati e multicanale, e di avviare un percorso virtuoso e più sostenibile.

Come già dettagliato, grande attenzione è dedicata, oltre che alle evolutive e ai nuovi prodotti per i clienti privati, al mondo delle imprese. Sono previsti nello specifico importanti investimenti per lo sviluppo di nuove soluzioni pensate per il Corporate, che diverrà un pilastro di sviluppo e innovazione del mondo BPER Banca per il prossimo triennio.

In questo percorso, produttività e processi saranno ulteriormente migliorati e innovati grazie a investimenti tecnologici dedicati, con ottimizzazione e automazione dei processi grazie all'intelligenza artificiale generativa.

In tale contesto, l'evoluzione dell'app Smart Banking-BPER Banca risulta strategica e strumentale.

La crescita dell'app è un processo costante e progressivo basato sull'ascolto attivo dei clienti e dei colleghi. Questi ultimi sono, ad esempio, invitati a navigare in anteprima nell'app rispetto al rilascio sul mercato, concorrendo così attraverso i loro suggerimenti all'ottimizzazione delle nuove feature in sintonia con le esigenze e i desiderata della clientela.

In considerazione degli obiettivi di ottimizzazione della presenza fisica delle filiali sul territorio, è quantomai strategico investire nell'evoluzione del modello di interazione con il cliente puntando sulla creazione di un approccio omnicanale e sviluppando il canale digitale self e remoto assistito. Per portare ad una piena valorizzazione il modello distributivo e tutti gli investimenti che sono in corso, si rende necessario guidare i nuovi comportamenti, sia dei clienti sia della rete commerciale, al fine di favorire la creazione dei presupposti necessari ad una progressiva crescita dell'utilizzo dei canali digitali.

Nel corso del 2024 è stato pertanto ulteriormente rafforzato il piano di interventi di formazione ed engagement della rete e del semicentro volti allo sviluppo e consolidamento di una cultura digitale della Banca anche attraverso la creazione di figure dedicate attive a livello di semicentro (Specialisti Digital) e di rete (Addetti all'Accoglienza e Digitale).

Le potenzialità offerte dai canali digitali sono state sfruttate anche come importante veicolo per stimolare comportamenti virtuosi finalizzati per esempio a sostenere progetti e iniziative benefiche.

Anche nel 2024, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che si celebra ogni anno il 25 novembre, BPER Banca si è fatta promotrice della raccolta fondi "Insieme per le Donne", a favore del Fondo Autonomia istituito dall'Associazione D.i.Re - Donne in rete contro la violenza, il quale si rivolge specificamente alle donne prive di autonomia economica e abitativa che hanno intrapreso il percorso di uscita dalla violenza. La raccolta fondi, che si inserisce in un quadro più ampio di iniziative che la Banca promuove sui canali interni ed esterni per sensibilizzare sul tema, vede nel digitale un importante asset: attraverso i servizi digitali Smart i clienti possono fare la loro donazione e contribuire in prima persona alle attività a sostegno delle donne messe in piedi dall'associazione Di.Re.

Sempre in ottica ESG, la nuova strategia del comparto carte del Gruppo BPER Banca prevede un rinnovamento sostanziale dei prodotti offerti e dei processi al servizio della clientela, finalizzati all'efficientamento dell'intero parco oltre che all'avvicinamento alle tematiche ESG. Le azioni intraprese per raggiungere questi obiettivi puntano su una forte trasformazione verso la digitalizzazione, sia dei prodotti che dei processi, portando ad una chiara riduzione dei costi operativi e delle emissioni di CO₂, in linea con la mission aziendale. La futura progressiva introduzione dell'emissione contestuale di carte digitali in instant issuing è un chiaro esempio di azione finalizzata alla riduzione della produzione di plastiche e degli impatti collegati all'invio e consegna del prodotto al domicilio del cliente.

Nel corso del 2023, successivamente anche nel 2024, l'offerta in ambito carte si è rinnovata con l'introduzione di nuovi prodotti di debito e credito, sia per la clientela Consumer sia per quella Business. Le carte e il packaging sono studiati con un'attenzione alla sostenibilità e all'impatto sull'ambiente, e vengono realizzati con materiali riciclati allo scopo di ridurre le emissioni di CO₂. Nell'evoluzione dell'offerta si è data forte centralità ai bisogni della persona mediante l'introduzione di coperture assicurative esclusive e servizi dedicati alla salute in collaborazione con partner strategici quali UnipolSai e SiSalute. Le carte sono pensate per garantire una maggiore accessibilità ai non vedenti e ipovedenti grazie all'iniziale della tipologia della carta stampata in Braille.

I prodotti e l'attività commerciale

BPER Banca si pone l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficiente alle esigenze della clientela, affiancando all'offerta tradizionale soluzioni digitali avanzate. Dedicata particolare attenzione alle famiglie e ai giovani, attraverso la costante evoluzione di prodotti e servizi che semplificano la gestione delle finanze quotidiane. La digitalizzazione diventa un valore aggiunto che arricchisce l'esperienza del cliente, migliorando l'accessibilità e la personalizzazione delle soluzioni bancarie.

Nel 2024 è stato offerto il Conto on demand online a canone azzerato fino al compimento dei 35 anni e inoltre è stato promosso con due campagne cashback fino a Euro 50 per tutti i nuovi clienti. Nell'ambito del Conto on demand, è stato inoltre avviato il collocamento dei "profili convenzione", per poter riservare condizioni scontate ai dipendenti e agli stakeholders dei Centri Aggregatori, nell'ambito di un più ampio utilizzo della leva dei convenzionamenti realizzato tramite offerte commerciali a condizioni dedicate.

Per gli under 17 è stato riservato il nuovo Conto TEEN, attivabile sia in self che in Filiale con servizi e funzionalità a valore sia per il minore che per chi ne ha la responsabilità genitoriale. Anche il Conto Teen è stato promosso con una campagna cashback fino a Euro 20. Sono, inoltre, proseguite le iniziative dedicate all'educazione finanziaria attraverso l'offerta legata al libretto di risparmio "GRANDE!" con convenzioni per entrare gratuitamente nei parchi tematici d'Italia. Al fine di ampliare l'offerta transazionale è stata introdotta la carta corrente richiedibile in filiale oppure online solo da nuovi clienti in collaborazione con i partner (esempio con la squadra di calcio Inter).

In ambito finanziamenti e credito al consumo, è stata rivista la value proposition della cessione del quinto, con una più marcata differenziazione per target nelle comunicazioni esterne e dirette ai clienti. Inoltre, il nuovo processo della cessione del quinto diretta è stato esteso a tutta la Rete di filiali ed è stato lanciato il nuovo prodotto Cessione del quinto della Pensione QuiQ. Quest'ultimo permette l'erogazione del finanziamento in meno di 24h se tutti i requisiti vengono rispettati, migliorando la qualità del servizio offerto al cliente. È stato ottimizzato il processo di vendita dei prestiti personali, con l'obiettivo di garantire la miglior customer experience nella vendita del prodotto, standardizzando il catalogo e unificando in un unico applicativo l'intero iter di vendita dei prodotti di credito al consumo.

In ambito mutui casa, durante il 2024, sono stati stanziati plafond a supporto di soluzioni di mutuo ipotecario a condizioni agevolate, più vantaggiose per i Mutui Green, a testimonianza anche di un impegno crescente rivolto al mercato in termini di sostenibilità ambientale. In particolare, per promuovere l'acquisito di immobili ad alta efficienza energetica è stato oggetto di restyling il processo di collocamento del Mutuo a Tasso Fisso Green. Per offrire un prodotto completo a 360° è stata ampliata l'offerta con il Mutuo Assicurato.

Per gli Under 36 è stata confermata un'offerta dedicata, grazie all'adesione al Protocollo ABI per l'accesso al Fondo Garanzia Prima Casa, con possibilità di richiedere fino al 100% dell'importo per acquisto prima casa. L'offerta è stata inoltre ampliata nelle versioni Green e Surroga, con la possibilità anche qui di richiedere fino al 100% del valore dell'immobile. Nel 2024, è inoltre partita la partnership con Rexer (agenzia immobiliare nata dalla partnership tra BPER, Intesa San Paolo e Homepal) per proporre ai clienti interessati un servizio innovativo di acquisto e vendita di immobili grazie ad un approccio omnicanale.

Nel 2024 è partita la collaborazione con UnipolRental per proporre ai clienti il servizio del noleggio a lungo termine. È proseguita l'attenzione alla proposizione assicurativa sul tema Salute con la polizza ACuore, ACuore Super, Argento e sull'ambito Casa. In ottica di digitalizzazione sono stati resi disponibili UniSalute Sorriso, polizza odontoiatrica e UniSalute 4Zampe acquistabili tramite canali digitali.

In ambito raccolta diretta sono stati introdotti certificati di deposito e Servizio Di Più Bundle, con tassi modificati in corso d'anno in base all'andamento del mercato, al fine di stimolare la nuova raccolta e l'attivazione di prodotti di risparmio gestito.

Nel 2024 sono proseguite le attività del Servizio BPER Bene Comune, già avviato nel 2023, in particolare relative ai finanziamenti ad impatto sociale volti all'inclusione quali ad esempio i prestiti d'onore per gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e finanziamenti antiusura garantiti da Fondazioni antiusura.

Private Banking & Wealth Management

La Divisione di Private Banking e Wealth Management di BPER Banca si pone come partner finanziario di riferimento per investitori, famiglie e imprenditori con esigenze di pianificazione, valorizzazione, protezione e trasmissione del patrimonio. Nel 2024 la Divisione ha vissuto importanti evoluzioni, in linea con il Piano industriale 2022-2025 e il progetto strategico di valorizzare Banca Cesare Ponti s.p.a. come veicolo specializzato nei servizi di Private Banking e Wealth Management. Tale progetto si è realizzato in diverse fasi, perfezionandosi con le operazioni di fusione per incorporazione di Optima s.p.a. SIM in Banca Cesare Ponti s.p.a. in data 13 novembre 2023 e il successivo conferimento a favore di quest'ultima, da parte di BPER Banca, del proprio ramo d'azienda "Private Banking", in data 19 febbraio 2024.

In linea con i piani strategici del Gruppo BPER Banca, l'operazione ha permesso di potenziare:

- la focalizzazione di Banca Cesare Ponti in un'area di business chiave per i piani di crescita del Gruppo;
- l'attrattività del business sia per i clienti sia per i private banker, rafforzando il posizionamento e la competitività del Gruppo nel Wealth Management;
- la valorizzazione del marchio storico Banca Cesare Ponti, destinata a divenire polo di riferimento del Gruppo nel settore del Wealth & Asset Management.

Banca Cesare Ponti è tra i protagonisti del Private Banking in Italia da oltre 150 anni. Costituita nel 1871 come società in nome collettivo per il cambio valuta, nel 1906, evolve il proprio modello di servizio verso soluzioni a maggior valore aggiunto, diventando ben presto protagonista del Private Banking in Italia. Nel 2005 entra a far parte del Gruppo Banca Carige e nel 2022 del Gruppo BPER Banca, sempre mantenendo la propria specializzazione nel Private Banking e un modello di business basato su eccellenza, personalizzazione e innovazione del servizio.

Oggi nel Gruppo BPER Banca Cesare Ponti guarda al futuro con una doppia missione: continuare ad offrire servizi di eccellenza di Private Banking e operare come Centro Investimenti per l'intero Gruppo BPER Banca.

Per rispondere a questo obiettivo, Banca Cesare Ponti può contare su una copertura capillare con 2 sedi principali (Milano e Genova) e 112 Centri Private su tutto il territorio nazionale, con una rete di circa 350 Private Banker che assistono i clienti con una consulenza di valore personalizzata su temi finanziari, di investimento e di pianificazione patrimoniale. Ai clienti UHNWI, con elevata disponibilità patrimoniale e necessità più articolate, la Banca dedica un team di professionisti esperti e abituati a relazionarsi con i clienti con patrimoni più complessi e con i professionisti di loro fiducia.

Il Centro Investimenti si è ulteriormente rafforzato nel corso dell'anno, contando oggi oltre 50 professionisti specializzati per comparti di investimento al presidio dei processi, dei servizi e delle soluzioni di consulenza finanziaria e di investimento per i clienti di tutto il Gruppo BPER.

Oltre a Banca Cesare Ponti, la Divisione Private Banking e Wealth Management di BPER Banca comprende anche una rete di Financial Advisors che operano in sinergia con un partner assicurativo leader di mercato e supportano i clienti nella gestione ottimale dei loro risparmi, attraverso un servizio di consulenza specializzata e su misura, in grado di offrire soluzioni personalizzate, con una presenza capillare su tutto il territorio.

Con riferimento allo sviluppo e alla distribuzione di prodotti, nel corso del 2024 è proseguita l'attività di rivisitazione della gamma con l'obiettivo di adeguare l'offerta alle condizioni di mercato e selezionare le migliori opportunità per la clientela.

L'offerta per il segmento del Private Banking si è ulteriormente rafforzata attraverso sia la prosecuzione della promozione delle attività di consulenza "non finanziaria" (Trust, pianificazione patrimoniale e passaggio generazionale) sia il rafforzamento del servizio di consulenza evoluta; l'offerta alla clientela è prevista in ampliamento con prodotti di tipo alternativo al fine di soddisfare le richieste della clientela con patrimoni più evoluti.

Su temi di sostenibilità, la crescente sensibilizzazione dei clienti verso queste tematiche, il desiderio di servirli in ogni loro bisogno e le evoluzioni normative hanno inciso sull'ampliamento della gamma di prodotti sostenibili, in sinergia con i principali produttori di riferimento, quali Arca Fondi SGR (Società del Gruppo BPER Banca) e Asset Manager partner e abbracciando ambiti di investimento e strategie molto diversificate tra di loro. Il 2024 ha visto altresì il lancio delle prime linee di Gestione Patrimoniale ESG, nonché nel quarto trimestre dell'anno un ampliamento dell'offerta con prodotti vita assicurativi con caratteristiche ESG.

Inoltre, sempre in ottica di servizio al cliente, sono state ampliate sia la rilevazione delle preferenze della clientela sia la reportistica per la clientela stessa, con particolare riferimento all'allineamento agli "SDGs" (Sustainability Development Goals dell'agenda 2030).

Coerentemente con la crescente digitalizzazione di mercato e clienti e con gli obiettivi di potenziamento sulla digitalizzazione dei servizi, nel 2024 sono stati realizzati importanti interventi sulla sezione Investimenti di App e Home Banking, introducendo, ad esempio, la possibilità di aprire PAC su una selezione di fondi di Arca SGR, di passare agevolmente da ambiente BPER Banca a Banca Cesare Ponti e viceversa per i Clienti Private, e - soprattutto - di verificare in dettaglio la propria posizione di investimento.

La Divisione Private e Wealth Management continua ad investire nelle attività di formazione di tutti i propri dipendenti e dei propri Banker con programmi di formazione obbligatoria, iniziative di studio e approfondimento sui mercati, prodotti e servizi e corsi ad hoc per lo sviluppo di ulteriori competenze tecniche e relazionali.

Costante e in ulteriore potenziamento è il dialogo con i clienti attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi su tematiche finanziarie (ad esempio Roadshow in 10 tappe in collaborazione con il "Corriere della Sera" e un Asset Manager di prim'ordine) e le regolari iniziative di "ascolto" per monitorare costantemente il livello di soddisfazione della clientela rispetto alle principali aree di relazione, con l'obiettivo di porre in essere progetti e iniziative per migliorare il livello di servizio offerto.

Imprese

Nei confronti del segmento Imprese è stata realizzata dalla Banca una proposta commerciale in termini di prodotti/servizi, che ha permesso di fidelizzare le Imprese già Clienti ed ampliare la gamma dei servizi offerti.

In particolare, nel corso del 2024, in linea con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento sono state proposte numerose attività di sostegno finanziario alle Imprese a breve, medio e lungo termine.

Vengono presentati, di seguito, i principali strumenti utilizzati a supporto delle imprese.

Finanziamenti con garanzia MCC

Una forma di finanziamento molto utilizzata nel corso del 2024, così come era già avvenuto negli anni precedenti, è stata quella dei finanziamenti, sia a breve che a medio lungo termine, assistiti dalla Garanzia del Fondo Centrale di Garanzia di MCC (Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale).

L'intendimento di MCC è di allargare il più possibile ed in modo significativo la tipologia di finanziamenti che possono accedere a questa importante forma di garanzia, che consente all'impresa di ottenere benefici economici sia in termini di condizioni del finanziamento che di possibilità di accesso al credito. L'allargamento ha riguardato sia la tipologia di operazioni a breve termine che le operazioni di importo più contenuto.

La disponibilità di questa garanzia e delle convenzioni con l'Ente garante ha generato un beneficio anche per la Banca, in termini di minor assorbimento patrimoniale.

I prodotti di riferimento in questo ambito sono:

- Fin PMI - Finanziamento chirografario assistito da garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese finalizzato a favorire l'accesso alle fonti finanziarie e ad accompagnarle nel loro sviluppo e nei loro investimenti funzionali alla crescita delle attività;
- Fin PMI imprenditoria femminile - Finanziamento chirografario assistito da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI a prevalente partecipazione femminile;
- Fin PMI Start UP – Start Up Innovative - Finanziamento chirografario assistito da Garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle start up tradizionali e Innovative;
- Linee di credito a breve termine con garanzia MCC - Linee di credito a breve termine con la garanzia diretta del Fondo Centrale di garanzia, che consentono di ottenere per la Banca minori assorbimenti patrimoniali ed accantonamenti, riconoscendo maggiori benefici economici per l'impresa.

Oltre ai finanziamenti assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, nell'ambito dei Finanziamenti Capital Light l'offerta alla clientela prevede:

SACE garanzia e futuro

Nel corso del 2024 è stata implementata la possibilità di concedere finanziamenti a medio lungo termine chirografari o ipotecari assistiti dalla garanzia SACE garanzia e futuro, dedicati alle imprese costituite in forma di società di capitali, anche in forma cooperativa, di qualsiasi dimensione.

Le finalità possono essere investimento o esigenze di capitale circolante sia per spese ancora da sostenere che per spese già sostenute. Grazie alla costante collaborazione con SACE, a partire dal 2022, sono inoltre stati introdotti in offerta i finanziamenti SACE Green e SACE Green Loan, finalizzati al sostegno del Green New Deal.

Finanziamenti assistiti da garanzia FEI

A seguito dell'Accordo tra BPER Banca ed il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI"), anche nel corso del 2024 sono stati offerti alla Clientela Imprese i finanziamenti FIN CULTURAL (destinato a sostenere le imprese operanti nei settori culturali e creativi), NEW INNOVFIN (destinato a sostenere l'innovazione tecnologica ed il processo di digitalizzazione delle imprese), FIN SUSTAINABILITY (destinato a sostenere le "Imprese Sostenibili" o le imprese che richiedono finanziamenti per realizzare "Investimenti Green").

I finanziamenti sono garantiti da FEI in percentuali che variano dal 30% al 80%.

- BPER Sustainable Loan for Sme and Midcaps: Il Gruppo BPER Banca ha stipulato un contratto di provvista con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) denominato BPER SUSTAINABLE LOAN FOR SME AND MIDCAPS per complessivi euro 500 mln.
- La linea di credito BEI è destinata a finanziamenti a medio/lungo termine chirografari o ipotecari alle PMI e alle MidCap (aziende con massimo 3.000 dipendenti) operanti sull'intero territorio nazionale.
- FIN BEI Guarantee: finanziamento chirografario o ipotecario con garanzia della BEI il cui scopo è sostenere la realizzazione di progetti da parte di imprese di dimensione MID-CAP (min. 250 - max. 3.000 dipendenti). I progetti per essere ammessi alla garanzia devono obbligatoriamente contribuire ad almeno uno dei cinque obiettivi UE fissati dalla BEI:
 - supporto finanziario alle MID-CAP;
 - innovazione;
 - digitalizzazione e Capitale Umano (inclusa salute e educazione);
 - sostenibilità urbana e regionale (protezione dell'ambiente, comunità sostenibili e trasporti sostenibili);
 - sostenibilità energetica e risorse naturali.

Confidi

Nel 2024 è proseguita l'attività di erogazione di finanziamenti a favore di piccoli operatori economici e PMI con l'assistenza delle garanzie fornite dai Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) con i quali la Banca ha in essere convenzioni sui territori nei quali è presente con la propria rete di Filiali.

BPER 4 NEXT GENERATION

Con una dotazione complessiva di Euro 235,1 miliardi, il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza ("PNRR") fa parte del programma dell'Unione Europea noto come Next Generation EU ed è stato approvato dall'Italia nel 2021 allo scopo di rilanciare l'economia dopo la pandemia Covid-19. BPER Banca, vuole essere al fianco delle imprese per cogliere le opportunità derivanti dal PNRR.

I bandi "social" del PNRR: finanziamenti per promuovere l'inclusione e la diversità delle imprese italiane nel contesto del PNRR

BPER Banca, da sempre impegnata a promuovere un contesto sociale in cui tutti abbiano le stesse opportunità e la stessa dignità, ha colto le opportunità derivanti dal PNRR al fine di promuovere l'inclusione sociale nelle imprese italiane. Parte del PNRR si prefigge di perseguire diverse missioni, tra cui quella dell'inclusione e della coesione sociale. Nel suddetto contesto, BPER Banca ha attenzionato gli investimenti comprensivi di un'impronta "Social", sostenendo in questo modo l'empowerment femminile e le prospettive occupazionali dei giovani. Uno dei bandi attenzionati da BPER Banca è "Fondo Impresa Femminile" che riguarda progetti di investimento in molteplici settori per rimodulare gli attuali sistemi di sostegno dell'imprenditoria femminile e agevolare la realizzazione di nuovi progetti annessi. Inoltre, sono stati selezionati i bandi "Smart&Start", per la realizzazione di progetti riguardanti l'innovazione tecnologica e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata delle start up (tra le altre), e "Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero", per sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile. Per agevolare le imprese beneficiarie dei bandi attenzionati nella realizzazione dei loro progetti, BPER Banca ha predisposto il prodotto Fin Business 4 Young & Women, oltre che il Fin PMI Imprenditoria Femminile e il Fin PMI Start Up Innovative e Incubatori Certificati.

Finanziamenti sostenibili associati ai bandi "green" del PNRR: sostegno alla transizione energetica delle imprese italiane

BPER Banca, grazie alle opportunità derivanti dal PNRR, si è attivata per affiancare le imprese intenzionate ad intraprendere un percorso di transizione energetica attraverso la predisposizione di soluzioni di finanziamento sostenibili e personalizzate associate ai bandi con un'impronta "Green" del PNRR nell'ottica, tra le altre, del raggiungimento della sostenibilità ambientale del Paese. I bandi "Green" attenzionati da BPER Banca coinvolgono investimenti che contribuiscono in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e vengono selezionati dalla stessa in maniera settoriale. Come nel caso del settore del turismo, dove sono state selezionate le misure relative agli "Incentivi Finanziari Imprese Turistiche" (IFIT), con l'obiettivo di riqualificare le strutture turistiche attraverso interventi diversificati anche mirati alla sostenibilità, a cui è stato associato il prodotto "FIN Turismo 100%" e il "Fondo Rotativo Imprese sezione Turismo" a cui è stato affiliato il prodotto "FRI Turismo". Nel settore dell'agroalimentare, sono stati predisposti i prodotti "FRI Agrifiliera" e "FIN Agrivoltaico" associati rispettivamente ai bandi PNRR "Contratti di Filiera e di Distretto" e "Parco Agrisolare", interventi mirati all'efficientamento e allo sviluppo energetico del settore.

Infine, nell'ambito del Piano Transizione 5.0, misura portante del PNRR e strumento essenziale sia per migliorare la sostenibilità che la digitalizzazione delle imprese italiane, BPER Banca ha lanciato il servizio "Transizione 5.0". Attraverso tale servizio la Banca offre alle imprese clienti un adeguato supporto finanziario, tramite prodotti di finanziamento e leasing, ed una consulenza specialistica fornita anche grazie a specifici accordi con società leader di mercato.

Finanziamento Agrivoltaico

Prodotto per le piccole e medie imprese. Sono finanziabili attraverso l'incentivo previsto dalla Misura del PNRR M2C1I2.2 Parco Agrisolare (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), le installazioni di impianti fotovoltaici da realizzare sui tetti di fabbricati strumentali all'attività agricola, zootecnica e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp.

Finanziamenti per l'economia circolare: sostegno alla riconversione produttiva per un migliore utilizzo delle risorse

BPER Banca è "banca finanziatrice" di "Economia Circolare", l'incentivo che favorisce la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti. Con una dotazione di Euro 217 milioni, la misura è stata attivata dal Ministero dello Sviluppo economico ed è gestita da Invitalia. Il Fondo sostiene l'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzata alla realizzazione o miglioramento di prodotti, processi o servizi.

"Economia Circolare" è dedicata a tutte le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, di servizi all'industria e centri di ricerca, a organismi di ricerca pubblici e privati in qualità di co-proponenti in progetti congiunti; circa la metà è destinato a progetti realizzati nel Mezzogiorno.

A supporto della transizione all'economia circolare, inoltre, BPER Banca ha aderito al D.L. n. 76 del 16/7/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (cd. Decreto Semplificazioni), convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che ha introdotto la possibilità da parte di SACE di rilasciare garanzie a supporto di finanziamenti relativi a progetti "Green New Deal", nello specifico destinati a:

- agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili;
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente, con particolare riferimento a progetti volti a favorire l'avvento della mobilità multimodale automatizzata, idonei a ridurre l'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti, anche attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione del traffico, resi possibili dalla digitalizzazione.

Global Transaction Banking – Estero

Nell'ottica di fornire un adeguato supporto alle strutture Corporate e Small Business (CIB) della Banca, le strutture ed i processi del Servizio Global Transaction Banking sono oggetto di costante adeguamento.

L'andamento dei Mercati Internazionali, strettamente connesso all'evoluzione della situazione politica internazionale, presenta una serie di temi che debbono essere valutati e ponderati adeguatamente per un corretto presidio della proposizione commerciale.

In questa ottica sono state ulteriormente potenziate le strutture dedicate alla valutazione dei rischi e delle criticità. Il presidio di questi aspetti sia in termini di processo che di persone richiede un approccio puntuale e specializzato.

Si è confermato essenziale il supporto alla rete fornito dal gruppo degli Specialisti Estero e dei Centri Estero, dislocati capillarmente sul territorio, orientati a fornire una assistenza operativa tempestiva, professionale e personalizzata.

Colleghi del Servizio hanno inoltre sviluppato direttamente all'estero contatti con primarie banche estere al fine di rafforzare le relazioni. Questo sia con partecipazione ad eventi dedicati che con visite presso i singoli istituti.

L'insieme di queste attività ha permesso anche nel 2024 una ulteriore importante crescita nei volumi e nella redditività del comparto.

Il portale BPER Estero è stato oggetto di un'importante ottimizzazione e rilancio, attraverso eventi dedicati che si sono svolti con grande partecipazione da parte di imprese ed Istituzioni a Padova, Napoli e Roma. Nel corso dell'anno, abbiamo registrato numerose iscrizioni, anche da parte di aziende non clienti, a dimostrazione del valore e dell'unicità del nostro servizio.

Grazie alle informazioni raccolte attraverso il portale, abbiamo organizzato una serie di incontri, sia online che in presenza, per sensibilizzare le imprese sulle opportunità e sul supporto concreto che BPER Estero offre nel campo dell'internazionalizzazione. Questo percorso ha rafforzato il nostro impegno nel supportare le imprese italiane a crescere sui mercati internazionali.

Di pari passo sono state portate avanti le attività legate allo sviluppo informatico di processi di digitalizzazione, di predisposizione della soluzione di Corporate Banking e l'adeguamento delle procedure attualmente utilizzate.

1.4 Le risorse umane

I dati principali

Durante il 2024, le assunzioni di nuovi dipendenti sono state n. 671, di cui n. 51 apprendisti.

I contratti di somministrazione (dovuti a necessità temporanee) attivi a fine 2024 erano n. 133, con un dato annuo medio di n. 287.

Nel 2024 BPER Banca ha ospitato in qualità di stagisti n. 45 tra laureandi e laureati dei corsi di laurea triennale o specialistica.

Le risorse che nel corso del 2024 hanno terminato il rapporto di lavoro con la Banca sono state complessivamente n. 1.772 (di cui 504 per passaggio a diverso soggetto giuridico). Il numero dei dipendenti in attività a fine 2024 è di n. 16.525 unità (escludendo il personale in aspettativa pari a n. 21 unità).

Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 118 unità; per contro operano nella Banca n. 158 risorse ricevute in distacco da altre Società del Gruppo.

Le relazioni sindacali

Nel 2024 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, hanno confermato un corretto sistema di relazioni sindacali, basato sul confronto costruttivo.

Sono stati raggiunti con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo accordi volti a tutelare i lavoratori, nel prosieguo delle diverse operazioni del Piano industriale 2022-2025 e del nuovo Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027".

Fra le principali intese raggiunte a livello di Gruppo si citano, per rilevanza, le seguenti:

- conferimento del ramo d'azienda "Wealth & Asset Management" da BPER Banca s.p.a. a Banca Cesare Ponti s.p.a.; l'intesa ha definito le misure e gli strumenti da applicare ai dipendenti oggetto di cessione;
- armonizzazione della contrattazione di secondo livello di BPER Factor s.p.a.; l'intesa ha definito l'estensione della normativa di secondo livello del Gruppo BPER Banca e di BPER Banca in sostituzione delle previsioni di secondo livello vigenti in BPER Factor s.p.a.;

- rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza del Gruppo BPER Banca;
- definizione ed applicazione di ulteriori particolari trattamenti di secondo livello per i dipendenti in servizio all'interno della struttura delle Filiali online;
- estensione del precedente accordo di Gruppo, del 23 dicembre 2023, relativo all'uscita su base volontaria di ulteriori n. 615 risorse e all'assunzione di n. 308 nuove risorse;
- rinnovo dell'accordo relativo all'istituto della Banca del Tempo Solidale; l'intesa ha definito le modalità di richiesta ed applicazione dell'istituto;
- razionalizzazione delle filiali di BPER Banca e Banco di Sardegna a novembre 2024: per le filiali individuate secondo i razionali di distanza, redditività, potenzialità del territorio e miglioramento dell'efficienza organizzativa e produttiva della rete commerciale, il Gruppo BPER Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno determinato le misure, relative alla mobilità territoriale/professionale ed altre specifiche tutele, per la gestione delle ricadute sulle risorse coinvolte dalla predetta iniziativa;
- rinnovo delle coperture relative all'Assistenza Sanitaria e alle Polizze Accessorie (infortuni professionali ed extra professionali, premorienza, invalidità permanente, LTC e superamento del periodo di comporto) del personale del Gruppo BPER, per il triennio 2025-2027.

A livello di Capogruppo è stata definita la regolamentazione di parte della remunerazione variabile dei dipendenti (in primis premio aziendale volto a cogliere le importanti innovazioni normative in materia di Welfare Aziendale e speciale erogazione welfare) e l'accesso ai contributi FBA (Fondo Banche Assicurazioni) per il finanziamento previsto per la formazione aziendale.

Le Categorie protette ex Legge 68/1999

Per quanto riguarda gli obblighi stabiliti dalla Legge 68/1999, BPER Banca ha ottenuto per gli anni dal 2024 al 2026, il provvedimento di sospensione parziale degli obblighi occupazionali legato alla manovra sul personale. E' altresì in essere una convenzione tra l'Azienda e la Provincia di Modena per l'inserimento di risorse appartenenti alla categoria dell'art. 1 della Legge 68/1999, che garantisce l'ottemperanza anche nel caso siano presenti scoperture.

Al 31 dicembre 2024 il numero di disabili o altre categorie protette in servizio era di n. 1.087 unità.

Progetto Welfare

L'anno 2024 ha ulteriormente consolidato la proposta del piano welfare con oltre Euro 25 milioni utilizzati da tutti i dipendenti del Gruppo in beni e servizi.

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti servizi sempre più innovativi e all'avanguardia, è stato attivato un nuovo portale Welfare per consentire di massimare l'utilizzo del credito welfare spettante ai dipendenti del Gruppo, anche attraverso servizi che valorizzano il Welfare territoriale e consentano altresì di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Bilancio che, fra le altre norme, ha previsto che il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché delle somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, non concorrono a formare il reddito entro il limite complessivo di 1.000 euro. Tale limite è stato elevato a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli a carico.

Tale novità si affianca ai benefit già consolidati nel corso degli ultimi anni:

- benefit offerti dall'azienda per i quali l'azienda sostiene il costo. Tra i principali benefit il fondo pensione integrativo, la previdenza complementare costituita secondo lo schema della contribuzione definita alla quale contribuisce anche il dipendente, la polizza sanitaria e dentaria, la Long Term Care, le coperture per rischi da infortuni, la copertura in caso di premorienza o invalidità totale e permanente, i buoni pasto, i buoni regalo e le condizioni al personale; a novembre 2024 è stato rinnovato l'impianto normativo per il prossimo triennio (2025-2027) relativo al piano sanitario e assicurativo a favore dei dipendenti di BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Sardaleasing, BPER Factor comprensivo di un pacchetto di prestazioni sanitarie preventive (check-up);
- benefit messi a disposizione dall'azienda, che il dipendente può acquistare per sé o per i suoi familiari utilizzando il cd. Credito Welfare (costituito dal premio aziendale destinato dal dipendente al welfare e da altre erogazioni welfare) come il rimborso spese di istruzione e assistenza familiari, l'acquisto di zainetti sanitari integrativi, versamenti al fondo pensione per sé o per i familiari fiscalmente a carico (ove previsto dal proprio fondo di riferimento), rimborso abbonamenti mezzi pubblici, acquisto buoni spesa e benzina, voucher per attività ricreative, sportive, culturali.

Anche per il 2024 è confermato il convenzionamento di ristoranti e mense per la fruizione del pasto nella pausa pranzo a costi agevolati.

Al fine di favorire il benessere dei dipendenti, la conciliazione vita lavoro, la valorizzazione di genere anche nel corso del 2024 è proseguito il progetto "Welfare attivo", avviato nel 2023 con una *survey* di ascolto indirizzata a tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di identificare bisogni e fornire una mappatura di soluzioni e servizi attivabili in linea con le best practices e con le normative di settore.

Polo per l'infanzia BPER

Nel 2024 è proseguita l'attività del Polo per l'infanzia, costituito dall'asilo nido, la cui attività è iniziata nel 2008, e dalla scuola d'infanzia, operativa dal 2009. Le due strutture operano in sinergia allo scopo di massimizzare il benessere dei piccoli ospiti.

Il progetto pedagogico e la proposta educativa vengono esplicitati in stretta collaborazione con le famiglie.

La struttura è formata da ambienti spaziosi e luminosi, caratterizzati da aree gioco con arredi "morbidi" studiati appositamente per la tutela dei bambini nel Nido e da ambienti attrezzati per l'autonomia, l'esplorazione e la ricerca nella Materna.

Il Polo scolastico è circondato da un ampio giardino ove i bambini possono giocare, esplorare ed essere coinvolti nello svolgimento di attività all'aria aperta.

1.5 L'ambiente

Nel 2024 BPER Banca conferma la propria attenzione per l'ambiente.

Si rinvia, per ulteriori informazioni, a quanto indicato nella Parte 2 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

2. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

2.1 Premessa

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in migliaia di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2024 della Banca, confrontati con i valori al 31 dicembre 2023.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 1.687,3 milioni; le imposte risultano pari a Euro 437,7 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 1.249,5 milioni (Euro 1.361,4 milioni al 31 dicembre 2023).

I Proventi operativi netti sono pari ad Euro 4.632,8 milioni, in aumento dello 0,96% rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 4.588,6 milioni).

Gli oneri operativi, pari a Euro 2.542,7 milioni, risultano in diminuzione del 3,20% rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 2.626,8 milioni).

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano ad Euro 249,0 milioni (Euro 340,7 milioni al 31 dicembre 2023). Il costo del credito al 31 dicembre 2024, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 30 b.p. (43 b.p. al 31 dicembre 2023).

Dal punto di vista patrimoniale, i risultati al 31 dicembre 2024 possono essere così sintetizzati:

- i crediti netti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, sono pari a Euro 78.334,2 milioni (+1,71% rispetto al 31 dicembre 2023);
- la raccolta diretta da clientela, pari ad Euro 103.707,3 milioni, diminuisce del 2,28% rispetto al 31 dicembre 2023;
- la raccolta indiretta da clientela, pari a Euro 115.751,1 milioni, diminuisce del 9,40% rispetto al 31 dicembre 2023;
- il patrimonio netto, comprensivo dell'utile dell'esercizio, risulta pari ad Euro 10.602,3 milioni, in crescita del 20,81% rispetto al 31 dicembre 2023.

2.2 Indicatori di performance¹

Indicatori Finanziari	31.12.2024	31.12.2023
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	59,49%	57,80%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	75,53%	72,57%
Attività finanziarie\totale attivo	20,30%	19,70%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	2,26%	2,16%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	1,07%	1,11%
Texas ratio	16,33%	18,53%
Indici di redditività		
ROE	14,73%	17,03%
ROTE	15,80%	16,14%
ROA	0,94%	0,87%
Cost to income Ratio	54,88%	57,25%
Costo del credito	0,30%	0,43%

Indicatori di vigilanza prudenziale	31.12.2024	31.12.2023
Fondi Propri Fully Phased (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.771.133	6.533.351
Totale Fondi Propri	10.433.423	8.426.579
Attività di rischio ponderate (RWA)	46.149.615	45.668.643
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	16,84%	14,31%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	19,26%	14,63%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	22,61%	18,45%
Leverage Ratio - Fully Phased	7,1%	5,3%

(*) Gli indicatori di confronto sono calcolati sui dati al 31 dicembre 2023 come da Bilancio d'esercizio di BPER Banca al 31 dicembre 2023, ad eccezione di ROE, ROTE e ROA a seguito di una aggiornata definizione della componente ordinaria 2023, adottata per garantire una corretta comparabilità con i valori dell'esercizio corrente.

Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei finanziamenti verso clientela deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei finanziamenti verso clientela deteriorati.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 1.234,7 milioni e Euro 1.160,4 milioni al 31 dicembre 2023) e il patrimonio netto medio senza utile netto.

Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 1.234,7 milioni e Euro 1.160,4 milioni al 31 dicembre 2023) e il patrimonio netto medio i) comprensivo dell'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 1.234,7 milioni e Euro 1.160,4 milioni al 31 dicembre 2023) depurato della quota parte destinata a dividendi e ii) senza attività immateriali e strumenti di capitale.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 1.234,7 milioni e Euro 1.160,4 milioni al 31 dicembre 2023) e il totale attivo.

Il Cost to income Ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/proventi operativi netti); lo stesso indicatore calcolato considerando la sola componente ordinaria per gli oneri operativi (Euro 2.338,9 milioni, depurati i) dell'accantonamento degli oneri riferiti all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici e ii) della svalutazione di software per i quali è stata rivista la vita utile) risulta pari a 50,49%. Calcolato secondo gli schemi previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost to income Ratio risulta pari al 57,01% (60,53% al 31 dicembre 2023).

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le voci dello schema riclassificato "Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato – finanziamenti verso clientela" e "Finanziamenti b) crediti verso clientela".

Il calcolo degli indicatori di vigilanza è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e successive modifiche.

¹ L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "2.3 Aggregati patrimoniali" e "2.4 Aggregati economici" della presente Relazione.

2.3 Aggregati patrimoniali

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2024, opportunamente confrontati con i valori al 31 dicembre 2023, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione, gli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata², in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Attivo riclassificato al 31 dicembre 2024

<i>(in migliaia)</i>				
Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	7.904.464	10.367.851	(2.463.387)	-23,76
Attività finanziarie	26.732.907	26.253.074	479.833	1,83
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	692.600	697.195	(4.595)	-0,66
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	1.991	(1.991)	-100,00
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	436.725	406.046	30.679	7,56
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.482.634	6.614.110	(1.131.476)	-17,11
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.120.948	18.533.732	1.587.216	8,56
- banche	6.126.184	6.717.474	(591.290)	-8,80
- clientela	13.994.764	11.816.258	2.178.506	18,44
Finanziamenti	84.695.264	82.826.350	1.868.914	2,26
a) Crediti verso banche	6.235.228	5.699.605	535.623	9,40
b) Crediti verso clientela	78.334.245	77.018.983	1.315.262	1,71
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	125.791	107.762	18.029	16,73
Derivati di copertura	649.351	1.122.269	(472.918)	-42,14
Partecipazioni	2.321.574	2.256.389	65.185	2,89
Attività materiali	1.837.383	1.794.776	42.607	2,37
Attività immateriali	528.594	464.655	63.939	13,76
Altre voci dell'attivo	7.014.549	8.161.133	(1.146.584)	-14,05
Totale dell'Attivo	131.684.086	133.246.497	(1.562.411)	-1,17

2 Per maggiori dettagli sulle modalità di predisposizione dello Stato patrimoniale riclassificato, si veda l'Allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati".

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela” dello schema dell’attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Conti correnti	6.396.060	6.741.198	(345.138)	-5,12
Mutui	57.777.617	57.602.989	174.628	0,30
Pronti contro termine	-	-	-	n.s.
Leasing e factoring	4.348	5.070	(722)	-14,24
Altre operazioni	14.156.220	12.669.726	1.486.494	11,73
Crediti verso la clientela netti	78.334.245	77.018.983	1.315.262	1,71

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 78.334,2 milioni (Euro 77.019,0 milioni al 31 dicembre 2023), in aumento di Euro 1.315,3 milioni. Tra le diverse forme tecniche, si registra un aumento del saldo dei mutui per a 174,6 milioni (+0,30%) e delle altre operazioni per Euro 1.486,5 milioni (+11,73), mentre la riduzione è concentrata sui conti correnti pari a Euro 345,1 milioni (-5,12%) e sulle operazioni di leasing e factoring pari a Euro 722 mila (-14,24%).

(in migliaia)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	1.803.060	1.695.781	107.279	6,33
Sofferenze	379.935	404.839	(24.904)	-6,15
Inadempienze probabili	1.374.028	1.171.617	202.411	17,28
Esposizioni scadute	49.097	119.325	(70.228)	-58,85
Esposizioni lorde non deteriorate	77.993.102	76.718.716	1.274.386	1,66
Totale esposizione lorda	79.796.162	78.414.497	1.381.665	1,76
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	965.612	841.135	124.477	14,80
Sofferenze	280.899	265.875	15.024	5,65
Inadempienze probabili	667.688	547.959	119.729	21,85
Esposizioni scadute	17.025	27.301	(10.276)	-37,64
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	496.305	554.379	(58.074)	-10,48
Totale rettifiche di valore complessive	1.461.917	1.395.514	66.403	4,76
Esposizioni nette deteriorate	837.448	854.646	(17.198)	-2,01
Sofferenze	99.036	138.964	(39.928)	-28,73
Inadempienze probabili	706.340	623.658	82.682	13,26
Esposizioni scadute	32.072	92.024	(59.952)	-65,15
Esposizioni nette non deteriorate	77.496.797	76.164.337	1.332.460	1,75
Totale esposizione netta	78.334.245	77.018.983	1.315.262	1,71

In dettaglio, i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 965,6 milioni (Euro 841,1 milioni al 31 dicembre 2023; +14,80%), per un coverage ratio pari al 53,55% (49,60% al 31 dicembre 2023), mentre i fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 496,3 milioni (Euro 554,4 milioni al 31 dicembre 2023; in diminuzione del 10,48%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,64% (0,72% al 31 dicembre 2023).

Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi dell'1,83% a fronte del 1,78% al 31 dicembre 2023.

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 837,4 milioni, pari all'1,07% del totale dei crediti netti verso clientela (1,11% al 31 dicembre 2023), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al 2,26% (2,16% al 31 dicembre 2023). Il livello di copertura, pari al 53,55% aumenta rispetto al 49,60% di fine 2023.

Le sofferenze nette ammontano a Euro 99,0 milioni (-28,73% rispetto al 31 dicembre 2023), risultando lo 0,13% (0,18% al 31 dicembre 2023) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,48% (0,52% al 31 dicembre 2023). La copertura delle sofferenze risulta pari al 73,93% (65,67% al 31 dicembre 2023).

Le inadempienze probabili nette, pari a Euro 706,3 milioni (+13,26% rispetto al 31 dicembre 2023), risultano lo 0,90% (0,81% al 31 dicembre 2023) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari all'1,72% (1,49% al 31 dicembre 2023). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 48,59% in aumento rispetto al 46,77% del 31 dicembre 2023.

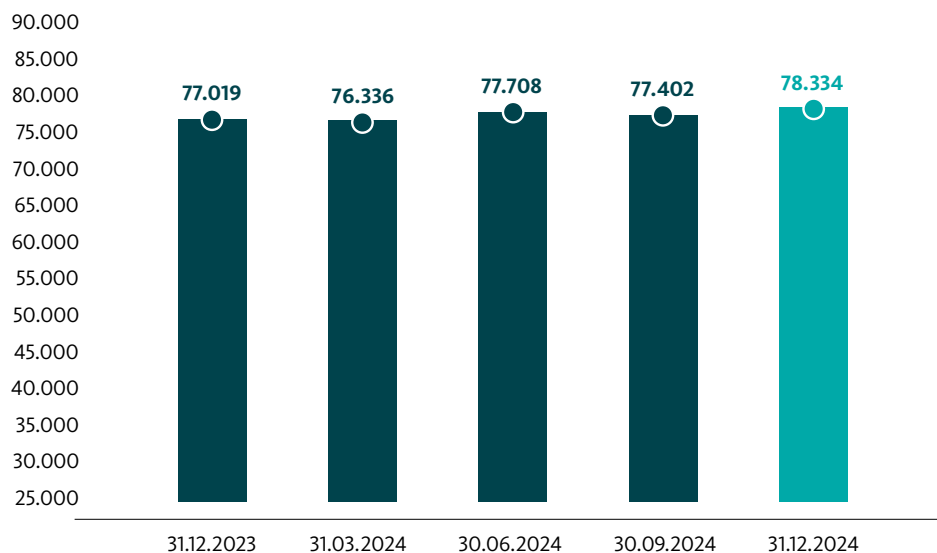
L'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 32,1 milioni (-65,15% rispetto al 31 dicembre 2023) e rappresenta lo 0,04% (0,12% al 31 dicembre 2023) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e i finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,06% (era 0,15% al 31 dicembre 2023). Il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 34,68% (era 22,88% al 31 dicembre 2023).

Il fondo di svalutazione (rettificativo) dei crediti non deteriorati presenta un valore di Euro 496,3 milioni (Euro 554,4 milioni al 31 dicembre 2023), con un livello di copertura pari allo 0,64% (0,72% alla fine dello scorso esercizio).

Il grafico espone la dinamica degli impieghi negli ultimi cinque trimestri:

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA

(valori in milioni)



La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle erogazioni verso imprese non finanziarie in essere alla fine dell'esercizio, ripartite per branca di attività dei debitori secondo la classificazione ATECO di Banca d'Italia.

		(in migliaia)
Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2024	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	885.793	1,13
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	47.838	0,06
C. Attività manifatturiere	10.809.742	13,80
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.258.785	1,61
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	762.433	0,97
F. Costruzioni	2.223.070	2,84
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.599.888	7,15
H. Trasporto e magazzinaggio	1.210.278	1,55
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.153.915	1,47
J. Servizi di informazione e comunicazione	720.659	0,92
K. Attività finanziarie e assicurative	87.266	0,11
L. Attività immobiliari	2.547.552	3,25
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.861.160	3,65
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.098.886	1,40
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-	-
P. Istruzione	36.806	0,05
Q. Sanità e assistenza sociale	403.930	0,52
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	175.378	0,22
S. Altre attività di servizi	310.321	0,40
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	32.193.700	41,10
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	34.190.480	43,65
Imprese finanziarie	9.197.732	11,74
Governi e altri enti pubblici	2.627.973	3,35
Assicurazioni	124.360	0,16
Totale finanziamenti	78.334.245	100,00

Attività finanziarie e partecipazioni

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela” dello schema dell’attivo di Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.129.325	1.105.232	24.093	2,18
- di cui derivati	592.657	619.722	(27.065)	-4,37
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.482.634	6.614.110	(1.131.476)	-17,11
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.120.948	18.533.732	1.587.216	8,56
a) banche	6.126.184	6.717.474	(591.290)	-8,80
b) clientela	13.994.764	11.816.258	2.178.506	18,44
Totale attività finanziarie	26.732.907	26.253.074	479.833	1,83

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 26.732,9 milioni (+1,83% rispetto al 31 dicembre 2023), di cui Euro 25.096,6 milioni (93,88% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: rispetto a questi ultimi, Euro 14.571,1 milioni sono riferiti a Stati sovrani e Banche Centrali (in aumento del 24,37% rispetto al 31 dicembre 2023 ed Euro 7.492,8 milioni sono riferiti a Banche (-18,53% rispetto al 31 dicembre 2023).

I titoli di capitale sono pari a Euro 647,5 milioni (2,42% del totale), di cui Euro 630,6 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio valutato al FVOCI, Euro 2,8 milioni rappresentati da azioni di trading (FVTPL) ed Euro 14,1 milioni rappresentati da altri titoli di capitale obbligatoriamente valutati a FVTPL.

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 592,7 milioni, (-4,37% rispetto al 31 dicembre 2023), e sono rappresentati da derivati su tassi, valute, commodity intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione, nonché da operazioni a termine in valuta (intermedie con clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi).

(in migliaia)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Partecipazioni	2.321.574	2.256.389	65.185	2,89

Le “Partecipazioni”, che comprendono tutte le interessenze in Banche e Società controllate, ovvero sottoposte ad influenza notevole, sono valorizzate per Euro 2.321,6 milioni, in aumento di Euro 65,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2023.

Le variazioni in aumento fanno riferimento principalmente a:

- acquisto di n. 50.000.000 azioni Banca Cesare Ponti, per la sottoscrizione dell'aumento di capitale indetto dalla società (€ 50,0 milioni);
- acquisto di n. 12.733.765 azioni Bibanca dal Banco di Sardegna s.p.a., per un corrispettivo di € 155,4 milioni come previsto dal contratto stipulato in data 27 novembre 2024;
- aumento del valore della partecipazione detenuta in Gardant Bridge Servicing s.p.a. (30% del capitale) a seguito della valorizzazione della quota mantenuta, determinata al prezzo di cessione (€ 45,0 milioni);
- aumento della partecipazione in BPER Real Estate s.p.a., incorporante di BPER REOCO s.p.a. (€ 42,7 milioni).

Le variazioni in diminuzione fanno riferimento principalmente a:

- attività di impairment test che ha determinato svalutazioni sulle partecipazioni per complessivi € 119,5 milioni;
- deconsolidamento di BPER REOCO s.p.a. fusa per incorporazione in BPER Real Estate (€ 42,7 milioni);
- riclassifica tra le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (€ 57,0 milioni) a seguito di eventi intercorsi nel 2024 e nel periodo immediatamente successivo, che hanno condotto gli Amministratori a riconsiderare l'influenza notevole precedentemente qualificata rispetto ad alcuni investimenti partecipativi.

Attività immateriali

(in migliaia)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Attività immateriali	528.594	464.655	63.939	13,76

L'incremento netto evidenziato dalla voce va ricondotto sostanzialmente a software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla componente dei “finanziamenti” allocata alla voce 40 a) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” e dei “conti correnti e depositi a vista” allocata alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” dello schema dell’attivo di Stato patrimoniale.

	(in migliaia)			
Posizione interbancaria netta	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	13.430.395	15.368.497	(1.938.102)	-12,61
- Finanziamenti	6.235.228	5.699.605	535.623	9,40
1. Conti correnti e depositi	3.343.298	2.686.501	656.797	24,45
2. Pronti contro termine attivi	1.658.368	1.666.495	(8.127)	-0,49
3. Riserva obbligatoria	1.011.476	1.032.467	(20.991)	-2,03
4. Altri	222.086	314.142	(92.056)	-29,30
- Conti correnti e depositi a vista	7.195.167	9.668.892	(2.473.725)	-25,58
1. presso Banche Centrali	6.654.183	8.155.778	(1.501.595)	-18,41
2. presso Banche	540.984	1.513.114	(972.130)	-64,25
B. Debiti verso banche	12.536.802	13.118.455	(581.653)	-4,43
Totale (A-B)	893.593	2.250.042	(1.356.449)	-60,29

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2024 risulta in diminuzione per Euro 1.356,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. Al 31 dicembre 2024 si riducono gli investimenti in depositi “overnight” presso Banche Centrali, che risultano essere pari a Euro 6.654,2 milioni (-18,41% rispetto al 31 dicembre 2023) per effetto di minori disponibilità liquide da investire tenuto anche conto che nel corso del primo trimestre dell’esercizio è scaduta l’ultima tranche di TLTRO (Euro 1.670 milioni).

Operazioni in essere con la BCE

Al 31 dicembre 2024 BPER Banca non risulta avere in essere né finanziamenti TLTRO-III, né ordinari.

Passivo riclassificato al 31 dicembre 2024

(in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	12.536.802	13.118.455	(581.653)	-4,43
Raccolta diretta	103.707.279	106.131.423	(2.424.144)	-2,28
a) Debiti verso la clientela	89.948.469	92.104.320	(2.155.851)	-2,34
b) Titoli in circolazione	11.143.199	12.117.964	(974.765)	-8,04
c) Passività finanziarie designate al fair value	2.615.611	1.909.139	706.472	37,00
Passività finanziarie di negoziazione	252.346	331.598	(79.252)	-23,90
Attività di copertura	128.504	94.940	33.564	35,35
a) Derivati di copertura	210.347	250.124	(39.777)	-15,90
b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(81.843)	(155.184)	73.341	-47,26
Altre voci del passivo	4.456.855	4.793.901	(337.046)	-7,03
Patrimonio Netto	10.602.300	8.776.180	1.826.120	20,81
a) Riserve da valutazione	12.451	(49.355)	61.806	-125,23
b) Riserve	4.890.520	3.975.546	914.974	23,02
c) Strumenti di capitale	1.115.596	150.000	965.596	643,73
d) Riserva sovrapprezzo	1.244.576	1.236.525	8.051	0,65
e) Capitale	2.121.637	2.104.316	17.321	0,82
f) Azioni proprie	(32.029)	(2.244)	(29.785)	--
g) Utile (perdita) dell'esercizio	1.249.549	1.361.392	(111.843)	-8,22
Totale del passivo e del patrimonio netto	131.684.086	133.246.497	(1.562.411)	-1,17

Raccolta

(in migliaia)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	80.402.700	82.443.334	(2.040.634)	-2,48
Depositi vincolati	1.768.726	3.185.851	(1.417.125)	-44,48
Pronti contro termine passivi	1.825.110	2.087.467	(262.357)	-12,57
Debiti per leasing	378.296	335.122	43.174	12,88
Altri finanziamenti a breve	5.573.637	4.052.546	1.521.091	37,53
Obbligazioni	9.989.016	11.401.183	(1.412.167)	-12,39
- sottoscritte da clientela istituzionale	9.350.143	10.528.372	(1.178.229)	-11,19
- sottoscritte da clientela ordinaria	638.873	872.811	(233.938)	-26,80
Certificates	2.615.611	1.909.139	706.472	37,00
Certificati di deposito	1.154.183	716.781	437.402	61,02
Raccolta diretta da clientela	103.707.279	106.131.423	(2.424.144)	-2,28
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	115.751.127	127.758.364	(12.007.237)	-9,40
- di cui gestita	35.903.070	46.847.994	(10.944.924)	-23,36
- di cui amministrata	79.848.057	80.910.370	(1.062.313)	-1,31
Mezzi amministrati di clientela	219.458.406	233.889.787	(14.431.381)	-6,17
Raccolta da banche	12.536.802	13.118.455	(581.653)	-4,43
Mezzi amministrati o gestiti	231.995.208	247.008.242	(15.013.034)	-6,08

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 103.707,3 milioni, risulta in diminuzione del 2,28% rispetto al 31 dicembre 2023.

Tra le diverse forme tecniche, le principali che registrano una variazione negativa di saldo sono: i conti correnti e depositi liberi per Euro -2.040,6 milioni (-2,48%), le obbligazioni per Euro 1.412,2 milioni (-12,39%), legata all'estinzione di alcune operazioni con controparti istituzionali, i depositi vincolati per Euro 1.417,1 milioni (-44,48%) e i pronti contro termine passivi per Euro 262,4 milioni (-12,57%). Al 31 dicembre 2024 crescono, invece, gli altri finanziamenti a breve per Euro 1.521,1 milioni (+37,53%), riferiti principalmente a forme di raccolta a breve termine (c.d.: Cold Money), i certificati di deposito per Euro 437,4 milioni (+61,02%) e i certificates per Euro 706,5 milioni (+37,00%), per effetto di nuove emissioni 2024.

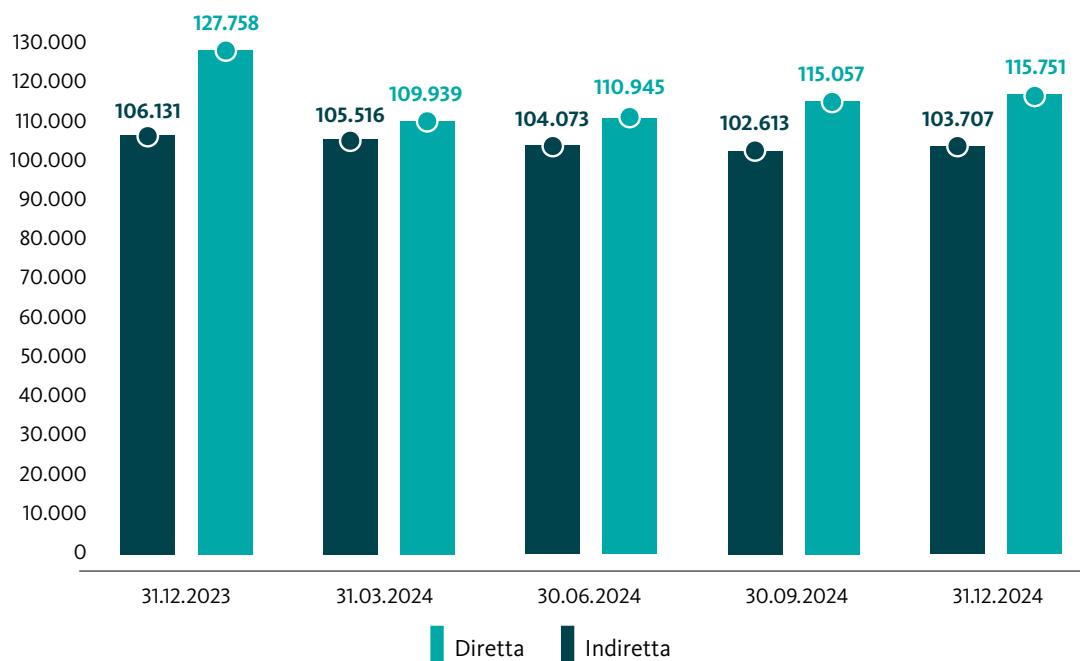
La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 115.751,1 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 per Euro 12.007,2 milioni (-9,40%).

Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dalla Banca, compresa la raccolta da banche (pari a Euro 12.536,8 milioni), si attesta in Euro 231.995,2 milioni.

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque trimestri:

RACCOLTA

(valori in milioni)



La raccolta diretta comprende anche passività subordinate:

(in migliaia)				
Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	1.476.697	1.681.160	(204.463)	-12,16
Passività subordinate totale	1.476.697	1.681.160	(204.463)	-12,16

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione, che presentano un valore contabile di Euro 1.476,7 milioni, risultano in diminuzione del 12,16% rispetto al 31 dicembre 2023. Al 31 dicembre 2024, così come a dicembre 2023, non sono presenti passività subordinate convertibili.

Nella raccolta indiretta sopra rappresentata, non è compresa la quota derivante dall'attività di collocamento di polizze assicurative:

(in migliaia)				
Bancassicurazione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Portafoglio premi assicurativi	14.238.680	20.180.912	(5.942.232)	-29,44
- di cui ramo vita	13.974.705	19.923.832	(5.949.127)	-29,86
- di cui ramo danni	263.975	257.080	6.895	2,68

Lo stock di patrimoni dei clienti che hanno investito in prodotti assicurativi ha evidenziato un calo del -29,44% rispetto al 31 dicembre 2023; tale riduzione consegue fisiologicamente alla gestione dei patrimoni della clientela acquisita da banche terze, investiti in prodotti non convenzionati con il Gruppo BPER Banca.

Sommando alla raccolta indiretta gestita i premi assicurativi riferiti al ramo vita, si ottiene un valore pari ad Euro 49.877,8 milioni che, rapportato al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei premi assicurativi ramo vita (totale pari ad Euro 129.725,8 milioni), ne rappresenta il 38,45%.

2.4 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2024 opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2023, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata³ rispetto agli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni nette" comprende le commissioni di collocamento dei Certificates, allocati nella voce 110 "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" dello schema contabile (Euro 18,3 milioni al 31 dicembre 2024 ed Euro 23,9 milioni al 31 dicembre 2023);
- la voce "*Risultato netto della finanza*" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle commissioni di collocamento dei Certificates di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "*Altri oneri/proventi di gestione*", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "*Altre spese amministrative*" (Euro 217,8 milioni al 31 dicembre 2024 ed Euro 239,8 milioni al 31 dicembre 2023);
- i recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti, allocati contabilmente nella voce 200 "*Altri oneri/proventi di gestione*", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "*Altre spese amministrative*" (Euro 14,4 milioni al 31 dicembre 2024 ed Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2023);
- la voce "*Spese del personale*" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce 160 b) "*Altre spese amministrative*" dello schema contabile (Euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2024 ed Euro 18,2 milioni al 31 dicembre 2023);
- la voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali*" include le voci 180 e 190 dello schema contabile;
- gli effetti economici lordi da utilizzi di fondi per rischi ed oneri accantonati in periodi precedenti (ex *Altri oneri di gestione / Riprese di Fondi rischi*) sono stati direttamente nettati per Euro 17 milioni all'interno della stessa voce;
- la voce "*Utili (Perdite) da investimenti*" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi sistemici" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "*Altre spese amministrative*" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali di BPER Banca. Al 31 dicembre 2024, in particolare, la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le "*Altre spese amministrative*" relativamente a:
 - contributo 2024 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 96,1 milioni;
 - stima della prima quota di contribuzione al neo-costituito Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita, per Euro 2,1 milioni.

Si evidenzia inoltre che il Conto economico riclassificato recepisce l'ulteriore riclassifica già adottata nello schema contabile riferita agli oneri per servizi di pagamento resi che dalle "*Altre spese amministrative*" sono stati inseriti all'interno delle "*Commissioni nette*" (Euro 22,4 milioni al 31 dicembre 2024 ed Euro 15,4 milioni al 31 dicembre 2023).

³ Per maggiori dettagli sulle modalità di predisposizione del Conto economico riclassificato, si veda l'Allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati".

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2024

(in migliaia)				
Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Margine di interesse	2.758.377	2.668.638	89.739	3,36
Commissioni nette	1.501.755	1.564.505	(62.750)	-4,01
Dividendi	208.778	134.188	74.590	55,59
Risultato netto della finanza	11.644	86.999	(75.355)	-86,62
Altri oneri/proventi di gestione	152.285	134.298	17.987	13,39
Proventi operativi netti	4.632.839	4.588.628	44.211	0,96
Spese per il personale	(1.599.558)	(1.743.529)	143.971	-8,26
Altre spese amministrative	(638.448)	(640.973)	2.525	-0,39
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(304.678)	(242.301)	(62.377)	25,74
Oneri operativi	(2.542.684)	(2.626.803)	84.119	-3,20
Risultato della gestione operativa	2.090.155	1.961.825	128.330	6,54
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(247.547)	(343.345)	95.798	-27,90
- finanziamenti verso clientela	(238.159)	(330.711)	92.552	-27,99
- altre attività finanziarie	(9.388)	(12.634)	3.246	-25,69
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(209)	(66)	(143)	216,67
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.287)	2.730	(4.017)	-147,14
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(249.043)	(340.681)	91.638	-26,90
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.723)	(58.144)	(7.579)	13,03
Utili (Perdite) da investimenti	10.138	(19.152)	29.290	-152,93
Utile (Perdita) della gestione corrente	1.785.527	1.543.848	241.679	15,65
Contributi ai Fondi sistemici	(98.230)	(145.571)	47.341	-32,52
Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	1.687.297	1.398.277	289.020	20,67
Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(437.748)	(36.885)	(400.863)	--
Utile (Perdita) d'esercizio	1.249.549	1.361.392	(111.843)	-8,22

Conto economico riclassificato trimestralizzato al 31 dicembre 2024

(in migliaia)

Voci	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Margine di interesse	693.713	687.526	684.764	692.374	584.799	674.991	688.940	719.908
Commissioni nette	387.466	354.402	347.140	412.747	397.851	375.711	377.205	413.738
Dividendi	3.932	199.387	4.050	1.409	1.691	127.221	4.359	917
Risultato netto della finanza	11.747	(4.821)	(9.596)	14.314	50.506	(1.098)	43.251	(5.660)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.320)	44.150	56.286	55.169	35.102	12.302	16.828	70.066
Proventi operativi netti	1.093.538	1.280.644	1.082.644	1.176.013	1.069.949	1.189.127	1.130.583	1.198.969
Spese per il personale	(372.743)	(516.491)	(327.258)	(383.066)	(377.682)	(376.100)	(336.150)	(653.597)
Altre spese amministrative	(163.139)	(144.412)	(144.831)	(186.066)	(149.495)	(152.467)	(152.113)	(186.898)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(56.747)	(62.475)	(67.785)	(117.671)	(52.972)	(54.109)	(54.763)	(80.457)
Oneri operativi	(592.629)	(723.378)	(539.874)	(686.803)	(580.149)	(582.676)	(543.026)	(920.952)
Risultato della gestione operativa	500.909	557.266	542.770	489.210	489.800	606.451	587.557	278.017
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(67.481)	(64.976)	(56.257)	(58.833)	(121.646)	(108.063)	(60.324)	(53.312)
- <i>finanziamenti verso clientela</i>	(70.009)	(68.582)	(56.486)	(43.082)	(119.276)	(111.067)	(46.893)	(53.475)
- <i>altre attività finanziarie</i>	2.528	3.606	229	(15.751)	(2.370)	3.004	(13.431)	163
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(1.051)	1.000	(325)	167	(17)	510	(822)	263
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(168)	(467)	(386)	(266)	1.908	713	406	(297)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(68.700)	(64.443)	(56.968)	(58.932)	(119.755)	(106.840)	(60.740)	(53.346)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.300	(19.773)	(18.156)	(41.094)	(52.617)	(14.028)	(500)	9.001
Utili (Perdite) da investimenti	150.834	1.414	1.133	(143.243)	653	(392)	38.738	(58.151)
Utile (Perdita) della gestione corrente	596.343	474.464	468.779	245.941	318.081	485.191	565.055	175.521
Contributi ai Fondi sistemici	(98.347)	2.217	-	(2.100)	(66.500)	19.276	(110.888)	12.541
Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	497.996	476.681	468.779	243.841	251.581	504.467	454.167	188.062
Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(120.285)	(101.592)	(140.899)	(74.972)	(69.925)	(51.894)	(116.965)	201.899
Utile (Perdita) d'esercizio	377.711	375.089	327.880	168.869	181.656	452.573	337.202	389.961

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 2.758,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 2.668,6 milioni). Sulla variazione positiva ha inciso principalmente l'aumento dei tassi di interesse di mercato che ha condotto all'innalzamento dello spread commerciale sull'operatività con la clientela (finanziamenti e raccolta diretta), sia del rendimento medio del portafoglio titoli di proprietà.

Il risultato derivante dai rapporti con BCE, tenuto conto delle linee di funding TLTRO III (la cui ultima tranche è scaduta nel corso del primo trimestre) e delle somme depositate presso la Banca Centrale, è positivo di Euro 319,8 milioni (era positivo per 230,3 milioni al 31 dicembre 2023).

Oltre a richiamare le dinamiche di impieghi e raccolta fruttifera, già evidenziate nel paragrafo 2.3 "Aggregati patrimoniali", per la miglior comprensione del trend registrato dal margine d'interesse, si fornisce di seguito indicazione dell'andamento dei tassi medi di impiego e raccolta:

- il tasso di interesse medio di periodo, riferito ai rapporti di impiego della Banca con clientela, è risultato pari al 4,37%, in aumento di circa 0,45%, rispetto al tasso medio registrato nel precedente esercizio;
- il tasso di rendimento medio del portafoglio titoli è pari allo 2,66%, in aumento di 10 b.p. rispetto al precedente esercizio;
- il costo medio della raccolta diretta da clientela è risultato pari allo 1,19%, in incremento rispetto al 2023 (0,92%) di circa 26 b.p.;
- il passivo oneroso complessivo ha comportato un costo dell'1,48%, (1,27% al 31 dicembre 2023);
- la forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti della Banca con clientela, è pari al 3,18% (2,99% al 31 dicembre 2023);
- la forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica al 2,39% (2,22% al 31 dicembre 2023).

Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a Euro 1.501,8 milioni, risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 1.564,5 milioni, -4,01%). Sul trend negativo evidenziato ha inciso il conferimento, realizzato in data 19 febbraio 2024, del ramo d'azienda relativo ai comparti Wealth & Asset Management (c.d.: "Ramo Private Banking") da parte di BPER Banca a favore della controllata Banca Cesare Ponti.

Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza (compresi i dividendi) è positivo per Euro 220,4 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (Euro 221,2 milioni) e si compone come di seguito rappresentato:

- dividendi per Euro 208,8 milioni;
- risultato netto positivo dell'attività di trading Euro 38,8 milioni;
- risultato netto positivo dell'attività di copertura per Euro 1,9 milioni;
- utili netti da cessione attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto per Euro 68,0 milioni, di cui 37,4 milioni su titoli e 30,6 milioni su finanziamenti;
- risultato netto negativo delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (trading, FVO, FVTPLM) per Euro 1,5 milioni;
- risultato netto negativo dei certificates per Euro 95,6 milioni.

Altri oneri/proventi di gestione

La voce Altri oneri/proventi di gestione, pari a Euro 152,3 milioni (Euro 134,3 milioni al 31 dicembre 2023), comprende tra le sue componenti principali:

- la valutazione al fair value dei crediti di imposta in portafoglio (per la quota parte il cui recupero è atteso avvenire mediante cessione a terzi), che ha determinato una variazione positiva di Euro 6,2 milioni;
- il risultato positivo netto dell'attività di loss data collection per 16,3 milioni, principalmente dovuto a incassi ottenuti a fronte di sentenze favorevoli nell'ambito di contenziosi legali;
- altri proventi netti non riconducibili a voce propria (es: Commissioni di Istruttoria Veloce e Affitti attivi), per complessivi Euro 17,6 milioni;
- sopravvenienze attive da regolamento di passate aggregazioni aziendali, per Euro 6,5 milioni;
- proventi per servizi resi a Società del Gruppo per Euro 72,4 milioni.

Conseguentemente alle dinamiche fino ad ora evidenziate, i Proventi operativi netti si attestano a Euro 4.632,8 milioni (+0,96% rispetto al precedente esercizio).

Oneri operativi

Gli Oneri operativi risultano pari a Euro 2.542,7 milioni, in diminuzione del 3,20% rispetto al 31 dicembre 2023. Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono gli oneri operativi.

Le Spese per il personale sono pari a Euro 1.599,6 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-8,26%) e includono oneri non ricorrenti per Euro 169,5 milioni riferiti a: i) il costo di Euro 148,7 milioni relativo all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici ad integrazione dell'accordo firmato il 23 dicembre 2023 (Euro 248,8 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) il costo di Euro 20,8 milioni relativi alle modifiche normative sulle regole di pensionamento, che hanno allungato la permanenza media nel fondo esodi, nonché alla definizione puntuale del perimetro di aderenti alla manovra.

Le Altre spese amministrative ammontano a Euro 638,4 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

Le Rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 304,7 milioni (Euro 242,3 milioni al 31 dicembre 2023). Gli ammortamenti dei beni di proprietà ammontano a Euro 191,5 milioni (Euro 162,1 milioni al 31 dicembre 2023); sui beni di proprietà sono state registrate svalutazioni nette, per Euro 33,9 milioni (al 31 dicembre 2023 erano 2,3) principalmente riferite a svalutazioni di software per i quali è stata rivista la vita utile (Euro 34,3 milioni).

Sui diritti d'uso dei beni in leasing gli ammortamenti ammontano ad Euro 77,8 milioni (Euro 77,2 milioni al 31 dicembre 2023), mentre le rettifiche di valore per contratti chiusi anticipatamente sono pari ad Euro 1,5 milioni (Euro 5,4 milioni al 31 dicembre 2023).

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 2.090,2 milioni (Euro 1.961,8 milioni al 31 dicembre 2023).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 249,0 milioni (Euro 340,7 milioni al 31 dicembre 2023), relative principalmente a rettifiche nette su finanziamenti valutati al costo ammortizzato per Euro 238,2 milioni (Euro 330,7 milioni al 31 dicembre 2023).

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2024, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 30 b.p. (43 b.p. al 31 dicembre 2023). Rispetto alle diverse componenti del dato al 31 dicembre 2024, la parte preponderante del costo del credito è riconducibile al portafoglio deteriorato (Euro 228,5 milioni), quale incremento delle previsioni di perdita collegate sia allo scenario workout, che alla componente disposal (quest'ultima aggiornata in conseguenza all'approvazione del Piano B: Dymanic 2024-2027, che ha rivisto al rialzo le previsioni di cessione di NPL, già realizzate in parte entro l'esercizio 2024). Le perdite attese sul portafoglio performing, conseguentemente all'aggiornamento dei complessivi modelli di rischio (modelli "ordinari" e componente "overlay"), hanno condotto ad incremento di rettifiche di circa Euro 19 milioni (inclusivo delle rettifiche apportate ad alcune tranche senior di titoli ABS assistiti da GACS in portafoglio, misurati al costo ammortizzato e classificati al portafoglio deteriorato al 31 dicembre 2024, conseguentemente alle underperformance registrate dai recuperi).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 65,7 milioni (Euro 58,1 milioni al 31 dicembre 2023). Si registrano riprese di valore nette su garanzie e impegni pari a Euro 2,5 milioni, mentre gli "Altri accantonamenti per rischi ed oneri" ammontano a Euro 68,2 milioni, riferiti principalmente a:

- accantonamenti ordinari su contenziosi per 58,0 milioni;
- accantonamento netto di Euro 10,2 milioni, stimato rispetto al rischio di compliance / operativo collegato ai crediti fiscali acquisiti nell'esercizio dalla clientela e di altre esposizione creditizie.

Utili (Perdite) da investimenti

La voce presenta un risultato positivo netto per Euro 10,1 milioni (era negativo per 19,2 milioni al 31 dicembre 2023), derivante principalmente dalle seguenti componenti:

- risultato negativo della valutazione al fair value degli immobili, per Euro 22,2 milioni;
- risultato della cessione del controllo sulla piattaforma di servicing di gestione e recupero dei crediti NPL (Sofferenze e UTP) a Gardant, pari a Euro 150,1 milioni;
- svalutazione di partecipazioni in portafoglio per complessivi Euro 119,5 milioni.

Contributi ai fondi sistemici

Il totale dei contributi relativi ai fondi sistemici ammonta a Euro 98,2 milioni (Euro 145,6 milioni al 31 dicembre 2023).

L'importo è formato dal contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Scheme) di Euro 96,1 milioni (Euro 98,3 milioni al 31 dicembre 2023) e dalla stima del versamento iniziale al Fondo di Garanza assicurativo dei rami vita per Euro 2,1 milioni.

Per l'esercizio 2024 non sono state richieste contribuzioni per il Single Resolution Fund (Euro 47,2 milioni al 31 dicembre 2023).

Utile netto

L'utile della gestione corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 1.687,3 milioni (Euro 1.398,3 milioni al 31 dicembre 2023).

Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad Euro -437,7 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2024.

La voce imposte è influenzata, positivamente, dall'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse, eccedenze ACE riportate da esercizi precedenti, per un importo pari ad Euro 47,4 milioni ad esito del probability test basato su un orizzonte temporale di 5 anni (2025-2029).

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 1.249,5 milioni (Euro 1.361,4 milioni al 31 dicembre 2023).

2.5 Il patrimonio netto contabile e i ratios patrimoniali

2.5.1 Il patrimonio netto contabile

Alla fine dell'esercizio precedente il patrimonio della Banca, con l'esclusione del risultato d'esercizio, era pari ad Euro 7.414,8 milioni. Nell'anno è aumentato di Euro 1.938,0 milioni, a seguito delle seguenti variazioni intervenute:

- Euro +937,6 milioni a seguito riparto utile 2023;
- Euro + 989,8 milioni a seguito di emissioni obbligazionarie Additional Tier 1;
- Euro +91,1 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro +12,9 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte delle attività materiali valutate al fair value;
- Euro -37,8 milioni per effetti valutativi riconducibili a variazioni del merito creditizio, al netto della connessa fiscalità;
- Euro -55,6 milioni per la rilevazione di altre variazioni.

Il patrimonio è quindi pari a Euro 9.352,8 milioni, in aumento del 26,14% rispetto al patrimonio al 31 dicembre 2023. Tenuto conto del risultato dell'esercizio 2024 (Euro 1.249,5 milioni), il patrimonio netto si quantifica in Euro 10.602,3 milioni (in aumento del 20,81% rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 il Capitale sociale era pari a Euro 2.121.637.109,40 corrispondenti a n. 1.421.624.324 azioni; di esse n. 6.112.499 sono allocate nel portafoglio di proprietà, variate rispetto a dicembre 2023 a conclusione dei programmi di acquisto di azioni proprie ordinarie e in quanto sono state assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Con riferimento agli utili da plusvalenze non realizzate nel 2023 (al netto degli effetti fiscali) di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005, risultanti pari a Euro 22, 1 milioni, si è proceduto alla loro assegnazione alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005 art. 6 c.1 lettera a)". Tale riserva indisponibile al 31 dicembre 2024 risultava pari a Euro 28,1 milioni.

2.5.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo.

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR2) e dalla Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRDV), del 20 maggio 2019, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 7 giugno 2019. Fatte salve talune eccezioni, il Regolamento CRR2 si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, è reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

In data 30 novembre 2023, BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process – SREP"), la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto nel corso del 2023, con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 e ad ogni altra informazione pertinente ricevuta successivamente, la BCE ha stabilito i requisiti minimi di capitale che, dal 1° gennaio 2024, BPER Banca deve mantenere su base consolidata.

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e dei coefficienti di vigilanza di BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2024.

	31.12.2024 Fully Phased	31.12.2023 Fully Phased	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	7.771.133	6.533.351	1.237.782	18,95
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	1.115.396	150.000	965.396	643,60
Capitale di classe 1 (Tier 1)	8.886.529	6.683.351	2.203.178	32,97
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.546.894	1.743.228	(196.334)	-11,26
Totale Fondi Propri	10.433.423	8.426.579	2.006.844	23,82
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	46.149.615	45.668.643	480.972	1,05
CET1 ratio (CET1/RWA)	16,84%	14,31%	253 b.p.	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	19,26%	14,63%	463 b.p.	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	22,61%	18,45%	416 b.p.	
RWA/Totale Attivo	35,05%	34,27%	78 b.p.	

In data 3 dicembre 2024, BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process – SREP"), la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto nel corso del 2024, con riferimento alla data del 31 dicembre 2023 e ad ogni altra informazione pertinente ricevuta successivamente, la BCE ha stabilito i requisiti minimi di capitale che, dal 1° gennaio 2025, BPER Banca deve mantenere su base consolidata.

3. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

3.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo per quanto attiene le informazioni sulla gestione dei rischi e delle relative incertezze, in quanto, trattandosi di un'attività coordinata a livello di Gruppo, valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo.

3.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Titoli di debito

							(in migliaia)
Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi (*):			14.441.054	14.232.806	13.750.134	(3.895)	97,68%
Italia	BBB		9.604.269	9.590.843	9.417.948	1.041	65,82%
		FVTPLT	49.792	50.418	50.418	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	1.619.000	1.642.777	1.642.777	1.041	
		AC	7.935.477	7.897.648	7.724.753	#	
Spagna	A-		1.007.900	1.010.103	956.862	(1.213)	6,93%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	91.000	86.513	86.513	(1.213)	
		AC	916.900	923.590	870.349	#	
Stati Uniti D'America	AA+		890.000	846.376	703.012	-	5,81%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	890.000	846.376	703.012	#	
Unione Europea	AAA		835.233	807.935	791.414	1.195	5,54%
		FVTPLT	33	29	29	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	250.000	248.675	248.675	1.195	
		AC	585.200	559.231	542.710	#	
Germania	AAA		674.501	631.477	563.142	43	4,33%
		FVTPLT	1	2	2	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	10.000	10.135	10.135	43	
		AC	664.500	621.340	553.005	#	

(SEGUE)

(in migliaia)

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria	AA-		379.000	363.357	355.752	(2.281)	2,49%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	178.000	167.917	167.917	(2.281)	
		AC	201.000	195.440	187.835	#	
Francia	AA-		260.000	261.475	259.590	(595)	1,79%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	50.000	49.373	49.373	(595)	
		AC	210.000	212.102	210.217	#	
Belgio	AA-		246.400	228.197	220.314	-	1,57%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	246.400	228.197	220.314	#	
Altri	-		543.751	493.043	482.100	(2.085)	3,38%
		FVTPLT	1.751	738	738	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	29.000	26.627	26.627	(2.085)	
		AC	513.000	465.678	454.735	#	
Altri enti pubblici:			365.400	338.249	322.579	(3.092)	2,32%
Italia	-		14.000	13.388	13.531	-	0,09%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	14.000	13.388	13.531	#	
Francia	-		331.400	305.475	289.662	(3.033)	2,10%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	52.000	46.910	46.910	(3.033)	
		AC	279.400	258.565	242.752	#	
Altri	-		20.000	19.386	19.386	(59)	0,13%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	20.000	19.386	19.386	(59)	
		AC	-	-	-	#	
Totale titoli di debito			14.806.454	14.571.055	14.072.713	(6.987)	100,00%

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I rating indicati sono quelli di Fitch in essere al 31 dicembre 2024.

Crediti

<i>(in migliaia)</i>							
Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi (*):			2.216.927	2.216.927	2.363.996	-	84,36%
Italia	BBB+		2.216.927	2.216.927	2.363.996	-	84,36%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	2.216.927	2.216.927	2.363.996	#	
Altri enti pubblici:			411.046	411.046	432.126	-	15,64%
Italia	-		411.046	411.046	432.126	-	15,64%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	411.046	411.046	432.126	#	
Totale crediti			2.627.973	2.627.973	2.796.122	-	100,00%

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I rating indicati sono quelli di Scope Ratings in essere al 31 dicembre 2024.

Con riferimento al “Valore di Bilancio”, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

<i>(in migliaia)</i>					
	a vista	fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	1.219.719	4.662.223	8.689.113	14.571.055
Crediti	169.521	35.339	44.330	2.378.783	2.627.973
Totale	169.521	1.255.058	4.706.553	11.067.896	17.199.028

Il presidio dei rischi insiti nel portafoglio rappresentato è costante da parte degli Amministratori che, anche mediante analisi di sensitività, ne monitorano gli effetti sulla redditività, sulla liquidità e sulla dotazione patrimoniale della Banca. Sulla base delle analisi condotte, non si ravvisano elementi di criticità da evidenziare.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Eventi societari

Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca s.p.a. del 6 marzo 2024 ha deliberato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società per il 19 aprile 2024 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

- Bilancio 2023:
 - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, nonché della Relazione integrata e bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, contenente la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2023;
 - Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e distribuzione del dividendo.
- Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024-2026.
- Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per il triennio 2024-2026.
- Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026.
- Determinazione dei compensi da corrispondere ai Sindaci per il triennio 2024-2026.
- Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2026-2034 e determinazione del relativo corrispettivo, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.
- Remunerazioni:
 - Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
 - a1) politiche di remunerazione 2024 del Gruppo BPER Banca s.p.a. (deliberazione vincolante);
 - a2) compensi corrisposti nell'esercizio 2023 (deliberazione non vincolante).
 - Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
 - Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del sistema incentivante MBO 2024 e del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025 nonché di eventuali trattamenti di fine rapporto.

PARTE STRAORDINARIA

- Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di integrare, ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice civile e subordinatamente all'ottenimento delle relative autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, l'aumento del Capitale sociale deliberato dal Consiglio medesimo nel luglio 2019 a servizio della conversione del prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso dalla Banca in data 25 luglio 2019, mediante emissione, in una o più volte, di ulteriori massime n. 30.000.000 di azioni ordinarie a servizio della conversione del predetto prestito obbligazionario Additional Tier 1, in ragione dell'aggiustamento del prezzo di conversione. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione alle modalità di svolgimento della predetta Assemblea, la Società ha deciso di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea avvenissero esclusivamente tramite il Rappresentante Designato (individuato in Computershare s.p.a.) ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998.

Hanno partecipato all'Assemblea – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato – complessivamente n. 748 aventi diritto al voto, per un totale di n. 901.545.146 azioni ordinarie, pari al 63,675164% del capitale sociale. Il dividendo è stato messo in pagamento dal 22 maggio 2024 (payment date), con data di stacco della cedola (ex date) lunedì 20 maggio 2024 e data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-terdecies del TUF (record date) martedì 21 maggio 2024.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci, in unica convocazione, presieduta dalla Presidente Flavia Mazzarella, ha adottato le seguenti deliberazioni:

- approvati il bilancio relativo all'esercizio 2023, la proposta di destinazione dell'utile e la distribuzione di un dividendo unitario in contanti pari a Euro 0,30 per ciascuna delle n. 1.415.850.518 azioni ordinarie rappresentative del Capitale sociale, per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 424.755.155,40 (al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio alla data di stacco della cedola, cui non sarà attribuito alcun dividendo);
- nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024-2026 e stabilita la remunerazione dei relativi Componenti;
- nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026 e stabilita la remunerazione dei relativi Componenti;

- conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2026-2034 in favore di KPMG s.p.a., con determinazione del relativo corrispettivo, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento del medesimo durante l'incarico, in linea con la proposta formulata dal Collegio Sindacale;
- approvate la prima e la seconda sezione della Relazione 2024 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, rispettivamente con deliberazione vincolante e non vincolante;
- approvato il Piano di Incentivazione di Breve Termine basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del TUF, come descritto nel relativo documento informativo;
- autorizzati l'acquisto e alla disposizione di massime n. 17.400.000 azioni ordinarie di BPER Banca s.p.a. (per un controvalore totale non superiore a 53,070 milioni di Euro), prive del valore nominale, a servizio del sistema incentivante MBO 2024 e del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025, nonché di eventuali trattamenti di fine rapporto;
- attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà di integrare, ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice civile, l'aumento del Capitale sociale deliberato dal Consiglio medesimo nel luglio 2019 a servizio della conversione del prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso dalla Banca in data 25 luglio 2019, mediante emissione, in una o più volte, di ulteriori massime n. 30.000.000 di azioni ordinarie a servizio della conversione del predetto prestito obbligazionario Additional Tier 1, in ragione dell'aggiustamento del prezzo di conversione.

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca riunitosi il 19 aprile 2024 ha deliberato la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Assemblea dei Soci del 3 luglio 2024

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca s.p.a. del 30 maggio 2024 ha deliberato la convocazione dell'Assemblea della Società per il 3 luglio 2024 per discutere e deliberare i punti di cui all'ordine del giorno di seguito indicati:

- Modifica delle Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo BPER Banca s.p.a. approvate dall'Assemblea del 19 aprile 2024; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Modifica del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025 basato su strumenti finanziari approvato dall'Assemblea del 20 aprile 2022 e successivamente modificato dall'Assemblea del 5 novembre 2022; deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione alle modalità di svolgimento della predetta Assemblea, la Società ha deciso di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea avvenissero esclusivamente tramite il Rappresentante Designato (individuato in Computershare s.p.a.) ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi in sede ordinaria, ha pertanto approvato:

- le modifiche delle Politiche di remunerazione 2024 approvate dall'Assemblea del 19 aprile 2024, come riportate in dettaglio nella nuova Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, predisposta in vista dell'Assemblea e messa a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente;
- le modifiche del Piano di Incentivazione di Lungo Termine basato su strumenti finanziari approvato dall'Assemblea del 20 aprile 2022 e successivamente modificato dall'Assemblea del 5 novembre 2022, come indicate in dettaglio nel Documento informativo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine "Piano ILT 2022-2024", predisposto in vista dell'Assemblea e messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca s.p.a. del 7 novembre 2024 ha deliberato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società per il 19 dicembre 2024 per discutere e deliberare i punti di seguito indicati:

PARTE ORDINARIA

- Integrazione del Collegio Sindacale: nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

PARTE STRAORDINARIA

- Scissione parziale non proporzionale della parte del patrimonio di Bibanca s.p.a. inerente alle attività di monetica in favore di BPER Banca s.p.a.; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di modifica dell'art. 40 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione alle modalità di svolgimento della predetta Assemblea, la Società ha deciso di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea avvenissero esclusivamente tramite il Rappresentante Designato (individuato in Computershare s.p.a.) ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi in sede ordinaria, ha pertanto approvato:

- di nominare Silvia Bocci quale nuova Presidente del Collegio Sindacale, in sostituzione di Angelo Mario Giudici, specificando che la nuova Presidente del Collegio Sindacale scadrà insieme agli altri Sindaci in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026 e che alla stessa spetterà il compenso annuo stabilito per la carica di Presidente del Collegio Sindacale dall'Assemblea del 19 aprile 2024.

La medesima Assemblea ha inoltre deliberato, in sede straordinaria:

- di approvare il Progetto di Scissione parziale non proporzionale della controllata Bibanca s.p.a. ("Bibanca" o "Società Scissa") in favore di BPER Banca s.p.a. ("BPER" o "Società Beneficiaria"), secondo le modalità indicate nel Progetto di scissione e, in particolare, (i) mediante assegnazione da parte della Società Scissa alla Società Beneficiaria del proprio compendio aziendale relativo al comparto della monetica; (ii) senza emissione né assegnazione di azioni della Società Beneficiaria né della Società Scissa; (iii) mediante annullamento di n. 12.604.828 azioni ordinarie detenute da BPER nella Società Scissa, secondo il rapporto di assegnazione di cui al Progetto di Scissione e senza alcun conguaglio in denaro, previa eliminazione del valore nominale espresso delle azioni della Società Scissa e con conservazione delle azioni detenute nella Società Scissa dai relativi Soci di minoranza. L'Assemblea, al riguardo, ha altresì deliberato di riconoscere ai Soci di minoranza di Bibanca il diritto di far acquistare a BPER le azioni dagli stessi detenute nella Società Scissa, per un corrispettivo determinato dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca alla stregua dei criteri previsti per il recesso, ai sensi dell'art. 2437-ter c.c., già reso noto dalla stessa Bibanca nei modi e nei termini di legge;
- di approvare la proposta modifica dell'art. 40 dello Statuto sociale, mediante l'introduzione di un nuovo terzo comma, volto ad attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Il verbale dell'Assemblea ordinaria e Straordinaria e lo Statuto sociale è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini di legge.

4.2 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17221/2010 (e successive modifiche), BPER Banca ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", oggetto di recepimento anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento del 22 settembre 2020, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (<https://group.bper.it>, Sezione "Governance"/"Documenti di Governance") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H della Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/2010.

Al 31 dicembre 2024 l'unica società appartenente al Gruppo BPER Banca emittente azioni quotate è BPER Banca.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nell'esercizio di riferimento:

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca s.p.a.	Banca Cesare Ponti s.p.a.	Società controllata diretta	Operazione di Tesoreria	827.398	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
2	BPER Banca s.p.a.	Banca Cesare Ponti s.p.a.	Società controllata diretta	Operazione di Tesoreria	730.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
3	BPER Banca s.p.a.	BiBanca s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	550.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
4	BPER Banca s.p.a.	BiBanca s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	3.100.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
5	BPER Banca s.p.a.	Finitalia s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	619.800	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
6	BPER Banca s.p.a.	BPER Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	2.750.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca s.p.a.	Sardaleasing s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	1.200.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa, che nel periodo di riferimento, non vi sono state modifiche né sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società ed aggiuntivi rispetto a quanto già commentato nell'ambito della presente Relazione degli amministratori sulla gestione o della Nota integrativa.

4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2024, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia altresì che nel periodo non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

4.4 Informativa sugli assetti proprietari (art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998)

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis del TUF sono contenute in apposita relazione del Consiglio di Amministrazione ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"). Ai sensi del predetto art. 123-bis, 3° comma, tale relazione è pubblicata congiuntamente alla Relazione sulla gestione e messa a disposizione del pubblico sul sito della Banca <https://group.bper.it> nella sezione Governance – Documenti di Governance, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.it).

4.5 Azioni proprie in portafoglio

BPER Banca nel periodo dall'11 marzo 2024 al 13 marzo 2024, estremi compresi, ha acquistato sul mercato Euronext Milan complessive n. 2.450.000 azioni proprie (pari allo 0,17% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di Euro 3,9216, per un controvalore totale pari a Euro 9.607.805.

In data 13 marzo 2024 BPER Banca, a conclusione del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie, ne ha reso noti i termini al mercato con il comunicato stampa pubblicato in pari data.

Gli acquisti sono stati effettuati nei termini e alle condizioni approvati dall'Assemblea di BPER Banca del 26 aprile 2023.

L'iter autorizzativo era stato avviato il 19 gennaio 2023 con l'istanza presentata alla Banca Centrale Europea (BCE) e concluso in data 17 aprile 2023 con rilascio della relativa autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie finalizzato a:

- provvedere al pagamento dei bonus derivanti dall'applicazione dei sistemi di incentivazione di breve termine (Management by Objective - MBO 2023);
- garantire ulteriore disponibilità di azioni necessaria a far fronte all'adeguamento della durata del piano di Long Term Incentive (LTI) alla durata del vigente Piano industriale 2022-2025. Si rammenta in proposito come, allo scopo di assicurare piena coerenza tra la durata del periodo di vesting dello LTI e la pianificazione strategica pluriennale del Gruppo, questa sia stata in un primo momento incrementata da 3 a 4 anni a parità di payout; la chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha poi comportato la necessità di allineare la durata del Piano, anticipando al 31 dicembre 2024 la verifica del raggiungimento dei risultati previsti dal Piano LTI per il 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period), collegato alla durata complessiva del Piano, a tre anni, con conseguente riduzione pro-quota dell'opportunità di bonus target dei destinatari. Le modifiche al piano di incentivazione a lungo termine sono state approvata in sede assembleare in data 3 luglio 2024;
- consentire la liquidazione di eventuali severance che richiedessero l'utilizzo di strumenti azionari.

In data 19 gennaio 2024 è stata presentata ulteriore istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a fornire:

- la provvista necessaria al pagamento dei bonus derivanti dall'applicazione dei sistemi di incentivazione di breve termine (Management by Objective - MBO 2024);
- altri pagamenti da effettuarsi tramite strumenti finanziari ai sensi delle disposizioni regolamentari previste nelle Politiche di remunerazione sottoposte all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2024.

In data 20 marzo 2024, BCE ha autorizzato all'acquisto.

In virtù di quanto sopra, nel periodo dall'11 novembre 2024 al 14 novembre 2024, estremi compresi, la Capogruppo ha acquistato sul mercato Euronext Milan complessive n.4.036.339 azioni proprie (pari allo 0,29% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di Euro 5,9834, per un controvalore totale pari a Euro 24.151.185.

Gli acquisti sono stati realizzati nei termini autorizzati dall'Assemblea di BPER del 19 aprile 2024.

In data 14 novembre 2024 BPER Banca, a conclusione del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie, ne ha reso noti i termini al mercato con il comunicato stampa pubblicato in pari data.

In data 17 gennaio 2025 è stata presentata ulteriore istanza a BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2026 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2025 ("MBO 2025") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari (ad esempio: severance, retention bonus).

Nel corso del periodo considerato, sono state altresì assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Non sussistono possessori di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona.

(in migliaia)		
Azioni BPER Banca s.p.a.	Numero azioni	Valore contabile
Totale al 31.12.2024	6.112.499	32.029.433
Totale al 31.12.2023	678.397	2.243.974

4.6 Applicazione della direttiva MiFID

Nell'arco del 2024 diversi sono stati i documenti normativi emanati che hanno impattato su processi e procedure aziendali coinvolti dalla direttiva Markets in Financial Instruments Directive (MiFID).

Il 2024 ha visto l'evolvere nel panorama normativo europeo della c.d. *"Retail Investment Strategy"*, una proposta di direttiva omnibus che mira ad intervenire nel quadro normativo in materia di tutela degli investitori (costituito da cinque diverse Direttive: MiFID, IDD, Solvency II, UCITS, AIFMD), rinforzando le tutele per gli investitori al dettaglio al fine di aumentare la loro propensione ad investire nei mercati finanziari. Allo stato attuale, considerato che deve essere avviata la fase di trilogia tra Commissione Europea, Parlamento e Consiglio, si stima che l'iter legislativo possa concludersi entro il 2025 e le nuove norme si applichino a partire dal 2026/2027. Per quanto riguarda (i) la relazione pubblicata da ESMA in data 27 maggio 2024 sull'azione di vigilanza svolta nel corso del 2023 congiuntamente con le Autorità Nazionali, in merito all'attività di realizzazione e diffusione, da parte degli Intermediari, delle comunicazioni di *marketing*, e (ii) le indicazioni fornite da ESMA ed EIOPA nel *"Report sul greenwashing"* pubblicato nel giugno 2024, BPER Banca ha avviato le attività per il recepimento delle indicazioni di Vigilanza, in particolare nell'organizzazione e nelle procedure interne per la gestione delle comunicazioni di *marketing* e nel contenuto delle medesime.

In data 30 maggio 2024 ESMA ha pubblicato lo *Statement* con il quale invita le imprese di investimento ad introdurre solidi processi valutativi e politiche di controllo per misurare l'uso delle tecnologie di *Artificial Intelligence* (AI) nella prestazione dei servizi di investimenti, presidi di controllo e monitoraggio, efficaci sistemi di conservazione e tracciatura dell'utilizzo degli strumenti di AI; BPER Banca lo ha tenuto in considerazione nell'ambito dell'aggiornamento della normativa aziendale in materia di *product governance* e di prestazione dei servizi di investimento e accessori.

In data 25 luglio 2024, CONSOB ha emanato un Richiamo di Attenzione, mediante il quale ha invitato gli intermediari ad assicurare che le informazioni sulla finanza sostenibile relative ai temi ESG (Environmental, Social, Governance) siano sempre chiare, concise e comprensibili anche per la clientela meno sofisticata e le preferenze e i bisogni dei clienti su questi temi siano efficacemente considerati nella valutazione di adeguatezza degli investimenti e nel governo dei prodotti. A tal fine, il Richiamo elenca alcune prassi operative positive e negative riscontrate nel concreto da CONSOB nel corso delle proprie indagini a livello di sistema. A tal riguardo, la Capogruppo ha avviato un tavolo di lavoro volto ad indirizzare eventuali miglioramenti che si dovessero rendere necessari, al fine di rispondere alle aspettative della Vigilanza, contenute nel Richiamo di Attenzione. Al contempo, lo stesso tavolo di lavoro ha considerato anche le indicazioni fornite da ESMA nel documento *"Orientamenti sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi"*.

Sempre con riguardo alla prestazione dei servizi di investimento, si segnala che nella Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2024 sono state pubblicate le Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e di munizioni e submunizioni a grappolo. Sono in corso le attività per il recepimento delle suddette Istruzioni.

A fine 2024 BPER Banca ha introdotto nel questionario di profilazione MiFID nuove domande volte a rilevare le preferenze di dettaglio della clientela sulle caratteristiche di "ecosostenibilità", "sostenibilità" e "considerazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità" (o "PAI") dei prodotti, come previsto dalla normativa MiFID. Sono stati aggiornati, di conseguenza,

il documento di informativa precontrattuale e il report di consulenza (quest'ultimo in particolare attraverso l'inserimento di un disclaimer di adattamento delle preferenze di dettaglio, da parte del cliente, nel caso in cui uno o più prodotti raccomandati non soddisfino le preferenze di sostenibilità espresse in fase di profilazione). Sono stati predisposti apposita circolare e materiale formativo per la Rete. Aggiornate, infine, le informative pubblicate sui siti web delle Banche ai sensi della normativa SFDR.

4.7 Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che le informazioni di seguito rese hanno finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui BPER Banca è soggetta, in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota Integrativa del presente Bilancio, gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali la Banca predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa di BPER Banca.

Di seguito, si forniscono le informazioni in merito ai principali accertamenti condotti su BPER Banca dalle Autorità di Vigilanza.

Banca Centrale Europea – BCE

Visita ispettiva (2022)

Dal 10 ottobre 2022 al 3 febbraio 2023, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare compliance e implementazione del principio contabile IFRS9, nonché svolgere una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di governo e gestione del rischio di credito. Il 9 gennaio 2024 è pervenuta la Final Follow up Letter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, l'8 febbraio 2024 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di attuazione.

Visita ispettiva (2023)

Dal 20 marzo 2023 al 16 giugno 2023, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco in materia di modello di business e redditività con lo scopo di eseguire una revisione del processo di governo e gestione della strategia aziendale. Il 13 ottobre 2023 è pervenuto il Final Report circa gli esiti dell'ispezione e i relativi finding. Il 9 aprile 2024 è pervenuta la Final Follow up Letter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, il 9 maggio 2024 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di attuazione.

Visite ispettive (2024)

Dal 17 giugno 2024 al 13 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio informatico (IT Risk), finalizzata a valutare la governance dell'IT, la gestione operativa dell'IT e la gestione della qualità dei dati. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Dal 4 novembre 2024, BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare compliance e implementazione del principio contabile IFRS9, nonché svolgere una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di governo e gestione del rischio di credito.

Dal 21 ottobre 2024, BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) con l'obiettivo di valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito.

Tali ispezioni rientrano nel *Supervisory Examination Programme* (SEP) 2024 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Banca d'Italia – BI

Accertamento Ispettivo (2023)

Dal 25 settembre 2023 al 17 novembre 2023 BPER Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi in loco da parte della Banca d'Italia finalizzati alla verifica, nell'ambito del credito al consumo e del credito immobiliare a consumatori, dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo, delle policy e delle procedure in tema di responsible lending, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio di sovra-indebitamento. Il 7 febbraio 2024 è pervenuto il rapporto ispettivo circa gli esiti dell'ispezione e i relativi rilievi. Il 7 marzo 2024 BPER Banca ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie considerazioni in merito ai rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza nonché l'indicazione dei provvedimenti già assunti, o da assumere, per la risoluzione dei rilievi stessi e le relative tempistiche di implementazione.

Accertamento Ispettivo (2024)

Dal 19 febbraio 2024 al 10 maggio 2024 BPER Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi in loco da parte della Banca d'Italia finalizzati alla verifica dell'adeguatezza della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e dell'impianto dei controlli antiriciclaggio di secondo livello. Il 19 settembre 2024 è pervenuto il rapporto ispettivo circa gli esiti dell'ispezione e i relativi rilievi. Il 18 ottobre 2024 BPER Banca ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie considerazioni in merito ai rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza nonché l'indicazione dei provvedimenti già assunti, o da assumere, per la risoluzione dei rilievi stessi e le relative tempistiche di implementazione.

5. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Portiamo ora alla Vostra attenzione il tema della determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, così come previsto dall'art. 11 dello Statuto sociale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 19 aprile 2024 ha stabilito che l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 11 dello Statuto, fosse fissato per ciascuno degli esercizi 2024-2026 in complessivi Euro 1.925 mila e che tale ammontare fosse destinato al pagamento degli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e degli emolumenti aggiuntivi che competono ai membri dei vari Comitati interni costituiti. L'assemblea dei Soci ha stabilito, altresì, medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione pari a Euro 500. Sono esclusi gli emolumenti aggiuntivi da corrispondere ad Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente, Vice Presidenti ed Amministratore Delegato): a norma dell'art. 11 dello Statuto, tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale.

L'ammontare complessivo dei compensi, determinati come detto ed accertati al Conto economico nell'esercizio di competenza, in conformità al principio contabile IAS 19, alla voce di dettaglio "Spese per il personale – Amministratori e Sindaci", è risultato pari a complessivi Euro 1.771,9 mila (Euro 1.585,3 mila al 31 dicembre 2023), al di sotto dunque del limite stabilito di Euro 1.925 mila. Nel dettaglio tale ammontare comprende i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di amministrazione, per Euro 1.267,4 mila (Euro 1.091,1 mila al 31 dicembre 2023), i compensi per la partecipazione ai vari Comitati interni, costituiti al fine di ottemperare agli obblighi previsti in tema di "Corporate Governance", per Euro 504,5 mila (Euro 494,2 mila al 31 dicembre 2023). A tali importi si sommano le medaglie di presenza per la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di amministrazione per Euro 135,5 mila (Euro 126 mila al 31 dicembre 2023), gli emolumenti aggiuntivi a favore del Presidente e del Vice Presidente, per Euro 474,8 mila (Euro 365 mila al 31 dicembre 2023) e per la carica di Amministratore Delegato, per Euro 1.411,7 mila (Euro 1.200 mila al 31 dicembre 2023).

L'ammontare complessivo si quantifica pertanto pari ad Euro 3.793,9 mila che si confronta con l'ammontare di Euro 3.276,3 mila relativo all'esercizio 2023.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in Euro 1.249.548.502,53, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede un'assegnazione a riserva legale della quota di utili 2024 necessaria per il raggiungimento di quanto previsto dall'articolo 2430 del codice civile per un ammontare pari a Euro 3.464.283,60 e un ammontare pari a Euro 13.978.368,17 alla riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005 (art.6, comma 1, lettera a), a fronte di utili non realizzati, al netto dei correlati effetti fiscali.

Considerata l'adeguatezza patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo, secondo i parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale, Vi proponiamo l'attribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,60 per le n. 1.421.624.324 azioni rappresentative del Capitale sociale, escludendo da tale attribuzione le azioni che saranno detenute in portafoglio alla data di stacco cedola (al 31 dicembre 2024 erano pari a n. 6.112.499). L'ammontare complessivo destinato a dividendi risulterebbe pertanto pari ad Euro 852.974.594,40 corrispondenti ad una quota del 68.26% dell'utile di esercizio.

L'importo residuo degli utili, pari a Euro 379.131.256,36 viene destinato a riserva straordinaria.

Nel complesso, la quota dell'utile d'esercizio da destinare a patrimonio netto, dedotta la parte da distribuire ai Soci, risulta quindi pari a Euro 396.573.908,13.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

<i>(in unità di Euro)</i>		
Utile d'esercizio	Euro	1.249.548.502,53
- assegnazione alla riserva legale	Euro	3.464.283,60
- assegnazione alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	13.978.368,17
- assegnazione alla riserva Straordinaria	Euro	379.131.256,36
- assegnazione ai Soci per dividendo nella misura di Euro 0,60 per le 1.421.624.324 azioni rappresentative del Capitale sociale	Euro	852.974.594,40

Il dividendo, secondo il calendario di Borsa Italiana s.p.a., sarà messo in pagamento dal 21 maggio 2025 (payment date), con data di stacco della cedola (ex date) lunedì 19 maggio 2025 e data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-terdecies TUF (record date) martedì 20 maggio 2025.

È doveroso ricordare che il dividendo è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ovvero concorre alla determinazione del reddito imponibile in misura variabile in funzione della natura dei percettori.

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento al contesto macro-economico, nonostante alcune avvisaglie di stagnazione nelle economie avanzate, il 2024 ha proseguito verso l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra le aree.

Negli USA, nonostante il quarto trimestre segni un lieve rallentamento a +2,3% (da 3,1%), l'economia ha chiuso l'anno con un incremento di +2,8%, in accelerazione rispetto al 2023. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI) il 2025 mostrerà un lieve rallentamento a +2,7%, seguito da un ulteriore calo nel 2026, ma pur sempre rimanendo sopra il 2%. Nel Regno Unito e in Giappone il PIL ha rallentato, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. La Cina, che nel quarto trimestre 2024 è cresciuta su base annua di +5,4%, ha raggiunto il target di crescita prefissato del 5% annuale, ma persiste la fiacchezza dei consumi e la crisi del comparto immobiliare.

Nell'area dell'euro la crescita economica si è indebolita alla fine del 2024, a causa del protrarsi delle tensioni geopolitiche e della congiuntura negativa della manifattura, ma nonostante il PIL del quarto trimestre 2024 sia cresciuto solo del +0,2% t/t, l'area ha chiuso l'anno in accelerazione rispetto al 2023 a +0,9% (da +0,4%). Secondo l'IMF, il PIL dell'area euro si espanderà di +1% nel 2025, con un'ulteriore accelerazione a +1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027, con andamenti diversi tra i principali paesi. La Germania, locomotiva, ormai ferma, d'Europa, con quattro trimestri negativi, l'ultimo a -0,2% t/t (da -0,3%), ha chiuso il secondo anno in recessione, a -0,2%, complice il rallentamento dell'industria, in particolare l'automotive, e ancora, il caro energia. La situazione di Berlino potrebbe migliorare solo in parte nel 2025 a +0,3% secondo FMI, segnando poi una netta ripresa nel 2026. Occorre menzionare che, nel momento in cui scriviamo, il futuro cancelliere Friedrich Merz pare intenzionato a rimuovere il tetto al debito, e liberare capacità di spesa per la difesa e le infrastrutture tedesche, il più grande stimolo economico dalla caduta del Muro di Berlino. La Spagna, grazie a un quarto trimestre 2024 a +0,8% t/t (stabile), ha chiuso l'anno a 3,2% (da +2,8%), il tasso più alto tra le economie avanzate. Anche la Francia, nonostante gli sconvolgimenti politici e le problematiche sul deficit, fa meglio del 2023, segnando una crescita del PIL a +1,2% (da +0,9%). Tuttavia, l'IMF prevede un lieve rallentamento per il 2026.

L'Italia, nonostante un quarto trimestre a +0,1% t/t (da 0%), ha chiuso l'anno con un incremento del PIL a +0,7% (da 0,9%). Il FMI prevede una crescita stabile nel 2025; l'ulteriore implementazione del PNRR, come mostrato dall'accelerazione degli investimenti non residenziali sul corso dell'anno, potrebbe costituire un contributo aggiuntivo alla crescita economica.

Certo è che le politiche protezionistiche degli USA potrebbero colpire, in parte, l'export in modo non trascurabile; ma la rimodulazione dei flussi di export verso nuove economie emergenti, sia di semilavorati che di beni di consumo, potrebbe limitare gli impatti della politica dei dazi. In parte, questo sta già avvenendo, con export in crescita a doppia cifra verso paesi emergenti (vedi Turchia, Vietnam, EAU).

In prospettiva, peseranno sullo scenario macroeconomico le tensioni geopolitiche e l'emergere di nuovi rischi legati alle politiche commerciali protezionistiche degli USA, sotto forma di nuovi dazi, che potrebbero portare a distorsioni dei flussi commerciali e delle relative catene di approvvigionamento globali, sollevando inoltre timori per i possibili impatti inflattivi⁴. Nell'Eurozona, potrebbe essere implementata una rimodulazione dei flussi di export verso nuove economie emergenti, sia di semilavorati che di beni di consumo, che potrebbe limitare gli impatti della politica dei dazi.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) nella riunione del 6 marzo 2025 ha deciso di ridurre i tassi d'interesse di riferimento di 25 punti base, il sesto taglio da giugno scorso portando il tasso sui depositi al 2,50%. La decisione si è basata sulle ultime proiezioni dell'inflazione, sulle dinamiche della *core inflation* e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria. L'incertezza globale e le tensioni commerciali potrebbero influenzare la crescita e l'inflazione: la BCE è pronta a adattare gli strumenti per garantire la stabilità dei prezzi.

In tale contesto la Banca, potendo contare su un'elevata solidità patrimoniale continuerà nel 2025 ad adottare pragmatiche scelte gestionali con l'obiettivo di dare il proprio contributo allo sviluppo economico; l'utile netto è atteso leggermente sopra al 2024.

Modena, lì 12 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai

4 IMF – World Economic Outlook, gennaio 2025.

8. SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Gentili Azionisti,

il bilancio 2024 di BPER ci offre l'opportunità di presentarvi con soddisfazione i risultati delle azioni e dell'impegno profuso nell'anno.

I numeri, le attività e i progetti qui descritti sono il frutto del lavoro di tutte le colleghe e i colleghi, che hanno dimostrato grande dedizione e determinazione, generando azioni concrete a beneficio di tutti noi, degli azionisti, clienti, persone, famiglie, imprese e comunità in cui e per cui operiamo.

In un periodo storicamente ed economicamente complicato, con condizioni di mercato rese meno favorevoli dalle incertezze geopolitiche, abbiamo definito le basi e creato i presupposti per una crescita progressiva e sostenibile della nostra Banca, che ha già oggi un solido posizionamento competitivo tra le banche commerciali italiane.

Il 2024 è stato un anno sfidante, durante il quale abbiamo raccolto l'importante eredità del Consiglio precedente che ha guidato la crescita di BPER degli ultimi anni e abbiamo definito e presentato il nostro nuovo Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027", che consentirà di esprimere il rilevante valore della Banca e di far emergere l'enorme potenziale ancora inespresso nel Gruppo. Siamo pronti per accelerare questo nuovo ciclo di crescita e di creazione di durevole valore nel futuro, convinti che ci sia uno spazio competitivo da poter occupare con successo, avendo una posizione forte, un'ampia presenza nazionale, una significativa copertura delle regioni italiane più dinamiche per l'export e la flessibilità e la prossimità al cliente di una rete territoriale efficiente e ben distribuita.

Siamo impegnati a supportare persone, imprese, comunità e territori, per accompagnarne la crescita, promuovendo soluzioni innovative e integrando tutte le componenti ESG, al fine di coniugare lo sviluppo del business con la sostenibilità sociale e ambientale.

Desidero qui ringraziare tutti voi, per la fiducia che riponete nella nostra banca e per la quale sentiamo tutta la responsabilità, e le nostre persone, i principali artefici del nostro sviluppo, che hanno lavorato e lavoreranno insieme a noi con impegno e passione per raggiungere gli obiettivi sfidanti che abbiamo conseguito e quelli ancor più rilevanti che ci siamo prefissati.

Sono orgoglioso di affermare che i risultati fin qui ottenuti confermano, ancora una volta, la nostra capacità e il fermo intendimento di proseguire il percorso di sviluppo che abbiamo tracciato per soddisfare pienamente le attese dei nostri Stakeholders, coniugando la crescita economica e la solidità finanziaria con i valori di sostenibilità sociale e ambientale che sono elementi intrinseci del nostro modo di fare impresa.

Grazie per l'attenzione.

Fabio Cerchiai
Presidente



PROSPETTI CONTABILI

INDICE

Stato patrimoniale	54
Conto economico	55
Prospetto della redditività complessiva	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	57
Rendiconto finanziario	58

Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2024	31.12.2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.904.463.540	10.367.851.338
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.255.116.193	1.212.994.219
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	692.599.809	697.194.974
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	1.991.000
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	562.516.384	513.808.245
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.482.633.502	6.614.109.883
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.690.420.797	101.252.319.871
	a) crediti verso banche	12.361.412.012	12.417.078.743
	b) crediti verso clientela	92.329.008.785	88.835.241.128
50.	Derivati di copertura	649.351.060	1.122.269.444
70.	Partecipazioni	2.321.574.347	2.256.388.640
80.	Attività materiali	1.837.382.985	1.794.776.311
90.	Attività immateriali	528.593.525	464.655.177
100.	Attività fiscali	1.570.508.287	2.463.248.691
	a) correnti	379.120.288	862.527.223
	b) anticipate	1.191.387.999	1.600.721.468
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.104.388	12.405.001
120.	Altre attività	5.417.937.117	5.685.478.160
Totale dell'attivo		131.684.085.741	133.246.496.735

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.628.469.903	117.340.739.578
	a) debiti verso banche	12.536.802.246	13.118.455.416
	b) debiti verso clientela	89.948.468.877	92.104.319.971
	c) titoli in circolazione	11.143.198.780	12.117.964.191
20.	Passività finanziarie di negoziazione	252.345.658	331.597.742
30.	Passività finanziarie designate al fair value	2.615.611.402	1.909.139.358
40.	Derivati di copertura	210.346.847	250.123.914
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(81.842.602)	(155.183.866)
60.	Passività fiscali	37.222.782	34.265.632
	b) differite	37.222.782	34.265.632
80.	Altre passività	3.060.057.461	3.425.446.444
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	108.627.150	130.974.547
100.	Fondi per rischi e oneri	1.250.948.057	1.203.214.658
	a) impegni e garanzie rilasciate	92.268.360	111.764.352
	b) quiescenza e obblighi simili	115.297.293	119.781.912
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.043.382.404	971.668.394
110.	Riserve da valutazione	12.450.580	(49.355.251)
130.	Strumenti di capitale	1.115.596.130	150.000.000
140.	Riserve	4.890.520.255	3.975.545.595
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.244.575.939	1.236.525.140
160.	Capitale	2.121.637.109	2.104.315.691
170.	Azioni proprie (-)	(32.029.433)	(2.243.974)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.249.548.503	1.361.391.527
Totale del passivo e del patrimonio netto		131.684.085.741	133.246.496.735

Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		31.12.2024	31.12.2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.468.505.870	4.243.279.191
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.188.859.200	4.041.926.260
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.710.129.194)	(1.574.640.815)
30.	Margine di interesse	2.758.376.676	2.668.638.376
40.	Commissioni attive	1.646.308.803	1.696.513.317
50.	Commissioni passive	(162.818.049)	(155.955.782)
60.	Commissioni nette	1.483.490.754	1.540.557.535
70.	Dividendi e proventi simili	208.777.975	134.187.535
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.290.023	147.439.424
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.856.777	22.194.663
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	67.975.604	63.376.940
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.528.356	50.374.557
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.430.549	12.999.230
	c) passività finanziarie	16.699	3.153
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(131.214.250)	(122.064.094)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(129.759.652)	(129.328.669)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.454.598)	7.264.575
120.	Margine di intermediazione	4.480.553.559	4.454.330.379
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(247.756.919)	(343.410.660)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(247.547.461)	(343.344.555)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(209.458)	(66.105)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.286.941)	2.730.381
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.231.509.699	4.113.650.100
160.	Spese amministrative:	(2.568.428.668)	(2.781.406.441)
	a) spese per il personale	(1.586.052.602)	(1.725.373.847)
	b) altre spese amministrative	(982.376.066)	(1.056.032.594)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.723.384)	(58.144.390)
	a) impegni e garanzie rilasciate	19.495.992	20.105.363
	b) altri accantonamenti netti	(68.219.376)	(78.249.753)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(148.786.402)	(142.393.518)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(155.891.868)	(99.906.853)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	367.478.786	385.628.853
210.	Costi operativi	(2.554.351.536)	(2.696.222.349)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.452.573	6.253.669
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22.226.588)	(25.425.657)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	911.906	20.447
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.687.296.054	1.398.276.210
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(437.747.551)	(36.884.683)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.249.548.503	1.361.391.527
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.249.548.503	1.361.391.527

I dati di Conto economico al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti conseguentemente alla riclassifica di alcune componenti di costo/ricavo. Più nello specifico, a seguito della riclassifica operata le "Commissioni passive" hanno incluso oneri per servizi di pagamento resi di Euro 15,4 milioni (precedentemente classificati ad "Altre spese amministrative") e gli "Altri proventi di gestione" hanno incluso recuperi di costi per servizi accessori all'erogazione creditizia di Euro 11,6 milioni (precedentemente classificati a "Commissioni attive").

	Utile per azione (Euro) 31.12.2024	Utile per azione (Euro) 31.12.2023
EPS Base	0,883	0,962
EPS Diluito	0,862	0,939

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (perdita) d'esercizio	1.249.548.503	1.361.391.527
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	14.195.318	(1.985.915)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.506.917	(14.102.913)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(37.798.363)	(8.147.781)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.055.249)	(2.918.530)
50. Attività materiali	12.901.061	34.154.356
70. Piani a benefici definiti	(359.048)	(10.971.047)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	47.610.514	89.185.041
120. Copertura dei flussi finanziari	1.118.287	(8.223.028)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.492.227	97.408.069
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	61.805.832	87.199.126
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.311.354.335	1.448.590.653

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(in migliaia)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2024	
						Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2024
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.104.316	-	2.104.316	-	-	-	17.321	-	-	-	-	-	-	-	2.121.637	
a) azioni ordinarie	2.104.316	-	2.104.316	-	-	-	17.321	-	-	-	-	-	-	-	2.121.637	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.236.525	-	1.236.525	-	-	-	8.051	-	-	-	-	-	-	-	1.244.576	
Riserve:	3.975.546	-	3.975.546	937.563	-	(22.589)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.890.520	
a) di utili	3.480.644	-	3.480.644	937.563	-	(22.589)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.395.618	
b) altre	494.902	-	494.902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	494.902	
Riserve da valutazione	(49.355)	-	(49.355)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.806	12.451	
Strumenti di capitale	150.000	-	150.000	-	-	-	(24.250)	-	-	989.846	-	-	-	-	1.115.596	
Azioni proprie	(2.244)	-	(2.244)	-	-	-	3.974	(33.759)	-	-	-	-	-	-	(32.029)	
Utile (perdita) di esercizio	1.361.392	-	1.361.392	(937.563)	(423.829)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.249.549	1.249.549	
Patrimonio netto	8.776.180	-	8.776.180	-	(423.829)	(22.589)	5.096	(33.759)	-	989.846	-	-	-	1.311.355	10.602.300	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(in migliaia)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2023	
						Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2023
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.104.316	-	2.104.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.104.316	
a) azioni ordinarie	2.104.316	-	2.104.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.104.316	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.237.276	-	1.237.276	-	-	-	(751)	-	-	-	-	-	-	1.236.525	
Riserve:	2.865.230	-	2.865.230	1.124.175	-	(13.859)	-	-	-	-	-	-	-	3.975.546	
a) di utili	2.365.321	-	2.365.321	1.124.175	-	(8.852)	-	-	-	-	-	-	-	3.480.644	
b) altre	499.909	-	499.909	-	-	(5.007)	-	-	-	-	-	-	-	494.902	
Riserve da valutazione	(136.557)	-	(136.557)	-	-	2	-	-	-	-	-	-	87.200	(49.355)	
Strumenti di capitale	150.000	-	150.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	
Azioni proprie	(5.672)	-	(5.672)	-	-	-	3.428	-	-	-	-	-	-	(2.244)	
Utile (perdita) di esercizio	1.293.880	-	1.293.880	(1.124.175)	(169.705)	-	-	-	-	-	-	-	1.361.392	1.361.392	
Patrimonio netto	7.508.473	-	7.508.473	-	(169.705)	(13.857)	2.677	-	-	-	-	-	1.448.592	8.776.180	

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(dati in migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2024	31.12.2023
1. Gestione	2.621.631	2.743.004
- risultato d'esercizio (+/-)	1.249.549	1.361.392
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(89.682)	(132.842)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.857)	(22.195)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	294.073	391.601
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	326.905	267.727
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	324.148	409.495
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	382.736	427.887
- altri aggiustamenti (+/-)	135.759	39.939
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.018.175)	5.648.264
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.131	247.639
- attività finanziarie designate al fair value	1.991	(71)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(57.002)	(577)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.268.803	1.328.243
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.574.469)	4.925.165
- altre attività	1.212.371	(852.135)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.100.671)	(11.924.853)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.808.190)	(11.347.720)
- passività finanziarie di negoziazione	(79.252)	(168.957)
- passività finanziarie valutate al fair value	679.154	1.062.019
- altre passività	(892.383)	(1.470.195)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.497.215)	(3.533.585)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2024	31.12.2023
1. Liquidità generata da:	34.743	152.899
- vendite di partecipazioni	106.242	5
- dividendi incassati su partecipazioni	168.729	104.428
- vendite di attività materiali	13.370	48.466
- vendite di rami d'azienda	(253.598)	-
2. Liquidità assorbita da:	(538.027)	(364.092)
- acquisti di partecipazioni	(205.584)	(32.185)
- acquisti di attività materiali	(113.253)	(111.968)
- acquisti di attività immateriali	(219.190)	(219.939)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(503.284)	(211.193)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31.12.2024	31.12.2023
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(28.663)	2.677
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	989.846	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(423.829)	(169.705)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	537.354	(167.028)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.463.145)	(3.911.806)

Legenda (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.367.851	14.279.707
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.463.145)	-3.911.806
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(242)	(50)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.904.464	10.367.851

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO D'ESERCIZIO

INDICE

Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	117
Parte C - Informazioni sul Conto economico	167
Parte D - Redditività complessiva	187
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	189
Parte F - Informazioni sul patrimonio	295
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	299
Parte H - Operazioni con parti correlate	301
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	305
Parte L - Informativa di settore	311
Parte M - Informativa sul leasing	313

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

X: fattispecie non applicabile



PARTE A

Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Conceptual Framework for Financial reporting”, ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Banca nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024 e la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024
1317/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta “Accordi di finanziamento per le forniture” che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1° gennaio 2024

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del citato Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2025 in quanto non ritiene che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

- Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – Contracts Referencing Nature-dependent Electricity”. L'emendamento ha l'obiettivo di aiutare le imprese a rendicontare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs), ed in particolare:
 - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'“own-use requirement”;
 - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting;
 - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.

L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

- Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni e modifiche aventi lo scopo di migliorare la coerenza dei principi contabili IFRS 1, 7, 9, 10 e IAS 7. L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo emendamento.
- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - è una società controllata;
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
 - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;
 - Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo emendamento.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements” che sostituirà il principio IAS 1 - Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate.⁵

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter⁶. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società⁷ e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro⁸.

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale⁹:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

5 In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

6 Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell'ESMA del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports" ed il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

7 In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

8 Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

9 Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020¹⁰, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla Banca per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9 possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "post-model adjustment" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "collective assessment" ¹¹ ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2024, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito" come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2024 sono state condotte applicando anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale¹²

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è stata assoggettata la Banca, a fronte delle quali la Banca predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza¹³, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa della Banca.

¹⁰ IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

¹¹ Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B5.5.9 e dagli "Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi" (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

¹² Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

¹³ Per l'aggiornamento degli eventi intervenuti nel corso del 2024 in relazione agli ambiti ispettivi in cui è stata coinvolta la Banca, si rimanda al paragrafo "Accertamenti e verifiche ispettive" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 12 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ai sensi dello IAS 10, che ne ha contestualmente approvato la pubblicazione.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, quando presenti, sono espone e commentate nel paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo riguardante *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*, cui si rimanda.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche sfociate nei conflitti armati Russia-Ucraina e poi quello in Medio Oriente, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2024 la Banca ha condotto analisi dedicate – meglio descritte nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)"* – finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2024 e relativi impatti economici dell'esercizio chiuso a tale data.

(dati in milioni di Euro)			
Correttivi "top-down"	Add-on 31.12.2024	Add-on 31.12.2023	Impatto a CE 2024
Correzione "esperta" ECL multiscenario – pesi scenari macroeconomici	(71,4)	(47,6)	(23,8)
Settori economici "High-Risk" (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	(122,4)	(142,7)	20,3
Alluvione Emilia-Romagna	-	(49,9)	49,9
Collective Staging "Alluvione Emilia-Romagna"	(3,4)	-	(3,4)

Anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione alcuni aggiornamenti dei modelli di rischio adottati dalla Banca, meglio descritti nel paragrafo dedicato alle *Modalità di determinazione delle perdite di valore*, che hanno comportato impatti economici come modifica dei criteri di stima.

In particolare, è stato introdotto un correttivo al parametro PD in relazione ai clienti PMI Corporate e Large corporate operanti nei settori identificati come vulnerabili (c.d. in-model adjustment "vulnerable sectors"), che ha comportato un aggravio di ECL di Euro 9,5 milioni (tale intervento e relativo impatto vanno letti congiuntamente alla riduzione dell'overlay "High risk" evidenziata nella tabella, in quanto l'in-model adjustment rappresenta la modalità di presidio a regime del "rischio emergente" già mitigato in precedenza dall'overlay previsto sui settori "High-Risk").

È stato inoltre introdotto un correttivo del +20% al parametro LGD per riprendere anche in ambito IFRS 9 quanto già applicato in ambito AIRB ad esito dell'ultima ispezione e relativi interventi richiesti da BCE, che ha determinato un incremento di ECL di Euro 81,1 milioni. In ultima istanza, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, al fine di anticipare le evoluzioni metodologiche nei modelli di proiezione forward looking (modelli satellite), è stato quantificato un add-on di provisioning sui segmenti "Società Finanziarie" e "Privati", determinando un incremento di ECL di Euro 19,2 milioni.

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013 nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale volto a colmare le principali lacune presenti nelle normative interne ed internazionali ed eliminare le asimmetrie generate dall'interazione dei singoli ordinamenti tributari. In tale processo si inseriscono due progetti:

- il progetto Pillar 1, volto a revisionare le regole di allocazione dei profitti delle imprese multinazionali più grandi e profittevoli;
- il progetto Pillar 2, avente quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni idonee a garantire che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15% (aliquota concordata in sede OCSE).

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022, la quale, tra l'altro, ha esteso l'ambito di applicazione anche ai Gruppi nazionali di Paesi UE.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto"). Ai fini della definizione del quadro normativo completo occorre tuttavia attendere la pubblicazione di un decreto ministeriale attuativo ad oggi non disponibile.

In particolare, il Decreto istituisce un'imposizione aggiuntiva rispetto alle ordinarie imposte sul reddito (c.d. Top-Up Tax), che si articola in un'imposta minima integrativa (c.d. IIR) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale (c.d. QDMTT) applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15%. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni risultanti dal bilancio consolidato della capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i soggetti c.d. solari).

In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, lo IASB, rispondendo ai dubbi degli stakeholder sulle potenziali implicazioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni fiscali in alcune giurisdizioni, in data 23 maggio 2023, ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposizione minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

In particolare, viene richiesto all'entità:

- di indicare di aver applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- di indicare separatamente gli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, la società deve fornire informazioni sconosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

Al fine di soddisfare l'obiettivo di informativa l'entità deve fornire informazioni qualitative e quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono sconosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.

La Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattata dalla stessa; per tale ragione sta tenendo costantemente monitorato lo stato di avanzamento della normativa in Italia e in Lussemburgo ove attualmente opera.

L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende sostanzialmente, con riguardo alla Banca, dall'aliquota di imposizione effettiva calcolata separatamente per ciascun esercizio e per ciascun paese di localizzazione. Tale aliquota è pari a rapporto tra le imposte rilevanti rettifiche del Paese e il reddito netto rilevante del Paese.

Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. “transitional safe harbours”) basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori semplificati sono contenute, per quanto riguarda l'Italia, nel Decreto Ministeriale del 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. del 23 dicembre 2023, n. 209, che, in linea con l'approccio comune, ha integrato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.

Sulla base delle stime e dei dati ad oggi disponibili la Banca risulta soddisfare i requisiti di accesso ai regimi transitori semplificati e, pertanto, non risulta esposta all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa, tramite IIR o QDMTT. Per tale ragione nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto, in adempimento del divieto temporaneo in merito previsto dallo IAS 12.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione in qualità di consolidante unitamente alle proprie controllate elencate nel prospetto sottostante per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Il 2023 era l'ultimo periodo di imposta di efficacia dell'opzione esercitata da parte di Sardaleasing s.p.a. e Bibanca s.p.a.; nel corso del 2024 tali società e la consolidante hanno tuttavia deliberato il rinnovo dell'opzione per il regime in parola per il triennio 2024-2026, e il quale è stato formalmente comunicato all'amministrazione finanziaria con la presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante relativa al periodo di imposta 2023.

Al 31 dicembre 2024 è invece scaduta l'opzione per il Banco di Sardegna s.p.a., BPER Trust Company s.p.a. e BPER Real Estate s.p.a. per le quali, invece, si prevede venga effettuato il rinnovo per il triennio 2025-2027 in occasione della di presentazione della dichiarazione dei redditi della società relativa al periodo di imposta 2024.

Società consolidate	2022	2023	2024	2025	2026
Banca Cesare Ponti s.p.a.		x	x	x	
Bibanca s.p.a.			x	x	x
Banco di Sardegna s.p.a.	x	x	x		
BPER Factor s.p.a.		x	x	x	
Sardaleasing s.p.a.			x	x	x
BPER Trust Company s.p.a.	x	x	x		
BPER Real Estate s.p.a.	x	x	x		
Finitalia s.p.a.		x	x	x	
Arca Fondi SGR s.p.a.		x	x	x	
Arca Holding s.p.a.		x	x	x	

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹⁴ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede, che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso¹⁵.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore della Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2024 da BPER Banca a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

(in migliaia di Euro)

Società	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2024
BPER Banca s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	2.380
BPER Banca s.p.a.	Contributi per incentivo fotovoltaico	18
BPER Banca s.p.a.	Contributi asilo aziendale	3

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di BPER Banca s.p.a. al 31 dicembre 2024 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025, dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

¹⁴ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

¹⁵ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to Collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to Collect & Sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

L'attività “core” della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza alla gestione dei portafogli di proprietà. È stato conseguentemente possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect”.
- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione della Banca al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect & Sell”.

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale). In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.
- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di “market making” su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, la Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect". Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo “Informativa sul fair value”.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale. Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche¹⁶;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) ed i titoli di debito.

La Banca ha iscritto tra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

¹⁶ Conformemente alla Circolare 262 della Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 “Cassa e Disponibilità liquide”, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria “Attività al costo ammortizzato”.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹⁷. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: “workout scenario”), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Lo scenario alternativo al recupero interno, ovvero connesso alla cessione dei crediti deteriorati sul mercato secondario (c.d.: “disposal scenario”), prevede generalmente flussi stimati su base statistica¹⁸. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dalla Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.
- Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- I crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nella Parte E – Rischio di credito della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy della Banca rappresentate al paragrafo “Write-off” della Parte E, Sezione 2.1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

¹⁷ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa ha infatti comportato:

- l'allineamento di classificazione interna alla Banca;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

¹⁸ Le controparti qualificate come “Privati” sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Operazioni di copertura

BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Le sole coperture contabili di portafoglio (c.d.: *macro-hedging*) sono contabilizzate applicando ancora quanto previsto dallo IAS 39.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: *micro-hedging*)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge ratio") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia "Dollar Offset Method". Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello

strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

La Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Coperture di portafoglio (c.d.: macro-hedging)

In relazione al Macro fair value hedge, in applicazione del paragrafo 78, lettera c) dello IAS 39, l'elemento coperto dal rischio di tasso d'interesse mediante una copertura di portafoglio può essere una parte del portafoglio di attività o passività che sono esposte al rischio medesimo e che compongono il portafoglio complessivo. Non può pertanto essere designato come elemento coperto l'importo netto risultante dalla compensazione tra attività e passività.

Le attività o passività dalle quali viene ricavato l'importo oggetto di macro-copertura devono essere:

- strumenti il cui fair value si modifica in risposta a variazioni nel tasso d'interesse; e
- suscettibili di copertura individuale di fair value.

Nel caso di copertura di un portafoglio, gli adeguamenti di valore relativi agli strumenti coperti sono rilevati a Conto economico, ma senza modificare, come contropartita patrimoniale, i singoli valori contabili degli strumenti medesimi. Tali variazioni sono infatti classificate in una voce separata dello Stato patrimoniale, che accoglie gli adeguamenti del valore delle attività o passività che costituiscono l'elemento coperto (se gli oggetti coperti sono attività finanziarie: voce *“Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”*; se passività finanziarie: voce *“Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”*).

Nell'ambito dell'identificata relazione di copertura, deve essere specificata la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'ammontare coperto e per la misurazione dell'efficacia della copertura. In particolare, BPER Banca prevede che vengono indicati:

- la modalità di determinazione delle date di repricing;
- il numero e la durata del periodo di repricing;
- la frequenza prevista dei test di efficacia;
- la metodologia utilizzata per determinare la quota di attività/passività che è designata come porzione coperta;
- la modalità di effettuazione dei test di efficacia delle coperture.

Il test di efficacia della copertura viene effettuato con cadenza periodica, nello specifico con cadenza trimestrale. La modalità scelta per lo svolgimento del test è il “Dollar Offset Method”, con soglie rilevanti di rapporto della variazione del fair value tra oggetto coperto e strumento di copertura fissate a 80% – 125%.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce *“Interessi attivi e proventi assimilati”* o voce *“Interessi passivi e oneri assimilati”*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *“Risultato netto dell'attività di copertura”*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto *“Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri”*, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce *“Risultato netto dell'attività di copertura”*.

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5. Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS9 o secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*", come descritto nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, la Banca considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di verifica d'impairment;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16) possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare detenuta ad uso funzionale (IAS 16) viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (c.d.: elimination approach).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al successivo paragrafo *“Informativa sul fair value”, “Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà”*.

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimates, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo *“Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”*. Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore (Impairment) gli immobili detenuti a scopo di investimento. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

BPER Banca effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso funzionale o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.

Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, BPER Banca applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. BPER Banca tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, BPER Banca ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. BPER Banca tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*", senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "*Riserve da valutazione*", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*").

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*" a meno che la voce "*Riserva da valutazione*" relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce "*Riserva da valutazione*").

Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*", a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*".

Le eventuali rettifiche di valore su rimanenze di attività materiali (IAS2) derivanti dall'applicazione del criterio di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo, sono rilevate alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*" di conto economico.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

7. Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le “Attività immateriali” trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software (“diritto al download”);
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via “cloud”). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico alla voce “*Spese amministrative: b) “Altre spese amministrative”*”, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo “*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*”. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti (o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività). È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo “*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*”.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “Rettifiche di valore dell'avviamento”.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e nella voce del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione”, attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*", sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "*Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte*".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10. Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo “Altre informazioni – *Benefici ai dipendenti*”, e i “Fondi per rischi e oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo “*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*”.

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate*”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti*”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico “*Spese amministrative: a) Spese per il personale*”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che il locatario si prevede dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie*”.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo “*Informativa sul fair value*”.

Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Certificates emessi

La Banca classifica come Passività finanziarie designate al fair value le proprie emissioni di certificates.

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dalla Banca e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.

In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati “titoli strutturati”, data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del certificate;
- *Altri certificates*: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come “strumenti finanziari derivati”, ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle “Passività finanziarie di negoziazione”.

Ciò premesso, BPER Banca emette certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle “Passività finanziarie designate al fair value”. La suddetta classificazione discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dal Capital Market che, in base alle policy della Banca considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di “natural hedge” rispetto ai derivati stipulati per “pareggiare” i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le “Passività finanziarie designate al fair value” e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value”. Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato

a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Unica eccezione è rappresentata dagli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio, rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce “Riserve da valutazione”);

- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell'attivo a voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o nel passivo a voce “Passività finanziarie di negoziazione”. Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo “Informativa sul fair value”.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo “rigiro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”. I soli effetti valutativi riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce “Riserve da valutazione”).

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “*Azioni proprie*” del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “*Sovrapprezzi di emissione*” del passivo di Stato patrimoniale.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti alla voce “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, di cui la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce “*Commissioni attive*”. La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come “costi sostenuti per l'ottenimento del contratto” ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Banca ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Banca (non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce *Spese amministrative: a) Spese per il personale*, con contropartita la voce "Riserve" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI della Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue due release “2019-2021” e “2022-2024”, rispettivamente approvate dall’Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 e del 20 aprile 2022¹⁹) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo. E’ in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release sarà sottoposto ad approvazione dell’Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano industriale di Gruppo. Nell’ambito delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine della Banca.

L’attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità della Banca.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell’importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.

Il piano LTI della Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell’IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. “grant date” considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all’eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni (“vesting period”) a partire dalla data in cui le parti dell’accordo sono a conoscenza dell’esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un’apposita riserva di patrimonio netto.

20. Targeted Longer-Term Refinancing Operation – TLTRO-III

In linea generale, i programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations – TLTRO), sin dalla loro introduzione hanno offerto agli enti creditizi dell’area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l’erogazione del credito bancario all’economia reale.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A fronte dell’emergenza Covid-19, il Consiglio Direttivo aveva introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni in questione fino a giugno 2022.

Da ultimo, il 27 ottobre 2022 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di adottare misure di politica monetaria volte ad assicurare il tempestivo ritorno dell’inflazione all’obiettivo di medio termine della BCE del 2%. Nell’ambito di tale insieme di misure, il Consiglio direttivo ha stabilito che, a decorrere dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o alla data di rimborso anticipato di ciascuna operazione in essere, il tasso di interesse applicato a ciascuna operazione in essere sia indicizzato ai tassi di interesse di riferimento medi della BCE applicabili sul periodo stesso.

¹⁹ Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall’Assemblea del 5 novembre 2022 e dall’Assemblea del 3 luglio 2024. Quest’ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale della Banca. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell’incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l’opportunità di bonus target dei destinatari.

Sulla base delle indicazioni tempo per tempo fornite dal Consiglio direttivo di BCE, si ritiene che le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III siano tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, “special interest” in particolare;
- gestione dei rimborsi anticipati,

si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo “IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” o all’ “IFRS 9 – Strumenti finanziari”.

La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell’IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. La Banca ritiene infatti, che i tassi della BCE possono essere considerati come “tassi di mercato” poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE, va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B.5 4.5 dell’IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento – TIR del finanziamento per riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento. Diversa invece la situazione in cui il tasso del finanziamento venga a modificarsi per la modifica delle previsioni di raggiungimento del benchmark fissato in termini di net lending; in questa situazione, a parità di TIR, la modifica dei flussi futuri non può che determinare una variazione nell’ammontare del finanziamento al costo ammortizzato²⁰.

21. Acquisto crediti d’imposta originati nell’ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto “Rilancio”) recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi).

La legge ha introdotto inoltre la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. “sconto in fattura”) o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Nell’ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti.

Il Decreto Legge n. 39/2024 ha previsto che la ripartizione iniziale della detrazione su 4/5 anni venga portata a 10 anni per tutte le spese sostenute a partire dal 2024. In deroga a tale principio nel decreto è prevista una clausola di salvaguardia di tali detrazioni qualora le stesse siano oggetto di sconto in fattura o di cessione. Pertanto, qualora la Banca si ponga in qualità di cessionario viene mantenuto il regime temporale previgente.

La quota di credito d’imposta non utilizzata nell’anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Il medesimo Decreto ha imposto che le rate di crediti tracciabili comprate dalle banche aventi annualità pari o superiore al 2025 siano obbligatoriamente ripartite in 6 rate di pari importo in luogo della rateazione originaria salvo che le stesse rate non siano state comprate ad un prezzo superiore al 75% della detrazione spettante.

Il DL 39/2024 ha introdotto il divieto di compensazione, per i soli intermediari finanziari, dei crediti superbonus e assimilati con i debiti contributivi con importanti effetti sulle stime di tax capacity a partire dal 1° gennaio 2025.

Con riferimento alle responsabilità sull’esistenza del credito, la legge, prevede che:

- a) i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l’eventuale utilizzo del credito d’imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d’imposta ricevuto;
- b) qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d’imposta, l’Agenzia delle entrate provvede al recupero dell’importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l’art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità

20 L’accounting choice descritta risulta coerente con il Public Statement emesso da ESMA in data 6 gennaio 2021 dedicato a “[...] the third series of the ECB’s Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)”

opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- a) IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- b) IAS 12 "Imposte sul reddito";
- c) IAS 38 "Attività Immateriali";
- d) IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all'interno della voce "Altre attività".

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla Banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell'ambito del Business Model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzata all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito del Business Model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata dal BPER Banca, si ritiene che il rischio di perdite/variazione negativa del fair value conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity della Banca (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading (ed eventualmente, nel caso in cui ne ricorrano le condizioni tecniche/di business, in relazione al portafoglio HTC&S), a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate della Banca accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

22. Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

Nell'ambito della Banca, il regime del macro fair value hedge è applicato attualmente per la copertura del rischio di tasso insito nelle poste di raccolta formalmente a vista.

Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

Il regime del macro fair value hedge viene applicato limitatamente alla quota parte delle stesse con caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo, secondo le risultanze dal modello comportamentale adottato dalla Banca.

La raccolta "core anelastica" viene pertanto assimilata ad un portafoglio di depositi passivi a tasso fisso, ognuno dei quali caratterizzato da un tasso di rendimento pari al tasso fisso di mercato relativo alla sua scadenza. In particolare, il modello elaborato è costruito come una serie di depositi mensili a tasso fisso, con diverse durate e con pagamento periodico degli interessi. Le passività identificate come a tasso fisso dal modello comportamentale sono quindi individuate come hedged item e oggetto del macro fair value hedge a fini contabili.

L'eventuale variazione degli importi individuati dal modello comportamentale con tali caratteristiche, conseguente all'aggiornamento periodico delle stime stesse (sia in relazione ai parametri utilizzati dal modello comportamentale, sia in relazione alla diminuzione delle masse di raccolta), non determina l'insorgenza di inefficacia nella relazione fino al momento in cui l'ammontare dei depositi inclusi nel bucket non raggiunge il livello minimo coperto (variazione in diminuzione superiore all'importo di raccolta non coperta). In tal caso, la revoca di parte della copertura si configura come un discontinuing volontario.

23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)²¹

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ;
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ;
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ;
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo;
- T è la scadenza contrattuale.

²¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

- I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dalla Banca prevedono che:
- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default;
- PD è la probabilità di default a 12 mesi;
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna della Banca per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dalla Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (*Probability of Default*, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi. Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy", che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari “modelli satellite”, utilizzati per legare i parametri di rischio all’andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi finalizzati ad intercettare rischi emergenti che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra quelli attualmente attivi si evidenziano:

- aggiustamento “trend”, ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali derivanti dall’applicazione del framework per l’identificazione dei settori vulnerabili (solo sui segmenti PMI Corporate e Large Corporate), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l’elaborazione di aggiustamenti sulle curve marginali di PD IFRS9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili²².

L’introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale della Banca in funzione dell’evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (*Loss Given Default*, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l’inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente “down turn”, i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro “Point in Time” e “Forward Looking” attraverso l’utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza. Inoltre, con l’obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, la Banca ha previsto l’estensione della c.d. “limitation ECB” (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni performing pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS9²³.

Stima del parametro EAD

L’esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD) rappresenta il valore dell’esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l’intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l’EAD è determinata applicando al valore nominale dell’esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell’ECL:

a) Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall’IFRS 9, il modello d’impairment della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell’ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure At Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

22 Il framework di identificazione dei settori vulnerabili ed il relativo correttivo è entrato in applicazione, limitatamente ai segmenti PMI Corporate e Large Corporati, ma con previsione di estensione agli altri segmenti nella soluzione a regime.

23 L’estensione della citata “limitation ECB” al parametro LGD utilizzato per la stima dell’ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell’ambito dell’ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto alla Banca dalla BCE.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, la Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione²⁴.

b) Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B5.5.41 dell'IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore ("worst-case"), né stimare lo scenario migliore ("best-case"). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy della Banca, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{Multiscenario} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV_{Workout} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- $NBV_{Workout}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- $(1 - Disposal\ Scenario\ \%)$ è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento la Banca ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria. Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sia sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese dai gestori del recupero, sia in funzione delle risultanze del modello statistico applicato alle esposizioni di ammontare unitario inferiore alla soglia di rilevanza identificata; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (anche in termini di classificazione attesa al momento della cessione) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy della Banca. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato della Banca richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del

24 A far data dallo scorso 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management della Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected Credit Loss” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework per l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico “Current Policy” dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD lifetime “multi-scenario”²⁵ che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate.

²⁵ Il delta DP lifetime “multi-scenario” viene calcolato come media ponderata di delta PD lifetime stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di “delta PD lifetime” rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dalla Banca:

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 2 anni
		<= 5 anni
		> 5 anni
	Holding	<= 3 anni
		<= 8 anni
		> 8 anni
	PMI Corporate	<= 16 anni
		>16 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Centro Sud Isole	<= 2 anni
		<= 5 anni
		<= 10 anni
da 1 a 13	PMI Immobiliari - Pluriennali Nord	> 10 anni
		<= 5 anni
		<= 9 anni
		<= 10 anni
	PMI Retail - Centro Sud Isole	> 10 anni
		<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 9 anni
	PMI Retail - Nord	> 9 anni
		<= 4 anni
		<= 8 anni
		<= 13 anni
	Privati - Centro Sud Isole	>13 anni
		<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 7 anni
	Privati - Nord	<= 16 anni
		> 16 anni
		<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 6 anni
		<= 7 anni
		<= 13 anni
	Piccoli Operatori Economici	<= 16 anni
		> 16 anni
	Società Finanziarie	<= 5 anni
		> 5 anni

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a “rischio alto”;
 - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine (“Threefold increase”).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle “forborne exposures”, in cui la Banca ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Infine, in sostituzione dell'overlay dedicato all'evento alluvionale estremo che ha colpito la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della corretta quantificazione dei fattori di rischio emergenti, e quindi degli impatti sull'Expected Credit Loss, è prevista una valutazione di tipo collettivo di specifici gruppi del portafoglio che massimizzi le informazioni disponibili e rilevanti, con opportuna modifica della classificazione in Stage 2 delle posizioni rientranti in tali cluster attraverso l'implementazione di un “Collective Staging Assessment”, nel caso in cui i fattori di rischio emergenti non possano essere adeguatamente intercettati sulle singole controparti dai modelli di rischio per la valutazione del Significant Increase of Credit Risk (SICR).

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

Tale elevata incertezza induce BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, permangono modalità di intervento integrative dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, aggiornate in base all'evoluzione del contesto riscontrato in modo da evitare eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali “correttivi” applicati all'ECL, già introdotti nel precedente paragrafo “Incertezza nell'utilizzo di stime”, tra cui:

- l'attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. “avverso estremo”, quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca e personalizzato da BPER secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario “baseline” è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario “best” – probabilità di accadimento pari a 0%;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici “high-risk”, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti da un eventuale riacutizzarsi dei costi energetici e delle materie prime dovuti alla esplosione della crisi in Medio Oriente, nonché dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Per analogia, gli accantonamenti rettificativi delle esposizioni dirette verso banche residenti in Russia sono stati ricondotti al medesimo overlay. Essendo stato introdotto il nuovo framework deputato alla identificazione e gestione dei settori vulnerabili che agisce sul portafoglio in bonis, tale fattore correttivo è stato eliminato sulla componente performing (Stage 1 e 2) dei segmenti PMI Corporate e Large Corporate, ma mantenuto sulla componente non performing (Stage 3).

Infine, la Banca applica, rispetto alla classificazione in Stage 2 proposta dal modello di staging analitico della Banca, un correttivo di tipo “Collective staging assessment” alla clientela residente o con imprese operative nelle province maggiormente colpite dall'evento climatico di maggio 2023 in Emilia-Romagna, al fine di tener conto della possibilità che tali soggetti possano andare incontro a difficoltà finanziarie.

B. Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

C. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, BPER Banca, in sede di redazione dell'Informativa finanziaria provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – Ke e delle prospettive reddituali – budget e Piani industriali – delle Società o CGU di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; lo IAS 36, inoltre ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile della CGU (recoverable amount) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore recuperabile è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

D. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

E. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36²⁶ data dalla Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda al successivo paragrafo *“Informativa sul fair value”*.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

24. Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3²⁷, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di “Attività aziendale (o Business)”, rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, BPER Banca alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali “corrispettivi potenziali”) ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (“Badwill” o “Avviamento negativo”).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

²⁶ Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

²⁷ Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di “business” ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come “business combination”.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte al capitolo *“Informativa sul fair value”*, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente asset non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible o client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento ("badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocatione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. goodwill, alla voce "Avviamento negativo".

Operazioni di "Business combination under common control"

Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo ("Business combination under common control") è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio²⁸.

Questa tipologia di operazioni²⁹ è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3³⁰.

Nel caso in cui si verifichino operazioni di questo tipo, la Banca definisce il trattamento contabile delle stesse conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI) N. 1 "Trattamento contabile delle "business combinations under common control" nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato" e N. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio".

Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), la Banca applica il "Principio della continuità dei valori", che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre³¹.

28 IFRS 3 § B1.

29 Fatta eccezione per le fusioni proprie.

30 IFRS 3 § 2(c).

31 Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, la Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la

massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

In particolare, per la determinazione del proprio merito creditizio, BPER Banca ricorre a quotazioni di mercato, ove disponibili, o agli spread impliciti nelle emissioni comparabili contribute su mercati attivi (Euro TLX).

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto che tiene conto delle diverse componenti rilevanti per la determinazione dei flussi di cassa attesi dalla dismissione degli asset sottostanti (c.d. *Liquidity Adjustment*).

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR di riferimento. Si prevede, inoltre, il confronto periodico tra il NAV determinato sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione ed il NAV determinato esprimendo al relativo fair market value le iniziative sottostanti³² il fondo stesso onde cogliere eventuali scostamenti di valore che potrebbero trovare immediata rappresentazione nel valore di mercato, ma non nel NAV calcolato secondo le relative modalità di determinazione. Ove il valore di mercato di un fondo dovesse risultare inferiore al NAV ufficiale, nonché ove fossero disponibili ulteriori evidenze rispetto alla valutazione espressa dal mercato per gli strumenti in questione, sono previste ulteriori analisi finalizzate ad apportare le necessarie correzioni al NAV per la determinazione del fair value da contabilizzare in bilancio.

Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans – NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene utilizzato come dato di input, assieme agli altri parametri di mercato generalmente utilizzati ai fini della valutazione al fair value delle medesima tipologia di asset (principalmente il tasso di rendimento atteso), in un modello che è in grado di simulare l'ottica dell'operatore del mercato NPL, considerando di quest'ultimo mercato anche la limitata liquidità.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, la Banca ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- contribuzioni “qualified” (*contribution approach*);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (*comparable approach*);
- modello valutativo interno (*waterfall*).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni “Montecarlo”);
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis”, applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

32 Fair market value risultante, ad esempio dai c.d. EVCA report.

Crediti d'imposta classificati nel portafoglio di trading

In funzione delle caratteristiche delle attività in oggetto, il fair value di iscrizione iniziale – pari al prezzo complessivamente pagato per acquisire il credito fiscale (inclusi eventuali oneri aggiuntivi) – incorpora il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza, includendo quindi elementi di incertezza legati all'assenza di un mercato attivo. Alle successive date di valutazione, il fair value viene calcolato tramite attualizzazione dei flussi futuri, come regolati dagli accordi di cessione a termine sottoscritti da BPER Banca (fissati date e prezzi di cessione a termine), ai tassi risk-free correnti di mercato maggiorati del medesimo spread di rischio/commerciale determinato in sede di rilevazione iniziale (ritenuto non suscettibile di variazioni significative nel tempo), apprezzando quindi la variazione della sola componente risk-free intervenuta rispetto alla data di acquisto.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e il *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment* (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment* (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

Per la Banca, in particolare, due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, la Banca ha deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve “par swap”;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve “par swap” si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni proprie e di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse dalla Banca (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

La Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società, esterna indipendente e qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa, perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali³³:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati mediante sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli “Asking Price” e gli “Asking Rent” riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. “BuildUp Approach”, secondo cui ai rendimenti finanziari “risk free” (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni “Risk-out” aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì confrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

³³ Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il “rischio climatico”, inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all'area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l'ottenimento di certificazioni particolari (ad es. “well”, “lead” o “breem”), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e per gli immobili rimanenza³⁴ la Banca richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione “desktop”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore alla soglia di significatività internamente definita, la Banca richiede periodicamente una valutazione “full”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

La valutazione “full” è inoltre prevista al manifestarsi di eventi imprevedibili e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi.

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”³⁵;
- investimenti in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ed acquisiti a fronte di cessioni immobiliari;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ed acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per gli strumenti ABS, Fondi Immobiliari e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Credit Spread*	+50 b.p.	(2.443)	-50 b.p.	1.306
Investimenti in Fondi Immobiliari	Oneri finanziari**	+50 b.p.	(95)	-50 b.p.	95
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	Oneri finanziari**	+50 b.p.	(1.394)	-50 b.p.	1.394

* Investimenti in Asset Backed Securities: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il credit spread utilizzato nella costruzione del tasso d'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

** Investimenti in Fondi Immobiliari: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

*** Investimenti in Fondi Non performing loans: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il costo opportunità considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV dedicata all'apprezzamento del rischio di liquidità degli strumenti.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

34 I cantieri su cui viene capitalizzato un importo superiore alla soglia di significatività internamente definita sono oggetto di valutazione “full”.

35 Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall'IFRS 9. Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso a soli fini d'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

La Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorponabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.892	703.155	430.069	105.982	708.413	398.599
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.917	607.637	6.046	62.850	628.750	5.595
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	1.991	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	42.975	95.518	424.023	43.132	77.672	393.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.638.048	231.595	612.991	5.627.562	472.096	514.452
3. Derivati di copertura	-	649.351	-	-	1.122.269	-
4. Attività materiali	-	-	1.182.821	-	-	1.217.008
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.759.940	1.584.101	2.225.881	5.733.544	2.302.778	2.130.059
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	94	247.918	4.334	1	326.519	5.078
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	2.615.611	-	-	1.909.139	-
3. Derivati di copertura	-	210.347	-	-	250.124	-
Totale	94	3.073.876	4.334	1	2.485.782	5.078

I trasferimenti delle attività dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del *fair value* effettuati nell'esercizio ammontano a € 42.825 mila, quelli dal Livello 1 al Livello 2 ammontano a € 94.261 mila.

Per i primi, il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi, ampiezza e profondità delle quotazioni, nonché per numero dei contributori. I secondi sono dovuti alla perdita di significatività della quotazione espressa dal mercato principale e alla riduzione del numero di contributori sotto la soglia minima prevista.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	398.599	5.595	-	393.004	514.452	-	1.217.008	-
2. Aumenti	98.409	451	-	97.958	109.692	-	98.218	-
2.1. Acquisti	74.439	-	-	74.439	190	-	10.555	-
2.2. Profitti imputati a:	23.673	451	-	23.222	51.337	-	24.710	-
2.2.1. Conto Economico	23.673	451	-	23.222	-	-	11.381	-
- di cui plusvalenze	18.173	451	-	17.722	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	51.337	-	13.329	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	297	-	-	297	863	-	47.996	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	57.302	-	14.957	-
3. Diminuzioni	66.939	-	-	66.939	11.153	-	132.405	-
3.1. Vendite	2.279	-	-	2.279	1.882	-	11.058	-
3.2. Rimborsi	34.864	-	-	34.864	999	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	28.337	-	-	28.337	8.170	-	32.745	-
3.3.1. Conto Economico	28.337	-	-	28.337	-	-	32.745	-
- di cui minusvalenze	28.316	-	-	28.316	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	8.170	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.459	-	-	1.459	102	-	88.602	-
4. Rimanenze finali	430.069	6.046	-	424.023	612.991	-	1.182.821	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	5.078	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	744	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	744	-	-
3.3.1. Conto Economico	744	-	-
- di cui plusvalenze	744	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.334	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.690.421	18.353.109	451.920	88.528.632	101.252.320	16.540.861	374.262	85.602.207
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.104	-	-	17.111	12.405	-	-	12.405
Totale	104.716.525	18.353.109	451.920	88.545.743	101.264.725	16.540.861	374.262	85.614.612
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.628.470	6.831.554	3.253.390	103.639.454	117.340.739	5.052.052	6.235.420	105.939.556
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	113.628.470	6.831.554	3.253.390	103.639.454	117.340.739	5.052.052	6.235.420	105.939.556

Legenda VB= Valore di bilancio L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2024 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.



PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Cassa	709.297	698.959
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	6.654.183	8.155.778
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	540.984	1.513.114
Totale	7.904.464	10.367.851

Il saldo della voce al 31 dicembre 2024 include, come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Sui depositi a vista presso banche si registra un sensibile calo a seguito di operazioni finanziarie effettuate nel 2024.

Al 31 dicembre 2024 si riducono gli investimenti in depositi "overnight" presso Banche Centrali, che risultano essere pari a € 6,654,2 milioni (-18,41% rispetto al 31 dicembre 2023) per effetto di minori disponibilità liquide da investire tenuto anche conto che nel corso del primo trimestre dell'esercizio è scaduta l'ultima tranche di TLTRO (€ 1.670 milioni).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	76.913	20.207	-	1.197	13.014	1
1.1 Titoli strutturati	-	12.869	-	-	5.896	-
1.2 Altri titoli di debito	76.913	7.338	-	1.197	7.118	1
2. Titoli di capitale	2.002	769	52	61.645	1.561	48
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	7	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	78.915	20.976	52	62.849	14.575	49
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	586.661	5.994	1	614.175	5.546
1.1 di negoziazione	2	586.661	5.994	1	614.175	5.546
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	2	586.661	5.994	1	614.175	5.546
Totale (A+B)	78.917	607.637	6.046	62.850	628.750	5.595

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	97.120	14.212
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	51.186	160
c) Banche	35.312	10.748
d) Altre società finanziarie	6.609	946
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.013	2.358
2. Titoli di capitale	2.823	63.254
a) Banche	1	10.773
b) Altre società finanziarie	1.148	6.056
di cui: imprese di assicurazione	-	1.932
c) Società non finanziarie	1.674	46.425
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	7
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	99.943	77.473
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	592.657	619.722
Totale (B)	592.657	619.722
Totale (A+B)	692.600	697.195

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.991	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.991	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.991	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 presente della Nota integrativa.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	-	1.991
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.991
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	-	1.991

2.4-bis Attività finanziarie valutate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Denominazione	31.12.2024	31.12.2023
a) Coperture naturali tramite derivati	-	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	-	1.991
e) Prodotti strutturati con derivati impliciti	-	-
Totale	-	1.991

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	26.455	-	-	46.984
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	26.455	-	-	46.984
2. Titoli di capitale	2.401	-	11.704	3.401	297	13.752
3. Quote di O.I.C.R.	40.574	-	355.591	39.731	-	301.881
4. Finanziamenti	-	95.518	30.273	-	77.375	30.387
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	95.518	30.273	-	77.375	30.387
Totale	42.975	95.518	424.023	43.132	77.672	393.004

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale	14.105	17.450
di cui: banche	333	297
di cui: altre società finanziarie	10.783	9.488
di cui: società non finanziarie	2.989	7.665
2. Titoli di debito	26.455	46.984
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	26.455	46.984
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	396.165	341.612
4. Finanziamenti	125.791	107.762
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	27.795	27.100
di cui: imprese di assicurazione	27.795	27.100
e) Società non finanziarie	97.755	80.242
f) Famiglie	241	420
Totale	562.516	513.808

2.6-bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2024	31.12.2023
1. Azionari	5.630	8.409
2. Immobiliari chiusi	28.947	23.119
3. Mobiliari aperti azionari	8.721	18.975
4. Mobiliari aperti bilanciati	5.144	7.047
5. Mobiliari aperti obbligazionari	7.799	4.550
6. Mobiliari chiusi azionari	109.353	75.038
7. Mobiliari speculativi	16.482	8.413
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	214.089	196.061
Totale	396.165	341.612

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	4.624.375	227.690	-	5.615.460	468.980	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.624.375	227.690	-	5.615.460	468.980	-
2. Titoli di capitale	13.673	3.905	612.991	12.102	3.116	514.452
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.638.048	231.595	612.991	5.627.562	472.096	514.452

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	4.852.065	6.084.440
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.298.312	1.897.660
c) Banche	1.331.328	2.466.655
d) Altre società finanziarie	498.473	837.945
di cui: imprese di assicurazione	8.184	31.477
e) Società non finanziarie	723.952	882.180
2. Titoli di capitale	630.569	529.670
a) Banche	251.712	251.593
b) Altri emittenti:	378.857	278.077
- altre società finanziarie	262.227	216.876
di cui: imprese di assicurazione	225.073	184.351
- società non finanziarie	116.589	61.159
- altri	41	42
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.482.634	6.614.110

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Valore lordo			Primo stadio	Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
			Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		4.711.643	-	142.202	-	-	1.731	49	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2024	4.711.643	-	142.202	-	-	1.731	49	-	-
Totale	31.12.2023	5.978.068	-	108.266	1.642	-	2.595	162	779	-

* Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti write off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.011.476	-	-	-	-	1.011.476	1.032.467	-	-	-	-	1.032.467
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.011.476	-	-	X	X	X	1.032.467	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	11.349.936	-	-	5.699.053	235.514	5.223.752	11.384.612	-	-	6.241.093	245.908	4.667.138
1. Finanziamenti	5.223.752	-	-	-	-	5.223.752	4.667.138	-	-	-	-	4.667.138
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.343.298	-	-	X	X	X	2.686.501	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.880.454	-	-	X	X	X	1.980.637	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.658.368	-	-	X	X	X	1.666.495	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	222.086	-	-	X	X	X	314.142	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	6.126.184	-	-	5.699.053	235.514	-	6.717.474	-	-	6.241.093	245.908	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	6.126.184	-	-	5.699.053	235.514	-	6.717.474	-	-	6.241.093	245.908	-
Totale	12.361.412	-	-	5.699.053	235.514	6.235.228	12.417.079	-	-	6.241.093	245.908	5.699.605

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	77.235.424	752.962	345.858	-	-	81.706.496	75.863.338	723.742	431.903	-	-	79.136.372
1.1. Conti correnti	6.289.045	77.909	29.106	X	X	X	6.644.066	53.610	43.522	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	56.951.043	548.604	277.970	X	X	X	56.717.722	553.172	332.095	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	821.108	5.704	1.456	X	X	X	841.730	5.781	2.562	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	4.346	2	-	X	X	X	4.798	272	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	13.169.882	120.743	37.326	X	X	X	11.655.022	110.907	53.724	X	X	X
2. Titoli di debito	13.639.740	355.025	-	12.654.056	216.406	586.908	11.816.258	-	-	10.299.768	128.354	766.230
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	13.639.740	355.025	-	12.654.056	216.406	586.908	11.816.258	-	-	10.299.768	128.354	766.230
Totale	90.875.164	1.107.987	345.858	12.654.056	216.406	82.293.404	87.679.596	723.742	431.903	10.299.768	128.354	79.902.602

La sottovoce “Altri finanziamenti” limitatamente alla componente performing (composta da primo e secondo stadio pari a € 13.170 milioni, nonché dalla quota dei POCI classificata nel secondo stadio, pari a € 25,8 milioni) è composta come segue: € 8.996 milioni di finanziamenti di tipo “bullet” (+25,28%), € 2.507 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (-12,92%), € 1.225 milioni di anticipi import/export (+9,77%), € 44 milioni di cessioni di credito (+10%) ed € 424 milioni di altre partite diverse (-9,98%).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	13.639.740	355.025	-	11.816.258	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	12.221.556	-	-	9.818.388	-	-
b) Altre società finanziarie	1.067.452	355.025	-	1.606.647	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.016	-	-	28.463	-	-
c) Società non finanziarie	350.732	-	-	391.223	-	-
2. Finanziamenti verso:	77.235.424	752.962	345.858	75.863.338	723.742	431.903
a) Amministrazioni pubbliche	2.627.646	327	-	2.481.763	294	72
b) Altre società finanziarie	9.306.499	15.095	498	8.295.948	8.965	718
di cui: imprese di assicurazione	124.360	-	-	92.238	-	-
c) Società non finanziarie	31.548.253	413.201	232.245	32.456.215	421.037	284.797
d) Famiglie	33.753.026	324.339	113.115	32.629.412	293.446	146.316
Totale	90.875.164	1.107.987	345.858	87.679.596	723.742	431.903

I Titoli di debito di Altre società finanziarie classificati al Terzo stadio di deterioramento del merito creditizio sono rappresentati da tranche Senior di ABS assistiti da GACS, classificati in tale stadio a fine anno 2024 conseguentemente alle underperformance registrate nei recuperi attesi.

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage 1 e Stage 2 dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

4.3-bis Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
Conti correnti	72.913	(415)	72.498	2.409.753	(8.124)	2.401.629
di cui Stage 1	59.379	(162)	59.217	2.383.524	(3.702)	2.379.822
di cui Stage 2	13.010	(45)	12.965	19.736	(490)	19.246
di cui Stage 3	524	(208)	316	6.370	(3.863)	2.507
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	123	(69)	54
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Mutui	2.434.519	(983)	2.433.536	2.891.593	(33.062)	2.858.531
di cui Stage 1	2.423.331	(818)	2.422.513	2.715.598	(16.120)	2.699.478
di cui Stage 2	11.188	(165)	11.023	171.335	(14.398)	156.937
di cui Stage 3	-	-	-	3.799	(2.126)	1.673
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	861	(418)	443
Altri finanziamenti	121.963	(24)	121.939	4.086.025	(24.093)	4.061.932
di cui Stage 1	121.948	(21)	121.927	3.994.224	(13.985)	3.980.239
di cui Stage 2	1	-	1	73.665	(2.888)	70.777
di cui Stage 3	14	(3)	11	18.129	(7.214)	10.915
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	7	(6)	1
Totale	2.629.395	(1.422)	2.627.973	9.387.371	(65.279)	9.322.092

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Finanziamenti							
Conti correnti	3.284.366	(190.703)	3.093.663	907.615	(79.345)	828.270	6.396.060
di cui Stage 1	2.592.444	(13.680)	2.578.764	613.213	(4.404)	608.809	5.626.612
di cui Stage 2	480.773	(26.821)	453.952	192.313	(16.043)	176.270	662.433
di cui Stage 3	139.020	(100.376)	38.644	87.027	(50.585)	36.442	77.909
di cui Attività Impaired acquisite o originate	72.129	(49.826)	22.303	15.062	(8.313)	6.749	29.106
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	20.533.658	(455.341)	20.078.317	32.785.512	(378.279)	32.407.233	57.777.617
di cui Stage 1	17.362.319	(54.432)	17.307.887	29.898.516	(39.408)	29.859.108	52.288.986
di cui Stage 2	2.423.748	(104.210)	2.319.538	2.294.357	(119.798)	2.174.559	4.662.057
di cui Stage 3	503.933	(227.148)	276.785	459.716	(189.570)	270.146	548.604
di cui Attività Impaired acquisite o originate	243.658	(69.551)	174.107	132.923	(29.503)	103.420	277.970
Altri finanziamenti	9.278.017	(256.298)	9.021.719	990.228	(35.251)	954.977	14.160.567
di cui Stage 1	7.936.492	(21.078)	7.915.414	843.437	(1.769)	841.668	12.859.248
di cui Stage 2	992.188	(19.490)	972.698	97.092	(4.480)	92.612	1.136.088
di cui Stage 3	271.967	(174.195)	97.772	42.227	(24.476)	17.751	126.449
di cui Attività Impaired acquisite o originate	77.370	(41.535)	35.835	7.472	(4.526)	2.946	38.782
Totale	33.096.041	(902.342)	32.193.699	34.683.355	(492.875)	34.190.480	78.334.244

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	19.474.577	-	296.809	365.431	-	5.163	299	10.406	-	-
Finanziamenti	77.179.817	-	6.791.956	1.532.728	549.605	169.828	331.293	779.766	203.747	23.492
Totale 31.12.2024	96.654.394	-	7.088.765	1.898.159	549.605	174.991	331.592	790.172	203.747	23.492
Totale 31.12.2023	92.557.423	-	8.118.634	1.302.528	714.530	155.570	423.812	578.786	282.627	31.712

* Valore da esporre a fini informativi

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessivo delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Di seguito si riportano i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19.

Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
2.488.228	550.312	239.908	12.737	1.360	3.443	78.922	2.911

Sezione 5 - Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2023			VN	FV 31.12.2022			VN
	L1	L2	L3	31.12.2024	L1	L2	L3	31.12.2023
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	649.351	-	9.265.174	-	1.122.269	-	13.604.369
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	649.351	-	9.265.174	-	1.122.269	-	13.604.369

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda VN=valore nozionale L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.725	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483.532	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	520.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	129.094	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	129.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 - Le partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Gility s.r.l. Società Benefit	Milano	Milano	45,732	
A. Imprese controllate in via esclusiva				
<i>In modo diretto:</i>				
1. Adras s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
2. Arca Holding s.p.a.	Milano	Milano	57,061	
3. Banca Cesare Ponti s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
4. Bibanca s.p.a.	Sassari	Sassari	99,220	
5. BPER Bank Luxembourg	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	
6. Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	Sassari	99,483	100,000
7. BPER Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	100,000	
8. Bper Real Estate s.p.a.	Modena	Modena	78,988	
9. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	100,000	
10. Carige Covered Bond s.r.l.	Genova	Genova	60,000	
11. Commerciale Piccapietra s.r.l.	Genova	Genova	100,000	
12. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
13 Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
14. Finitalia s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
15. Lanterna Finance s.r.l.	Genova	Genova	5,000	
16. Lanterna Mortgage s.r.l.	Genova	Genova	5,000	
17. Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Campogalliano	100,000	
18. Sardaleasing s.p.a.	Sassari	Milano/Bologna	52,846	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	33,498	
2. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	Roma	Roma	30,000	
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	23,077	
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	31,006	
5. Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	33,333	
6. Nuova Erzelli s.r.l.	Genova	Genova	40,000	
7. Resiban s.p.a.	Modena	Modena	20,000	
8. Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	24,000	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS, in particolare in ottemperanza al disposto dello IAS 36, il valore in bilancio di ciascuna partecipazione in imprese controllate in via esclusiva o in imprese sottoposte ad influenza notevole, è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'esistenza o meno di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, ovvero se è rispettata o meno la condizione di congruità tra il valore di iscrizione e il relativo valore recuperabile. In presenza di indicatori di impairment, o comunque almeno una volta all'anno in coincidenza con la chiusura del Bilancio d'esercizio annuale, viene svolto l'impairment test che prevede la stima del valore recuperabile della partecipazione, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e il raffronto con il relativo valore di carico. Laddove il valore recuperabile risultasse minore del valore di carico e la perdita fosse di natura durevole, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore; al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato, a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In quest'ultimo caso, occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, in via generale sono state sviluppate delle valutazioni basate su metodologie di mercato (quali i multipli trading o di transazioni), sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo finanziario del Dividend Discount Model o Discounted Cash Flow ove la disponibilità dei dati lo consentiva, o, infine, su metodi alternativi; la selezione di una o più metodologie di valutazione è stata effettuata tenendo conto del set informativo disponibile e delle caratteristiche del target in esame.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo rilevanti, sono stati verificati i valori di carico delle singole interessenze detenute confrontandoli con il relativo valore recuperabile; quest'ultimo è stato stimato generalmente pari al valore d'uso attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri, scontandoli ad un appropriato costo del capitale. Per quanto concerne la stima degli elementi utili allo sviluppo del metodo finanziario, sono state impiegate le previsioni ultime disponibili approvate dai relativi Consigli di amministrazione di ciascuna entità ed elaborate ai soli fini dell'esercizio annuale di impairment test e di altre valutazioni di Bilancio. La stima del costo del capitale è stata effettuata sulla base della formula Capital Pricing Asset Model tenendo conto della specifica dell'entità valutata, tra cui l'appartenenza al Gruppo BPER Banca e la condivisione dei rischi di sistema e operativi tra le entità ad esso appartenenti; quest'ultimo aspetto ha influenzato anche la determinazione dei requisiti di Vigilanza target, utili alla stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili, determinati sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza al Gruppo e dei requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in base alla specificità del business e delle caratteristiche dell'entità. Per ulteriori indicazioni sulla descrizione del metodo finanziario impiegato e sulla natura e origine di determinati input utilizzati nella stima del valore recuperabile, si fa rimando alla "Sezione 10 – Attività Immateriali" della Nota integrativa consolidata.

In assenza di dati previsionali utili alla stima dei flussi futuri e, dunque, del metodo finanziario, sono stati impiegati, come indicato in precedenza, uno o più metodi analitici e/o di mercato in base al set informativo disponibile e alla natura dell'entità, ivi compreso la stima del valore recuperabile sulla base della consistenza patrimoniale netta più aggiornata della società.

Dalle verifiche condotte è emerso un quadro generale di sostenibilità dei valori di iscrizione, fatto salvo alcune partecipazioni per cui si è reso necessario apportare delle rettifiche in negativo dei valori di carico. L'importo complessivo di tali rettifiche è pari a Euro 119,5 milioni, come meglio rappresentato e commentato nelle tabelle che seguono.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	2.256.388	2.174.728
B. Aumenti	294.472	171.952
B.1 Acquisti	205.584	34.935
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	88.888	137.017
C. Diminuzioni	220.293	90.292
C.1 Vendite	992	5
C.2 Rettifiche di valore	119.548	32.249
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	99.753	58.038
D. Rimanenze finali	2.330.567	2.256.388
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	431.423	311.876

Le variazioni in aumento per “Acquisti” (voce B.1) si riferiscono prevalentemente a:

- acquisto di n. 12.733.765 azioni Bibanca dal Banco di Sardegna s.p.a., per un corrispettivo di € 155,4 milioni come previsto dal contratto stipulato in data 27 novembre 2024;
- acquisto di n. 50.000.000 azioni Banca Cesare Ponti s.p.a., per la sottoscrizione dell'aumento di capitale indetto dalla società (€ 50,0 milioni).

La voce “Altre variazioni in aumento” (voce B.4) si riferisce prevalentemente a:

- aumento del valore della partecipazione detenuta in Gardant Bridge Servicing s.p.a. (30% del capitale) a seguito della valorizzazione della quota mantenuta, determinata al prezzo di cessione (45,0 milioni);
- aumento della partecipazione in BPER Real Estate s.p.a., incorporante di BPER REOCO s.p.a. (€ 42,7 milioni).

Le “Vendite” (voce C.1) si riferiscono alla cessione del controllo della partecipazione in Gardant Bridge Servicing s.p.a. (70% della capitale per € 0,2 milioni) e alla cessione della totalità della partecipazione in Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. (€ 0,7 milioni).

Le “Rettifiche di valore” (voce C.2) si riferiscono ad attività di impairment test.

Le “Altre variazioni in diminuzione” (voce C.4) si riferiscono principalmente a:

- deconsolidamento di BPER REOCO s.p.a. fusa per incorporazione in BPER Real Estate (€ 42,7 milioni);
- riclassifica tra le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva in sede di chiusura al 31 dicembre 2024, conseguentemente all'accertata perdita dell'influenza notevole ex-IAS 28 da parte di BPER Banca; ci si riferisce in particolare alle seguenti interessenze partecipative:
 - Autostrada dei Fiori s.p.a. (ADF): interessenza partecipativa acquisita in BPER Banca dall'aggregazione di Banca Carige s.p.a., confermando in tale sede la classificazione nel portafoglio delle Partecipazioni (quale società sottoposta ad Influenza notevole)³⁶, nonostante la stessa fosse stata attenzionata per monitorare gli sviluppi e gli effetti di determinate scelte aziendali, in apparente contrasto con l'interesse delle minoranze (i cui diritti patrimoniali correnti, BPER stimava avrebbero trovato comunque capienza nelle consistenze del patrimonio netto societario). Si evidenzia infatti, che BPER Banca, già ad inizio 2023, aveva provveduto a depositare atto di citazione innanzi al Tribunale di Genova, verso gli Organi Amministrativi di ADF per il riconoscimento, eventuale, di una condotta lesiva degli interessi prospettici della Società e, quindi, delle minoranze. Dato il giusto tempo all'iter contenzioso per svilupparsi, nel corso del 2024 sono iniziate a palesarsi evidenze concrete di come il socio di riferimento di ADF, ASTM s.p.a., avesse eterodiretto la società stessa, di fatto guidandola verso interessi di parte ed esautorando nei fatti il Consiglio di amministrazione. Preso atto di queste ultime circostanze, BPER Banca ha pertanto riconsiderato la classificazione dell'interessenza in ADF: venuta evidentemente meno la presunzione dell'influenza notevole, fino al 2024 non palesemente provata, l'investimento è stato trasferito dal portafoglio delle Partecipazioni a quello degli Investimenti finanziari (quale titolo di capitale classificato FVTOCI, esercitando l'opzione concessa dall'IFRS 9) per un valore pari allo stimato fair value (mark-to-model);
 - UnipolRental s.p.a.: la partecipazione al capitale detenuta da BPER Banca risulta pari al 19,99%; essa era stata inizialmente iscritta tra le partecipazioni di collegamento (influenza notevole) ai sensi dello IAS 28, tenendo conto delle caratteristiche dell'operazione straordinaria che ha originato tale partecipazione (in data 1° luglio 2023 è stata realizzata la fusione per incorporazione di Società Italiana Flotte Aziendali - SIFA' s.p.a., società in precedenza controllata al 100% da BPER Banca operante nel settore del noleggio a lungo termine, in UnipolRental s.p.a., società in precedenza controllata al 100% da UnipolSai Assicurazioni e parimenti operante nel settore del noleggio a lungo termine), nonché delle previsioni dell'accordo sottoscritto tra i due soci per l'avvio di una partnership strategico-commerciale nel settore del noleggio a lungo termine. Alcuni eventi intercorsi nel 2024 in relazione alla gestione della collegata e le relative decisioni assunte già nel mese di dicembre 2024 dall'Organo amministrativo di BPER Banca, hanno indotto gli stessi Amministratori a riconsiderare il rapporto di collegamento inizialmente individuato, ridefinendolo in un investimento finanziario (quale titolo di capitale FVTOCI, esercitando l'opzione concessa dall'IFRS 9) già in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e provvedendo alla conseguente riclassifica al relativo fair value (mark-to-model).

36 Si rimanda al bilancio consolidato di Carige s.p.a. al 31 dicembre 2021 e all'informativa resa nella Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2022 di BPER Banca, Parte G – Aggregazioni aziendali.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.7 impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	276.642	236.048
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	62.259	60.667
d) impianti elettronici	95.272	72.507
e) altre	119.111	102.874
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	377.920	341.720
a) terreni	-	-
b) fabbricati	316.798	331.072
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	55.614	5.970
e) altre	5.508	4.678
Totale	654.562	577.768
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel presente Bilancio d'esercizio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	939.442	-	-	938.737
a) terreni	-	-	502.586	-	-	489.625
b) fabbricati	-	-	436.856	-	-	449.112
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	939.442	-	-	938.737
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	243.379	-	-	278.271
a) terreni	-	-	109.871	-	-	128.205
b) fabbricati	-	-	133.508	-	-	150.066
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	243.379	-	-	278.271
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	404.448	1.008.063	250.573	318.368	484.878	2.466.330
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(85.177)	227.879	189.906	239.891	377.326	949.825
A.2 Esistenze iniziali nette	489.625	780.184	60.667	78.477	107.552	1.516.505
B. Aumenti:	31.160	92.243	6.643	137.184	73.698	340.928
B.1 Acquisti	2.794	43.691	4.701	96.237	45.047	192.470
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	11.154	-	-	-	11.154
B.3 Riprese di valore	830	827	-	-	-	1.657
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	14.697	1.655	-	-	-	16.352
a) patrimonio netto	11.674	1.655	-	-	-	13.329
b) conto economico	3.023	-	-	-	-	3.023
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	12.839	7.409	-	-	-	20.248
B.7 Altre variazioni	-	27.507	1.942	40.947	28.651	99.047
C. Diminuzioni:	18.199	118.773	5.051	64.775	56.631	263.429
C.1 Vendite	-	466	5	461	1.380	2.312
C.2 Ammortamenti	-	75.924	3.115	41.908	26.754	147.701
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	2.329	-	473	-	2.802
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2.329	-	473	-	2.802
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	1.844	3.904	-	-	-	5.748
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.844	3.904	-	-	-	5.748
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	16.355	16.672	-	-	-	33.027
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	16.355	16.672	-	-	-	33.027
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	19.478	1.931	21.933	28.497	71.839
D. Rimanenze finali nette	502.586	753.654	62.259	150.886	124.619	1.594.004
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(98.860)	261.857	192.976	244.257	399.883	1.000.113
D.2 Rimanenze finali lorde	403.726	1.015.511	255.235	395.143	524.502	2.594.117
E. Valutazione al costo	295.581	537.033	-	-	-	832.614

Le rettifiche di valore da deterioramento pari ad € 2,3 milioni sono riferite ai diritti d'uso per leasing.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	128.205	150.066
B. Aumenti	21.935	22.476
B.1 Acquisti	-	80
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.642
B.3 Variazioni positive di fair value	4.770	2.729
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	16.355	16.672
B.7 Altre variazioni	810	1.353
C. Diminuzioni	40.269	39.034
C.1 Vendite	4.714	6.344
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	12.431	14.566
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	23.124	18.124
a) immobili ad uso funzionale	12.839	7.409
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.285	10.715
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	109.871	133.508

8.7-bis Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali

Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	528.594	-	464.655	-
di cui Software	528.548	-	464.609	-
A. 2.1 Attività valutate al costo:	528.594	-	464.655	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	528.594	-	464.655	-
A. 2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	528.594	-	464.655	-

La voce “Altre attività immateriali” è costituita essenzialmente da software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	284.810	-	-	870.277	-	1.155.087
A.1 Riduzioni di valore totali nette	284.810	-	-	405.622	-	690.432
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	464.655	-	464.655
B. Aumenti	-	-	-	219.831	-	219.831
B.1 Acquisti	-	-	-	219.190	-	219.190
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	641	-	641
C. Diminuzioni	-	-	-	155.892	-	155.892
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	155.892	-	155.892
- Ammortamenti	X	-	-	121.633	-	121.633
- Svalutazioni	-	-	-	34.259	-	34.259
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	34.259	-	34.259
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	528.594	-	528.594
D.1 Rettifiche di valori totali nette	284.810	-	-	561.514	-	846.324
E. Rimanenze finali lorde	284.810	-	-	1.090.108	-	1.374.918

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessarie delle svalutazioni .

Legenda DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	150.721	14.434	165.155	302.535
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	39.710	9.543	49.253	72.433
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	223.635	43.239	266.874	287.447
Avviamento non convertibile	12.680	2.568	15.248	28.004
Accantonamento a fondi per il personale	210.387	32.558	242.945	216.112
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	78.492	4.728	83.220	94.415
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	117.109	23.720	140.829	179.367
Perdite fiscali non convertibili	188.135	-	188.135	320.000
ACE riportabile	7.570	-	7.570	61.000
Attività materiali e immateriali	1.176	255	1.431	5.311
Altre imposte anticipate	30.312	416	30.728	34.097
Totale	1.059.927	131.461	1.191.388	1.600.721

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro recupero. Il totale comprende, per un importo pari a € 432,0 milioni, imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti verso la clientela, avviamenti convertibili in credito di imposta ai sensi della Legge 214/2011.

Le restanti imposte anticipate, per un totale pari a € 759,3 milioni, si riferiscono per € 563,65 milioni a differenze temporanee deducibili, per € 188,1 milioni a perdite fiscali non convertibili e per € 7,6 milioni a eccedenze di ACE. Tali imposte anticipate sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del *probability test* effettuato in conformità con le statuizioni dallo IAS 12, assumendo ai fini delle previsioni di recupero un orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2024. La riduzione della voce "Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta" è da attribuire alla conversione delle DTA che risultavano iscritte al 31 dicembre 2023 sulle perdite fiscali IRES ed IRAP in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010 e dell'art. 1, commi 233 e ss. della Legge 178/2020.

Al 31 dicembre 2024 non sono state iscritte imposte anticipate recuperabili oltre l'orizzonte temporale considerato per il *probability test* sul riallineamento degli avviamenti e sui fondi per il personale per € 33,5 milioni.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Versamenti a FITD	149	30	179	179
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	4.952	11.736	16.688	14.878
Plusvalenze su azioni e altri titoli	1.441	192	1.633	2.047
Fondi del personale	1.579	-	1.579	1.579
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.172	2.060	12.232	12.232
Altre imposte differite	4.907	5	4.912	3.351
Totale	23.200	14.023	37.223	34.266

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro rigiro.

La voce "Altre imposte differite" si riferisce principalmente al disallineamento tra il valore contabile e fiscale di derivati di CFH e dei crediti fiscali destinati alla vendita.

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.505.698	1.930.396
2. Aumenti	156.013	549.103
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	156.013	548.953
a) relative a precedenti esercizi	47.907	416.719
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	108.106	132.234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	150
3. Diminuzioni	541.880	973.801
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	537.607	892.831
a) rigiri	216.383	246.053
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	321.224	646.778
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	4.273	80.970
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	80.970
b) altre	4.273	-
4. Importo finale	1.119.831	1.505.698

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio relative a precedenti esercizi" è riferito principalmente alle DTA iscritte nell'esercizio a seguito del superamento del *probability test* relative alle perdite fiscali, nonché agli ammortamenti degli avviamenti affrancati recuperabili nel 2028.

La voce d) "Aumenti altre" include principalmente le imposte anticipate relative ad accantonamenti al fondo esuberi per € 59,3 milioni, accantonamenti per cause legali per € 14,6 milioni, accantonamenti al fondo revocatorie e crediti di firma per € 7,8 milioni e, infine, accantonamenti a fondi per il personale per € 23,9 milioni. L'importo iscritto alla 3.1 a) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio rigiri" include principalmente gli annullamenti delle imposte anticipate ex Legge 214/2011 connesse a svalutazioni crediti verso la clientela e ammortamenti fiscali degli avviamenti per € 158,0 milioni, agli ammortamenti fiscali degli avviamenti a fronte dei quali non sono iscritte DTA convertibili per € 13,3 milioni, agli ammortamenti fiscali delle altre attività materiali e immateriali per € 3,6 milioni, oltre che gli annullamenti delle imposte anticipate sulla quota di impairment dedotto nel periodo registrato in occasione della FTA IFRS 9 per € 38,5 milioni.

L'importo iscritto alla 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio altre" include i rigiri di imposte anticipate connesse a utilizzi di fondi del personale per € 44,2 milioni, a utilizzi del fondo esuberi e per incentivo all'esodo per € 6,0, a utilizzi di fondi rischi per € 33,5 milioni, alla riduzione del disallineamento tra il valore contabile e fiscale del fondo TFR e del fondo pensione sez. A per € 2,0. Inoltre, l'importo si riferisce per € 195,7 alle imposte anticipate relative alla quota di perdite fiscali e eccedenze di ACE utilizzate ad abbattimento dell'imponibile individuale e di gruppo.

L'importo iscritto alla 3.3 b) "Altre diminuzioni" accoglie i saldi contabili dei crediti per imposte anticipate di Bper migrati in Banca Cesare Ponti a seguito dell'operazione di conferimento del ramo di azienda identificato nella Direzione Wealth Business di BPER Banca, riconducibili principalmente a fondi accantonati per il personale dipendente.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	589.982	845.449
2. Aumenti	-	2.334
3. Diminuzioni	157.953	257.801
3.1 Rigiri	157.953	174.929
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	80.970
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	80.970
3.3 Altre diminuzioni	-	1.902
4. Importo finale	432.029	589.982

L'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio relative a rettifiche di valore ex art. 106, comma 3 del TUIR, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali e alla parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti della) deduzione spettante nell'anno delle suddette poste.

Successivamente la Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di conseguimento di "valore della produzione netta negativo".

La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tali categorie di imposte anticipate (cd. nobili).

Alla voce 3.1 Rigiri sono presenti i rigiri dell'esercizio conseguenti alla deduzione nell'anno delle rettifiche di valore su crediti rilevate nei precedenti esercizi e la cui deduzione era stata rinviata in conformità alla normativa all'epoca in vigore e delle quote di ammortamento degli avviamenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	6.909	3.869
2. Aumenti	2.331	3.702
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.331	3.702
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.331	3.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.190	662
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.190	662
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.190	662
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.050	6.909

La voce 2.1 c) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio altre" si riferisce, per € 0,6 milioni, a imposte anticipate iscritte sulla quota imponibile delle plusvalenze da valutazione al fair value di titoli e partecipazioni e, per € 1,7 milioni, a imposte differite rilevate a fronte della rivalutazione di crediti fiscali destinati alla vendita.

La voce 3.1 c) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio altre" si riferisce per € 0,6 a imposte differite annullate a seguito del realizzo di titoli e partecipazioni.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	95.023	143.264
2. Aumenti	4.927	4.444
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.927	4.444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.927	4.444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	28.393	52.685
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.356	52.685
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	28.356	52.685
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	37	-
4. Importo finale	71.557	95.023

La voce 2.1 c) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio altre" è riferita per € 0,2 milioni alle imposte anticipate relative all'accantonamento al fondo di previdenza sezione A per e per € 4,6 milioni alla valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S.

La voce 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio altre" è principalmente riferita per € 27,7 milioni alle imposte anticipate rilevate a fronte della valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S e per € 0,5 milioni all'impatto della valutazione dei derivati CFH.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	27.357	35.457
2. Aumenti	5.466	2.965
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.466	2.964
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.466	2.964
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	3.650	11.065
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.650	11.065
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.650	11.065
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	29.173	27.357

La voce 2.1 c) "Imposte differite rilevate nell'esercizio altre" è riferita ad imposte differite rilevate sulla valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S per € 5,4 milioni.

La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio altre" è riferita a valutazioni di titoli del portafoglio HTC&S per € 3,6 milioni.

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31.12.2024	31.12.2023
Acconti IRES	119.233	115.335
Acconti IRAP	63.134	29.885
Acconti Addizionale	151	151
Altri crediti e ritenute	370.182	778.284
Attività per imposte correnti lorde	552.699	923.654
Compensazione con passività fiscali correnti	173.579	61.126
Attività per imposte correnti nette	379.120	862.527

Passività per imposte correnti

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti tributari IRES	101.592	461
Debiti tributari IRAP	71.987	60.665
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	173.579	61.126
Compensazione con attività fiscali correnti	173.579	61.126
Debiti per imposte correnti nette	-	-

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	31.12.2024	31.12.2023
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	61.126	104.164
Diminuzioni	60.831	104.164
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	-	-
- utilizzi per pagamento di altre imposte	-	-
- altre diminuzioni	60.831	104.164
Aumenti	173.284	61.126
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito della consolidante	71.987	61.058
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	101.297	68
- imposta sostitutiva legge 147/2013 art. 1 comma 150	-	-
- imposta sostitutiva ex D.L. 185/2008 art. 15 comma 10	-	-
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	-
- altri aumenti	-	-
Totale passività fiscali correnti lorde	173.579	61.126

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	8.993	-
A.3 Attività materiali	17.111	12.405
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.778	3.485
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	26.104	12.405
di cui valutate al costo	8.993	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	17.111	12.405
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

(segue)

	31.12.2024	31.12.2023
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce "Partecipazioni" è rappresentata dal valore della partecipata Modena Terminal.

Le "Attività materiali" includono inoltre € 17,1 milioni di immobili di proprietà della Banca di cui per € 15,6 milioni sono stati sottoscritti contratti preliminari di compravendita, o accettata una proposta di compravendita, alla data di bilancio e di cui € 1,5 milioni relativi a beni in leasing ex Carige rimpossessati per recupero crediti.

11.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività

Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	309.969	202.010
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	179.735	324.168
Competenze da addebitare a clientela o a banche	107.434	128.432
Assegni di c/c in corso di addebito	40	73
Assegni di c/c tratti su altri istituti	90.047	73.563
Partite relative a operazioni in titoli	42.365	87.682
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	12.346	10.556
Oro, argento e metalli preziosi	80.367	43.437
Ratei e risconti attivi	7.407	11.310
Crediti d'imposta acquistati da terzi	4.489.185	4.488.337
Altre partite per causali varie	63.038	277.990
Credito per consolidato fiscale	36.004	37.922
Totale	5.417.937	5.685.480

Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.

La voce "Crediti d'imposta acquistati da terzi" comprende crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al fair value, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati al 31 dicembre 2024, al netto delle compensazioni, è pari ad € 5.001,1 milioni (4.488,3 milioni al 31 dicembre 2023).

Alla luce della complessità dello scenario normativo descritto, nonostante i protocolli di controllo adottati dalla Banca sia in fase di acquisizione del credito fiscale che di analisi tecnica dello stesso, si ritiene che BPER Banca rimanga esposta ad un rischio di compliance / operativo che, in caso di accertate irregolarità poste in essere dai cedenti, potrebbero condurre ad un differimento dei tempi di utilizzo dei crediti acquisiti. A fronte di tale rischio, la Banca ha previsto uno stanziamento a Fondi per rischi ed oneri, meglio evidenziato nella successiva sezione della presente Nota integrativa, dedicata alle poste del passivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	1.733.120	X	X	X
2. Debiti verso banche	12.536.802	X	X	X	11.385.335	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.592.996	X	X	X	4.855.599	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	917.989	X	X	X	734.678	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.145.850	X	X	X	4.412.312	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.939.351	X	X	X	4.301.708	X	X	X
2.3.2 Altri	206.499	X	X	X	110.604	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	15.365	X	X	X	20.567	X	X	X
2.6 Altri debiti	864.602	X	X	X	1.362.179	X	X	X
Totale	12.536.802	-	-	12.536.802	13.118.455	-	-	13.118.455

Al 31 dicembre 2024 si è azzerato il debito verso la Banca Centrale Europea anche per effetto del rimborso dell'ultima tranche di TLTRO

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda VB=Valore di bilancio L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	80.402.700	X	X	X	82.443.334	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.768.726	X	X	X	3.185.851	X	X	X
3. Finanziamenti	6.848.110	X	X	X	5.398.473	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.825.110	X	X	X	2.087.467	X	X	X
3.2 Altri	5.023.000	X	X	X	3.311.006	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	378.296	X	X	X	335.122	X	X	X
6. Altri debiti	550.637	X	X	X	741.540	X	X	X
Totale	89.948.469	-	-	89.948.469	92.104.320	-	-	92.104.320

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda VB=Valore di bilancio L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.989.016	6.831.554	3.253.390	-	11.401.183	5.052.052	6.235.420	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.989.016	6.831.554	3.253.390	-	11.401.183	5.052.052	6.235.420	-
2. altri titoli	1.154.183	-	-	1.154.183	716.781	-	-	716.781
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	1.154.183	-	-	1.154.183	716.781	-	-	716.781
Totale	11.143.199	6.831.554	3.253.390	1.154.183	12.117.964	5.052.052	6.235.420	716.781

Tra le “Obbligazioni” sono compresi € 1.477 milioni relativi a prestiti subordinati di cui nessuno risulta convertibile in azioni. Nella colonna “Livello 3” del punto 2.2 il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a breve termine.
Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda VB=Valore di bilancio L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2024	Valore nominale 31.12.2024	Valore di bilancio 31.12.2023	Valore nominale 31.12.2023
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 3,625%, 2020-2030 callable	411.004	400.000	407.042	400.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 3,875%, 2022-2032 callable	615.339	600.000	617.106	600.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca s.p.a. 5%, 2022-2032 callable	12.015	12.000	12.014	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 8,625%, 2022-2033 callable	437.317	400.000	436.053	400.000
Prestito obbligazionario Banca Carige s.p.a. Tasso Fisso Tier II, 2018-2028 callable	-	-	1.853	1.800
Prestito obbligazionario Banca Carige s.p.a. Tasso Fisso con Reset Tier II, 2019-2029 callable	-	-	206.098	200.000
Prestito obbligazionario Banca Monte Lucca s.p.a. Tasso Fisso con Reset, Tier II, 2020-2030 callable	1.022	1.208	994	1.208
Totale prestiti non convertibili	1.476.697	1.413.208	1.681.160	1.615.008
Totale complessivo prestiti	1.476.697	1.413.208	1.681.160	1.615.008

Al 31 dicembre 2024 (così come a dicembre 2023) non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2024	Valore attuale 31.12.2023
Fino a 3 mesi	18.465	19.216
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	52.533	43.891
Oltre 1 anno fino a 5 anni	206.056	166.892
Oltre 5 anni	116.607	125.690
Totale	393.661	355.689

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	3	94	-	-	94	-	1	-	-	1
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	3	94	-	-	94	-	1	-	-	1
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	247.918	4.334	X	X	-	326.519	5.078	X
1.1 Di negoziazione	X	-	247.918	4.334	X	X	-	326.519	5.078	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	247.918	4.334	X	X	-	326.519	5.078	X
Totale (A+B)	X	94	247.918	4.334	X	X	1	326.519	5.078	X

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda VB=Valore di bilancio L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	2.560.861	-	2.615.611	-	2.660.951	1.922.900	-	1.909.139	-	1.914.471
3.1 Strutturati	2.560.861	-	2.615.611	-	X	1.922.900	-	1.909.139	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	2.560.861	-	2.615.611	-	2.660.951	1.922.900	-	1.909.139	-	1.914.471

La voce include certificates a capitale incondizionatamente protetto (titoli di debito strutturati). La classificazione nella voce in esame discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dalla struttura interna di Capital Market che, in base alle policy del Gruppo considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di “natural hedge” rispetto ai derivati stipulati per “pareggiare” i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse (strumenti derivati che sono stati contabilmente classificati come “di trading”).

L'incremento registrato nel corso del 2024 è dovuto all'emissione di n. 7 nuovi certificates, per un valore nominale complessivo attualmente in circolazione di € 760,9 milioni.

Legenda VN=Valore Nominale L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1 bis Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
a) Coperture naturali tramite derivati	-	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	2.615.611	1.909.139
e) Prodotti strutturati derivati impliciti	-	-
Totale	2.615.611	1.909.139

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2024				VN 31.12.2024	Fair value 31.12.2023				VN 31.12.2023
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari	-	210.347	-		5.378.211	-	250.124	-		5.128.444
1) Fair value	-	207.098	-		5.320.458	-	248.696	-		5.074.145
2) Flussi finanziari	-	3.249	-		57.753	-	1.428	-		54.299
3) Investimenti esteri	-	-	-		-	-	-	-		-
B. Derivati creditizi	-	-	-		-	-	-	-		-
1) Fair value	-	-	-		-	-	-	-		-
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
Totale	-	210.347	-		5.378.211	-	250.124	-		5.128.444

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda VN = valore nominale L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	472	8.278	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.936	X	-	-	X	X	X	3.249	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	101.408	8.278	-	-	-	-	-	3.249	-	-
1. Passività finanziarie	15.388	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	82.024	X	-	X
Totale passività	15.388	-	-	-	-	-	82.024	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(81.843)	(155.184)
Totale	(81.843)	(155.184)

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo al 31 dicembre 2024 delle poste del passivo (raccolta diretta modellizzata, qualificata come "Poste A Vista – PAV") individuate come oggetto di copertura generica del rischio tasso, nell'ambito della strategia di macro-hedge accounting qualificata anche nel 2024.

Sezione 6 – Passività fiscali

Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Somme da riconoscere a banche	16.625	17.921
Somme da riconoscere a clientela	1.015.185	1.285.159
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	872.117	57.065
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	77.872	83.994
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	10.108	783.898
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	270.856	247.120
Bonifici da regolare in stanza	14.905	15.282
Anticipi per acquisto in titoli	15	15
Debiti verso fornitori	299.608	350.303
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	485	544
Ratei e risconti passivi	106.590	127.449
Altre partite di debito verso terzi	368.758	453.349
Debito per consolidato fiscale	6.934	3.347
Totale	3.060.058	3.425.446

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a € 16,5 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla Banca per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	130.975	152.929
B. Aumenti	3.533	9.405
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.533	5.134
B.2 Altre variazioni	-	4.271
C. Diminuzioni	25.881	31.359
C.1 Liquidazioni effettuate	12.125	22.019
C.2 Altre variazioni	13.756	9.340
D. Rimanenze finali	108.627	130.975
Totale	108.627	130.975

La voce "Altre variazioni in diminuzione" (C.2) fa riferimento alla quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare (€ 9,0 milioni) e alla quota trasferita a Banca Cesare Ponti s.p.a. (€ 4,8 milioni).

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il “Projected Unit Credit Method” (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	130.975	152.929
B. Aumenti	3.533	9.405
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	3.533	5.134
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	4.043
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	228
C. Diminuzioni	25.881	31.359
1. Benefici pagati	12.125	22.019
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	4	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	13.752	9.340
D. Rimanenze finali	108.627	130.975

La voce “Altre variazioni in diminuzione” (C.7) fa riferimento alla quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare (€ 9,0 milioni) e alla quota trasferita a Banca Cesare Ponti s.p.a. (€ 4,8 milioni).

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2024	31.12.2023
Tassi di attualizzazione	2,97%	3,03%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,99%	1,99%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	3,03%	3,71%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
1. Valore attuale dei fondi (+)	108.627	130.975	152.929	174.110
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	108.627	130.975	152.929	174.110
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(4)	4.043	(16.414)	2.833
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le “Rettifiche basate sull'esperienza passata” sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2024	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
Tassi di attualizzazione	108.627	105.359	112.071
Tasso di inflazione	108.627	110.970	106.349

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2024 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	11.306	8.713	6.438	8.095	8.031

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	46.989	50.426
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	45.279	61.338
3. Fondi di quiescenza aziendali	115.297	119.782
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.043.382	971.668
4.1 controversie legali e fiscali	201.288	212.404
4.2 oneri per il personale	670.884	612.116
4.3 altri	171.210	147.148
Totale	1.250.947	1.203.214

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	61.338	119.782	971.668	1.152.788
B. Aumenti	10.619	4.401	326.837	341.857
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.559	-	314.013	324.572
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.522	12.452	15.974
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	879	171	1.050
B.4 Altre variazioni	60	-	201	261
C. Diminuzioni	26.678	8.886	255.123	290.687
C.1 Utilizzo nell'esercizio	26.678	8.886	204.887	240.451
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	50.236	50.236
D. Rimanenze finali	45.279	115.297	1.043.382	1.203.958

Tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto, sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

La voce "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include principalmente:

- l'accantonamento di € 148,7 milioni relativo all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici ad integrazione dell'accordo firmato il 23 dicembre 2023
- l'accantonamento di € 20,8 milioni relativi alle modifiche normative sulle regole di pensionamento, che allungano la permanenza media al fondo esodi, nonché alla definizione puntuale del perimetro di aderenti alla manovra.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	7.813	2.804	-	-	10.617
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.842	2.422	32.108	-	36.372
Totale	9.655	5.226	32.108	-	46.989

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	23.879
2. Altri Impegni	21.400
Totale	45.279

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

FIP BPER Banca

Il Fondo Pensione Integrativo Aziendale non ha personalità giuridica e trova collocazione all'interno del patrimonio della Banca e si compone della sola Sezione "A", classificabile come "a prestazione definita".

Il Regolamento della Sezione A prevede che ai beneficiari sia riconosciuto un assegno rivalutabile, integrativo della pensione INPS, con onere integralmente a carico dell'azienda.

A tale sezione risulta iscritta la totalità del personale, tuttora dipendente, assunto dalla Banca precedentemente alla data del 28 aprile 1993; vi risultano iscritti anche tutti i beneficiari, non più in servizio o loro aventi diritto, dei trattamenti integrativi di pensione derivanti dai preesistenti accordi sottoscritti da BPER Banca o da Banche che in essa sono nel tempo confluite.

Le tabelle che seguono permettono di evidenziare la movimentazione del fondo.

Si evidenzia che gli utili e le perdite attuariali relativi alla Sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

Si fa presente che i benefit del Fondo Sez. A rientrano anch'essi tra i post employment benefit, del tipo defined benefit, disciplinati dallo IAS 19 Revised; ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici deve avvenire mediante utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", allo stesso modo di quanto avviene per il Fondo TFR.

A seguito della fusione per incorporazione di Banca Carige, i seguenti fondi di quiescenza costituiti all'interno dell'incorporata hanno mantenuto la loro individualità anche contabile in BPER Banca s.p.a.:

- Il Fondo della Banca Carige s.p.a. ("FIP Carige");
- il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona ("FIP Carisa");
- il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara ("FIP Carrara").

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione). I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica: sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è stato costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca. Nel corso dell'esercizio BPER Banca ha deliberato l'acquisizione nella piena disponibilità della Banca degli immobili, già peraltro intestati ad essa, attualmente destinati al FIP Carrara attribuendo al Fondo, in forma di liquidità, il controvalore contabile dei cespiti immobiliari pari, come da perizia redatta da Kroll Real Estate Advisory Group del 31 dicembre 2023, a complessivi Euro 702 mila e di procedere allo scioglimento del vincolo di destinazione ai sensi dell'art. 2117 c.c. sul patrimonio del FIP Carrara, provvedendo a far fronte all'erogazione delle relative prestazioni agli aventi diritto, garantendone la continuità ai sensi dell'art. 21 del Regolamento del Fondo pensione BPER.

La Capogruppo ha inoltre deliberato l'accorpamento alla sezione A del Fondo Pensione per il personale di BPER Banca delle altre forme pensionistiche esistenti, operazione di concentrazione non ancora perfezionata al 31 dicembre 2024.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

Ne segue una breve disamina.

FIP Carige

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettiva) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale, e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo alla chiusura dell'esercizio è costituita da 2 differiti e 107 pensionati.

FIP Carisa

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente da 1 differito e 5 pensionati.

FIP Carrara

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 28 pensionati.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Esistenze iniziali	119.782	115.166
A. Aumenti	4.402	13.735
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	3.522	4.138
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	880	9.597
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
B. Diminuzioni	8.886	9.119
1. Benefici pagati	8.886	9.119
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	115.298	119.782

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Come già indicato, i fondi di previdenza del personale hanno natura di fondo interno a prestazione definita; le risorse da utilizzarsi a fronte di tali passività sono indistintamente investite tra le attività aziendali.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2024	31.12.2023
Tassi di attualizzazione	3,17%	3,06%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	n/a	n/a
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	3,05%	3,74%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole A62 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione;
- tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 2,00%;
- Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

10.5.5. Informazioni su importo, tempistica ed incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondi	31.12.2024	+50 b.p. tasso di attualizzazione	-50 b.p. tasso di attualizzazione
	DBO	DBO	DBO
Fondo sezione A	101.647	96.711	107.033
FIP Carige	11.350	11.021	11.698
FIP CR Savona	229	223	237
FIP CR Carrara	2.072	2.015	2.131

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2024 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondi	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Fondo sezione A	7.329	7.197	7.059	6.917	6.766
FIP Carige	1.440	1.350	1.255	1.159	1.064
FIP CR Savona	31	29	26	24	21
FIP CR Carrara	279	259	238	218	199

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti piani di tale tipologia.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	212.404	215.539
B. Aumenti	40.683	58.311
Accantonamento dell'esercizio	35.562	50.303
Altre variazioni in aumento	5.121	8.008
C. Diminuzioni	51.799	61.446
Altre variazioni in diminuzione	25.537	29.438
Utilizzi nell'esercizio	26.262	32.008
D. Rimanenze finali	201.288	212.404

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico conseguente alla prestazione dei servizi bancari e finanziari alla propria clientela attinente quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

La Banca e le legal entity fuse per incorporazione nella Capogruppo sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo BPER Banca è coinvolto in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture di Capogruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come “passività potenziali” i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive, che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalla banca, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a Euro 184,6 milioni al 31 dicembre 2024. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca presenta in essere degli accantonamenti principalmente dovuti all'acquisizione di posizioni di rischio possibile da aggregazioni aziendali³⁷, alla stima e accantonamento di spese legali non ripetibili, all'approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Si presenta di seguito l'aggiornamento delle principali situazioni di rischio legale.

BPER Banca (ex Emro Finance Ireland Ltd) - annualità 2005-2009

Nel ricordare che la Commissione tributaria regionale di Bologna si è pronunciata sull'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riformando le sentenze di primo grado, interamente favorevoli alla Banca, in parziale accoglimento dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato, già in data 13 giugno 2018 la Banca ha presentato ricorso innanzi la Corte di Cassazione, rimanendo tuttora in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione. Nelle more, la Commissione ha accolto l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di secondo grado presentata dalla Banca.

Anche alla luce della fiscal opinion rilasciata da professionisti e advisor di comprovata esperienza, che non ritengono probabile il rischio di soccombenza, alla data di redazione del presente bilancio non si è proceduto ad iscrivere alcun importo al fondo per rischi ed oneri, bensì a stimare ed accantonare l'ammontare delle spese legali.

37 A norma dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali anche i rischi possibili necessitano di una valutazione al fair value in sede di Purchase Price Allocation.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2024	31.12.2023
Esistenze iniziali	612.116	452.903
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	235.985	314.273
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	227.693	311.151
2. Oneri finanziari	8.289	2.816
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	3	286
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	20
B. Diminuzioni	177.217	155.060
1. Benefici pagati	165.202	127.928
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	590	72
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	11.425	27.060
Rimanenze finali	670.884	612.116

La voce “Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti” include l'accantonamento di € 148,7 milioni relativo all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici firmata il 13 luglio 2024 ad integrazione dell'accordo firmato il 23 dicembre 2023 e l'accantonamento di € 20,8 milioni relativi alle modifiche normative sulle regole di pensionamento, che allungano la permanenza media al fondo esodi, nonché alla definizione puntuale del perimetro di aderenti alla manovra.

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2024		31.12.2023	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	147.148	-	185.776	-
B. Accantonamento	50.759	-	49.134	-
C. Utilizzi	(26.697)	-	(87.762)	-
D. Rimanenze finali	171.210	-	147.148	-

Sezione 11 – Azioni rimborsabili

Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2024 il Capitale sociale è pari a Euro 2.121.637 mila corrispondenti a n. 1.421.624.324 azioni ordinarie interamente liberate e prive di valore nominale; di esse n. 6.112.499 sono allocate nel portafoglio di proprietà.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	1.415.850.518	-
- interamente liberate	1.415.850.518	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(678.397)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.415.172.121	-
B. Aumenti	6.826.043	-
B.1 Nuove emissioni	5.773.806	-
- a pagamento:	5.773.806	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	5.773.806	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.052.237	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	6.486.339	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.486.339	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.415.511.825	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.112.499	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	1.421.624.324	-
- interamente liberate	1.421.624.324	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.1 Nuove emissioni a pagamento sono presenti le azioni convertite volontariamente di parte delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario convertibile “Euro 150,000,000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes” emesso in data 25 luglio 2019 in virtù di quanto deliberato dal C.d.A. di BPER Banca in data 11 luglio 2019 sulla base della delega rilasciata dall’Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio 2019.

Nella voce B.2 Vendita di azioni proprie, sono rappresentate le azioni proprie che BPER Banca ha assegnato a titolo gratuito al personale dipendente in coerenza con quanto previsto dalla Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Nella voce C.2 Acquisto di azioni proprie, sono rappresentate le azioni che BPER Banca ha acquistato sul mercato per provvedere al pagamento dei bonus derivanti dall’applicazione dei sistemi di incentivazione di breve termine e garantire ulteriore disponibilità di azioni necessaria a far fronte all’adeguamento della durata del piano di Long Term Incentive alla durata del vigente Piano industriale 2022-2025.

Per maggiori dettagli sulle operazioni relative alle azioni proprie, si rimanda al paragrafo 4.5 - “Azioni proprie in portafoglio” della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

12.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni che formano il capitale sociale della Banca non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

Alla data di bilancio la Banca detiene direttamente n. 6.112.499 azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
riserva legale	420.863	417.710
riserva straordinaria	4.097.030	3.474.785
altre riserve	(122.275)	(411.851)
Totale	4.395.618	3.480.644

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente	Tasso	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)
BPER Banca	8,75% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	25.07.2019	perpetuo	Eur	150.000.000
BPER Banca	8,375% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	16.01.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	6,50% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	20.11.2024	perpetuo	Eur	500.000.000

In data 9 gennaio 2024, BPER Banca ha completato con successo una emissione obbligazionaria Additional Tier 1, con durata perpetua e richiamabile ("callable") a partire dal quinto anno, per un ammontare pari a € 500 milioni.

I titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa dell'8,375% fino al 16 luglio 2029, pagabile semestralmente; qualora la Banca decidesse di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap in Euro a 5 anni, rilevato al momento della data di ricalcolo, aumentato di uno spread di 595 b.p. e resterebbe fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo).

In data 31 luglio 2024 sono state emesse n. 416.666 azioni ordinarie BPER Banca, aventi godimento regolare, in conseguenza delle richieste di conversione volontaria, pervenute entro il 15 luglio 2024, di parte delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario convertibile "Euro 150,000,000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes" emesso in data 25 luglio 2019 in virtù di quanto deliberato dal C.d.A. di BPER Banca in data 11 luglio 2019 sulla base della delega rilasciata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio 2019.

In data 14 agosto 2024 sono state emesse n. 5.357.140 azioni ordinarie BPER Banca, aventi godimento regolare, in conseguenza delle richieste di conversione volontaria pervenute entro il 31 luglio 2024. Al 14 agosto 2024 i titoli residui in circolazione sono n. 503 per un valore nominale di € 125.750.000.

In data 13 novembre 2024, BPER Banca ha concluso con successo il collocamento di una emissione obbligazionaria Additional Tier 1 con durata perpetua, richiamabile il 20 marzo 2030 (first reset date) e, successivamente, a ogni data di pagamento cedola, per un ammontare pari a € 500 milioni.

I Titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa, pagabile semestralmente, pari al 6,50% fino alla First Reset Date. Qualora la Banca decida di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrà rideterminata sulla base del tasso swap in euro a 5 anni, rilevato alla First Reset Date, aumentato dello spread di 434,6 bps e resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva reset date).

12.6 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio	Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
			Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
Capitale	2.121.637	242.772			
Riserve di capitale:	1.739.478		1.888.552	1.888.552	1.888.552
sovrapprezzi di emissione	1.244.576		1.244.576	1.244.576	1.244.576
altre riserve	494.902		643.976	643.976	643.976
- differenze di patrimonio netto	(25.377)		-	-	-
- avanzi/disavanzi di fusione	532.723		613.976	613.976	613.976
- riserva per aumento di capitale riservato	(42.444)		-	-	-
- riserva premio opzione call strumento AT1	30.000		30.000	30.000	30.000
Riserve di utili:	4.395.618	379.095	5.215.454	4.786.256	4.764.820
riserva ordinaria / legale	420.863		420.863	-	-
altre riserve	3.974.755	379.095	4.794.591	4.786.256	4.764.820
- riserva straordinaria (2)	4.097.030	87.739	4.097.030	4.097.030	4.097.030
- fondo rischi diversi	-		-	-	-
- riserva tassata ex D.L. 660/1973	2.872		2.872	2.872	2.872
- riserva ex art. 55 D.P.R. 917/86 (3)	9	9	-	-	-
- riserva speciale ex art. 6 Legge 461/1998	45.711		45.711	45.711	45.711
- riserva speciale ex Legge 218/1990 (Legge Amato) (4)	1.207	1.207	1.207	1.207	1.207
- riserva speciale ex D.Lgs.124/93 (5)	963	963	963	963	-
- riserva da dividendi su azioni proprie in portafoglio	10.776		10.776	10.776	10.776
- riserva indisponibile – plus da FV o PN (6)	28.080		28.080	-	-
- riserva plus titoli in FVO - quota liberata	267.383		267.383	267.383	267.383
- componente patrimoniale strumenti convertibili - quota liberata	6.771		6.771	6.771	6.771
- riserva rettifica Fondo pensione sez. B	(2.941)		-	-	-
- riserva da conferimento	728		728	728	-
- riserva da cessione ramo d'azienda	1.209		-	-	-
- riserva da acquisizione ramo d'azienda	(4)		-	-	-
- riserve da First Time Adoption	35.733		35.733	35.733	35.733
- utile (perdita) IAS esercizio 2004	8.160		8.160	8.160	8.160
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(744.892)		-	-	-
- riserva da First Time Adoption IFRS 16	(382)		-	-	-
- riserve da rivalutazione immobili a scopo di investimento IAS 40	(6.196)		-	-	-
- riserva piani di Stock Option	19.745		-	19.745	-
- interessi su strumenti di capitale AT1	(85.318)		-	-	-
- riserva per imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse D.L. n. 104/2023 art.26 c. 5-bis (7)	289.177	289.177	289.177	289.177	289.177
- altre riserve (8)	(1.066)		-	-	-
Riserve da valutazione:	12.451	54	-	-	-
- riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.458		-	-	-
- copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.875)		-	-	-
- riserva da valutazione al fair value delle attività materiali	98.427		-	-	-
- riserva copertura dei flussi finanziari	13		-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	(119.975)		-	-	-
- riserva su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(42.651)		-	-	-
- riserva per saldi attivi di rivalutazione ex art. 23 Legge 576/1975 (4)	54	54	-	-	-
Azioni proprie	(32.029)		-	-	-
Strumenti di capitale	1.115.596		-	-	-
Totale patrimonio	9.352.751	621.921	7.104.006	6.674.808	6.653.372

- (1) Negli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi.
- (2) La quota in sospensione di imposta della riserva straordinaria deriva per € 87,8 milioni dal vincolo apposto a seguito del riallineamento di valori fiscali ai maggiori valori contabili di taluni immobili ed avviamenti ai valori contabili operati ai sensi e per gli effetti dell'art. 110, commi 8 e 8-bis, del D.L. 104/2020. L'eventuale distribuzione ai soci della quota della riserva in sospensione d'imposta determina una tassazione per importo corrispondente - al lordo dell'imposta sostitutiva assolta ai fini del riallineamento - sia presso la società che presso i soci percipienti.
- (3) La riserva concorre a formare il reddito nell'esercizio e nella misura in cui sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio.
- (4) In caso di distribuzione della riserva ai soci l'importo distribuito concorre a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci. In caso di utilizzo della riserva per la copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.
- (5) La riserva concorre a formare il reddito della società dell'esercizio se e nella misura in cui sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite dell'esercizio o del passaggio a capitale.
- (6) Ai sensi D.Lgs n. 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.
- (7) La riserva è stata costituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 a norma del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 e il suo importo è stato determinato in misura pari due volte e mezzo l'imposta straordinaria sugli extraprofitti prevista dal medesimo art. 26. La riserva è sottoposta a un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'eventuale utilizzo anche parziale per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'intera imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria previsto dal comma 4 dello stesso articolo, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. L'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria si verifica inoltre anche in tutte quelle ipotesi in cui si realizza, indirettamente (e di fatto) un'attribuzione della riserva ai soci. In caso di utilizzo della riserva per l'aumento gratuito di capitale sociale, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta l'obbligo di versamento dell'intera tassa sugli extraprofitti maggiorata degli interessi. Infine, l'eventuale utilizzo della riserva a copertura delle perdite in presenza di altre riserve disponibili, comporta il trasferimento del vincolo di indisponibilità ai fini dell'imposta straordinaria sulle altre riserve disponibili.
- (8) Le altre riserve comprendono il giro ad Altre riserve delle Riserve da valutazione a fronte degli utili/perdite realizzati su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il giro ad Altre riserve delle Riserve da valutazione a fronte degli utili/perdite realizzati su immobili ad uso funzionale e le imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione al principio contabile IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità degli elementi positivi.

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	31.092.235	2.311.478	246.993	-	33.650.706	33.582.062
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	59.963	1.471	20	-	61.454	1.041.990
c) Banche	1.494.516	26.504	-	-	1.521.020	1.554.986
d) Altre società finanziarie	3.148.958	373.728	37	-	3.522.723	3.080.775
e) Società non finanziarie	24.920.372	1.764.972	241.794	-	26.927.138	26.144.968
f) Famiglie	1.468.426	144.803	5.142	-	1.618.371	1.759.343
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.006.223	47.976	34.680	-	1.088.879	1.171.797
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	23.408	-	6	-	23.414	23.454
c) Banche	341	-	-	-	341	46.162
d) Altre società finanziarie	187.109	84	36	-	187.229	284.321
e) Società non finanziarie	762.901	45.097	33.639	-	841.637	781.370
f) Famiglie	32.464	2.795	999	-	36.258	36.490

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Altre garanzie rilasciate	4.924.813	4.934.285
di cui: deteriorati	65.910	65.361
a) Banche Centrali	1.623	-
b) Amministrazioni pubbliche	24.991	23.783
c) Banche	246.219	324.728
d) Altre società finanziarie	118.506	128.140
e) Società non finanziarie	4.410.756	4.328.060
f) Famiglie	122.718	129.574
Altri impegni	2.086.480	1.774.000
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.086.400	1.774.000
f) Famiglie	80	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.928.346	2.854.716
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.157.936	21.559.660
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività cedute a società veicolo nell'ambito di operazioni di Covered Bond ammontano a € 7.884 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	7.215.183
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	148.115.733
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.118.373
2. altri titoli	140.997.360
c) titoli di terzi depositati presso terzi	145.706.852
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	39.454.195
4. Altre operazioni	26.001.660

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.188.215	-	1.188.215	343.397	806.146	38.672	101.466
2. Pronti contro termine	1.658.368	-	1.658.368	1.635.184	-	23.184	11.154
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	2.846.583	-	2.846.583	1.978.581	806.146	61.856	X
Totale 31.12.2023	3.379.289	-	3.379.289	2.048.000	1.218.669	X	112.620

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.

Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 538,9 milioni e nella voce 50 Derivati di copertura per € 649,3 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche per € 1.658,4 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	382.160	-	382.160	343.397	32.409	6.354	10.226
2. Pronti contro termine	5.764.460	-	5.764.460	5.737.592	153	26.715	16.886
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	6.146.620	-	6.146.620	6.080.989	32.562	33.069	X
Totale 31.12.2023	6.833.958	-	6.833.958	6.764.948	41.898	X	27.112

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.

Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 171,8 milioni e nella voce 40 Derivati di copertura per € 210,4 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

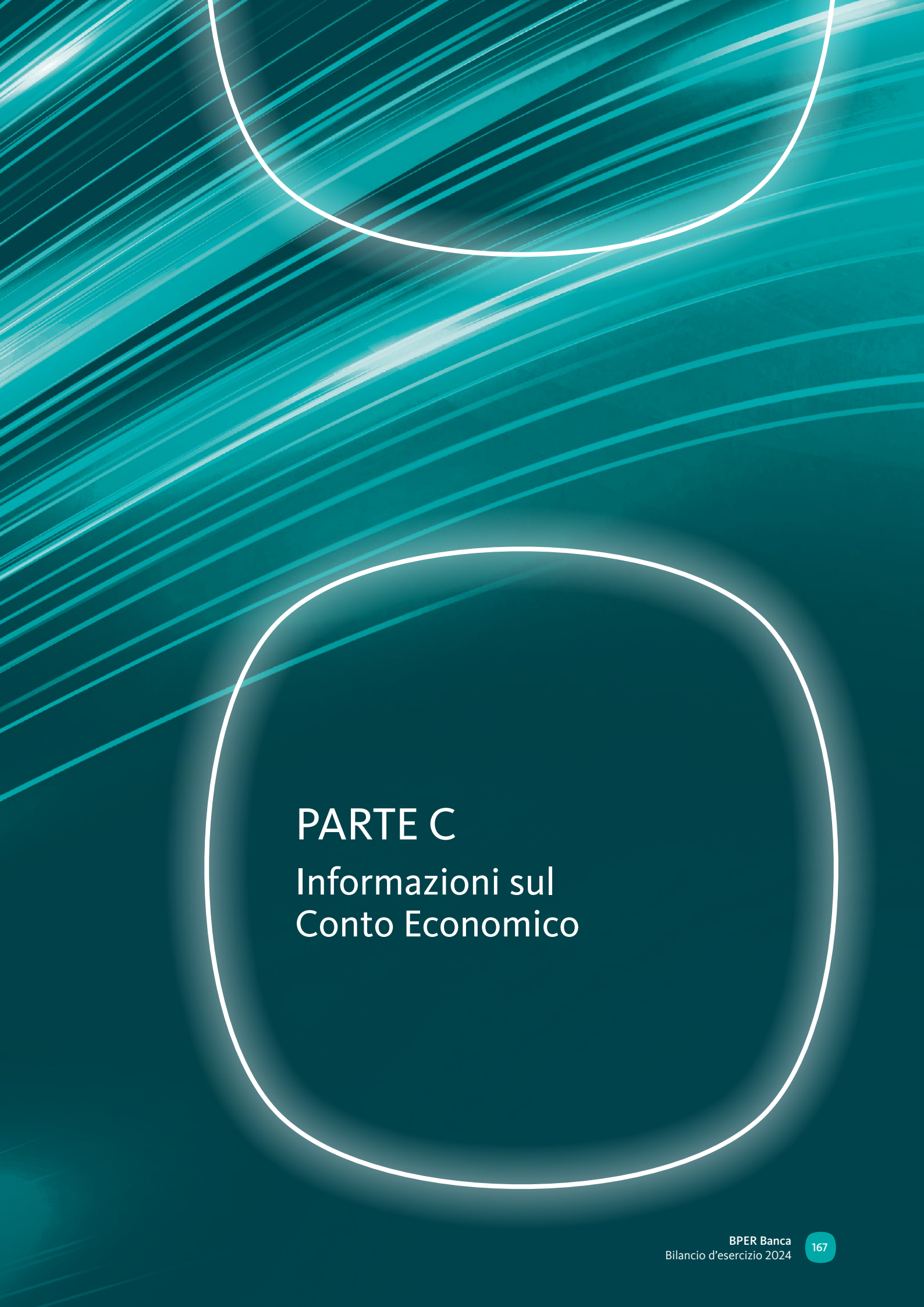
Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 3.939,4 milioni e nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per € 1.825,1 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.



PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.636	694	-	6.330	16.012
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.547	-	-	1.547	2.639
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	7	-	-	7	71
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.082	694	-	4.776	13.302
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.331	-	X	97.331	116.737
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	272.989	3.573.570	X	3.846.559	3.592.345
3.1 Crediti verso banche	74.546	474.524	X	549.070	607.033
3.2 Crediti verso clientela	198.443	3.099.046	X	3.297.489	2.985.312
4. Derivati di copertura	X	X	247.722	247.722	331.998
5. Altre attività	X	X	270.564	270.564	185.118
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	1.069
Totale	375.956	3.574.264	518.286	4.468.506	4.243.279
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	83.949	-	83.949	75.034
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	115	X	115	207

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	46.497	45.432

La voce include i flussi dei derivati di copertura dei titoli dell'attivo.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.129.522	429.069	X	1.558.591	1.431.674
1.1 Debiti verso banche centrali	9.760	X	X	9.760	182.235
1.2 Debiti verso banche	446.744	X	X	446.744	405.051
1.3 Debiti verso clientela	673.018	X	X	673.018	521.085
1.4 Titoli in circolazione	X	429.069	X	429.069	323.303
2. Passività finanziarie di negoziazione	16	-	-	16	5
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	151.522	151.522	142.116
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	846
Totale	1.129.538	429.069	151.522	1.710.129	1.574.641
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	14.925	X	X	14.925	10.421

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Interessi passivi su passività in valuta	157.808	179.425

Gli interessi in valuta sono riferiti principalmente a pronti contro termine con banche non residenti.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	546.163	520.550
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(449.963)	(330.668)
C. Saldo (A-B)	96.200	189.882

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	355.993	406.566
1. Collocamento titoli	311.288	341.414
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	1.939
1.2 Senza impegno irrevocabile	311.288	339.475
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	20.169	25.302
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	20.169	25.302
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	24.536	39.850
di cui: negoziazione per conto proprio	2.220	1.934
di cui: gestione di portafogli individuali	22.316	37.916
b) Corporate Finance	2.619	3.546
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	562	918
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.057	2.628
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	421	1.700
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	27.355	35.581
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	27.355	35.581
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	593.925	593.975
1. Conto correnti	318.150	331.732
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	100.703	88.249
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	123.370	118.878
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	51.702	55.116
i) Distribuzione di servizi di terzi	293.432	300.478
1. Gestioni di portafogli collettive	7.870	7.375
2. Prodotti assicurativi	201.733	213.777
3. Altri prodotti	83.829	79.326
di cui: gestioni di portafogli individuali	2.643	6.875
j) Finanza strutturata	43.937	38.863
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	46	66
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	48.957	46.212
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	208.521	200.107
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	14.993	16.101
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	56.110	53.318
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.646.309	1.696.513

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si ritiene che il dettaglio che richiede la Circolare 262 di Banca d'Italia sia adeguato.

Nell'ambito delle Commissioni attive, sono state individuate le seguenti fattispecie di ricavo variabile:

- commissioni di collocamento di prodotti assicurativi del tipo "credit protection" con premio unico iniziale, che incorporano la possibilità di dover restituire (da ultimo alla clientela) quota parte delle commissioni di collocamento percepite dal distributore, per la parte di premio non goduto a fronte di un contratto assicurativo terminato anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale. Tale fattispecie di prodotto richiede pertanto la stima dell'ammontare della commissione non assoggettata a rischio restituzione (da cui la natura variabile del ricavo), a fronte di una PO già adempiuta integralmente alla data di bilancio (il collocamento del prodotto assicurativo);
- commissioni di performance previste dai mandati di gestione patrimoniale, calcolate come percentuale della differenza tra risultato di periodo effettivo della gestione e risultato di periodo del benchmark. Tali commissioni vengono determinate trimestralmente o annualmente e rilevate una volta accertato il risultato della linea gestita, richiedendo pertanto una loro stima a fine periodo;
- gli importi provvigionali aggiuntivi sui prodotti assicurativi, che rappresentano la remunerazione aggiuntiva della performance della banca rispetto a determinati livelli qualitativi. L'ammontare variabile è parametrato al totale collocato e viene stimato a fine esercizio in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi necessari per l'ottenimento.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) presso propri sportelli:	627.036	673.125
1. gestioni di portafogli	22.316	36.393
2. collocamento di titoli	311.288	315.127
3. servizi e prodotti di terzi	293.432	321.605
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	16.937	18.705
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	1.567	1.373
di cui: collocamento di strumenti finanziari	7.073	3.289
di cui: gestione di portafogli individuali	8.297	14.043
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	8.297	14.043
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	5.684	5.857
d) Servizi di incasso e pagamento	83.110	67.386
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	72.866	56.677
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	5.242	4.467
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	9.413	6.908
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	42.432	52.633
Totale	162.818	155.956

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.915	1	2.074	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	109	7.170	86	6.002
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.854	-	21.598	-
D. Partecipazioni	168.729	-	104.428	-
Totale	201.607	7.171	128.186	6.002

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	861	14.065	(541)	(5.562)	8.823
1.1 Titoli di debito	520	2.063	(423)	(539)	1.621
1.2 Titoli di capitale	341	11.992	(118)	(4.992)	7.223
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	10	-	(31)	(21)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	54.599
4. Strumenti derivati	225.592	465.807	(154.975)	(477.042)	27.868
4.1 Derivati finanziari:	225.592	465.807	(154.975)	(477.042)	27.868
- Su titoli di debito e tassi di interesse	165.314	416.989	(143.810)	(428.573)	9.920
- Su titoli di capitale e indici azionari	54.830	24.113	(5.979)	(24.142)	48.822
- Su valute e oro	X	X	X	X	(31.514)
- Altri	5.448	24.705	(5.186)	(24.327)	640
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	226.453	479.872	(155.516)	(482.604)	91.290

La voce comprende proventi netti da valutazione relativi alla copertura gestionale dei Certificates, per € 52,5 milioni.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	151.885	304.585
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	222.707	596.749
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.253	19
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	399.845	901.353
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	248.081	573.375
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	17.666	37.909
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	132.241	267.874
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	397.988	879.158
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.857	22.195
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.167	(11.639)	62.528	53.988	(3.613)	50.375
1.1 Crediti verso banche	7.341	(1.180)	6.161	269	(115)	154
1.2 Crediti verso clientela	66.826	(10.459)	56.367	53.719	(3.498)	50.221
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.208	(3.777)	5.431	13.888	(889)	12.999
2.1 Titoli di debito	9.208	(3.777)	5.431	13.888	(889)	12.999
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	83.375	(15.416)	67.959	67.876	(4.502)	63.374
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	91	(74)	17	3	-	3
Totale passività (B)	91	(74)	17	3	-	3

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie" è riferito alla cessione di finanziamenti (€ 30,6 milioni) e di titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTC&S (€ 36,4 milioni).

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	2	-	-	2
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	44.335	1.198	(71.653)	(103.642)	(129.762)
2.1 Titoli in circolazione	44.335	1.198	(71.653)	(103.642)	(129.762)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	44.335	1.200	(71.653)	(103.642)	(129.760)

I risultati evidenziati sui Titoli in circolazione si riferiscono ai Certificati emessi e vanno ricondotti alla variazione di fair value ascrivibile al rischio tasso, alla variazione di fair value della componente derivativa implicita negli strumenti emessi (che trova analoga rilevazione di segno opposto all'interno della Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" a fronte della valutazione dei derivati stipulati sul mercato per pareggiare la posizione banca), nonché ai cosiddetti "margini commerciali", che transitano a Conto economico in occasione della prima valutazione dello strumento finanziario.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	20.884	6.878	(29.549)	(39)	(1.826)
1.1 Titoli di debito	15	2.741	(3.594)	-	(838)
1.2 Titoli di capitale	345	-	(4.432)	-	(4.087)
1.3 Quote di O.I.C.R.	20.524	3.443	(21.421)	(39)	2.507
1.4 Finanziamenti	-	694	(102)	-	592
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	371
Totale	20.884	6.878	(29.549)	(39)	(1.455)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	(142)	-	-	-	-	164	-	-	-	22	2.983
- Finanziamenti	-	(142)	-	-	-	-	164	-	-	-	22	3.059
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(76)
B. Crediti verso clientela	(20.208)	(16.200)	(8.859)	(415.654)	(1.323)	(50.771)	738	76.996	143.548	44.164	(247.569)	(346.328)
- Finanziamenti	(19.654)	-	(8.859)	(415.654)	(1.323)	(50.771)	-	70.390	143.548	44.164	(238.159)	(330.711)
- Titoli di debito	(554)	(16.200)	-	-	-	-	738	6.606	-	-	(9.410)	(15.617)
Totale	(20.208)	(16.342)	(8.859)	(415.654)	(1.323)	(50.771)	902	76.996	143.548	44.164	(247.547)	(343.345)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12. 2024	Totale 31.12. 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	(1.187)	-	-	865	113	-	-	(209)	(66)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(1.187)	-	-	865	113	-	-	(209)	(66)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata da BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste dalla Banca in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed somma a perdite per un totale di Euro 1,3 milioni.

Sezione 10 – Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1) Personale dipendente	1.560.657	1.676.296
a) salari e stipendi	988.520	1.020.869
b) oneri sociali	255.746	266.532
c) indennità di fine rapporto	59.032	58.249
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.533	5.134
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	2.969	3.431
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	2.969	3.431
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	35.810	34.051
- a contribuzione definita	35.810	34.051
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	10.938	5.733
i) altri benefici a favore dei dipendenti	204.109	282.297
2) Altro personale in attività	19.942	37.604
3) Amministratori e sindaci	7.743	5.825
4) Personale collocato a riposo	617	766
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(14.884)	(11.568)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	11.978	16.451
Totale	1.586.053	1.725.374

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i) il costo di € 148,7 milioni relativo all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici, firmata il 13 luglio 2024 ad integrazione dell'accordo firmato il 23 dicembre 2023 (€ 248,8 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) il costo di € 20,8 milioni relativi alle modifiche normative sulle regole di pensionamento, che allungano la permanenza media al fondo esodi, nonché alla definizione puntuale del perimetro di aderenti alla manovra.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente:	15.852	16.765
a) Dirigenti	269	281
b) Quadri direttivi	5.641	6.126
c) Restante personale dipendente	9.942	10.358
Altro personale	287	631

10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente:	16.525	17.622
a) Dirigenti	278	308
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	2.311	2.487
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	3.547	3.948
d) Restante personale dipendente	10.389	10.879
Altro personale	133	461

Il numero dei dipendenti non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa (n. 21 risorse).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Fondi di quiescenza a benefici definiti	2.969	3.431

Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definitivi si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa alla sezione 10 "Fondi per rischi e oneri".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Altri benefici a favore dei dipendenti	204.109	282.297

Per maggiori informazioni sulla composizione della voce si rimanda a quanto esposto in calce alla tabella 10.1 Spese per il personale: composizione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Imposte indirette e tasse	240.883	275.941
Imposte di bollo	198.825	226.485
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	19.566	14.599
Imposta municipale propria	14.705	15.455
Altre	7.787	19.402
Altre spese	741.493	780.091
Manutenzioni e riparazioni	100.566	101.509
Affitti passivi	17.369	21.931
Postali, telefoniche e telegrafiche	14.422	19.125
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	42.385	72.574
Pubblicità	31.886	30.091
Consulenze e servizi professionali diversi	183.679	135.197
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	83.962	57.526
Assicurazioni	20.689	20.719
Pulizia locali	9.014	9.374
Stampanti e cancelleria	4.506	4.687
Energia e combustibili	29.676	47.196
Trasporti	12.323	13.683
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	13.505	18.155
Informazioni e visure	10.770	12.666
Vigilanza	8.578	8.174
Servizi amministrativi	13.102	18.735
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	10.059	4.433
Contributi associativi vari	9.924	8.734
Spese condominiali	10.773	11.501
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	98.230	145.571
Diverse e varie	16.075	18.510
Totale	982.376	1.056.032

La voce Contributi ai fondi sistemici è riferita al contributo ordinario 2024 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per € 96,1 milioni e alla stima del versamento iniziale al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per € 2,1 milioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2024	31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	-	(292)	-	-	160	-	-	-	(132)	6.039
Garanzie finanziarie rilasciate	(74)	(439)	(10.530)	-	-	-	14.552	-	3.509	3.595
Totale	(74)	(731)	(10.530)	-	160	-	14.552	-	3.377	9.634

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2024	31.12.2023
Altre garanzie rilasciate	(4.400)	17.000	12.600	(2.500)
Altri impegni	(6.159)	9.678	3.519	12.971
Totale	(10.559)	26.678	16.119	10.471

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2024	31.12.2023
A. Accantonamenti	(91.860)	(96.807)
1. per controversie legali	(41.101)	(56.324)
2. altri	(50.759)	(40.483)
B. Riprese	23.641	18.557
1. per controversie legali	14.241	18.548
2. altri	9.400	9
Totale	(68.219)	(78.250)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(147.701)	(2.802)	1.657	(148.846)
- Di proprietà	(69.899)	(473)	858	(69.514)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(77.802)	(2.329)	799	(79.332)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. attività disponibili per la vendita	X	-	60	60
Totale	(147.701)	(2.802)	1.717	(148.786)

La voce Rettifiche di valore da deterioramento per € 2,3 milioni si riferisce ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, a fronte della chiusura anticipata di alcuni sportelli.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(121.633)	(34.259)	-	(155.892)
A.1 Di proprietà	(121.633)	(34.259)	-	(155.892)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(121.633)	(34.259)	-	(155.892)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(121.633)	(34.259)	-	(155.892)

La voce Rettifiche di valore da deterioramento per € 34,3 milioni si riferisce a software per i quali è stata rivista la vita utile

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Perdita da Loss data collection	17.385	13.823
Ammortamento spese per miglorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	2.587	2.873
Altri oneri	28.331	67.687
Totale	48.303	84.383

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Affitti attivi	6.503	6.084
Recuperi di imposta	217.814	239.772
Proventi Loss data collection	33.676	27.834
Commissioni di istruttoria veloce	9.506	7.466
Recupero per servizi infragruppo	72.448	59.867
Altri proventi	75.834	128.992
Totale	415.781	470.015

La voce “Altri proventi” comprende la valutazione al fair value dei crediti di imposta in portafoglio, il cui recupero è atteso mediante cessione a terzi (€ 6,2 milioni); sopravvenienze attive da regolamento passate aggregazioni aziendali (€ 6,5 milioni), recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti (14,4 milioni) recuperi di premi assicurativi (€ 8,0 milioni).

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Proventi	151.000	38.502
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	151.000	38.502
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(119.547)	(32.248)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(119.547)	(32.248)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	31.453	6.254

Gli “Utili da cessione” si riferiscono principalmente all’utile conseguito alla cessione del controllo in Gardant Bridge Servicing (€ 150,1 milioni). L’importo iscritto tra le “Rettifiche di valore da deterioramento” è riferito all’esito dell’attività di impairment test delle partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	5.936	(28.163)	-	-	(22.227)
A.1 Ad uso funzionale:	2.920	(5.645)	-	-	(2.725)
- Di proprietà	2.920	(5.645)	-	-	(2.725)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	3.016	(22.518)	-	-	(19.502)
- Di proprietà	3.016	(22.518)	-	-	(19.502)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	5.936	(28.163)	-	-	(22.227)

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 240

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Immobili	943	490
- Utili da cessione	945	655
- Perdite da cessione	(2)	(165)
B. Altre attività	(31)	(470)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	(34)	(470)
Risultato netto	912	20

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(69.431)	(41.578)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14.419	16.949
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	334.661
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	80.970
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(381.595)	(424.847)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.141)	(3.040)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(437.748)	(36.885)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2024	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.687.296	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	464.006	27,50%
Differenze temporanee (+/-)	(542.222)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(116.535)	
Differenze permanenti (+/-)	(169.073)	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(45.796)	
Utilizzo eccedenze ACE	(162.734)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(650.935)	
Imponibile fiscale IRES	-	
Onere fiscale corrente IRES	-	0,00%
Imposte correnti IRES imputate a PN	-	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	404.873	
Onere fiscale effettivo IRES	404.873	24,00%

IRAP	31.12.2024	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.687.296	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	(95.439)	
Onere fiscale teorico IRAP all'aliquota vigente	88.666	5,57%
Differenze temporanee (+/-)	(419.490)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(116.535)	
Differenze permanenti (+/-)	295.396	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(47.947)	
Imponibile fiscale IRAP	1.303.280	
Onere fiscale corrente IRAP	71.987	4,52%
Imposte correnti IRAP imputate a PN	(2.648)	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	29.857	
Onere fiscale effettivo IRAP	104.492	6,56%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2024	Tax rate in %
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	5.204	
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	(5.204)	
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(57.198)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	(62)	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	(14.357)	
Onere fiscale effettivo altre imposte	(71.617)	-4,24%

Onere fiscale effettivo complessivo	437.748	25,94%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 290

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:

- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:

- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	31.12.2024			31.12.2023		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	1.249.549	1.415.505.208	0,883	1.361.392	1.414.727.277	0,962
EPS Diluito	1.249.549	1.448.994.996	0,862	1.361.392	1.450.441.563	0,939

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto d'esercizio e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2024	31.12.2023
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	1.415.505.208	1.414.727.277
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	33.489.788	35.714.286
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	1.448.994.996	1.450.441.563

22.2 Altre informazioni

	31.12.2024	31.12.2023
Risultato d'esercizio	1.249.549	1.361.392
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	1.249.549	1.361.392
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	1.249.549	1.361.392

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.249.549	1.361.392
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14.196	(1.986)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	46.720	(15.190)
a) variazione di fair value	47.303	(14.892)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(583)	(298)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(40.008)	(8.626)
a) variazione del fair value	(39.763)	(8.644)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(245)	18
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.409)	(3.130)
a) variazione di fair value (strumento coperto)	(917)	242
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	(4.492)	(3.372)
50. Attività materiali	12.901	34.154
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(497)	(13.599)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	489	4.405
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	47.610	89.185
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	1.671	(12.286)
a) variazioni di fair value	1.671	1.681
b) rigiro a conto economico	-	(13.967)
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	69.463	145.537
a) variazioni di fair value	55.148	149.964
b) rigiro a conto economico	14.315	(4.427)
- rettifiche per rischio di credito	209	66
- utili/perdite da realizzo	14.106	(4.493)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(23.524)	(44.066)
190. Totale altre componenti reddituali	61.806	87.199
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.311.355	1.448.591

PARTE E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche
di copertura

Premessa

Il paragrafo riporta, in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento “Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni” (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER Banca e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione del D. Lgs. 24/2023 «di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione»;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” al 31 dicembre 2024, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2024 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2024, il Risk Appetite Statement è stato calibrato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione più aggiornata è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 26 marzo 2024 e dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2024.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo (BPER) definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle fasi di:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate alcune fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali³⁸ in argomento.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione di Gestione dei Rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Banche e Società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;

38 Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di “Product Governance” per l’approvazione di nuovi prodotti e servizi, l’avvio di nuove attività, l’inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l’attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l’ICAAP, l’ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti tra loro, tenuto conto dell’evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l’allocazione di capitale e liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell’Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l’impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all’Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L’Amministratore Delegato è responsabile dell’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L’Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l’esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L’Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l’adozione degli interventi necessari a realizzare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l’impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l’Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l’esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l’analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all’attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell’ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al Sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti Funzioni, sull’effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;

- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo³⁹ - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e i compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a
 - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione,
 - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.

- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;

³⁹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
 - Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.
- Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza volta a accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo; tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Banche e Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi s.p.a. SGR.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i Global Internal Audit Standards, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel 2024 è stato svolto un assessment esterno dell'attività di Internal Audit per rivalutarne la conformità agli Standard, tenendo conto anche dell'evoluzione strategica/trasformativa in corso della Funzione, il cui esito verrà rappresentato al Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2025.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli⁴⁰, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

40 Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché La Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁴¹ e di Arca Fondi SGR.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della “gestione operativa” dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti⁴² per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida⁴³ e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

41 Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “120. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

42 Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

43 Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Banche e Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR s.p.a., alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Banca e Società del Gruppo, e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca Fondi SGR, si acquisisce l'esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, BPER Bank Luxembourg SA, nell'ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;

- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Con riferimento alla controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA, che non rientra nel perimetro della Funzione Antiriciclaggio, l'attività di direzione e coordinamento è supportata da un'attività di monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette e da specifiche istruzioni nell'ambito dell'identificazione della clientela e della conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle “Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio” del 26 marzo 2019 (cd. “Provvedimento Banca d'Italia”), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.

La soluzione organizzativa prevede, per le società vigilate (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo, per le quali è identificato un Referente.

Per le Società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Per la banca del Gruppo con sede in Lussemburgo (BPER Luxembourg) e per la società Arca Fondi SGR, in deroga al modello accentrato, è prevista la sola attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Supervision (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER Banca ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRs (European Sustainability Reporting Standards).

Il Dirigente Preposto governa il "Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come "Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine", le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca, è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision» (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Ai sensi della Circolare 285 Banca d'Italia⁴⁴ ed a fronte dell'aggiornamento della Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni e della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è stato incluso nel novero delle Funzioni di Controllo ed è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

44 Fonte: «Circolare 285 – Parte I, Titolo IV, Capitolo III, Sezione I, Paragrafo 3 definizioni» – «Funzioni di controllo: l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria, o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo».

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2023 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "action Plan 231" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai Process Owner di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, Sardaleasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

1. Aspetti generali

Nel corso del 2024 l'economia italiana ha seguito un trend di progressivo rallentamento con una crescita del prodotto di modesta entità. La debolezza del ciclo economico si manifesta in modo esplicito nel contributo negativo degli investimenti e delle esportazioni, che risentono della bassa crescita delle economie europee, delle perduranti tensioni geopolitiche e delle incertezze del contesto internazionale.

L'esposizione alla riduzione della domanda estera è risultata particolarmente marcata nel corso dei vari trimestri per effetto della stretta interdipendenza con il mercato tedesco, segnato da un periodo di particolare fragilità macroeconomica.

Le ripercussioni del calo delle vendite oltre frontiera sono visibili anche nella riduzione della produzione industriale che penalizza in modo diffuso le diverse specializzazioni manifatturiere; per contro il comparto dei servizi esprime un'espansione dell'attività.

La spesa delle famiglie mostra elementi di recupero, per effetto dell'aumento del potere d'acquisto, alimentato prevalentemente dal rientro della dinamica inflattiva e dal progressivo calo dei tassi di interesse che libera liquidità nei bilanci familiari.

L'inflazione è infatti gradualmente ritornata su livelli contenuti: in media nel 2024 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1%, in netto calo rispetto al 5,7% del 2023 per l'effetto prevalente della riduzione della componente energetica; anche i prezzi dei beni alimentari sono risultati in decisa contrazione portando la variazione media annua al +2,4%⁴⁵.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il ciclo espansivo è proseguito fino agli ultimi mesi del 2024 quando il tasso di occupazione si stabilizza al 62,4%⁴⁶.

In ottica prospettica, se da un lato si continuerà a beneficiare del recupero del potere d'acquisto dei consumatori, dell'effetto positivo dell'applicazione del PNRR e di un atteso miglioramento delle economie internazionali, dall'altro continueranno a manifestarsi gli effetti del ridimensionamento degli incentivi legati al settore edilizio e della debolezza degli investimenti, nonché dei rischi esogeni riconducibili ai difficili equilibri internazionali.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,8%, mentre per il 2026 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dell'1,1%⁴⁷, legata alle ipotesi di tassi di interesse lievemente più contenuti e di un recupero delle economie internazionali che daranno maggiore slancio alle esportazioni.

Nonostante la graduale riduzione dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, i prestiti bancari hanno continuato a contrarsi, soprattutto quelli dedicati alle società non finanziarie, come effetto di una ridotta domanda di credito per investimenti.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, e dalla contrazione dell'economia tedesca, il Gruppo BPER Banca ha confermato nel corso del 2024, gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, a giugno 2024 il Gruppo ha aggiornato la propria "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento⁴⁸ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

⁴⁵ Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo

⁴⁶ Istat, dato riferito a Ottobre e Novembre 2024

⁴⁷ Banca d'Italia, L'economia italiana in breve, Gennaio 25

⁴⁸ Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet: <https://group.bper.it/>

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13⁴⁹ classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia⁵⁰ e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;

49 Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

50 Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA⁵¹ a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Inoltre, a seguito della Final decision dell'ultima Internal Model Investigation ricevuta in data 16 febbraio 2023 e successiva Follow Up letter da parte di BCE, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

51 Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, se non diversamente specificato nella presente Parte A di Nota Integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 5 ed in Parte A.2 della presente Nota integrativa il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2024 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2023 in virtù di un miglioramento del contesto, sebbene siano presenti alcuni elementi di incertezza.

Tra i principali fattori:

- l'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi ha continuato a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e da condizioni del mercato del lavoro ancora solide in molti paesi;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- nell'Eurozona, nel corso del terzo trimestre del 2024 l'economia è risultata in accelerazione a tassi contenuti. Il processo deflazionistico continua riflettendo la prevista riduzione dei prezzi dell'energia e offrendo alla BCE il sostegno per continuare con l'allentamento monetario;
- a dicembre 2024 nello scenario base si stimava un'accelerazione media annua del PIL italiano dell'1% medio nel periodo 2025-2027, considerando i seguenti elementi supportivi: effetto economico ritardato del Superbonus, inflazione stabile, forza del mercato del lavoro, condizioni finanziarie più favorevoli nel credito, aumento dei consumi delle famiglie e i benefici delle misure del PNRR per gli investimenti fissi lordi.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2024

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	81	82	82	97	103	105	
Indice azionario Italia	var %	19,9	9,6	6,0	3,0	-12,9	-3,4	2,5	
PIL Italia	var %	0,7	1,0	1,0	0,9	-2,5	-0,7	0,0	
Spesa pubblica	var %	-1,4	-0,7	-0,3	-0,4	1,3	0,5	0,3	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	0,9	4,2	4,2	2,9	-7,5	-3,2	-1,8	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,7	2,0	2,9	3,1	-1,4	0,1	1,4	
Produzione industriale	var %	-3,0	0,8	2,5	1,6	-6,5	-0,1	2,1	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,4	1,6	1,5	1,3	3,1	2,9	2,8	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,8	3,9	4,0	4,2	5,1	5,0	5,2	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,4	1,7	1,4	1,7	-4,1	-1,6	-0,6	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	2,0	2,0	1,9	2,1	-3,4	-1,5	-0,9	

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2023

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	95	91	91	121	105	100	
Indice azionario Italia	var %	17,4	9,8	10,3	6,1	-18,1	3,4	5,2	
PIL Italia	var %	0,8	0,7	0,7	0,7	-1,3	0,2	0,0	
Spesa pubblica	var %	1,1	2,5	0,1	-0,2	4,4	-0,2	-0,5	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	4,6	3,0	4,6	2,6	-6,2	0,6	0,3	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,3	1,8	2,4	2,5	-1,2	-0,8	0,2	
Produzione industriale	var %	-2,1	1,4	1,0	1,0	-1,2	0,6	1,2	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,8	1,7	1,7	1,7	3,2	3,3	2,7	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4,3	4,6	5,0	5,1	6,0	6,3	6,0	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,1	1,2	1,7	1,4	0,5	2,0	0,4	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	0,9	1,1	1,8	2,0	0,2	0,6	-0,4	

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una previsione relativa alla produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al rialzo a dicembre 2024 rispetto alla previsione di dicembre 2023;
- dei segnali di ribasso sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2023, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un calo dello spread BTP-Bund 10y, con stime in ribasso sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2023;
- una diminuzione della spesa pubblica rispetto alla previsione di dicembre 2023.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments"). Al 31 dicembre 2024 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -2,68 %/+26,91%. Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 3,44% al 31 dicembre 2024, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico Performing e Non Performing, si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, in base al profilo di rischio rilevato. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, la Banca ha evoluto il proprio assetto organizzativo prevedendo l'introduzione di strutture specializzate per tipologia di debitore a completare il progetto evolutivo nella gestione del credito problematico, transizione ad un modello "lifecycle" che ha visto il superamento della distinzione tra Gestione Proattiva e Credito Anomalo, abilitando un nuovo processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). Più nello specifico, il nuovo modello lifecycle si fonda su ownership, perimetri di lavoro, obiettivi differenziati, specializzato per cluster di clientela e forma tecnica/ tipologia di operazione (es. filiera credit remediation per gestione anomalie su prodotti rateali e forme tecniche di "tipo standard", filiera CIB, filiera restructuring, filiera small ticket, etc.) per favorire una crescente focalizzazione dell'azione creditizia. In particolare, la Capogruppo:
 - ha previsto la presenza di una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante "supporto e presidio della rete";

- ha riscontrato, da inizio 2024, l'entrata in produzione e la revisione della modellistica interna tramite l'introduzione di: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l'intercettamento delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis. Attività presidiata con una struttura dedicata a garanzia della supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale prevista classificazione a maggior rischio;
- ha visto adottare, dal gennaio 2024, un nuovo modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna, attraverso l'attivazione di una Partnership Strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca.
- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano procedure che negli ultimi anni sono state continuamente aggiornate e migliorate in diversi ambiti, adeguandole alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento, si evidenziano il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, la prevista separazione dell'attività di «monitoraggio» in capo al presidio organizzativo dedicato all'attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e l'utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso, nonché l'introduzione di un “sistema di monitoraggio” dell'efficacia delle misure accordate.
- Oltre a quanto sopra descritto, sono in corso di definizione ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
 - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - il rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad “Inadempienza Probabile” e “Sofferenza”, avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l'irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l'irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate”:

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.036	1.061.365	32.072	576.741	102.921.207	104.690.421
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.852.065	4.852.065
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	152.246	152.246
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	99.036	1.061.365	32.072	576.741	107.925.518	109.694.732
Totale 31.12.2023	138.965	624.521	92.024	635.597	106.002.390	107.493.497

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	15.610	231.657	3	29.365	695.716	972.351

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.168.491	976.018	1.192.473	23.492	104.022.431	524.483	103.497.948	104.690.421
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.853.845	1.780	4.852.065	4.852.065
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	152.246	152.246
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	2.168.491	976.018	1.192.473	23.492	108.876.276	526.263	108.502.259	109.694.732
Totale 31.12.2023	1.697.423	841.913	855.510	31.712	107.083.668	602.418	106.637.987	107.493.497

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Dettaglio controparti	Cancellazioni complessive	
	31.12.2024	31.12.2023
Società finanziarie	-	-
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	23.440	31.487
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	52	224
- di cui famiglie non residenti	-	-
Totale	23.492	31.712
- di cui non residenti	-	-

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.9 e A.1.11, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Dettaglio controparti	Totale Cancellazioni lorde	
	31.12.2024	31.12.2023
Società finanziarie	-	412
- di cui società finanziarie non residenti	-	136
Società non finanziarie	25.121	239.805
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	3.969	45.382
- di cui famiglie non residenti	24	68
Amministrazioni pubbliche	-	38
- di cui amministrazioni pubbliche non residenti	-	-
Totale	29.090	285.637
- di cui non residenti	24	204

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

Portafogli/qualità Minusvalenze cumulate	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	83	689.694
2. Derivati di copertura	-	-	649.351
Totale 31.12.2024	-	83	1.339.045
Totale 31.12.2023	-	1.363	1.754.840

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	284.478	-	7	161.279	110.481	9.964	24.094	61.887	838.903	12.450	4.445	57.765
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	284.478	-	7	161.279	110.481	9.964	24.094	61.887	838.903	12.450	4.445	57.765
Totale 31.12.2023	281.157	-	4	191.916	126.919	23.502	25.885	57.398	434.801	14.514	14.680	81.070

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1.143	155.570	2.595	-	-	159.308	-	423.812	162	-	-	423.974
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(115)	19.421	(864)	-	-	(18.442)	-	(92.220)	(113)	-	-	(92.333)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1.028	174.991	1.731	-	-	177.750	-	331.592	49	-	-	331.641
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	578.786	779	-	579.565	-	282.627	-	-	282.627	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(127.513)	-	-	(127.513)	-	(65.255)	-	-	(65.255)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	329.921	(779)	-	329.142	-	9.155	-	-	9.155	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(25.125)	-	-	(25.125)	-	(22.965)	-	-	(22.965)	-
Altre variazioni	-	34.103	-	-	34.103	-	185	-	-	185	-
Rettifiche complessive finali	-	790.172	-	-	790.172	-	203.747	-	-	203.747	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	2.949	-	-	2.949	-	34.215	-	-	34.215	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	17.774	-	-	17.774	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	9.741	4.495	36.190	-	1.495.900
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(192.768)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(86)	731	(4.022)	-	261.029
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(48.090)
Altre variazioni	-	-	(60)	-	34.228
Rettifiche complessive finali	9.655	5.226	32.108	-	1.550.299
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	37.164
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	17.774

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.363.216	2.703.066	775.428	64.991	193.512	13.280
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.035	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.742.351	930.118	72.908	3.898	50.115	3.298
Totale 31.12.2024	5.237.602	3.633.184	848.336	68.889	243.627	16.578
Totale 31.12.2023	6.040.655	5.949.828	451.123	107.247	276.489	33.704

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	7.196.195	7.196.195	-	X	-	1.028	1.028	-	X	-	7.195.167	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.196.195	7.196.195	-	X	-	1.028	1.028	-	X	-	7.195.167	-
A.2 ALTRE	13.752.649	13.298.035	419.302	-	-	24.597	1.812	22.785	-	-	13.728.052	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	22.551	2	22.549	X	-	22.466	-	22.466	X	-	85	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.730.098	13.298.033	396.753	X	-	2.131	1.812	319	X	-	13.727.967	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	20.948.844	20.494.230	419.302	-	-	25.625	2.840	22.785	-	-	20.923.219	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.939.343	1.741.399	26.504	X	-	57	57	-	X	-	2.939.286	-
TOTALE (B)	2.939.343	1.741.399	26.504	-	-	57	57	-	-	-	2.939.286	-
TOTALE (A+B)	23.888.187	22.235.629	445.806	-	-	25.682	2.897	22.785	-	-	23.862.505	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	379.935	X	-	316.220	63.715	280.899	X	-	227.410	53.489	99.036	23.492
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63.215	X	-	56.201	7.014	47.605	X	-	41.713	5.892	15.610	2.711
b) Inadempienze probabili	1.739.459	X	-	1.534.231	205.228	678.094	X	-	546.157	131.937	1.061.365	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	473.541	X	-	363.384	110.157	241.884	X	-	173.941	67.943	231.657	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	49.097	X	-	47.708	1.389	17.025	X	-	16.605	420	32.072	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	X	-	7	-	4	X	-	4	-	3	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	608.456	286.009	310.754	X	11.693	31.800	1.526	29.113	X	1.161	576.656	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.779	-	27.028	X	5.751	3.414	-	2.658	X	756	29.365	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	94.764.537	87.781.991	6.500.912	X	267.580	469.866	173.384	279.743	X	16.739	94.294.671	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	756.220	-	675.703	X	80.516	60.504	-	52.936	X	7.568	695.716	-
TOTALE (A)	97.541.484	88.068.000	6.811.666	1.898.159	549.605	1.477.684	174.910	308.856	790.172	203.746	96.063.800	23.492
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	347.336	X	-	347.336	-	49.646	X	-	49.646	-	297.690	-
b) Non deteriorate	39.706.178	36.980.298	2.653.188	X	-	42.565	33.396	9.169	X	-	39.663.613	-
TOTALE (B)	40.053.514	36.980.298	2.653.188	347.336	-	92.211	33.396	9.169	49.646	-	39.961.303	-
TOTALE (A+B)	137.594.998	125.048.298	9.464.854	2.245.495	549.605	1.569.895	208.306	318.025	839.818	203.746	136.025.103	23.492

* Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2024 i Crediti verso clientela performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari ad Euro 77.993 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 496 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 77.497 milioni; la copertura media (c.d. “coverage ratio”) risulta quindi pari allo 0,64%.

Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a Euro 1.803 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 966 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 837 milioni; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 53,55%.

Di seguito si riporta un’apertura delle esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate (consistenze e rettifiche di valore) per distribuzione economica.

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	2.168.491	557.851	418.168	1.192.472	91.636.937	500.399	91.136.537
Governi e altri enti pubblici	538	-	212	327	14.853.664	4.462	14.849.202
- di cui esteri	-	-	-	-	4.310.717	198	4.310.519
Imprese finanziarie	394.536	16.579	7.514	370.443	10.426.407	52.280	10.374.126
- di cui esteri	8	7	1	-	875.074	2.971	872.103
Imprese non finanziarie	1.117.815	463.362	184.387	470.066	32.329.113	254.748	32.074.365
- di cui esteri	459	58	206	195	634.893	584	634.309
Privati e famiglie produttrici	655.602	77.910	226.055	351.636	34.027.753	188.909	33.838.844
- di cui esteri	2.933	630	1.304	999	87.511	1.235	86.276

* Valore da esporre a fini informativi

Di seguito si riportano i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni si trovano alla data di riferimento della presente informativa sono diverse dallo stadio in cui le esposizioni si trovavano all'inizio del periodo.

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Finanziamenti in sofferenza	99.581	-	-	96.831	2.750	52.710	-	-	51.117	1.593	46.871
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	142.856	-	-	139.054	3.802	28.923	-	-	27.633	1.290	113.933
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	4.050	-	-	4.023	27	172	-	-	171	1	3.878
D. Finanziamenti non deteriorati	29.451	5.109	24.147	-	195	257	5	251	-	1	29.194
E. Altri finanziamenti non deteriorati	3.015.247	2.483.119	526.165	-	5.963	4.574	1.355	3.193	-	26	3.010.673
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.291.185	2.488.228	550.312	239.908	12.737	86.636	1.360	3.444	78.921	2.911	3.204.549

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	404.839	1.173.259	119.325
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	596.522	1.283.773	75.544
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	55.898	965.455	52.756
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	174.653	74.088	290
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	365.971	244.230	22.498
C. Variazioni in diminuzione	621.426	717.573	145.772
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	62.141	20.739
C.2 write-off	29.090	29.878	1
C.3 incassi	79.283	382.292	33.305
C.4 realizzi per cessioni	119.248	36.300	-
C.5 perdite da cessione	7.263	1.557	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	157.304	91.727
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	386.542	48.101	-
D. Esposizione lorda finale	379.935	1.739.459	49.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	529.300	884.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	314.417	731.941
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	69.700	374.872
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	96.083	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	52.648
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	148.634	304.421
C. Variazioni in diminuzione	306.954	827.101
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	323.956
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	52.648	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	96.083
C.4 write-off	6.798	-
C.5 incassi	120.616	407.062
C.6 realizzi per cessioni	47.223	-
C.7 perdite da cessione	8.171	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	71.498	-
D. Esposizione lorda finale	536.763	788.999
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	265.874	50.655	548.738	211.909	27.301	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	535.205	71.836	387.151	94.070	16.139	4
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	156.424	34.483	308.964	73.883	16.031	4
B.3 perdite da cessione	7.263	6.701	1.557	1.470	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	52.711	9.986	17.441	86	107	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	318.807	20.666	59.189	18.631	1	-
C. Variazioni in diminuzione	520.180	74.886	257.795	64.095	26.415	86
C.1 riprese di valore da valutazione	30.528	3.172	92.526	24.475	5.906	-
C.2 riprese di valore da incasso	27.385	7.973	37.519	15.204	909	-
C.3 utili da cessione	39.372	6.433	-	-	-	-
C.4 write-off	29.090	1.635	29.878	5.164	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	50.660	9.986	19.599	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	393.805	55.673	47.212	9.266	-	-
D. Rettifiche complessive finali	280.899	47.605	678.094	241.884	17.025	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.694.975	3.235.102	10.920.167	2.556.043	309.006	10.319	80.465.312	106.190.924
- Primo stadio	8.514.627	3.144.680	10.894.513	2.330.460	187.819	1.944	71.580.352	96.654.395
- Secondo stadio	180.348	90.422	25.170	211.218	118.969	6.033	6.456.605	7.088.765
- Terzo stadio	-	-	-	13.502	1.665	1.681	1.881.311	1.898.159
- Impaired acquisite o originate	-	-	484	863	553	661	547.044	549.605
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.494.054	326.467	2.227.837	18.429	-	-	787.056	4.853.843
- Primo stadio	1.375.060	326.467	2.220.606	18.429	-	-	771.079	4.711.641
- Secondo stadio	118.994	-	7.231	-	-	-	15.977	142.202
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	10.189.029	3.561.569	13.148.004	2.574.472	309.006	10.319	81.252.368	111.044.767
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	346.719	4.218.514	4.493.212	2.513.150	198.015	1.894	31.221.353	42.992.857
- Primo stadio	346.719	4.179.239	4.442.048	2.196.250	179.398	702	28.619.597	39.963.953
- Secondo stadio	-	39.275	51.164	310.291	18.617	967	2.259.378	2.679.692
- Terzo stadio	-	-	-	6.609	-	225	342.378	349.212
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	346.719	4.218.514	4.493.212	2.513.150	198.015	1.894	31.221.353	42.992.857
Totale (A + B + C + D)	10.535.748	7.780.083	17.641.216	5.087.622	507.021	12.213	112.473.721	154.037.624

Al 31 dicembre 2024 BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudente.

Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate da BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.268.446	12.057.027	11.754.737	12.436.681	9.790.432	9.084.650	3.976.081	2.032.778
- Primo stadio	16.236.550	11.842.652	11.367.973	11.674.092	8.836.662	7.635.929	3.248.807	1.296.574
- Secondo stadio	27.929	200.990	371.093	739.654	913.164	1.408.177	677.169	699.255
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.277	12.026
- Impaired acquisite o originate	3.967	13.385	15.671	22.935	40.606	40.544	47.828	24.923
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	604.573	133.099	36.973	521.709	155.157	708.797	437.174	162.466
- Primo stadio	604.573	133.099	36.973	521.709	150.087	589.803	419.036	162.466
- Secondo stadio	-	-	-	-	5.070	118.994	18.138	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	16.873.019	12.190.126	11.791.710	12.958.390	9.945.589	9.793.447	4.413.255	2.195.244
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	15.011.987	9.122.918	4.583.215	3.351.307	1.682.184	1.446.352	596.142	445.364
- Primo stadio	14.959.648	8.866.089	4.332.122	2.662.425	1.389.971	971.405	421.832	249.426
- Secondo stadio	52.339	256.829	251.093	688.882	292.213	474.947	174.310	195.938
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	15.011.987	9.122.918	4.583.215	3.351.307	1.682.184	1.446.352	596.142	445.364
Totale (A + B + C + D)	31.885.006	21.313.044	16.374.925	16.309.697	11.627.773	11.239.799	5.009.397	2.640.608

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.253.894	739.617	1.211.381	172.828	245.596	89.024.148
- Primo stadio	8.833.915	140.213	387.891	-	422	81.501.680
- Secondo stadio	402.109	591.773	426.994	171.078	235.593	6.864.978
- Terzo stadio	-	110	365.431	-	-	379.844
- Impaired acquisite o originate	17.870	7.521	31.065	1.750	9.581	277.646
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.857.369	96.396	135.589	-	-	4.849.302
- Primo stadio	1.857.369	96.396	135.589	-	-	4.707.100
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	142.202
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	11.111.263	836.013	1.346.970	172.828	245.596	93.873.450
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	116.456	83.371	55.970	13.849	49.883	36.558.998
- Primo stadio	58.933	342	330	-	64	33.912.587
- Secondo stadio	56.544	83.022	55.640	13.849	49.819	2.645.425
- Terzo stadio	979	7	-	-	-	986
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	116.456	83.371	55.970	13.849	49.883	36.558.998
Totale (A + B + C + D)	11.227.719	919.384	1.402.940	186.677	295.479	130.432.448

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	93.873.450	17.171.317	111.044.767
Esposizioni fuori bilancio	36.558.998	6.433.859	42.992.857
Totale	130.432.448	23.605.176	154.037.624

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e del portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.214.950	2.214.919	-	-	1.635.184	-	-	-
1.1 totalmente garantite	2.214.950	2.214.919	-	-	1.635.184	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	29.006	29.005	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	14.150	14.150	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	14.856	14.855	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	(segue)							Totale (1)+(2)
	Garanzie personali (2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	556.550	-	-	-	2.191.734
1.1 totalmente garantite	-	-	-	556.550	-	-	-	2.191.734
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	21.661	-	-	2.742	24.403
2.1 totalmente garantite	-	-	-	11.408	-	-	2.742	14.150
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	10.253	-	-	-	10.253
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.397.278	53.282.343	36.602.443	4.347	943.265	501.956	-	-
1.1 totalmente garantite	46.669.852	45.775.478	36.264.033	4.347	731.461	293.747	-	-
- di cui deteriorate	1.162.674	591.322	395.433	1	6.840	1.525	-	-
1.2 parzialmente garantite	7.727.426	7.506.865	338.410	-	211.804	208.209	-	-
- di cui deteriorate	285.062	149.289	17.613	-	2.590	9.788	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	5.134.290	5.127.385	32.765	-	274.503	175.636	-	-
2.1 totalmente garantite	4.109.763	4.103.561	30.998	-	214.188	67.360	-	-
- di cui deteriorate	57.255	52.918	-	-	2.319	511	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.024.527	1.023.824	1.767	-	60.315	108.276	-	-
- di cui deteriorate	29.836	29.577	-	-	823	536	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	6.636.870	1.734	166.268	5.253.996	50.110.879
1.1 totalmente garantite	-	-	-	3.508.103	253	135.558	4.836.740	45.774.242
- di cui deteriorate	-	-	-	127.306	91	2.158	57.968	591.322
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	3.128.767	1.481	30.710	417.256	4.336.637
- di cui deteriorate	-	-	-	72.723	2	668	15.652	119.036
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	229.439	12.962	149.832	3.705.975	4.581.112
2.1 totalmente garantite	-	-	-	100.259	10.543	146.891	3.533.154	4.103.393
- di cui deteriorate	-	-	-	1.816	6.559	121	41.592	52.918
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	129.180	2.419	2.941	172.821	477.719
- di cui deteriorate	-	-	-	11.699	-	-	4.715	17.773

(segue)

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3.Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.134	2.624	846	1.778	-
D.1 Attività materiali	1.134	2.624	846	1.778	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.134	2.624	846	1.778	-
Totale 31.12.2023	1.833	4.386	901	3.485	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	281	1.423	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	81	340	-	-
A.2 Inadempienze probabili	122	180	370.061	22.595	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.995	2.941	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	205	31	101	75	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.198.700	5.138	10.933.458	52.563	165.354	308
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	14.353	144	1.214	470	-	-
Totale (A)	17.199.027	5.349	11.303.901	76.656	165.354	308
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	668	137	255	69	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	112.772	61	3.828.489	588	272.773	-
Totale (B)	113.440	198	3.828.744	657	272.773	-
Totale (A+B) 31.12.2024	17.312.467	5.547	15.132.645	77.313	438.127	308
Totale (A+B) 31.12.2023	15.291.043	4.749	14.317.131	55.069	472.115	72

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	76.734	220.078	22.021	59.398
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11.398	35.140	4.131	12.125
A.2 Inadempienze probabili	386.882	422.450	304.300	232.869
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	142.692	171.832	86.970	67.111
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.450	5.221	25.316	11.698
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	4	3	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.900.085	255.057	33.839.084	188.908
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	504.387	51.132	205.127	12.172
Totale (A)	33.370.151	902.806	34.190.721	492.873
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	290.417	48.515	6.350	925
B.2 Esposizioni non deteriorate	33.958.387	33.858	1.762.393	8.058
Totale (B)	34.248.804	82.373	1.768.743	8.983
Totale (A+B) 31.12.2024	67.618.955	985.179	35.959.464	501.856
Totale (A+B) 31.12.2023	67.491.190	996.708	34.986.238	468.377

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	98.924	280.215	29	153	83
A.2 Inadempienze probabili	1.060.350	676.703	798	1.180	207
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.991	16.905	67	99	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.245.210	496.219	4.902.344	4.941	1.335.062
Totale (A)	88.436.475	1.470.042	4.903.238	6.373	1.335.364
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	297.633	49.645	57	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	39.452.850	42.477	168.441	88	40.597
Totale (B)	39.750.483	92.122	168.498	89	40.597
Totale (A+B) 31.12.2024	128.186.958	1.562.164	5.071.736	6.462	1.375.961
Totale (A+B) 31.12.2023	124.381.441	1.518.167	5.401.573	5.509	1.537.936

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	531	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	138	5	39	5	34
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	1	3	1	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	299	167.617	119	1.221.094	88
Totale (A)	981	167.623	161	1.221.100	127
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	70	-	82	-
Totale (B)	-	70	-	82	-
Totale (A+B) 31.12.2024	981	167.693	161	1.221.182	127
Totale (A+B) 31.12.2023	1.001	251.509	129	513.143	97

Di seguito si riporta la distribuzione territoriale delle esposizioni verso la clientela, per la sola componente dei finanziamenti erogati, distinguendo la classificazione in Stage:

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA			Altri Paesi europei			America		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	79.266.292	(1.455.231)	77.811.061	470.682	(5.647)	465.035	50.598	(815)	49.783
Stage 1	70.449.522	(167.377)	70.282.145	439.381	(2.133)	437.248	48.590	(44)	48.546
Stage 2	6.739.202	(306.579)	6.432.623	27.619	(2.046)	25.573	1.026	(90)	936
Stage 3	1.530.186	(778.089)	752.097	1.895	(1.214)	681	552	(380)	172
Attività Impaired acquisite o originate	547.382	(203.186)	344.196	1.787	(254)	1.533	430	(301)	129

(segue)

Esposizioni/ Aree geografiche	Asia		Resto del mondo			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	6.524	(143)	6.381	2.067	(83)	1.984
Stage 1	5.383	(20)	5.363	1.545	(4)	1.541
Stage 2	1.095	(82)	1.013	465	(29)	436
Stage 3	44	(39)	5	52	(45)	7
Attività Impaired acquisite o originate	2	(2)	-	5	(5)	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	38.650	110.834	18.153	56.147	20.360	46.250	21.761	66.984
A.2 Inadempienze probabili	266.723	246.265	525.904	181.445	119.559	118.492	148.164	130.501
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.786	4.895	5.228	2.459	5.005	3.676	10.972	5.875
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.226.062	220.854	20.469.886	69.145	24.100.664	113.178	13.448.598	93.042
Totale (A)	29.542.221	582.848	21.019.171	309.196	24.245.588	281.596	13.629.495	296.402
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	96.691	16.745	126.898	21.963	52.529	7.918	21.515	3.019
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.031.492	28.156	11.363.184	8.354	6.936.073	2.526	4.122.101	3.441
Totale (B)	17.128.183	44.901	11.490.082	30.317	6.988.602	10.444	4.143.616	6.460
Totale (A+B) 31.12.2024	46.670.404	627.749	32.509.253	339.513	31.234.190	292.040	17.773.111	302.862
Totale (A+B) 31.12.2023	46.733.859	595.545	32.119.037	354.605	26.773.952	286.887	18.754.593	281.130

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.165.757	1.742	6.447.276	23.783	23.550
Totale (A)	13.165.757	1.742	6.447.276	23.783	23.550
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	804.230	4	1.032.293	17	123.599
Totale (B)	804.230	4	1.032.293	17	123.599
Totale A+B 31.12.2024	13.969.987	1.746	7.479.569	23.800	147.149
Totale A+B 31.12.2023	16.852.805	2.643	8.893.084	29.534	183.380

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13	75.516	33	1.211.120	54
Totale (A)	13	75.516	33	1.211.120	54
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3	826.344	24	152.516	9
Totale (B)	3	826.344	24	152.516	9
Totale A+B 31.12.2024	16	901.860	57	1.363.636	63
Totale A+B 31.12.2023	32	925.039	59	1.327.032	67

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	698.656	589	215.145	185	7.709.569	968	4.542.387	-
Totale (A)	698.656	589	215.145	185	7.709.569	968	4.542.387	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	594.521	3	88.358	1	30.245	-	91.106	-
Totale (B)	594.521	3	88.358	1	30.245	-	91.106	-
Totale (A+B) 31.12.2024	1.293.177	592	303.503	186	7.739.814	968	4.633.493	-
Totale (A+B) 31.12.2023	2.860.998	1.092	342.209	275	9.328.160	1.276	4.321.438	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2024	31.12.2023
a) Valore di bilancio	21.985.293	27.003.394
b) Valore ponderato	2.661.575	5.824.177
c) Numero	8	15

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

Al 31 dicembre 2024 si rilevano 8 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a € 21.985 milioni, corrispondenti a € 2.662 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 5.322 milioni e per € 408,2 milioni.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo superiore al 60% del totale complessivo, controparti governative, per un'esposizione totale pari a € 16.905 milioni e € 1.079 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo risulta composto da primarie società/banche europee e mondiali (per € 5.080 milioni - € 1.583 milioni post CRM ed esenzioni) e da una Società collegata/correlata.

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31 dicembre 2024	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	19.074.445	2.118.961
Prime 10	23.683.942	2.661.575
Prime 20	30.063.144	7.116.107

Data di riferimento: 31 dicembre 2023	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	18.061.459	1.928.977
Prime 10	23.176.120	3.677.389
Prime 20	29.890.759	7.460.189

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dalla Capogruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:

- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.
- Le operazioni aventi ad oggetto contratti performing sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.

Le operazioni della Banca in essere al 31 dicembre 2024, diverse da quelle completamente autosottoscritte⁵², illustrate nel paragrafo successivo 1.4, sono le seguenti:

- Italian Credit Recycle
- Restart
- AQUi SPV
- Spring SPV
- Summer SPV
- Groggi SPV (esecuzione del progetto di cessione "Skywalker")
- Loira SPV
- Pillarstone
- Sestante n. 2
- Sestante n. 3
- Brisca Securitisation
- Riviera NPL
- Lanterna Mortgage
- Lanterna Finance 4

52 L'informativa resa sulle c.d. "Autocartolarizzazioni" è fornita al successivo paragrafo Sezione 4 – Rischio di liquidità

Nell'ambito delle operazioni "proprie", sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in BPER Banca s.p.a. In particolare, sono inclusi:

- i titoli emessi da Sestante Finance SPV s.r.l. rivenienti da operazioni originate da Meliorbanca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2012.

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo:	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
Servicer:	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	-
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	1
Totale			41.000	1

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo:	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
Servicer:	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	-
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	679
Totale			33.000	679

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 1,8 milioni).

AQUI SPV S.R.L. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	2 ottobre 2018
Cedente:	BPER Banca s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.; Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
Società veicolo:	AQUI SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27,235 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005351330	Senior	Ott-38	544.700	228.253	B+(sf)	B2(sf)
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	3.145	n.r.	n.r.
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	543	n.r.	n.r.
Totale			618.452	231.941		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 3,7 milioni), trattenuta dal BPER Banca in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Spring (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	1 giugno 2020
Cedente:	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
Società veicolo:	SPRING SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.377 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 341 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 16,450 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005413197	Senior	Set-40	320.000	77.174	BBB+(sf)	Baa1(sf)
IT0005413213	Mezzanine	Set-40	20.000	1.000	n.r.	n.r.
IT0005413221	Junior	Set-40	3.400	170	n.r.	n.r.
Totale			343.400	78.344		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 1,2 milioni), trattenuta da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Summer (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	18 dicembre 2020
Cedente:	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	SUMMER SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Fire s.p.a. nel ruolo Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 322 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 86 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 3,666 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005432445	Senior	Ott-40	85.400	37.243	BBB(sf)	Baa1(sf)
IT0005432452	Mezzanine	Ott-40	10.000	500	n.r.	n.r.
IT0005432460	Junior	Ott-40	1.000	50	n.r.	n.r.
Totale			96.400	37.793		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Grogu (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	28 luglio 2021
Cedente:	BPER Banca s.p.a.; Banca Intesa San Paolo s.p.a.
Società veicolo:	GROGU SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	15 dicembre 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili dei portafogli ceduti è di Euro 3.077 milioni, di cui 914 milioni relativi al portafoglio Bper e 2.163 milioni relativi al portafoglio di Intesa San Paolo.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 500 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 8,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Prestito Subordinato di Euro 12,2 milioni erogato da Intesa San Paolo.Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2024	Rating Scope	Rating Moody's	Rating DBRS
IT0005473852	Senior	Gen-42	460.000	187.680	47.515	BBB+ (sf)	A3(sf)	A(high)
IT0005473860	Mezzanine	Gen-42	37.000	4.757	550	n.r.	n.r.	n.r.
IT0005473878	Junior	Gen-42	3.000	386	45	n.r.	n.r.	n.r.
Totale			500.000	192.823	48.110			

I titoli Senior sono stati sottoscritti proporzionalmente al prezzo di cessione da BPER Banca e Intesa San Paolo. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Loira (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	14 aprile 2023
Cedente:	BPER Banca s.p.a. ; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	Loira SPV s.r.l., con sede in Via Curtatone 3, 00185 Roma
Servicer:	MASTER GARDANT s.p.a. nel ruolo di Master Servicer, Corporate Servicer, Calculation Agent e Paying Agent, SPECIAL GARDANT nel ruolo di Special Servicer, INTESA SAN PAOLO s.p.a. nel ruolo di Account Bank.
Data di emissione dei titoli	27 aprile 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che co-munica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite con-trattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Inadempienze probabili (UTP)
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 466 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 155,9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2024
IT0005543738	Senior	Dic-42	84.588	84.588	45.118
IT0005543746	Mezzanine	Dic-42	18.126	907	558
IT0005543761	Mezzanine	Dic-42	9.063	454	454
IT0005543787	Junior	Dic-42	14.063	704	504
Totale			125.840	86.653	46.634

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una quota residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Pillarstone

Nel corso dell'esercizio 2017 BPER Banca ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l. (costituito ai sensi della L.130/99) un credito di 21 milioni di dollari USA vantato nei confronti della società Premuda s.p.a..

L'operazione, posta in essere congiuntamente ad altri importanti istituti di credito italiani, è stata realizzata al fine di consentire una ristrutturazione dei crediti nei confronti della società Premuda s.p.a., con l'obiettivo di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione.

La cessione si è perfezionata con l'emissione da parte del veicolo di titoli di classe Super Senior (sottoscritte da terzi), di titoli di classe Senior e di classe Junior (integralmente sottoscritte dalla banca).

Inoltre, l'operazione prevede la cessione di tutti i crediti acquistati dal veicolo (Pillarstone Italy SPV s.r.l.) ad una società (Pillarstone Italy Holding s.p.a.) che, tramite patrimoni separati costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis lettera a) del Codice civile, provvede alla ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti del gruppo Premuda.

BPER Banca non detiene nessuna interessenza nelle società indicate sopra.

Tutti i titoli emessi dalla società veicolo sono sprovvisti di rating.

A fronte della cancellazione del credito la banca ha contabilizzato nell'attivo di bilancio i titoli sottoscritti.

Il valore di iscrizione dei titoli di 81.575 mila dollari USA e di 25.645 mila Euro comprende i titoli già facenti capo alla incorporata Banca Carige s.p.a. ed è pari all'importo della ristrutturazione del credito sottoscritto tra Pillarstone Italy Holding s.p.a. ed il gruppo Premuda.

Sestante n.2

Data di cessione:	3 dicembre 2004
Cedente:	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo:	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer:	Italfondario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	3 dicembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali.
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 625 Milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 653 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Contingency liquidity
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024
IT0003760136	Senior	Lug-42	575.300	26
IT0003760193	Mezzanine	Lug-42	34.400	-
IT0003760227	Mezzanine	Lug-42	15.600	-
IT0003760243	Mezzanine	Lug-42	21.900	-
IT0003760284	Junior	Lug-42	6.253	-
Totale			653.453	26

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Sestante n.3

Data di cessione:	16 dicembre 2005
Cedente:	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo:	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer:	Italfondiaro s.p.a.
Data di emissione dei titoli	16 dicembre 2005
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiaro s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rim-borso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 858 Milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 900 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contingency liquidity
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024
IT0003937452	Senior	Lug-45	791.900	193
IT0003937486	Mezzanine	Lug-45	47.350	237
IT0003937510	Mezzanine	Lug-45	21.500	-
IT0003937569	Mezzanine	Lug-45	30.150	-
IT0003937551	Junior	Lug-45	8.610	-
Totale			899.510	430

Il titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Brisca Securitisation s.r.l.

Data di cessione:	16 giugno 2017
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca Cesare Ponti s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Brisca Securitisation s.r.l.
Services:	Prelios Credit Servicing s.p.a. nel ruolo di Servicer; Zenith Service s.p.a. nel ruolo di Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	5 luglio 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 961 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 309,7 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2024	Rating DBRS	Rating Moody's
IT0005274599	Senior	Dic-37	267.400	267.400	97.864	CCC (sf)	Caa2 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	Dic-37	30.500	-	-	C (sf)	Ca (sf)
IT0005274615	Junior	Dic-37	11.800	-	-	n.r.	n.r.
Totale			309.700	267.400	97.864		

Riviera NPL s.r.l.

Data di cessione:	4 dicembre 2018
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Riviera NPL s.r.l.
Servicer:	Credito Fondiario s.p.a. quale Master Servicer; Credito Fondiario s.p.a. quale Special Servicer A e Italfondiario S.p.A. quale Special Servicer B; Zenit Service s.p.a. come Mo-nitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	17 dicembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 963 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 215 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Banca Carige S.p.A. in fase di cessione dei crediti ha erogato un mutuo a ricorso subordinato di € 7mln.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura del rischio di tasso sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2024	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005356040	Senior	Lug-36	175.000	175.000	50.797	BB+ (sf)	Ba1 (sf)
IT0005356057	Mezzanine	Lug-36	30.000	1.500	1.500	CCC (sf)	Ca (sf)
IT0005356065	Junior	Lug-36	10.000	500	500	n.r.	n.r.
Totale			215.000	177.000	52.797		

Lanterna Mortgage s.r.l.

Data di cessione:	16 luglio 2020
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Lanterna Mortgage s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, Genova
Servicer:	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	31 luglio 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 248,4 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 249,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2024	Rating DBRS	Rating S&P
IT0005417990	A1	Gen-65	173.891	-	-	AAA(sf)	AA
IT0005418006	A2	Gen-65	11.179	11.179	11.179	AAA(sf)	AA
IT0005418014	Junior	Gen-65	69.034	69.034	69.034	n.r.	n.r.
Totale			254.104	80.213	80.213		

Lanterna Finance 4

Data di cessione:	8 giugno 2021
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Lanterna Finance s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, 16123 - Genova
Servicer:	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	30 giugno 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank, Calculation Agent e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui concessi a PMI assistiti dallo specifico Fondo di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 384 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 384 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per Euro 3,275 milioni erogato pro quota da Banca Carige s.p.a. e da Banca del Monte di Lucca s.p.a..
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati con persone giuridiche aventi lo status di PMI ai sensi della Legge 662/96.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti aventi sede in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2023	Moody's	Rating S&P
IT0005450710	Senior	Apr-50	320.000	-	-	Aa3 (sf)	A+
IT0005450728	Junior	Apr-50	62.700	62.700	62.700	n.r.	n.r.
Totale			382.700	62.700	62.700		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	548.344	10.823	5.354	-	504	-
- mutui ipotecari residenziali performing	789	36	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	76.472	737	555	-	175	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	270.027	6.281	665	-	151	-
- leasing non performing	-	-	680	-	-	-
- altri crediti non-performing	201.056	3.769	3.454	-	178	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	45.716	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	45.716	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.637	61	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	1.637	61	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Sestante, Pillarstone, Restart, Italian Credit Recycle, Brisca, Aquir, Riviera, Spring, Summer, Grog, Loira. Nella colonna “Rettifiche/riprese di valore” si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	9.310	2				
- mutui ipotecari residenziali non performing						
- altri crediti performing	20.598					
- altri crediti non performing						

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing						
- mutui ipotecari residenziali non performing						
- altri crediti performing	2.100					
- altri crediti non performing						

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nel seguente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lanterna Finance 4 - Pmi 100	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	126.406		17.463	73.505	-	63.040
Lanterna Mortgage	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	154.001		9.405	74.982	-	69.408

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	608.635	-	608.635	-	591.883	-	591.883
1. Titoli di debito	608.635	-	608.635	-	591.883	-	591.883
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.959.589	266.962	4.692.627	6.186	4.494.012	135.014	4.358.998
1. Titoli di debito	4.601.870	-	4.601.870	-	4.269.055	-	4.269.055
2. Finanziamenti	357.719	266.962	90.757	6.186	224.957	135.014	89.943
Totale 31.12.2024	5.568.224	266.962	5.301.262	6.186	5.085.895	135.014	4.950.881
Totale 31.12.2023	6.128.057	363.706	5.764.351	13.582	5.667.090	236.809	5.430.281

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), C), e § 42H.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround delle Società Target debentrici in stato di tensione finanziaria e/o in distress rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle Società Target debentrici per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

In tale ottica, l'intervento di una SGR garantisce adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametriche sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un carried interest sull'extra rendimento dell'operazione.

A partire dal 2018 fino al presente esercizio 2024, il Gruppo BPER Banca ha realizzato diverse operazioni di cessione di crediti riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento, le quali hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "derecognition"), a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e, altresì, non abbia mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo.

In sostituzione delle attività cancellate, a voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo, il Gruppo BPER Banca ha iscritto le quote dei Fondi ricevuti a fronte delle medesime cessioni. I rischi ed i benefici che il Gruppo può conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Conformemente a quanto indicato nella Parte A4 – "Informativa sul fair value", per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti, ovvero quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF.

Al 31 dicembre 2024, pertanto, il Gruppo BPER Banca detiene in portafoglio quote di n. 8 fondi comuni di investimento di seguito riepilogati:

- Clessidra Restructuring Fund – CRF
- IDeA Corporate Credit Recovery II – CCR II
- RSCT Fund
- Efestò
- Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT
- Illimity Real Estate Credit Fund - iRECF
- Back2Bonis
- KEYstone

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, si riportano di seguito le informazioni quali-quantitative per ciascuna operazione in essere al 31 dicembre 2024.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Clessidra Restructuring Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Clessidra Restructuring Fund o "CRF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Clessidra SGR s.p.a.	
Data di cessione:	25.09.2019	05.05.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	27,7	4,1
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	11,5	1,0
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005362659	IT0005362659
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	18.317.941	813.967
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	12,0	0,8
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	19.131.908	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	10,9	

Operazione di cessione crediti deteriorati a IDeA Corporate Credit Recovery II

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	IDeA Corporate Credit Recovery II o "IDeA CCR II"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Dea Capital Alternative Funds SGR s.p.a.	
Data di cessione:	26.06.2018	24.01.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	6,1	8,7
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	1,9	3,4
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005276065	IT0005276065
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	87	144
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	4,3	2,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	231	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	3,5	

Operazione di cessione crediti deteriorati a RSCT Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	RSCT Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Davy Global Fund Management Limited, riconducibile alla società Pillarstone Italia s.p.a.
Data di cessione:	13.05.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute ^(*) (in milioni di €):	42,2
NBV delle attività cedute ^(*) (in milioni di €):	17,6
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005407975
N. quote attribuite alla sottoscrizione ^(*) (in milioni di €):	25.126.391
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione ^(*) (in milioni di €):	17,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio :	25.126.391
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	21,7

(*) Il valore esposto è da considerarsi al netto del valore della posizione riacquista nell'esercizio 2021 che presentava al momento della cessione un GBV pari ad € 3,2 e un NBV pari ad € 1,5. Il riacquisto da parte del cedente ha comportato una riduzione delle quote inizialmente acquisite di n. 1.397.653 del valore di € 1,1 milioni.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Efesto

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a.	
Data di cessione:	27.10.2020	11.03.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	25,1	112,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,7	52,7
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	13.814.877	55.405.549
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	51,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	69.220.426	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	35,6	

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT

Cedente:	BPER Banca s.p.a.			
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCCT"			
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.			
Data di cessione:	31.03.2021	26.11.2021	23.02.2023	14.12.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,8	5,5	22,0	7,6
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	23,9	2,5	12,3	7,0
Quote del Fondo attribuite:				
ISIN:	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	30.357.527	3.230.166	12.247.369	5.457.745
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	25,0	3,3	12,2	1,7
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	51.292.807			
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	37,3			

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Real Estate Credit Fund – Irecf

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Real Estate Credit Fund o “iRECF”
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.
Data di cessione:	24.10.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	30,2
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	20,9
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005493371
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	28.827.038
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	16,3
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	28.827.038
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	17,7

Operazione di cessione crediti deteriorati a Back2Bonis

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Back2Bonis	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	SGR Prelios s.p.a.	
Data di cessione:	21.05.2021	26.06.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	51,6	23,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	25,6	19,4
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005396327	IT0005396327
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	50	45
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	24,4	13,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	95	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	36	

Operazione di cessione crediti deteriorati a KEYstone

Cedente:	BPER Banca s.p.a.		
Fondo di investimento acquirente:	Fondo KEYstone		
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR s.p.a.		
Data di cessione:	08.02.2022	20.12.2022	17.12.2024
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,1	34,8	26,8
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	16,7	7,6	14,5
Quote del Fondo attribuite:			
ISIN:	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	31.914.369	11.320.122	21.367.446
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	7,7	14,6
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	64.601.937		
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	42,5		

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2024 ammonta a € 14,1 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 40% afferisce ad imprese operanti nel settore della Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto), il 15% ad imprese operanti nel settore della Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili), il 9% ad imprese operanti nel settore della Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri, l'8% ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di articoli in materie plastiche, il 6% ad imprese operanti nel settore della Costruzione di edifici residenziali e non residenziali, il 6% ad imprese operanti nel settore del Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, la restante parte è variamente distribuita; il 76% afferisce ad imprese operanti nel Nord Italia, il 20% ad imprese operanti nel Sud Italia.

D. Operazioni di covered bond

Premessa

L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG" o "Covered Bond") si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di OBG assumono un ruolo di estremo interesse in considerazione ai relativi rendimenti che risultano più ristretti rispetto ai tradizionali strumenti obbligazionari.

Il Consiglio di Amministrazione:

- in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di OBG ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99") e della relativa normativa di attuazione pro tempore vigente;
- in data 3 marzo 2015 ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di OBG ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito fusione per incorporazione del 24 novembre 2022 avente efficacia economica dal 28 novembre 2022 della controllata Banca Carige s.p.a., BPER Banca è divenuta emittente di un terzo Programma di emissione di OBG ("OBG3"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

I Covered Bond possono essere emessi secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, a una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare tali attivi;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia, nei limiti del relativo patrimonio separato, in favore dei portatori delle obbligazioni emesse dalla banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi Idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I programmi Covered Bond di BPER Banca (i "Programmi OBG") sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. per OBG1, alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. per OBG2 e alla società veicolo Carige Covered Bond s.r.l. per OBG3, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca o dai rispettivi originator e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle società veicolo cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV cessionarie, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle OBG emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come "di Gruppo", le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca o i rispettivi originator, fermo restando che il ruolo di banca emittente è sempre svolto da BPER Banca. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi e opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti di ulteriori Attivi Idonei.

I portafogli di Attivi Idonei sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2 e OBG3, che rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla normativa.

Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle *Disposizioni di vigilanza per le banche*, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione, oppure acquisendo specifica attestazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione, in tal modo determinati, vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione risultano adeguati per tenere in considerazione – *inter alia* – gli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e la maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge n. 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di un avviso di cessione, riportante i suddetti criteri di selezione, altresì depositato nel Registro delle Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti alla normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 679/2016, come successivamente modificati e integrati).

La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca, poiché le tre società veicolo cessionarie hanno conferito a BPER Banca l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti e i relativi servizi di cassa e di pagamento (le "attività di servicing"), con la facoltà di BPER Banca di conferire eventuale sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere le attività di servicing relative ai portafogli rispettivamente ceduti.

Ciò, in conformità alla normativa vigente, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.

A date predeterminate e in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato, saranno effettuati da BPER Banca, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei rispettivi Programmi OBG sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesso alle OBG medesime.

In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle società veicolo, oppure mediante ulteriori erogazioni dei finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ovvero, ove del caso, dalle altre banche cedenti).

Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle società veicolo in ipotesi di "*Event of Default*" dell'emittente (ad esempio: inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle OBG).

A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca verificano la qualità e l'integrità degli Attivi Idonei.

La delineata struttura dei Programmi OBG consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei ceduti) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio dei medesimi Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.

In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle OBG rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno i meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.

A ulteriore supporto della struttura finanziaria sono previsti contratti derivati di swap, con una o più controparti esterne, selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di idoneità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.

In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- *asset swap*: ai sensi di tale contratto, la società veicolo corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle OBG emesse, e incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale;
- *liability swap*: ai sensi di tale derivato la società veicolo riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di OBG e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread, applicato a un importo pari al valore nominale della relativa serie di OBG.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in *back-to-back* tra la relativa controparte di swap e BPER Banca, situazione che si riscontra attualmente nel caso della nona emissione perfezionatesi sul Programma OBG1. Per le rimanenti emissioni non è presente al momento alcun swap.

Il meccanismo finanziario di *back-to-back* permette da un lato a BPER Banca, quale banca cedente, di mantenere di fatto una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di *Asset & Liability Management*, dall'altro alla società veicolo, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "*Event of Default*" dell'Emittente, coprire gli oneri delle OBG scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto, predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG1

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	01/12/2011	750.000.000	22/01/2014	750.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	25/06/2012	300.000.000	22/04/2015(*)	300.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III	15/10/2013	750.000.000	22/10/2018	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III(**)	24/02/2014	250.000.000	22/10/2018	250.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2015	750.000.000	22/01/2022	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	29/07/2015	750.000.000	22/07/2020	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	31/05/2016	500.000.000	22/07/2020	500.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	03/02/2017	540.000.000	22/04/2021	540.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	19/07/2018	500.000.000	22/07/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	19/03/2019	600.000.000	22/04/2026		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	18/09/2020	1.150.000.000	22/10/2024	1.150.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	18/05/2021	600.000.000	22/04/2025		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	16/11/2021	400.000.000	22/10/2025		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	29/06/2022	1.000.000.000	22/07/2026		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV	28/11/2023	750.000.000	22/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XV	21/03/2024	500.000.000	22/01/2031		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XVI	03/09/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		10.590.000.000		6.240.000.000		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2024 risultava pari a € 4.350 milioni.

(*) La II° emissione è stata oggetto di rimborso anticipato al 12 gennaio 2015.

(**) Riapertura della III° serie realizzata a febbraio 2014

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto a cedere in data 2 novembre 2011 a Estense Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessione crediti del Programma OBG1

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	02/11/2011	1.091
II	04/05/2012	546
III	10/07/2013	681
IV	23/07/2014	501
V	28/04/2015	1.074
VI	28/01/2016	1.086
VII	27/07/2016	310
VIII	25/01/2017	404
IX	23/10/2017	816
X	27/04/2018	652
XI	29/04/2019	570
XII	25/06/2020	515
XIII	24/09/2021	937
XIV	24/05/2022	991
XV	22/06/2023	648
XVI	07/11/2023	890
XVII	08/03/2024	928
XVIII	27/05/2024	909
Totale		13.549

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2024. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG1

(dati in milioni)	
Data cessione	Importi rimborsati
22/10/2014	250
22/10/2015	250
22/01/2016	120
22/04/2016	250
22/07/2016	250
23/10/2017	400
23/04/2018	100
23/07/2018	250
22/10/2018	500
22/01/2019	280
23/04/2019	150
22/07/2019	150
22/10/2019	147
22/07/2020	495
22/01/2021	50
22/04/2021	50
22/07/2021	50
22/10/2021	450
22/04/2022	540
24/10/2022	75
24/04/2023	350
24/07/2023	370
23/10/2023	145
22/01/2024	150
22/04/2024	160
22/07/2024	200
22/10/2024	180
Totale	6.362

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di Investment Agent. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di Servicer – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso primarie banche dotate di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Principal Paying Agent, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg s.a.

Arranger: NatWest Market N.V.

Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finint s.p.a.

Italian Paying Agent, Cash Manager e Account Bank: BNP Paribas (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Controparte *liability swap*: per la nona emissione BNP-Paribas.

Consulente Legale BPER Banca: Hogan Lovells Studio Legale.

Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG2

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	16/12/2015	625.000.000	28/01/2018(*)	625.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	01/08/2016	200.000.000	28/10/2020	200.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III*	24/02/2017	240.000.000	28/04/2021	240.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IV	25/01/2018	420.000.000	28/10/2021	420.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
V	17/10/2018	1.050.000.000	28/04/2022	1.050.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VI	13/03/2019	200.000.000	28/04/2022	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	10/07/2019	250.000.000	28/07/2023	250.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	30/01/2020	200.000.000	28/01/2024	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IX	30/04/2020	900.000.000	28/04/2024	900.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
X	12/11/2020	550.000.000	28/10/2024	550.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	12/11/2020	600.000.000	28/10/2024	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	14/05/2021	250.000.000	28/04/2025		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	11/11/2021	700.000.000	28/10/2025		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - I Tranche	11/11/2021	1.000.000.000	28/10/2025		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - II Tranche	23/09/2022	700.000.000	28/10/2025		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XV	13/06/2024	250.000.000	28/10/2028		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVI	15/11/2024	250.000.000	28/01/2031		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVII	15/11/2024	1.000.000.000	28/10/2030		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		9.385.000.000		5.235.000.000		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2024 risultava pari a € 4.150 milioni.

(*) La prima emissione è stata oggetto di rimborso anticipato al 27 settembre 2017 per Euro 150 milioni e al 22 gennaio 2018 per il nominale residuo.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto in data 17 settembre 2015 a cedere a Estense CPT Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, non superiore all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessioni crediti del Programma OBG2

(dati in milioni)		
Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	17/09/2015	870
II	23/06/2016	478
III	21/11/2016	411
IV	22/05/2018	594
V	24/09/2018	732
VI	27/02/2019	276
VII	25/06/2019	593
VIII	26/11/2019	594
IX	25/03/2020	441
X	23/04/2020	1.123
XI	23/10/2020	840
XII	20/10/2021	1.443
XIII	24/06/2022	1.168
XIV	24/03/2023	481
Totale		10.044

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense CPT Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2024. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG2

(dati in milioni)	
Data cessione	Importi rimborsati
28/07/2017	70
30/10/2017	200
30/04/2018	100
30/07/2018	150
28/01/2019	110
29/07/2019	200
28/10/2019	335
28/04/2020	235
28/07/2020	75
28/01/2021	50
28/04/2021	100
29/07/2021	50
28/10/2021	600
28/04/2022	250
28/10/2022	285
30/01/2023	250
28/04/2023	200
28/07/2023	330
29/01/2024	260
29/04/2024	300
29/07/2024	150
28/10/2024	160
Totale	4.460

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BPER Banca medesima.

La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di default della Capogruppo e al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di adeguare il piano di rimborso delle OBG in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le OBG *outstanding* in titoli assimilabili a titoli *pass-through* emessi nell'ambito di ordinarie operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle OBG si attenua così in modo consistente, permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Primary Paying Agent, Account Bank, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg s.a.

Arranger: UBS Europe SE.

Initial Dealer della prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finint s.p.a.

Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finint s.p.a.

Subsequent Paying Agent e Back-up Account Bank: Bank of New York Mellon SA/NV - Milan Branch.

Consulente Legale BPER Banca: Hogan Lovells Studio Legale.

Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG3

Il Programma OBG3 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG3 outstanding al 31 dicembre 2024

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	20/09/2010	75.000.000	20/09/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	25/11/2010	20.000.000	25/11/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	27/12/2010	40.000.000	27/12/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	23/04/2012	30.000.000	23/04/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	02/11/2012	17.000.000	02/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	05/11/2012	50.000.000	05/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VII	06/11/2012	10.000.000	26/10/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VIII	25/01/2013	5.000.000	25/01/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	29/08/2013	10.000.000	29/08/2033		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	05/06/2014	10.000.000	25/05/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XI	28/10/2021	750.000.000	28/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XII	06/09/2024	500.000.000	27/10/2028		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		1.517.000.000		-		

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Carige S.p.A. (attualmente incorporata in BPER Banca, come sopra indicato) ha provveduto a cedere in data 14 novembre 2008 a Carige Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- stipulati entro il 30 marzo 2007;

- scadenza ultima rata entro il 30 giugno 2045;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80% per i mutui residenziali e al 60% per i mutui commerciali.

Il finanziamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Carige Covered Bond s.r.l. per corrispondere il prezzo dell'acquisto dei portafogli ceduti, remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rende così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG3

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Italian Account Bank, Investment Agent, Liquidity Facility Provider, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca.

Joint Arrangers and Dealers: NatWest Markets N.V. e UBS Europe SE.

Guarantor: Carige Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Deutsche Trustee Company Limited.

Principal Paying Agent, Cash Manager e Transaction Bank: BNP Paribas.

Italian Paying Agent: Deutsche Bank s.p.a.

Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finint s.p.a.

Back-up Servicer Facilitator: Zenith Global s.p.a.

Consulente Legale BPER Banca: Hogan Lovells Studio Legale.

Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l. e Morningstar DBRS Ratings Limited.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di specifici team di lavoro interno. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Institutional Funding, che agisce in qualità di coordinatore dei team di lavoro, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond.

Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi OBG è stato predisposto uno specifico Regolamento, corredato da Istruzioni Operative.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, le banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività trasferite, in quanto il rimborso del prestito subordinato concesso alle società veicolo è condizionato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Le banche cedenti sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie cedute qualora il valore degli Attivi Idonei si deteriori e il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente.

Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è infatti quello di segregare giuridicamente, mediante un contratto di cessione *pro soluto*, gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti a un vincolo di garanzia ai sensi della Legge 130/99. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato. Tale struttura di "doppia tutela" permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta della banca emittente.

Il profilo complessivo di rischio di BPER Banca, quale banca cedente, non viene dunque in alcun modo alterato.

Le stesse *Disposizioni di vigilanza per le banche* precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenute a osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non determinano *derecognition*: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività trasferite nella loro totalità e i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo.

A loro volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se gli acquisti dei crediti da parte delle società veicolo non fossero avvenuti.

La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva: detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei crediti oggetto di cessione.

Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che le società veicolo sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate dalla Capogruppo. Esse risultano perciò oggetto di consolidamento.

Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 bis della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.

Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 bis, comma 7, della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari *“all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti”*, oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della società incaricata per la revisione del bilancio della banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi Covered Bond comportano alcuni rischi finanziari e non finanziari, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In sintesi, i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- **Rischio tasso.** Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse attribuito alle OBG e riveniente dal portafoglio di Attivi Idonei posto a loro garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati, volta per volta posti eventualmente in essere con controparti di mercato.
- **Rischio credito.** Nella struttura di un Covered Bond, il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna banca cedente. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle OBG la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è in funzione anche della qualità degli Attivi Idonei oggetto di cessione.
- **Rischio controparte.** Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e l'eventuale banca terza che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del portafoglio crediti ceduto che confluiscono sui conti della società veicolo, o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap, siano trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato *“Cash Management and Agency Agreement”*, in base alle quali, in caso di *downgrading* di tali controparti, si procede con la loro immediata sostituzione.
- **Rischio liquidità.** La presenza di un'emissione di OBG *bullet* a fronte di un portafoglio di Attivi Idonei avente a oggetto crediti con determinati piani di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica di questi ultimi. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui crediti ceduti potranno essere, infatti, reinvestiti in nuovi crediti con caratteristiche analoghe. Qualora il gruppo bancario non dovesse avere la disponibilità di crediti idonei da cedere a integrazione del portafoglio ceduto (anche in sostituzione dei crediti non-performing), si sarebbe costretti a integrare tale portafoglio versando cassa o titoli idonei, impattando quindi negativamente sulla *counterbalancing capacity* delle banche cedenti.
- **Rischio di conformità.** L'articolata e puntuale normativa esterna che regola le OBG, unitamente alle regole gestionali e operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi OBG, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi del rispetto dei requisiti di conformità è effettuata dalla Funzione di Compliance e di Audit.
- **Rischio reputazionale.** Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte della banca emittente di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi OBG, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo bancario sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali.
- **Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale.** Le *Disposizioni di vigilanza per le banche*, nella disciplina delle OBG, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche che effettuano tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale delle medesime. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha evidenziato:
 - sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del *funding* rispetto a equivalenti operazioni *senior unsecured* e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di *start up* già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo;
 - sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio a livello di Gruppo di mutui residenziali o commerciali potenzialmente idonei alla cessione, si è ipotizzato un piano di emissioni pluriennale, tale da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro del portafoglio crediti ceduto senza che ciò abbia a incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di BPER Banca di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico/patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo, con lo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alle medesime, e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi OBG, sono state acquisite relazioni redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurare, conformemente a quanto previsto dalla normativa, la sussistenza di clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società veicolo stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì originariamente acquisite relazioni rese dallo Studio Legale Linklaters, dallo Studio Legale Allen & Overy, nonché dallo Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe per i Programmi OBG della Banca, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi OBG medesimi. Le relazioni hanno a oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrono tra i diversi soggetti partecipanti ai Programmi OBG.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della normativa vigente, gli *Asset Monitor* – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. – effettuano analisi annuali sullo stato dei Programmi OBG, relazionando il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Funzione di Revisione Interna della Banca e la Banca d'Italia.

Allo stato dell'arte, le analisi effettuate non hanno riscontrati motivi di rilievo.

Informazioni quantitative relative ai crediti ceduti

Programma OBG 1

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2024
Esistenze iniziali	5.851.537
Aumenti	2.046.253
Acquisto del portafoglio di crediti	1.836.638
Altre variazioni:	209.615
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	201.984
- Interessi attivi di mora	-
- Penalità e recuperi vari	-
- Ricavi per rettifiche IAS	3.611
- Sopravvenienze attive su sofferenze	-
- Riprese di Fondo Svalutazione	4.020
Diminuzioni	(944.154)
Incassi clienti	(912.434)
Altre variazioni:	(4.124)
- Svalutazioni crediti	(239)
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
- Altre variazioni/adequamenti	(3.885)
Riacquisti da parte dell'Originator	(27.596)
Rimanenze finali	6.953.636

2. Ripartizione per vita residua

	31.12.2024
Fino a 3 mesi	571
Da 3 mesi a 1 anno	10.869
Da 1 anno a 5 anni	324.245
Oltre 5 anni	6.682.811
Durata indeterminata	4
Totale	7.018.500

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2024
0 - 25.000	11.288	148.802
25.000 - 75.000	30.640	1.534.218
75.000 - 250.000	37.754	4.662.418
sopra 250.000	1.939	673.062
Totale	81.621	7.018.500

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

Alla data del 31 dicembre 2024 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Programma OBG2

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2024
Esistenze iniziali	6.044.650
Aumenti	147.154
Acquisto del portafoglio di crediti	-
Altre variazioni:	147.154
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	125.153
- Interessi attivi di mora	-
- Penalità e recuperi vari	-
- Riprese di Fondo Svalutazione	2.311
- Sopravvenienze attive su sofferenze	-
- Altre variazioni/adeguamenti	19.690
Diminuzioni	(779.028)
Incassi clienti	(759.259)
Altre variazioni:	4.512
- Svalutazioni crediti	21
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	4.491
Riacquisti da parte dell'Originator	(24.281)
Rimanenze finali	5.412.776

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2024
Fino a 3 mesi	1.038
Da 3 mesi a 1 anno	12.564
Da 1 anno a 5 anni	416.877
Oltre 5 anni	5.039.863
Durata indeterminata	17
Totale	5.470.359

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2024
0 - 25.000	7.820	106.550
25.000 - 75.000	25.774	1.298.055
75.000 - 250.000	28.415	3.454.089
sopra 250.000	1.504	611.665
Totale	63.513	5.470.359

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.
Alla data del 31 dicembre 2024 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Programma OBG3

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2024
Esistenze iniziali	2.861.821
Aumenti	67.694
Altre variazioni:	-
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	67.694
- Interessi attivi di mora	65.469
- Penalità e recuperi vari	522
- Riprese di Fondo Svalutazione	97
- Riprese di Fondo Svalutazione	1.606
Diminuzioni	(441.194)
Incassi clienti	(328.395)
Altre variazioni:	(103.536)
- Svalutazioni crediti	(141)
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	(103.395)
Riacquisti da parte dell'Originator	(9.263)
Rimanenze finali	2.488.321

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2024
Fino a 3 mesi	202
Da 3 mesi a 1 anno	3.952
Da 1 anno a 5 anni	123.186
Oltre 5 anni	2.491.763
Durata indeterminata	55
Totale	2.619.158

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2024
0 - 25.000	4.469	60.752
25.000 - 75.000	12.127	605.082
75.000 - 250.000	13.653	1.689.122
sopra 250.000	756	264.202
Totale	31.005	2.619.158

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

Alla data del 31 dicembre 2024 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2024.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza:99%			Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	19.875	10	0,00%	3	0,02%
BTP	27.432	408	1,49%	131	0,48%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	808	88	10,89%	29	3,59%
Obbligazioni	51.187	144	0,28%	46	0,09%
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	58.729	1.428	2,43%	454	0,77%
Effetto diversificazione		(704)		(228)	
Totale di portafoglio 2024	158.031	1.374	0,87%	435	0,28%
Totale di portafoglio 2023	52.979	21.296	40,20%	6.736	12,71%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2024 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 Dicembre 2024	(370)	2.118
31 Dicembre 2023	(47.706)	50.082

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2024.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	2.862	175	6,11%	55	1,92%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	557	780	140,04%	254	45,60%
Effetto diversificazione		(94)		(14)	
Totale di portafoglio 2024	3.419	861	25,18%	295	8,63%
Totale di portafoglio 2023	50.858	2.793	5,49%	865	1,70%

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Gap Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Option Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Società del Gruppo, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Gap Risk, Basis Risk ed Option Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Gap Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA(\text{Curva1}) - VA(\text{Curva2})$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity, è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario sia secondo la prospettiva degli utili correnti che secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2024 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2024	56.749	(33.107)
variazione massima	88.046	(48.053)
variazione minima	29.835	(18.371)
variazione media	60.404	(33.033)
31 dicembre 2023	34.921	(18.566)

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2024 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2024	(366.741)	182.708
variazione massima	(366.741)	193.582
variazione minima	(65.793)	26.480
variazione media	(155.932)	120.718
31 dicembre 2023	(32.089)	50.570

In relazione alla valorizzazione del rischio di mercato, si evidenzia che il VaR del portafoglio (bancario e di negoziazione) per Bper Banca s.p.a. si attesta a Euro 331 milioni (Euro 311 milioni al 31 dicembre 2023) ed è principalmente imputabile alla componente collegata ai titoli governativi italiani detenuti in portafoglio, a cui è riconducibile circa il 30% del valore dell'indicatore per Euro 92 milioni.

2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono espone nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2024.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present value	Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	650.386	26.498	4,07%	8.379	1,29%
Fondi comuni e SICAV	395.465	10.054	2,54%	3.179	0,80%
Derivati/Operazioni da regolare	(8.036)	2.555	-31,79%	808	-10,05%
Effetto diversificazione		(4.460)		(1.410)	
Totale di portafoglio 2024	1.037.815	34.647	3,34%	10.956	1,06%
Totale di portafoglio 2023	901.993	42.232	4,68%	13.354	1,48%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

BPER Banca è esposta al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CNY	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.946.062	430.610	166.976	19.098	13.055	37.835
A.1 Titoli di debito	2.421.704	394.161				
A.2 Titoli di capitale	16.074					
A.3 Finanziamenti a banche	61.262	33.530	3.951	16.152	8.708	31.282
A.4 Finanziamenti a clientela	447.022	2.919	163.025	2.946	4.347	6.553
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	83.692	1.712	3.519		185	840
C. Passività finanziarie	2.870.859	385.181	21.219	2.172	4.795	22.235
C.1 Debiti verso banche	2.268.034	354.784	3.684	61	214	3.464
C.2 Debiti verso clientela	602.825	30.397	17.535	2.111	4.581	18.771
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	6.907	354	14			1.524
E. Derivati finanziari	1.458.158	69.111	178.196	64.708	24.541	77.796
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	142.550	635		330	829	
+ Posizioni corte	147.822	207		30.987	3.077	3.629
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	545.444	8.310	6.121	23.704	7.543	32.280
+ Posizioni corte	622.342	59.959	172.075	9.687	13.092	41.887
Totale attività	3.717.748	441.267	176.616	43.132	21.612	70.955
Totale passività	3.647.930	445.701	193.308	42.846	20.964	69.275
Sbilancio (+/-)	69.818	(4.434)	(16.692)	286	648	1.680

2. Modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2024 del VaR sul rischio di cambio di BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2024	9.874	3.079
Valore 2023	24.740	7.627

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che un processo di gestione dei contratti derivati accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	12.292.595	4.815.814	-	-	10.492.831	4.299.215	-
a) Opzioni	-	1.506.429	320.370	-	-	1.090.478	339.747	-
b) Swap	-	10.728.502	3.239.131	-	-	9.352.447	2.758.408	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	1.222.600	-	-	-	1.159.263	-
e) Altri	-	57.664	33.713	-	-	49.906	41.797	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	9.122.290	2.391	-	-	12.035.541	50.043	-
a) Opzioni	-	9.122.290	216	-	-	12.035.541	142	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.175	-	-	-	49.901	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	721.956	752.607	-	-	984.315	633.912	-
a) Opzioni	-	57.618	291.090	-	-	26.557	261.986	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	478.452	461.517	-	-	836.921	371.926	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	185.886	-	-	-	120.837	-	-
4. Merci	-	151	151	-	-	-	-	-
5. Altri	-	84.003	82.265	-	-	47.523	49.596	-
Totale	-	22.220.995	5.653.228	-	-	23.560.210	5.032.766	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	305.893	6.591	-	-	290.557	5.089	-
b) Interest rate swap	-	211.560	31.933	-	-	273.660	14.887	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.466	8.076	-	-	7.668	3.279	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	13.945	7.193	-	-	18.639	5.943	-
Totale	-	538.864	53.793	-	-	590.524	29.198	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	37.405	7.250	-	-	44.050	9.414	-
b) Interest rate swap	-	128.275	57.081	-	-	139.365	109.254	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.054	8.259	-	-	8.691	4.134	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.079	7.849	-	-	2.553	14.136	-
Totale	-	171.813	80.439	-	-	194.659	136.938	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.222.600	187.987	3.405.227
- fair value positivo	X	-	3.111	34.667
- fair value negativo	X	-	63	64.674
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	2.175	101	115
- fair value positivo	X	-	-	2
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	32	20.695	731.880
- fair value positivo	X	-	491	12.628
- fair value negativo	X	-	-	13.325
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	151
- fair value positivo	X	-	-	2
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	82.265
- fair value positivo	X	-	-	2.892
- fair value negativo	X	-	-	2.377
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	10.831.721	559.333	901.540
- fair value positivo	-	218.082	1.717	15.355
- fair value negativo	-	141.214	6.772	2.666
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	9.122.280	10	-
- fair value positivo	-	290.747	6	-
- fair value negativo	-	14.133	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	721.957	-	-
- fair value positivo	-	10.404	-	-
- fair value negativo	-	4.219	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	151	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	2	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	84.003	-	-
- fair value positivo	-	2.553	-	-
- fair value negativo	-	2.807	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.346.174	12.100.911	1.661.324	17.108.409
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	3.020.478	6.104.094	109	9.124.681
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.347.774	126.789	-	1.474.563
A.4 Derivati finanziari su merci	302	-	-	302
A.5 Altri derivati finanziari	165.393	875	-	166.268
Totale 31.12.2024	7.880.121	18.332.669	1.661.433	27.874.223
Totale 31.12.2023	7.832.081	18.571.345	2.189.550	28.592.976

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa**

BPER Banca applica il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. "Operazioni di copertura".

A. Attività di copertura del fair value**Rischio coperto - Rischio Tasso**

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, la Capogruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da BPER Banca.

A partire dal 2022, inoltre, BPER Banca ha qualificato relazioni di copertura generica (macro-hedge accounting) per la copertura del rischio tasso connesso ad alcune poste del passivo – c.d. Poste A Vista (PAV) – modellizzate secondo le risultanze del modello comportamentale adottato da BPER Banca e quindi caratterizzate da caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzabili al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dalla Capogruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dalla Capogruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata (a fine 2024 risulta in essere una sola operazione del rischio di cambio) e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap – CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

BPER Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere da BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

BPER Banca ha attualmente in essere micro-coperture contabili su titoli (obbligazionari e azionari) del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, o le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Dal 2022 in aggiunta alle precedenti, sono state implementate delle nuove coperture contabili sulle cosiddette poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente core anelastica a tasso fisso.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	14.585.632	-	-	-	18.678.514	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	14.585.632	-	-	-	18.678.514	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	57.753	-	-	-	54.299	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	57.753	-	-	-	54.299	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.643.385	-	-	-	18.732.813	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	649.351	-	-	-	1.122.269	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	649.351	-	-	-	1.122.269	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	207.098	-	-	-	248.696	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	3.249	-	-	-	1.428	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	210.347	-	-	-	250.124	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	14.585.632	-	-
- fair value positivo	-	649.351	-	-
- fair value negativo	-	207.098	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	57.753	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	3.249	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.785.577	7.551.913	5.248.142	14.585.632
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	57.753	-	57.753
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.785.577	7.609.666	5.248.142	14.643.385
Totale 31.12.2023	1.326.113	11.353.901	6.052.799	18.732.813

B. Derivati Creditizi di copertura

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	680.192	-	(45.840)	(6.116)	(45.840)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	678.596	-	(55.278)	(6.116)	(55.278)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	1.596	-	9.438	-	9.438	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	6.223.601	-	(443.597)	(233.175)	(443.597)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.223.601	-	(443.597)	(233.175)	(443.597)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2024	6.903.793	-	(489.437)	(239.291)	(489.437)	-
Totale 31.12.2023	9.341.928	-	(1.115.077)	-	(1.115.077)	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.452.074	-	69.868	25.464	69.868	2.127.778
1.2 Valute e oro	5.452.074	-	69.868	25.464	69.868	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2024	5.452.074	-	69.868	25.464	69.868	2.127.778
Totale 31.12.2023	5.946.419	-	133.615	-	133.615	2.953.330

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	20	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	20	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31.12.2024	-	20	-
Totale (A) 31.12.2023	-	(1.651)	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	-	20	-
Totale (A+B) 31.12.2023	-	(1.651)	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	-	-	(1.651)	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	1.671	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti (IFRS 9 par. 6.5.11 lett. d) punti i)	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	20	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle Riserve da copertura di investimenti esteri e agli Strumenti di copertura (Elementi non designati) in quanto fattispecie non presenti.

3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Derivati finanziari e creditizi

BPER Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2024 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32, par.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si distingue inoltre tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER Banca, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (*Contingency Funding Plan*).

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative,
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER Banca è caratterizzato da un sistema di tipo "accentrato", nel quale la Capogruppo BPER Banca s.p.a. esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (cd. liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.

Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in applicazione di scenari di stress. Il framework di *Liquidity Stress Testing* è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.

Tale framework è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (*Market Driven*), di tipo Idiosincratico (*Bank Specific*) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o *Contingency Funding Plan* (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.

Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.

Il CFP formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del CFP qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

L'obiettivo del CFP è di salvaguardare il patrimonio della Banca e/o Società del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo, e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Il CFP del Gruppo BPER Banca individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2024 risulta pari a 166,9% calcolato come rapporto tra Euro 25.773 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 15.439 milioni di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta a 128,4% calcolato come rapporto tra Euro 102.646 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 79.941 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al capitolo "I risultati della gestione bancaria".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	15.545.795	1.028.951	1.599.419	3.745.731	5.572.139
A.1 Titoli di Stato	2.741	-	3.939	35.450	568.369
A.2 Altri titoli di debito	10.994	1.834	10.677	138.354	167.208
A.3 Quote OICR	396.166	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.135.894	1.027.117	1.584.803	3.571.927	4.836.562
- Banche	7.223.826	48.193	43.164	20.644	1.576.864
- Clientela	7.912.068	978.924	1.541.639	3.551.283	3.259.698
B. Passività per cassa	88.019.533	1.945.904	213.742	3.189.235	957.939
B.1 Depositi e conti correnti	86.669.305	35.067	169.849	201.193	447.084
- Banche	6.612.827	-	-	16.160	139.533
- Clientela	80.056.478	35.067	169.849	185.033	307.551
B.2 Titoli di debito	7.237	26.194	36.310	103.555	172.727
B.3 Altre passività	1.342.991	1.884.643	7.583	2.884.487	338.128
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	41	35.261	118.482	85.965	211.989
- Posizioni corte	593	44.060	37.104	58.630	129.338
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	269.147	-	-	-	-
- Posizioni corte	195.116	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	4.777.637	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.777.637	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	51.646	-	11.874	281	25.249
- Posizioni corte	2.968.548	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

(segue)

Voci/ Scagioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	4.394.584	7.100.979	37.082.643	40.016.207	1.011.799
A.1 Titoli di Stato	300.144	192.264	4.114.137	7.140.697	-
A.2 Altri titoli di debito	283.993	648.457	6.264.196	3.992.847	200
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.810.447	6.260.258	26.704.310	28.882.663	1.011.599
- Banche	237.846	80.656	1.996.986	939.709	1.011.599
- Clientela	3.572.601	6.179.602	24.707.324	27.942.954	-
B. Passività per cassa	2.203.357	2.373.115	9.043.933	6.325.105	-
B.1 Depositi e conti correnti	616.246	618.341	250.037	64	-
- Banche	150.000	300.000	250.000	-	-
- Clientela	466.246	318.341	37	64	-
B.2 Titoli di debito	516.843	1.639.526	8.123.139	4.718.416	-
B.3 Altre passività	1.070.268	115.248	670.757	1.606.625	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	101.710	104.839	107.858	-	-
- Posizioni corte	101.633	92.705	63.625	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	52.261	21.068	1.557.112	43.836	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	228.162	63.629	66.222	63.084	355.290
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	55.347	82	104.352
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	228.162	63.629	10.875	63.002	250.937
- Banche	154.813	7.050	-	12.084	16.192
- Clientela	73.349	56.579	10.875	50.918	234.745
B. Passività per cassa	648.823	120.638	391.364	238.640	1.847.684
B.1 Depositi e conti correnti	613.283	77	29.147	3.530	47.129
- Banche	33.327	-	-	-	-
- Clientela	579.956	77	29.147	3.530	47.129
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	35.540	120.561	362.217	235.110	1.800.555
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	52.498	39.118	94.471	265.340
- Posizioni corte	-	74.967	120.558	120.976	345.900
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	224	-	-	-	-
- Posizioni corte	222	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	248	-	-
- Posizioni corte	239	9	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

(segue)

Voci/ Scagioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	104.312	386.667	1.431.523	1.113.596	-
A.1 Titoli di Stato	19.251	57.755	156.897	818.173	-
A.2 Altri titoli di debito	39.921	299.144	1.221.860	197.644	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45.140	29.768	52.766	97.779	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	45.140	29.768	52.766	97.779	-
B. Passività per cassa	26.175	8.314	6.738	93	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.022	8.314	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	7.022	8.314	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	19.153	-	6.738	93	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	127.755	97.218	66.929	-	-
- Posizioni corte	125.849	109.602	113.693	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dalla Capogruppo e in essere al 31 dicembre 2024.

Diamantino RMBS

In data 9 maggio 2023 BPER Banca s.p.a. sottoscriveva un contratto di cessione avente ad oggetto crediti relativi a mutui fondiari ed ipotecari residenziali per Euro 3,7 miliardi, a favore del veicolo Diamantino RMBS che in data 22 giugno 2023 provvedeva all'emissione di titoli per un totale di Euro 3.648.422.000 (di cui Euro 2.645.100.000 in classe A ed Euro 1.003.322.000 in classe J) che venivano interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a., al fine di ottimizzare la counterbalance capacity mediante titoli di elevato gradimento da parte del mercato re-financing.

Data di cessione:	9 maggio 2023
Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Società veicolo:	DIAMANTINO RMBS s.r.l., Via Vittorio Emanuele II 24/28, 20122 Milano
Servicer:	BPER Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer, Account Bank e Paying Agent, Zenith Services nel ruolo di Calculation Agent e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	BPER Banca s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. L'attività di corporate Servicer è stata delegata a Zenith Service s.p.a..
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è effettuata dall'originator.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui fondiari e ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 3,7 miliardi.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 3,7 miliardi.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2024
IT0005549594	Senior	Dic-75	2.645.100	1.970.824
IT0005549602	Junior	Dic-75	1.003.322	1.003.322
Totale			3.648.422	2.974.146

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata invece chiusa l'operazione denominata "Lanterna Finance 5", originata da Banca Carige s.p.a. insieme a Banca del Monte di Lucca s.p.a, confluita in BPER Banca a seguito dell'incorporazione del 2022, mediante il riacquisto dei crediti, avvenuto in data 14 giugno 2024 e cancellazione dei residui titoli.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁵³”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁵⁴.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

A partire dal 2015, il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni

⁵³ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁵⁴ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁵⁵ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

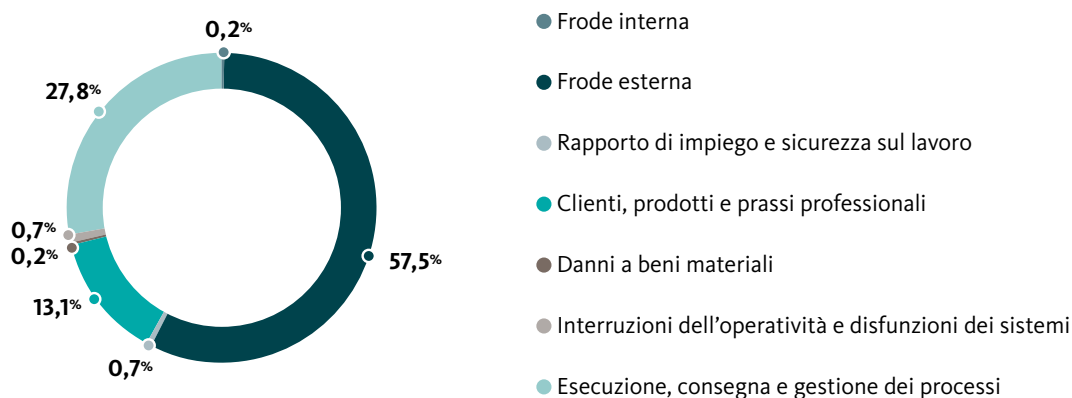
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

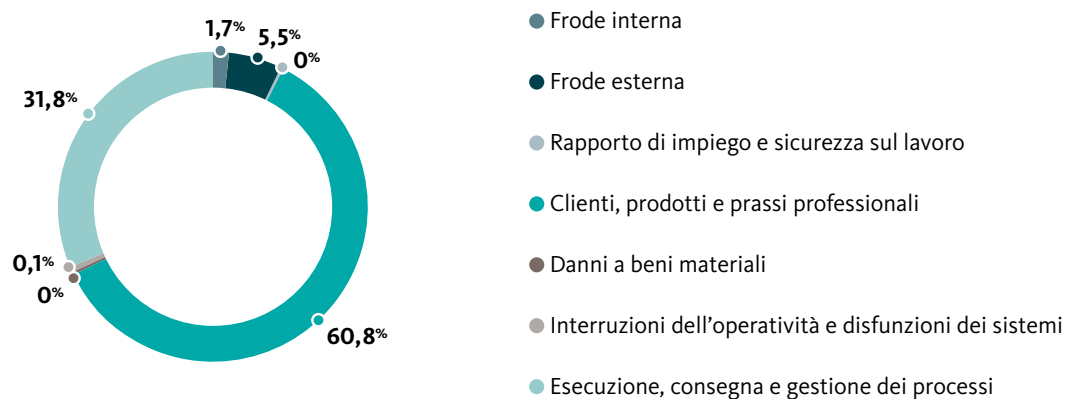
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di nuovi eventi e delle perdite operative registrate nel 2024, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

FIGURA 1: COMPOSIZIONE FREQUENZA



⁵⁵ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

FIGURA 2: COMPOSIZIONE PERDITA EFFETTIVA LORDA

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 57,5% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2024;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” con un peso del 27,8% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2024;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso dell'13,1% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2024.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 60,8% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2024;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 31,8% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2024.

Sezione 6 – Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2024 sono stati registrati 2 eventi reputazionali con rischio alto, 21 eventi reputazionali con rischio medio e 158 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2024 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Capitale	2.121.637	2.104.316
2. Sovrapprezzi di emissione	1.244.576	1.236.525
3. Riserve	4.890.520	3.975.546
- di utili	4.395.618	3.480.644
a) legale	420.863	417.710
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.974.755	3.062.934
- altre	494.902	494.902
4. Strumenti di capitale	1.115.596	150.000
5. (Azioni proprie)	(32.029)	(2.244)
6. Riserve da valutazione:	12.451	(49.355)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.459	123.889
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.875)	(3.756)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(83.001)	(129.493)
- Attività materiali	98.427	85.525
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	13	(1.105)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(42.651)	(4.853)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(119.975)	(119.616)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	54	54
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.249.549	1.361.392
Totale	10.602.300	8.776.180

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.400	87.401	6.536	136.029
2. Titoli di capitale	184.886	16.427	137.746	13.857
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	189.286	103.828	144.282	149.886

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(129.493)	123.889	-
2. Variazioni positive	95.473	56.064	-
2.1 Incrementi di fair value	66.151	53.758	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.541	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	21.397	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	647	-
2.5 Altre variazioni	6.384	1.659	-
3. Variazioni negative	48.981	11.494	-
3.1 Riduzioni di fair value	11.003	6.455	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.332	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	7.291	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.230	-
3.5 Altre variazioni	29.355	3.809	-
4. Rimanenze finali	(83.001)	168.459	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	(119.616)	(108.647)
2. Variazioni in aumento	1.184	3.029
2.1 Utili attuariali	942	387
2.2 Altre variazioni	242	2.642
3. Variazioni in diminuzione	1.543	13.998
3.1 Perdite attuariali	1.439	13.986
3.2 Altre variazioni	104	12
4. Rimanenze finali	(119.975)	(119.616)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2024" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

PARTE G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese
o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Al 31 dicembre 2024 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2024 ed entro la data di approvazione del Bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

2.2 Operazioni under common control

In data 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione relativo al trasferimento delle attività di monetica da Bibanca s.p.a. a BPER Banca s.p.a., determinandone l'efficacia contabile. Il progetto era stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere d'approvazione dell'operazione assunte dai Consigli di Amministrazione di BPER Banca e BiBanca; la stessa è stata autorizzata da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il trasferimento delle attività in capo ad un unico soggetto consentirà al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del business e del relativo pricing alla best practice di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti e semplificare il modello di governance interno.

Per maggiori dettagli sul razionale strategico sottostante l'operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.



PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

	Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine (1)	4.376	328	8.774
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	542
Altri benefici a lungo termine (3)	874	-	1.552
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	2.960
Pagamento basato su azioni (5)	1.380	-	2.268
Totale 31.12.2024	6.630	328	16.096
Benefici a breve termine (1)	3.430	350	6.456
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	480
Altri benefici a lungo termine (3)	618	-	1.592
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	810
Pagamento basato su azioni (5)	947	-	1.824
Totale 31.12.2023	4.995	350	11.162

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori, compreso l'emolumento per l'Amministratore Delegato, ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

(1) Sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale oltre ai contributi per oneri sociali.

In particolare, si precisa che per quanto riguarda gli importi relativi agli Amministratori (€ 4.376 mila) è stato dato ampio dettaglio in calce alla medesima tabella della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da Consob per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. n. 58/1998).

(2) Sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.

(3) Sono compresi i compensi variabili differiti riferiti a sistemi di incentivazione variabile annuale, come previsto dalla Relazione sulla remunerazione.

(4) Sono comprese le indennità previste per la cessazione dei rapporti di lavoro.

(5) Sono compresi i costi di competenza dell'esercizio riferiti ai Piani di incentivazione a Lungo Termine.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca si è dotata di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”; tale corpus normativo ottempera alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”. La Policy descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, il monitoraggio in via continuativa dei limiti, la gestione dei casi di superamento dei limiti. È stata disciplinata una “soglia interna di attenzione” riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Controllate	10.183.839	7.898.022	2.468.122	562.852	296.793
Collegate	632.884	17.714	84.904	27.267	48.309
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	937	2.017	256	45	17
Altre parti correlate	589.034	1.866.466	139.169	221.388	107.122
Totale 31.12.2024	11.406.694	9.784.219	2.692.451	811.552	452.241
Controllate	9.939.924	6.004.518	4.427.770	535.518	258.669
Collegate	672.632	56.565	203.153	26.591	1.048
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	566	2.069	272	36	63
Altre parti correlate	326.269	1.945.520	75.259	190.527	70.540
Totale 31.12.2023	10.939.391	8.008.672	4.706.454	752.672	330.320

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.

Per “Dirigenti” si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche, così come definiti ai fini della tabella “Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica”, esposta nella pagina precedente.

Le “Altre parti correlate” sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca, entità che esercitano influenza notevole su BPER Banca e le società da esse controllate, entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 2024	131.684.086	121.081.786	41.750.878	6.530.596	4.489.679
Valori complessivi di riferimento - 2023	133.246.497	124.470.317	41.462.144	6.409.807	4.596.386

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Controllate	7,73%	6,52%	5,91%	8,62%	6,61%
Collegate	0,48%	0,01%	0,20%	0,42%	1,08%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,45%	1,54%	0,33%	3,39%	2,39%
Totale 31.12.2024	8,66%	8,07%	6,44%	12,43%	10,08%
Controllate	7,46%	4,82%	10,68%	8,35%	5,63%
Collegate	0,50%	0,05%	0,49%	0,41%	0,02%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,24%	1,56%	0,18%	2,97%	1,53%
Totale 31.12.2023	8,20%	6,43%	11,35%	11,73%	7,18%

3. Rapporti della Capogruppo con società controllate e/o correlate (CONSOB - raccomandazioni del 20/2/1997 e del 27/2/1998)

Sussistono, infragruppo, rapporti di debito e di credito con imprese e società bancarie e non che, direttamente partecipate o meno, concorrono alla formazione del Bilancio. Si espongono di seguito i rapporti con le società predette.

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Banco di Sardegna	1.444.976	5.091.200	89.976	94.134	189.306
BiBanca	3.111.301	462.138	-	128.537	22.037
BPER (Europe) International Sa Lux	507.151	249.235	20.000	14.147	11.713
Bper Factor s.p.a.	2.030.443	12.262	400.471	59.793	9
Modena Terminal s.r.l.	104	1.538	4.031	134	4
Bper Real Estate s.p.a.	273.662	103.084	142.336	3.760	6.366
Estense Covered Bond s.r.l.	-	-	-	-	-
Sardaleasing s.p.a.	2.355.521	2.437	1.295.353	103.743	-
Bper Trust Company s.p.a.	123	65	-	3	302
Estense CPT	-	3	-	-	24
Adras s.p.a.	14.234	2.180	-	256	-
ARCA Fondi SGR s.p.a.	40.950	-	-	125.660	4
Finitalia s.p.a.	310.585	4.063	513.328	14.453	4.575
Banca Cesare Ponti s.p.a.	71.677	1.965.896	2.627	16.125	62.413
BPER Reoco s.p.a. (*)	-	-	-	1.868	40
Carige Covered Bond s.r.l.	-	73	-	-	-
Lanterna Finance s.r.l.	-	58	-	-	-
Lanterna Mortgage s.r.l.	-	8	-	-	-
Commerciale Piccapietra s.r.l.	56	1.676	-	1	-
St. Anna Golf s.r.l.	8.383	-	-	36	-
Annia s.r.l.	14.673	2.106	-	202	-
Totali riferiti a società controllate	10.183.839	7.898.022	2.468.122	562.852	296.793

(*) è stato considerato il risultato di periodo fino al 30 giugno 2024. Dal 1° luglio la società è stata fusa in BPER Real Estate.

(segue)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Unione Fiduciaria s.p.a.	-	43	10.000	21	78
Resiban s.p.a.	181	254	300	27	175
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	-	135	-	-	9
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	-	-	-	171	-
Sarda Factoring s.p.a.	365	8	-	-	-
Alba Leasing s.p.a.	632.224	3.155	73.974	26.935	1
Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	109	183	130	13	1
Gardant Bridge Servicing s.p.a.	-	12.336	500	92	48.010
Gility s.r.l. Società Benefit	5	1.596	-	8	35
Nuova Erzelli s.r.l.	-	4	-	-	-
Totali riferiti a società collegate	632.884	17.714	84.904	27.267	48.309
Totale 31.12.2024	10.816.723	7.915.736	2.553.026	590.119	345.102
Totale 31.12.2023	10.612.556	6.061.083	4.630.923	562.109	259.717

PARTE I

Accordi di pagamento
basati su propri strumenti
patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

Le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono rappresentare anche la situazione di BPER Banca.

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 19 aprile 2024 l'Assemblea dei Soci, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2024, ha approvato le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2024 del Gruppo BPER Banca contenenti indicazioni circa l'utilizzo dei Piani di remunerazione basati su strumenti patrimoniali (finanziari).

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2024, come comunicato al mercato in pari data, il Piano strategico "BPER e-volution 2022-2025" approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca in data 9 giugno 2022 e comunicato al mercato il 10 giugno 2022, è stato chiuso anticipatamente il 31 dicembre 2024.

Questo ha comportato che il Piano di Incentivazione a Lungo Termine, approvato dall'Assemblea dei soci del 5 novembre 2022 e originariamente su base quadriennale, è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2024 che ne ha ridotto la durata, ridenominandolo "Piano ILT 2022-2024".

Si è pertanto resa necessaria una modifica alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2024 del Gruppo BPER Banca rispetto alla Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea del 19 aprile 2024. Le modifiche contenute nell'aggiornamento sono volte (i) a tenere conto dell'anticipata chiusura del Piano industriale e (ii) a definire, per il 2024, una Politica di Remunerazione variabile competitiva e attrattiva, che rappresenti una leva fondamentale per sostenere il percorso di crescita del Gruppo e, nel contempo, accelerare l'orientamento verso le direttrici strategiche di sviluppo che saranno compiutamente definite nell'ambito del nuovo Piano industriale, favorendo altresì l'allineamento con gli interessi degli investitori.

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2024: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. entry gates) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2025 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2024) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2031). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia $\leq$ a 50 mila Euro e $\leq$ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e taluni soggetti selezionati tra i manager del Gruppo BPER Banca ricompresi nel perimetro del "Personale più rilevante". Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period quadriennale 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2022-2025 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2022) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032).

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca s.p.a., nella seduta del 30 maggio 2024 ha deliberato la modifica del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2022 -2025.

Le modifiche sono motivate dalla necessità di allineare il Piano di incentivazione in oggetto alle variazioni intervenute nel Piano industriale 2022-2025 e per il quale il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta del 30 maggio 2024 ha deliberato in merito alla revisione della durata, prevedendone la chiusura al 31 dicembre 2024, anticipando a tale data la verifica circa il conseguimento dei target originariamente previsti per il 31 dicembre 2025.

Le modifiche al Piano ILT si sostanziano dunque in:

- Modifica del vesting period con passaggio a tre anni (2022-2024), rispetto ai precedenti quattro (2022-2025), coerentemente con il contenuto della suddetta delibera del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca del 30 maggio 2024 relativamente al Piano industriale;
- Conseguentemente al punto a), anticipazione al 31 dicembre 2024 della verifica del conseguimento dei target, invariati rispetto ai riferimenti originariamente previsti per il 31 dicembre 2025, relativi ai Gate e ai KPI associati al Piano ILT;
- Conseguentemente al punto a), riduzione pro-rata temporis del numero target di azioni assegnabili ai Beneficiari.

Il periodo di attuazione del Piano ILT 2022-2024 è quindi compreso tra l'esercizio di prima approvazione assembleare (2022) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni (2031).

Il Piano così modificato, rinominato “Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2022-2024” è stato sottoposto all'approvazione, in via ordinaria dell'Assemblea dei Soci convocata per il 3 luglio 2024.

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento “Relazione 2024 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, pubblicata sul sito internet della Banca <https://group.bper.it> > Governance > Documenti di Governance.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2024

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. “soglie di accesso” o “entry gate”) legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a Euro 50 mila o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle Azioni BPER Banca deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2018, 2019, 2020 (in phantom stock), 2021, 2022 e 2023 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al “Documento informativo sul piano di compensi 2024 basati su strumenti finanziari” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca <https://group.bper.it> > Governance > Assemblea dei Soci.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO Common Equity Tier 1 (CET1) ratio consolidato, il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato e il Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato). In particolare, l'assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2022-2024 è legata al raggiungimento, nell'anno 2025 in riferimento all'esercizio 2024, degli obiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Al superamento degli entry gate, la performance aziendale alla quale collegare l'ammontare complessivo del bonus da determinare (bonus pool) si basa sulla misurazione delle seguenti metriche (KPIs):

- Return On Tangible Equity o anche "ROTE" al 2024 (obiettivo di redditività);
- Cost/Income al 2024 (obiettivo di efficienza operativa);
- NPE ratio lordo al 2024 (obiettivo sulla qualità del credito);
- ESG al 2024: mix di obiettivi articolati in "finanza sostenibile", "transizione energetica", "diversità e inclusione" e Progetto «Futuro».

Scheda obiettivi ILT 2022-2024

KPIs	Peso	Target
Rote al 31/12/2024	50%	10%
Cost/Income al 31/12/2024	20%	58%
NPE ratio lordo al 31/12/2024	15%	3,6%
ESG[1] al 31/12/2024	15%	100%

[1] Composto da 4 indicatori di pari peso (25%): Finanza Sostenibile (Plafond Finanziamenti Green), Transizione Energetica (Riduzione Emissioni CO2 rispetto all'Obiettivo Parigi 2030), Diversità e inclusione (aumento genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti) Progetto "Futuro" (valutazione impatto sociale al 31/12/2024 di progetti specifici per giovani attivati attraverso il Plafond "Futuro").

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2025 in riferimento all'ultimo anno del vesting period (2024). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2022-2024 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 3 luglio 2024.

L'entità target del premio individuale (bonus) (su base annuale e quadriennale)⁵⁶ viene determinata secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale: (i) 60% (180% su base triennale) per top management e C-Level (fra questi è ricompreso l'Amministratore Delegato di Capogruppo e (ii) 40% (120% su base triennale) per il senior management e (iii) il 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche. Sono esclusi dal Piano i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e delle funzioni assimilate, per i quali si prevede un'incidenza massima della remunerazione variabile pari al 33% sulla remunerazione fissa e tenuto conto delle specifiche limitazioni della regolamentazione di settore riferite agli indicatori utilizzabili.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period triennale, e una differita pro-rata in tranches uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del Bonus al 2024.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le Azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle Azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

⁵⁶ Nel rispetto del rapporto variabile: fisso definito dalle politiche di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al Documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine “Piano ILT 2022-2024” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca <https://group.bper.it> > Governance > Assemblea dei Soci.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l’assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall’Assemblea dei Soci, ai sensi dell’art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel relativo capitolo 4. “*Altre informazioni*”, paragrafo 4.5 “*Azioni proprie in portafoglio*” per la descrizione dell’iter autorizzativo ottenuto da BCE.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all’esercizio 2024 è in corso di definizione alla data di approvazione del presente Bilancio.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

La determinazione della remunerazione variabile riferita all'esercizio 2024 è in corso di definizione alla data di approvazione del presente Bilancio.

In relazione all'esercizio 2023, la medesima remunerazione variabile a breve termine ha comportato l'assegnazione di n. 865.861 azioni BPER Banca s.p.a..

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2019-2021)

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da giugno 2022 di n. 1.396.987 azioni BPER Banca secondo le modalità previste dal piano.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024)

In fase di determinazione.



PARTE L

Informativa di settore

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) è presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte L, per i dettagli sui settori di attività.

PARTE M

Informativa sul leasing

Sezione 1 - locatario

Informazioni qualitative

BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2023	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2024
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	331.072	(56.317)	43.573	(1.530)	316.798
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	5.970	(18.947)	68.591	-	55.614
e) altre	4.678	(2.538)	3.368	-	5.508
Totale	341.720	(77.802)	115.532	(1.530)	377.920

Per quanto riguarda le “Altre variazioni nell'esercizio” l'impatto è principalmente legato ai nuovi contratti acquisiti (€ 90 milioni circa) oltre alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Costi per leasing a breve termine	2.511	1.852
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	2.894	4.156
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	1	1

(*) Inclusivo di IVA.

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2023	Interessi passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2024
Totale Debiti per leasing	355.689	14.925	(92.239)	115.286	393.661

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui BPER Banca assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui la Banca è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, BPER Banca potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	244	398
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.003	398
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	-	398
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	399
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	399
Da oltre 5 anni	-	776
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	4.247	2.768
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(101)	(2.303)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	4.348	5.071

Gli utili finanziari non maturati sono determinati dagli interessi futuri non maturati impliciti nei canoni di leasing.

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Leasing finanziario altre informazioni: natura e qualità del credito

	31.12.2024		31.12.2023	
	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate
A - Beni Immobili	4.346	2	4.798	247
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	4.346	2	4.798	247
B - Beni Strumentali	-	-	-	16
C - Beni Mobili	-	-	-	9
Autoveicoli	-	-	-	6
Aeronavale e Ferroviario	-	-	-	-
Altri	-	-	-	3
D - Beni Immateriali	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
Totale	4.346	2	4.798	272

2.2.2 Leasing finanziario altre informazioni: beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione, altri beni

	31.12.2024			31.12.2023		
	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni
A - Beni Immobili	-	142	-	-	198	-
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	142	-	-	198	-
B - Beni Strumentali	-	-	-	-	-	-
C - Beni Mobili	-	-	-	-	-	-
Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
Aeronavale e Ferroviario	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	142	-	-	198	-

3. Leasing operativo**3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Fasce temporali	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	6.371	5.838
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.726	5.553
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	5.173	4.922
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	5.051	4.364
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	4.481	4.231
Da oltre 5 anni	17.277	15.126
Totale	44.079	40.034

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 non si ravvisano ulteriori informazioni supplementari significative.

ALLEGATI

INDICE

Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale	320
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)	321
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	328
Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati	329

Rendiconto finanziario del Fondo di quiescenza del personale

Fondo di Quiescenza BPER

	(in migliaia)
Consistenza al 31 dicembre 2023	104.761
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	3.095
Utili (Perdite) attuariali	839
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(7.048)
Consistenza al 31 dicembre 2024	101.647

Fondo di Quiescenza ex CARIGE

	(in migliaia)
Consistenza al 31 dicembre 2023	11.950
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	340
Utili (Perdite) attuariali	564
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(1.504)
Consistenza al 31 dicembre 2024	11.350

Fondo di Quiescenza ex Cassa di Risparmio di Savona

	(in migliaia)
Consistenza al 31 dicembre 2023	222
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	6
Utili (Perdite) attuariali	33
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(32)
Consistenza al 31 dicembre 2024	229

Fondo di Quiescenza ex Cassa di Risparmio di Carrara

	(in migliaia)
Consistenza al 31 dicembre 2023	2.849
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	82
Utili (Perdite) attuariali	(557)
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(302)
Consistenza al 31 dicembre 2024	2.072

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
ALASSIO - CORSO DANTE ALIGHIERI N. 227	-	-	-	-	167.006,79	-	-	-	-	0,00
ALASSIO - VIA GIUSEPPE MAZZINI N. 2	-	-	-	-	1.285.922,28	-	-	-	-	0,00
ALBISOLA SUPERIORE - CORSO GIUSEPPE MAZZINI	-	-	-	81.082,80	36.716,11	-	63.331,53	-	-	0,00
ALBISSOLA MARINA - CORSO BIGLIATI B N. 14 - R	-	-	27.878,10	96.061,38	86.268,52	-	155.872,06	-	-	0,00
ALTARE - VIA ROMA N. 2	-	-	-	-	8.916,43	-	76.550,93	-	-	0,00
ANDORA - VIA A. DORIA N. 36	-	-	-	-	6.347,58	-	202.082,98	-	-	0,00
ANZOLA DELL'EMILIA - VIA F.LLI CERVI 33,VIA MICELLI 4	-	-	-	-	-	-	31.510,76	-	365.341,98	0,00
APRILIA - PIAZZA ROMA ANG VIA DEI LAURI SN	-	-	-	-	-	-	-	201.425,99	529.065,67	0,00
APRILIA - PIAZZA ROMA ANG VIA DELLE MARGHERITE SNC	-	-	28.405,00	671.393,97	-	1.136.205,18	-	1.847.820,84	1.465.036,60	0,00
APRILIA - VIA CICERONE SNC	-	-	-	-	-	134.278,79	-	272.295,18	99.175,85	0,00
APRILIA - VIA GRECIA 2	-	-	-	-	-	-	-	39.427,82	112.082,96	0,00
APRILIA - VIA ROSSETTI SNC	-	-	-	-	-	46.481,12	-	-	153.105,28	0,00
ARENZANO - PIAZZA CAMILLO GOLGI N. 19D - 19E	-	-	-	-	53.027,21	-	-	-	-	0,00
ARENZANO - VIA SAULI PALLAVICINO N. 25	-	-	-	-	669.623,23	-	-	-	-	0,00
ARIANO IRPINO - XXV APRILE SNC	-	-	-	-	-	-	357.490,41	310.564,68	94.570,73	0,00
ATRIPALDA - VIA MELFI ANGOLO PIAZZA UMBERTO I° SNC	-	-	-	-	-	-	381.479,81	408.200,89	187.260,00	0,00
AVELLINO - DUE PRINCIPATI 132	-	-	-	-	-	-	14.479,93	69.047,61	2.893,50	0,00
AVELLINO - ROMA ANGOLO VIA MACCHIA SN	-	-	-	-	-	-	87199,00	258.354,00	101.476,00	0,00
AVELLINO - VIALE ITALIA SNC	-	-	-	-	-	-	27.386,00	125.107,00	-	0,00
AVELLINO - VIA COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	435.140,00	6.685.816,00	431.741,00	0,00
AVELLINO - COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	-	4.728.714,00	1.262.820,00	0,00
AVELLINO - COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	199.769,00	1.646.701,00	1.025.596,00	0,00
AVERSA - SAN FRANCESCO DA PAOLA 3	-	-	-	-	-	-	184.510,00	358.998,00	29.264,00	0,00
AVEZZANO - VIA TRIESTE 16	-	-	-	691.654,85	-	-	902.358,11	-	1.872.297,93	0,00
BAGNOLO IN PIANO - V.ROMA 1/A	-	-	-	-	-	-	-	-	47.134,24	0,00
BALDISSERO D'ALBA - PIAZZA MARTIRI, 5	-	-	-	-	-	-	-	-	74.838,19	0,00
BARDI - VIA PIETRO DELLA CELLA 8 - 10	-	-	4.648,12	4.036,62	-	-	4.819,10	-	220.383,22	0,00
BARDINETO - PIAZZA MAMELI N. 10A	-	-	-	4.131,84	8.359,47	-	6.386,29	-	-	0,00
BASTIGLIA - VIA CANALETTO 19 - 21	-	-	-	165.333,02	-	-	94.062,20	-	502.272,97	0,00
BATTIPAGLIA - VIA ROMA 108 / 112	-	-	-	-	-	-	-	15.363,00	26.708,00	0,00
BEDONIA - PIAZZA SENATORE MICHELI 3 - 4	-	-	-	129.766,79	-	-	83.107,04	-	331.815,63	0,00
BELLIZZI - ROMA 168/172	-	-	-	85,00	-	-	23,00	-	4.847,00	0,00
BERTINORO - V. ROMA 10	-	-	-	81.244,87	-	-	29.184,48	-	97.338,17	25.822,84
BERTINORO - V. ANITA GARIBALDI 31 - 33	-	-	-	-	-	-	204.477,96	-	401.764,69	103.291,38
BERTINORO - V. LORETA 215	-	-	-	-	-	-	-	-	196.881,63	0,00
BOLOGNA - VIA VENEZIAN 5/A	-	-	272.741,68	2.361.757,40	-	-	1.147.735,74	-	10.788.455,50	3.164,43
BOLOGNA - VIA EMILIA LEVANTE 81	-	-	15.493,71	438.988,36	-	-	266.857,70	-	1.451.145,36	0,00
BOLOGNA - VIA CAIROLI 11/H,VIA BOLDRINI 24/H	-	-	-	232.405,60	-	-	126.153,95	-	1.245.702,82	0,00
BOLOGNA - VIA LAME 46	-	-	-	-	-	-	36.178,66	-	273.158,27	0,00
BOLOGNA - VIA CORTICELLA 218/H	-	-	-	-	-	-	6.088,59	-	492.041,92	0,00
BOLOGNA - VIA FIORAVANTI 28/A	-	-	-	-	-	-	-	-	665.030,39	0,00
BOMPORTO - VIA PER MODENA 9 - 11	-	-	11.730,57	73.631,34	-	-	37.744,82	-	301.484,20	0,00
BORDIGHERA - VIA VITTORIO EMANUELE	-	-	-	-	173.928,43	-	-	-	-	0,00
BORDIGHERA - VIA VITTORIO EMANUELE	-	-	-	-	902.925,21	-	-	-	-	0,00
BORGIA - VIA GARIBALDI 27	-	-	-	94.000,00	-	-	20.000,00	-	87.896,00	0,00
BORGIO VEREZZI - VIALE C. COLOMBO	-	-	-	119.818,52	123.557,44	-	102.547,51	-	-	0,00
BORGIO VAL DI TARO - VIA NAZIONALE 88 - 90	-	-	-	192.667,36	-	-	76.148,73	-	-	0,00
BRA - VIA PIUMATI 64	-	-	-	-	-	-	-	-	134.817,13	0,00
BRA - VIA A. DE GASPERI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	201.858,91	0,00
BRA - VIA ADOLFO SARTI 6	-	-	9.762,07	62.614,49	-	-	-	-	1.072.604,57	0,00
BRA - PIAZZA CARLO ALBERTO 1	-	-	-	-	-	-	-	-	289.696,07	0,00
BRA - VIA PRINCIPI DI PIEMONTE N° 12 BRA (CN)	-	-	118.407,04	759.469,86	-	-	-	-	2.137.037,41	0,00
BRA - VIA SARTI - VIA CAVOUR	-	-	6.109,69	39.187,89	-	-	-	-	160.788,08	0,00
BRA - CORSO MONVISO	-	-	-	-	-	-	-	-	6.244,03	0,00
BUDRIO - VIA BISSOLATI 2	-	-	-	-	-	-	74.640,21	-	236.475,02	0,00
BUSALLA - VIA ROMA N. 12R	-	-	-	-	121.173,42	-	-	-	-	0,00
CAIRO MONTENOTTE - VIA COLLA N. 2	-	-	17.935,26	100.707,80	95.067,37	-	204.329,76	-	-	0,00

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n.266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
CAIRO MONTENOTTE - VIA ROMANA N. 2 INTERNO 9	-	-	-	-	1.010,90	-	-	-	-	0,00
CAIRO MONTENOTTE - VIA FRATELLI FRANCA, 3	-	-	-	-	54.741,83	-	-	-	-	0,00
CALIZZANO - VIA IV NOVEMBRE N. 12	-	-	-	43.897,22	27.834,26	-	25.284,01	-	-	0,00
CAMOGGI - PIAZZA ABATE GIOVANNI SCHIAFFINO N. 9	-	-	-	-	453.986,70	-	-	-	-	0,00
CAMPO DI GIOVE - VIA MARCONI 5	-	-	-	-	-	-	16.642,00	-	62.485,00	0,00
CAMPO LIGURE - VIA TRENTO N. 2	-	-	-	-	259.569,28	-	-	-	-	0,00
CAMPOMORONE - VIA ALCIDE DE GASPERI N. 60 - 62 - 64	-	-	-	-	388.415,94	-	-	-	-	0,00
CAPANNORI - VIA DELLA MADONNINA N. 2	-	-	-	-	-	673.246,21	-	-	-	0,00
CAPANNORI - VIA DELL'ISOLA	-	-	-	-	-	-	50.245,21	-	-	0,00
CAPANNORI - VIA DELLA MADONNINA N. 2	-	-	-	-	-	44.723,68	-	-	-	0,00
CAPANNORI - VIA DELL'ISOLA	-	-	-	-	-	18.287,69	115.035,63	-	-	0,00
CAPESTRANO - PIAZZA CAPPONI 2	-	-	-	-	-	-	68.925,79	-	144.702,80	0,00
CARPI - PIAZZA MARTIRI 35 - 37	-	-	77.468,53	1.508.054,14	-	-	633.731,31	-	3.019.733,89	0,00
CARPI - VIA NUOVA PONENTE 8	-	-	-	-	-	-	666.744,15	-	731.490,97	0,00
CARRARA - VIA LORIS GIORGI N. 1D	-	-	-	-	-	-	531.359,41	-	-	0,00
CARRARA - VIA ROMA N. 2	-	-	129.114,22	1.368.610,78	-	1.233.927,27	1.593.222,05	-	-	0,00
CARRARA - VIALE VENTI SETTEMBRE N.144	-	-	-	-	-	273.769,13	60.894,94	-	-	0,00
CARRARA - VIA GIOVAN PIETRO N. 1	-	-	-	-	-	501.732,77	96.977,42	-	-	0,00
CARRARA - VIA NAZARIO SAURO N. 75	-	-	-	-	-	-	262.915,28	-	-	0,00
CASAL DI PRINCIPE - RAFFAELLO 9	-	-	-	-	-	-	-	-	20.141,00	0,00
CASALECCHIO DI RENO - VIA BAZZANESE 11/4	-	-	-	-	-	-	74.200,29	-	649.547,80	0,00
CASALGRANDE - VIA RADICI 19/A	-	-	-	196.253,62	-	-	126.059,62	-	-	0,00
CASARZA LIGURE - VIA IV NOVEMBRE N. 28B	-	-	-	-	270.069,62	-	-	-	-	0,00
CASELLA - VIA UMBERTO MANDELLI N. 29D INTERNO E/F	-	-	-	-	234.771,90	-	-	-	-	0,00
CASOLA IN LUNIGIANA - PIAZZA DELLA TORRE, 96	-	-	-	-	-	-	34.306,27	-	-	0,00
CASTEL DI SANGRO - VIA XX SETTEMBRE SNC	-	-	-	-	-	-	167.834,84	-	400.808,54	0,00
CASTELFRANCO EMILIA - CORSO MARTIRI 287/V.SAIETTI 9	-	-	67.139,40	903.799,57	-	-	353.272,12	-	1.593.546,93	0,00
CASTELNOVO DI SOTTO - VIA ROMA/VIA GRAMSCI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	368.302,01	0,00
CASTELVECCHIO SUBEQUO - PIAZZA I° MAGGIO 39	-	-	-	-	-	-	-	-	180.529,00	0,00
CASTELVETRO DI MODENA - S.S. N.569, 46/C, VIA VOLTA 4	-	-	-	149.772,49	-	-	102.769,75	-	497.463,71	0,00
CASTELVETRO DI MODENA - VIA STATALE 115	-	-	-	-	217.252,98	-	-	-	806.550,51	0,00
CAVA DE' TIRRENI - C.SO UMBERTO/V. SORRENTINO 349	-	-	-	-	-	-	-	-	1.821.181,54	0,00
CAVEZZO - VIA GRAMSCI 2, P.ZZA 3 MARTIRI 1	-	-	60.829,96	473.208,59	-	-	277.613,85	-	972.290,38	0,00
CAVRIAGO - VIA RIVASI BASSA 24/B	-	-	-	-	-	-	-	-	180.046,82	0,00
CELANO - PIAZZA IV NOVEMBRE 29	-	-	-	161.302,92	-	-	184.321,64	-	268.743,05	0,00
CELLE LIGURE - VIA FRATELLI FIGUCCIO N.1	-	-	13.823,74	80.562,20	17.394,22	-	82.155,96	-	-	0,00
CENGIO - VIA PADRE GARELLO	-	-	-	38.732,94	1.114,26	-	18.165,24	-	-	0,00
CENTOLA - INDIPENDENZA 10	-	-	-	-	-	-	-	-	83.621,00	0,00
CERESOLE ALBA - VIA REGINA MARGHERITA, 6	-	-	5.164,57	61.623,64	-	-	-	-	36.990,36	0,00
CERIALE - VIA ROMA	-	-	9.619,78	115.682,99	53.140,72	-	96.772,34	-	-	0,00
CERVIA - VIA SALARA VECCHIA 2	-	15.494,00	15.494,00	32.020,00	-	21.477,00	195.611,00	-	279.745,00	0,00
CERVIA - PIAZZA GARIBOLDI 16/19	-	-	-	43.320,00	-	112.220,00	1.385.635,00	-	2.273.017,00	0,00
CERVIA - VIALE MATTEOTTI 3/5/37/39	-	-	-	140.035,00	-	475.496,00	359.120,00	-	1.117.400,00	0,00
CERVIA - PIAZZA REPUBBLICA 5/6/7/11	-	-	-	-	-	-	-	-	61.766,00	0,00
CESENA - V. ALBENGA 40,V. SAN REMO 60	-	-	-	91.379,30	-	-	82.574,89	-	430.672,26	232.405,60
CESENA - C.SO SOZZI 15	-	-	253.063,89	1.834.694,04	-	-	1.220.248,11	-	13.877.768,52	3.273.468,80
CESENA - V. SETTECROCIARI 6486	-	-	-	46.297,26	-	-	47.686,59	-	167.802,08	103.291,38
CESENA - V. COMUNALE MONTIANO 2390	-	-	-	97.026,76	-	-	36.513,52	-	131.776,90	103.291,38
CESENA - V.LE MARCONI 183	-	-	-	-	-	-	-	-	250.091,51	0,00
CESENA - V. VALSUGANA 41	-	-	-	-	-	-	-	-	176.956,31	0,00
CESENATICO - V. BUONARROTI 17	-	-	-	113.613,29	-	-	43.077,32	-	232.048,09	103.291,38
CHIAROMONTE - CONTRADA SANTA MARIA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	22.254,00	0,00
CHIAVARI - CORSO DANTE N. 24, PIAZZA ROMA N. 6	-	-	-	-	1.898.750,48	-	-	-	-	0,00
CISTERNA DI LATINA - CORSO DELLA REPUBBLICA 141/143	-	-	-	-	-	284.051,29	-	510.139,82	46.390,13	0,00
CIVITELLA ROVETO - VIA ROMA 12	-	-	-	-	-	-	59.758,88	-	154.865,01	0,00
COGOLETO - PIAZZA ANTONIO GIUSTI N. 1	-	-	-	-	487.470,75	-	-	-	-	0,00
COLLECCHIO - VIA LA SPEZIA 1 - VIA LORIA	-	-	-	-	-	-	20.899,05	-	472.020,27	0,00
COMANO - VIA ROMA N. 69	-	-	-	-	-	-	29.700,65	-	-	0,00
CONCORDIA SULLA SECCHIA - VIA DELLA PACE 12, 14 16	1.123,59	-	23.706,87	146.161,65	-	-	71.455,95	-	436.479,62	0,00
CORIGLIANO - ROSSANO - VIALE R. MARGHERITA/VIA BUSENTO SNC	-	-	-	214.139,00	-	-	-	-	341.970,00	0,00
CORREGGIO - VIA MAZZINI 50,LARGO CARDUCCI	-	-	-	-	-	-	572.351,90	-	1.224.652,59	0,00

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
CREVALCORE - VIA MATTEOTTI 254, VIA PERTI	-	-	-	-	-	-	43.168,25	-	250.831,18	792,61
CROTONE - VIA VVENETO 24	-	-	218.939,00	1.000.456,00	-	-	344.857,00	-	4.040.661,00	0,00
DIANO MARINA - PIAZZA MAGLIONE GIUSEPPE N. 5	-	-	-	-	294.457,90	-	-	-	-	0,00
FABBRICO - VIA POZZI 1/5, VIA XXV APRILE 84	-	-	-	438.988,35	-	-	268.540,70	-	946.656,37	0,00
FARA SAN MARTINO - VIA PARADISO SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	232.594,00	0,00
FERRANDINA - VIA CAVOUR 1 - 3 - 5	-	-	-	30.634,00	-	-	48.856,00	-	-	0,00
FERRARA - V.LE CAVOUR 140/2	-	-	-	-	-	-	43.445,72	-	171.619,46	0,00
FINALE EMILIA - VIA MAZZINI 1/D, VIA MATTEOTTI 1	2.979,27	-	-	-	-	-	531.170,58	-	1.325.317,99	0,00
FINALE LIGURE - PIAZZA DEL SOLE N. 6	-	-	-	36.668,35	44.188,88	-	35.014,57	-	-	0,00
FINALE LIGURE - VIA GIUSEPPE GARIBALDI N. 3	-	-	-	-	579.388,46	-	-	-	-	0,00
FOGGIA - CASTELLUCCIO DEI SAURI KM 1,30	-	-	-	-	-	-	-	-	87.360,00	0,00
FOGGIA - C.SO GARIBALDI 72	-	-	-	-	2.074.220,00	-	-	-	383.124,00	0,00
FOGGIA - V.LE G. DI VITTORIO 66 - 78	-	-	-	-	76.823,00	-	48.401,00	-	695.557,00	0,00
FOGGIA - C.SO GIUSEPPE GARIBALDI 78	-	-	-	-	-	-	-	-	182.888,00	0,00
FOGGIA - CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 80	-	-	-	-	-	-	-	-	5.109,00	0,00
FORLÌ - C.SO DELLA REPUBBLICA 41	-	-	-	-	-	-	703.010,98	-	2.935.868,03	1.194.932,60
FORLIMPOPOLI - P.ZZA GARIBALDI 22	-	-	-	-	-	-	-	-	101.367,87	0,00
FORMIGINE - VIA BILLO2/V. BRAMANTE 1	-	-	-	-	-	-	134.586,01	-	536.472,47	0,00
FRANCAVILLA AL MARE - VIA PRIMO VERE 98	-	-	-	126.647,00	-	-	13.599,00	-	564.403,00	0,00
GATTATICO - PIAZZA ALCIDE CERVI 28	-	-	-	-	-	-	90.450,30	-	173.929,57	0,00
GENOVA - VIA DI QUINTO N. 38 - 38A	-	-	-	-	270.823,54	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA FELICE DEL CANTO N. 4A	-	-	-	-	408.245,81	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA NAPOLI N. 40A/R	-	-	-	-	236.488,17	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIALE AMM. GIORGIO DES GENEYS N. 41R	-	-	-	-	707.000,32	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GUGLIELMO OBERDAN N. 120A	-	-	-	-	544.921,42	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA MANIN N. 12BR	-	-	-	-	474.712,84	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GIOVANNI BATTISTA CUSTO N. 11R	-	-	-	-	205.217,61	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA PASQUALE PASTORINO N. 26R	-	-	-	-	129.278,65	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA EMILIA N. 48CR - 48DR - 48ER	-	-	-	-	1.404.049,14	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA PIACENZA N. 179DR - 179ER - 94C - GR	-	-	-	-	475.204,22	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA SEBASTIANO GAGGERO N. 9R - VIA VERITÀ 28	-	-	-	-	930.737,50	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GERMANO JORI N. 22A	-	-	-	-	454.443,37	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA MONTICELLI N. 68R	-	-	-	-	1.112.618,79	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA MONTICELLI N. 13 INTERNO 1	-	-	-	-	202.371,57	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA DANTE GAETANO STORACE N. 41R	-	-	-	-	387.297,54	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA FEDERICO AVIO N. 2R, VIA TRENZIO MAMIANI N. 17R	-	-	-	-	1.462.460,07	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA DE NICOLAY N. 44R - 46R	-	-	-	-	206.540,45	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA AURELIANO GALEAZZO N. 4 - 6	-	-	-	6.556,00	-	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA FABIO GARELLI N. 17R/43	-	-	-	-	327.392,14	-	-	-	-	0,00
GENOVA - CORSO SARDEGNA N. 90 - R	-	-	-	-	810.100,19	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GIOVANNI TORTI N. 80R	-	-	-	-	958.037,61	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA SILVIO LAGUSTENA	-	-	-	-	572.725,47	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA SAN MARTINO N. 58 - 60 - 62	-	-	-	-	256.188,44	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA SAN MARTINO N. 67 - H	-	-	-	-	705.357,83	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GIOVANNI ARRIVABENE N. 39RT	-	-	-	-	811.203,63	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA TIMAVO N. 92R	-	-	-	-	732.740,69	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA SESTRI N. 128R - 130R - 132R - ANG. ROSOLINO PILO	-	-	-	-	291.843,34	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA DELLE AMERICHE N. 1	-	-	-	-	1.728.123,68	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA SESTRI N. 114 - R	-	-	-	-	2.076.593,00	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA PISA N. 58	-	-	-	-	1.575.193,54	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA DELLA LIBERTÀ N. 76AR	-	-	-	-	174.800,79	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VICO CHIUSO LORENZO PARETO INTERNO 4	-	-	-	-	321.560,64	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA PELIO N. 6	-	-	-	926.361,09	1.891.460,65	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA BRUNO BUOZZI N. 57R - 58R	-	-	-	-	329.130,23	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA DI SANTA SABINA N. 6	-	-	-	-	1.234.495,96	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA ANTONIO GRAMSCI N. 135R - 137R - 139R	-	-	-	-	256.317,66	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA FILIPPO TURATI N. 2R - 4R - 6R	-	-	-	-	217.668,16	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA BANCHI N. 2R	-	-	-	-	245.361,26	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA LUCCOLI N. 19R - 21R	-	-	-	-	295.948,41	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA DEI GARIBALDI N. 29R	-	-	-	-	713.591,79	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA DAVID CHIOSSONE N. 26R	-	-	579.948,00	1.506.607,00	1.741.647,05	-	943.860,00	-	-	0,00

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n.266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
GENOVA - VICO AL MONTE DI PIETÀ N. 4	-	-	-	-	2.991.641,15	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA DAVID CHIOSSONE N. 12	-	-	-	-	4.444.695,86	-	-	-	-	0,00
GENOVA - PIAZZA SAN MATTEO N. 6AR - 6BR	-	-	-	-	703.634,92	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA VENTICINQUE APRILE N. 14R - 16R	-	-	-	-	1.140.993,15	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA VENTICINQUE APRILE N. 6	-	-	-	-	25.566,69	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA VENTI SETTEMBRE N. 41	-	-	-	-	2.817.541,59	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 4/1	-	-	-	6.807,01	250.501,18	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 15	-	-	1.871.809,13	12.911.422,48	30.227.917,46	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI N. 4 INTERNO 16	-	-	-	-	1.543.054,16	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GABRIELE D'ANNUNZIO N. 79	-	-	-	7.043.116,50	33.787.823,35	-	6.316.887,07	-	-	0,00
GENOVA - VIA CORSICA N. 15R	-	-	-	-	669.801,54	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA SAN VINCENZO N. 26-VIA GALATA N. 51/A	-	-	-	-	128.127,22	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA VENTI SETTEMBRE N. 20	-	-	-	-	157.725,95	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA DOMENICO FIASELLA N. 36R - 38R - 40R	-	-	-	-	402.418,70	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA CESAREA N. 64R - 66R - 68R	-	-	-	-	442.913,00	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VIA GRANELLO N. 69R-VIA CESAREA 60R- 62R -66R	-	-	-	-	1.347.820,30	-	-	-	-	0,00
GENOVA - VICO DI CAMPISANO, 8 -SALITA MONTAGNOLA DELLA MARINA, 3	-	-	-	-	199.868,11	-	-	-	-	0,00
GESUALDO - CORSO ITALIA SNC	-	-	-	-	-	-	86.189,00	64.727,00	4.282,00	0,00
GORGOLIONE - VIA ROMA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	1.292,00	0,00
GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA S. DONATO 50	-	-	-	-	-	-	285.577,20	-	902.073,24	0,00
GROTTAMINARDA - GIARDINO SNC	-	-	-	-	-	-	679,25	269.982,35	139.920,86	0,00
GUIGLIA - VIA M. D AZEGLIO 644	-	-	-	26.121,01	35.819,07	-	-	-	58.169,47	0,00
IMPERIA - VIA GIUSEPPE BERIO N. 10	-	-	-	-	2.311.190,45	-	-	-	-	0,00
IMPERIA - PIAZZA UNITÀ NAZIONALE N. 19 INTERNO 9	-	-	-	-	103.291,38	-	-	-	-	0,00
IMPERIA - VIA SAN MAURIZIO N. 27 INTERNO B	-	-	-	-	56.201,57	-	-	-	-	0,00
INTRODACQUA - VIA GARIBALDI 1	-	-	-	-	-	-	-	-	129.938,00	0,00
ISOLA DEL CANTONE - VIA ROMA N. 180	-	-	-	-	200.357,38	-	-	-	-	0,00
L'AQUILA - PIAZZA S. SILVESTRO 1	-	-	-	-	-	-	391.981,83	-	4.792.710,07	0,00
L'AQUILA - VIA ALCIDE DE GASPERI 4 - 12 - 14	-	-	-	-	-	-	378.488,24	-	853.853,97	0,00
L'AQUILA - VIA S. AGOSTINO 22	-	-	-	67.139,40	-	-	157.939,30	-	193.947,23	0,00
L'AQUILA - STRADA STATALE 17 BIS SNC	-	-	-	-	-	-	78.312,58	-	185.146,12	0,00
LA SPEZIA - VIALE ITALIA-VIA NAZIONALE 252	-	-	-	-	2.190.810,17	-	-	-	-	0,00
LANCIANO - LUIGI DE CRECCHIO 36	-	-	53.705,00	553.138,00	-	-	410.986,00	-	617.477,00	0,00
LANCIANO - VIALE CAPPUCCINI 76	-	-	-	-	-	-	228.083,00	-	5.815.496,00	0,00
LANCIANO - CONTRADA GAETA 1	-	-	-	-	-	-	52.465,00	-	544.985,00	0,00
LAVAGNA - PIAZZA LA SCAFA N. 9 - 5/6 - 7/8	-	-	-	-	171.399,13	-	-	-	-	0,00
LAVAGNA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 37 - 38 - 39	-	-	-	14.295,00	76.833,29	-	-	-	-	0,00
LIONI - VIA RONCA 2	-	-	-	-	-	-	-	26.924,00	7.503,00	0,00
LOANO - VIA STELLA SIMONE N. 17	-	-	-	-	536.026,84	-	-	-	-	0,00
LUCCA - VIALE GIACOMO PUCCINI N. 1174	-	-	-	-	-	260.414,52	243.569,68	-	-	0,00
LUCCA - PIAZZA SAN MARTINO N. 4 - 5 - 6	-	-	42.076,54	289.062,88	-	6.103.670,09	487.044,02	-	-	0,00
LUCCA - PIAZZA CESARE BATTISTI 26	-	-	-	-	-	68.310,83	-	-	-	0,00
LUZZARA - VIA FILIPPINI 10	-	-	-	-	-	-	-	-	168.484,48	0,00
MAGLIANO DE' MARSI - VIA AVEZZANO 2	-	-	-	-	-	-	21.876,77	-	293.740,76	0,00
MANTOVA - V. GRAZIOLI 30/A	-	-	-	-	-	-	-	-	728.736,15	0,00
MANTOVA - V.LE SABOTINO 1/A	-	-	-	-	-	-	-	-	74.432,55	0,00
MARANELLO - VIA P. GIARDINI 74	-	-	-	-	-	-	94.500,22	-	880.658,62	0,00
MARANO SUL PANARO - VIA VIGNOLESE 92	-	-	7.746,85	72.933,10	291.141,74	-	-	-	207.874,75	0,00
MASONE - VIALE VITTORIO VENETO N. 6	-	-	-	-	231.731,05	-	-	-	-	0,00
MASSA - VIA FLAVIO TORELLO BARACCHINI	-	-	-	-	-	2.372,38	54.936,70	-	-	0,00
MASSA - VIA ADELINA ZINI N. 6	-	-	-	-	-	298.401,82	68.816,12	-	-	0,00
MASSA - VIA AGOSTINO GHIRLANDA N.2	-	-	16.210,69	-	-	428.195,44	95.338,74	-	-	0,00
MATERA - VIA NAZIONALE 1	-	-	-	-	-	-	158.872,00	-	600.422,00	0,00
MATERA - PIAZZA SAN FRANCESCO D ASSISI 12	-	-	258.715,00	2.192.886,00	-	-	882.874,00	-	2.730.977,00	0,00
MATERA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE III 5 - 6	-	-	-	-	-	-	5.369,00	-	138.230,00	0,00
MERCOGLIANO - VIALE S. MODESTINO 33	-	-	-	-	-	-	-	-	9124,00	0,00
MIGLIONICO - PIAZZA MERCATO 15	-	-	-	-	-	-	1.397,00	-	-	0,00
MILANO - VIA CERESIO N. 3	-	-	-	-	68.359,77	-	-	-	-	0,00
MILLESIMO - PIAZZA DELLA LIBERTÀ N.1 - 10	-	-	-	61.946,69	32.927,38	-	86.126,64	-	-	0,00
MIRANDOLA - V. CAVALLOTTI 6, VIA SMERIERI 3	-	-	-	475.617,98	-	-	608.469,68	-	1.383.123,60	0,00

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
MIRANDOLA - VIA TORINO 5	-	-	-	-	-	-	28.299,29	-	396.676,18	0,00
MOCONESI - VIALE ALCIDE DE GASPERI N. 19	-	-	-	-	197.129,77	-	-	-	-	0,00
MODENA - VIA EMILIA EST 893	-	-	-	500.963,19	-	-	404.444,20	-	1.940.233,96	0,00
MODENA - VIALE AMENDOLA 474	-	-	-	-	-	-	150.895,63	-	1.255.070,80	0,00
MODENA - VIA S.CARLO 8/28, VIA SCUDARI 3 - 7 - 9	-	-	387.342,67	5.376.316,32	-	-	2.627.563,98	-	17.913.522,19	0,00
MODENA - VIA CANALETTO 94	-	-	-	748.862,51	-	-	417.475,21	-	879.067,45	0,00
MODENA - VIA STAFFETTE PARTIGIANE 25	-	-	-	278.886,73	-	-	163.664,34	-	1.377.462,64	0,00
MODENA - VIA DANIMARCA 6	-	-	-	-	-	-	508.490,97	-	3.642.018,55	0,00
MODENA - V. IACOPO DA PORTO 545	-	-	-	-	-	-	-	-	60.429,60	0,00
MONTALBANO JONICO - VIA CESARE BATTISTI 9	-	-	-	-	-	-	-	-	11.168,00	0,00
MONTECCHIO EMILIA - VIA PRAMPOLINI 2/A	-	-	-	-	-	-	-	-	201.767,06	0,00
MONTEREALE - VIA NAZIONALE 44	-	-	-	-	-	-	127.976,89	-	98.435,46	0,00
MONTOGGIO - VIA ROMA N. 89	-	-	-	-	170.126,07	-	-	-	-	0,00
MUGNANO DEL CARDINALE - ROMA SNC	-	-	-	-	-	-	155.828,00	261.636,00	27.829,00	0,00
MULAZZO - STRADA ARPIOLA - CASSANA	-	-	-	-	-	44.077,04	16.332,76	-	-	0,00
NAPOLI - PONTE DI TAPPIA 88	-	-	-	-	-	-	-	-	168.726,00	0,00
NAPOLI - FRANCESCO SOLIMENA 30 - 34	-	-	-	-	-	-	-	106.330,06	94.676,67	0,00
NOCERA INFERIORE - P.ZZA AMENDOLA SNC	-	-	-	-	-	-	-	644.860,00	49.858,00	0,00
NOCERA SUPERIORE - VIA ROMA -	-	-	-	-	-	-	-	-	29.426,97	0,00
NOCETO - V.MATTEOTTI 34, P. RISORGIMENTO 3	-	-	-	-	-	-	449.148,94	-	933.276,45	0,00
NOLI - VIA VIGNOLO N. 6	-	-	9.762,63	103.808,87	46.534,49	-	51.829,58	-	-	0,00
NONANTOLA - P.ZZA IV NOVEMBRE, 6 V. ROMA 41/43	-	-	-	459.646,64	-	-	213.227,53	-	1.205.511,42	0,00
NOVA SIRI - VIA GRAMSCI SNC	-	-	-	-	-	-	93.569,00	-	78.834,00	0,00
ORTONA - PIAZZA DELLA CHIESA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	24.117,00	0,00
ORTONA - VIA DELLA LIBERTA 27/31	-	-	-	-	-	-	89.431,00	-	514.313,00	0,00
PAGLIETA - CORSO VITTORIO EMANUELE 44/46	-	-	-	-	-	-	83.844,00	-	138.580,00	0,00
PALENA - VIA ROMA 31	-	-	-	-	-	-	-	-	96.436,00	0,00
PAVULLO NEL FRIGNANO - V. GIARDINI 11, P.S. BARTOLOMEO 11	-	-	25.474,34	146.402,16	-	-	72.475,41	-	206.874,05	0,00
PESCARA - VIA CONTE DI RUVO 55/61	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580.817,00	0,00
PESCINA - VIA DELLA STAZIONE SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	179.014,35	0,00
PIACENZA - VIA FAUSTINO PERLETTI N. 9	-	-	-	-	18.850,68	-	-	-	-	0,00
PIANORO - VIA NAZIONALE 108	-	-	-	-	-	-	238.100,48	-	897.810,41	0,00
PIETRA LIGURE - CORSO ITALIA N. 23	-	-	-	-	167.755,38	-	-	-	-	0,00
PIETRA LIGURE - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N. 1 - 10	-	-	-	-	1.021.648,04	-	-	-	-	0,00
PIEVE DI TECO - VIA LUIGI EULA	-	-	-	-	266.290,83	-	-	-	-	0,00
PIEVEPELAGO - VIA ROMA 85, 89	-	-	-	150.901,84	-	-	77.320,17	-	238.627,21	0,00
PONTREMOLI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA	-	-	-	-	-	-	21.072,03	-	-	0,00
POTENZA - VIA DI GIURA SNC	-	-	-	-	-	-	25.402,00	-	118.673,00	0,00
RAIANO - CORSO ITALIA 52	-	-	-	-	-	-	-	-	27.901,96	0,00
RAPALLO - VICO DEL POZZO N. 24	-	-	-	-	240.619,85	-	-	-	-	0,00
RAPALLO - VIA MONSIGNOR AGOSTINO GIUSTINIANI N. 11	-	-	-	-	1.348.087,63	-	-	-	-	0,00
RAVENNA - VIA SUZZI 2	-	-	-	-	-	559.121,00	854.129,65	-	766.471,93	0,00
RAVENNA - VIA GUERRINI 14	-	129.114,00	46.238,00	249.867,00	-	856.309,00	2.398.135,00	-	4.386.494,00	0,00
RAVENNA - VIA DIAZ 35	-	-	29.018,38	565.142,34	-	-	2.356.217,77	-	3.768.778,31	0,00
RAVENNA - VIA REALE 193/193A	-	25.823,00	18.076,00	43.899,00	-	75.010,00	228.382,00	-	239.478,00	0,00
RAVENNA - PIAZZA MAZZINI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	94.682,00	0,00
RAVENNA - VIALE FARINI 66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.504,00
RAVENNA - VIA ROMEA VECCHIA 23/25	-	15.494,00	10.329,00	24.733,00	-	3.628,00	174.057,00	-	158.300,00	0,00
RAVENNA - SS ADRIATICA 419	-	-	-	-	-	13.728,00	34.810,00	-	113.456,00	0,00
RAVENNA - VIALE DEI NAVIGATORI 76	-	-	-	20.670,00	-	19.843,00	213.440,00	-	382.220,00	0,00
RAVENNA - VIA G. DI VITTORIO 16	-	-	-	-	-	-	276.521,00	-	358.911,00	0,00
RAVENNA - VIA DELLA LIRICA 19	-	-	-	-	-	-	-	-	196.094,00	0,00
RECCO - VIA ROMA N. 11	-	-	-	-	881.829,49	-	-	-	-	0,00
REGGIO EMILIA - VIALE MATTEOTTI 1, V. DEI MILLE 2/A	-	-	-	-	-	-	1.005.845,26	-	2.556.451,40	0,00
REZZOAGLIO - LOCALITÀ CAPOLUOGO N. 12A INTERNO 2	-	-	-	-	426.338,48	-	-	-	-	0,00
RICCIONE - VLE DANTE 80	-	-	-	-	-	-	314.425,85	-	2.983.893,95	619.748,28
RIMINI - V. CORIANO 58	-	-	-	-	-	-	76.946,47	-	445.798,07	143.270,31
RIMINI - V. CADUTI DI MARZABOTTO 47	-	-	-	-	-	-	40.776,69	-	1.212.710,91	154.937,07
ROCCA DI MEZZO - VIA XXIV MAGGIO SNC	-	-	-	-	-	-	176.100,68	-	460.376,35	0,00
ROMA - VIA DEGLI ASTRÌ 97/103	-	-	-	-	-	-	-	-	400.733,24	0,00
ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE II 299	-	-	-	-	-	-	344.735,12	-	1.124.471,95	0,00

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n.266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
RONCO SCRIVIA - CORSO ITALIA N. 55B - 55C - 55D	-	-	-	-	168.918,50	-	-	-	-	0,00
RONCO SCRIVIA - CORSO ITALIA, 100	-	-	-	-	308.208,57	-	-	-	-	0,00
ROSSIGLIONE - VIA ROMA N. 32	-	-	-	-	170.316,51	-	-	-	-	0,00
ROTONDELLA - PIAZZA ALBISSINI SNC	-	-	-	-	-	-	11.597,00	-	64.514,00	0,00
ROTONDI - PIAZZA V. EMANUELE SNC	-	-	-	214.139,00	-	-	110.516,00	96.777,00	10.129,00	0,00
RUBIERA - P.ZZA GRAMSCI 1	-	-	-	-	-	-	-	-	522.779,89	0,00
S. MAURO PASCOLI - V.LE PINETA 18	-	-	-	69.291,55	-	-	42.629,24	-	248.331,48	99.595,46
S. MAURO PASCOLI - PZA MAZZINI 1	-	-	-	236.666,38	-	-	221.722,40	-	836.622,32	449.317,51
SALA CONSILINA - LOC. TRINITAVIA NAZIONALE 234	-	-	-	-	-	-	17,00	-	240.486,00	0,00
SALERNO - LUNGOMARE TRIESTRE 32	-	-	-	-	-	-	185.064,00	784.156,00	1.641.185,00	0,00
SALUZZO - CORSO ITALIA, 86	-	-	140.342,20	926.332,65	-	-	-	-	-	0,00
SAN BARTOLOMEO AL MARE - PIAZZA MAGNOLIE N. 32	-	-	-	-	259.482,39	-	-	-	-	0,00
SAN COLOMBANO CERTENOLI - VIA CUNEO DOMENICO N. 81CDE	-	-	-	-	197.179,49	-	-	-	-	0,00
SAN DEMETRIO NE' VESTINI - PIAZZA ANGELO PELLEGRINI 1	-	-	-	-	-	-	64.322,23	-	234.727,15	0,00
SAN GIOVANNI IN FIORE - VIA MACHIAVELLI/VIA CELLINI SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	132.407,00	0,00
SAN MARTINO IN RIO - VIA ROMA 43	-	-	-	-	-	-	-	-	44.970,44	0,00
SANFRÉ - PIAZZA UMBERTO I, 1	-	-	-	43.579,67	-	-	-	-	127.402,59	0,00
SANREMO - CORSO AUGUSTO MOMBELLO N. 29	-	-	-	-	2.542.823,89	-	-	-	-	0,00
SANTA MARGHERITA LIGURE - VIA XXV APRILE N. 2A INTERNO 1	-	-	-	-	303.789,64	-	-	-	-	0,00
SANTA MARGHERITA LIGURE - VIA XXV APRILE N. 2B	-	-	-	-	231.453,00	-	-	-	-	0,00
SANTA MARGHERITA LIGURE - LARGO ANTONIO GIUSTI N. 17	-	-	-	-	792.710,67	-	-	-	-	0,00
SANTA VITTORIA D'ALBA - STRADA STATALE 231	-	-	-	78.249,14	-	-	-	-	121.803,64	0,00
SANTARCANGELO DI ROMAGNA - V. DON MINZONI 22	-	-	-	118.302,20	-	-	57.367,23	-	1.053.004,33	387.342,67
SANTO STEFANO AL MARE - PIAZZA A. SAFFI, 4 - 5 - 6	-	-	-	-	375.188,30	-	-	-	-	0,00
SAPRI - VILLA COMUNALE SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	2.851,00	0,00
SARSINA - V. KENNEDY 26	-	-	-	-	-	-	67.973,41	-	228.345,90	51.645,69
SASSELLO - VIA ROMA N. 4	-	-	2.984,42	39.767,71	26.262,13	-	42.128,25	-	-	0,00
SASSO MARCONI - VIA PORRETTANA 23	-	-	-	-	-	-	125.277,83	-	488.784,38	0,00
SASSUOLO - P.MARTIRI 79,VIA S.GIORGIO 2	4.978,87	-	77.468,53	769.520,78	-	-	348.691,89	-	1.551.780,27	0,00
SASSUOLO - VIA MONTE SANTO 2	-	-	-	-	-	-	266.806,58	-	1.005.339,82	0,00
SASSUOLO - V. MAZZINI 327	-	-	-	-	-	-	-	-	322.957,50	0,00
SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 2019, 2043	-	-	-	174.880,76	-	-	70.632,81	-	391.492,07	0,00
SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 3621	-	-	4.747,04	79.675,68	351.075,54	-	-	-	494.439,73	0,00
SAVIGNONE - VIA GIOVANNI XXIII N. 1	-	-	-	-	60.262,77	-	-	-	-	0,00
SAVONA - VIA FILIPPO CORRIDONI N. 1R	-	-	-	64.039,46	44.504,41	-	63.685,06	-	-	0,00
SAVONA - VIA DON GIOVANNI MINZONI N. 49	-	-	-	-	143.252,95	-	27.409,67	-	-	0,00
SAVONA - VIA LIBERO BRIGANTI N. 33R INTERNO 1	-	-	-	78.500,60	91.813,97	-	294.441,83	-	-	0,00
SAVONA - PIAZZA ARMANDO DIAZ N. 36 - R	-	-	-	74.370,38	173.701,66	-	11.435,82	-	-	0,00
SAVONA - CORSO ITALIA N. 10	-	-	240.298,85	1.639.632,48	2.214.441,90	-	1.128.824,71	-	-	0,00
SAVONA - PIAZZA MAESTRI DELL'ARTIGIANATO N. 4 SCALA B INTERNO 1	-	-	-	409.030,67	850.066,65	-	232.625,76	-	-	0,00
SAVONA - VIA ANTONIO BRILLA N. 18R	-	-	-	85.216,31	239.848,75	-	58.250,12	-	-	0,00
SCANNO - VIA NAPOLI 5	-	-	-	-	-	-	79.018,54	-	54.649,10	0,00
SELLIA MARINA - VIA ACQUE DELLE MANDRIE SNC	-	-	-	-	-	-	18.142,00	-	56.356,90	0,00
SERRA RICCO' - VIA ANTONIO MEDICINA N. 104	-	-	-	-	367.420,64	-	-	-	-	0,00
SESTRI LEVANTE - CORSO COLOMBO N. 35R	-	-	-	-	671.323,26	-	-	-	-	0,00
SICIGNANO DEGLI ALBURNI - VIA PAGANO 66	-	-	-	-	-	-	-	-	84.886,77	0,00
SOLIERA - VIA CARPI - RAVARINO 386, 390	-	-	-	247.899,32	-	-	180.702,97	-	596.754,92	0,00
SOLOFRA - DE STEFANO 78/86	-	-	-	-	-	-	-	75.707,31	19.210,11	0,00
SORI - VIA GIUSEPPE GARIBALDI N. 6C	-	-	-	-	266.797,48	-	-	-	-	0,00
SPILAMBERTO - VIALE MARCONI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.017.265,87	0,00
SPOTORNO - VIA CAVOUR N. 43 INTERNO 1 - VIA AURELIA, 43	-	-	-	196.252,76	478.511,08	-	260.651,91	-	-	0,00
STIGLIANO - VIA PRINCIPE DI NAPOLI SNC	-	-	-	-	-	-	7.881,00	-	-	0,00
SULMONA - PIAZZA DEL CARMINE 2	-	-	97.020,00	306.337,00	-	-	433.106,00	-	1.360.460,00	0,00
SULMONA - CIRCONVALLAZIONE OCCIDENTALE SNC	-	-	-	-	-	-	18.269,83	-	29.153,18	0,00
TAGGIA - VIA BLENGINO N. 12	-	-	-	-	642.827,61	-	-	-	-	0,00
TAGGIA - VIA PAOLO BOSELLI N. 21	-	-	-	-	154.322,49	-	-	-	-	0,00
TAGLIACOZZO - PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 12	-	-	-	-	-	-	155.509,33	-	198.824,79	0,00
TOIRANO - VIA BRAIDA N. 21 - 23 - 27	-	-	-	-	129.722,88	-	-	-	-	0,00
TORINO - CORSO GIACOMO MATTEOTTI 13	-	-	-	-	159.742,80	-	-	-	-	0,00
TORRIGLIA - VIA GIACOMO MATTEOTTI N. 48	-	-	-	-	18.261,95	-	-	-	-	0,00

(unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 - VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
TORRIGLIA - VIA MOLINETTI N. 7BC	-	-	-	-	132.350,38	-	-	-	-	0,00
TRASACCO - PIAZZA UMBERTO I 3	-	-	-	-	-	-	48.868,23	-	150.719,93	0,00
VADO LIGURE - VIA AURELIA N. 154	-	-	-	-	236.704,80	-	233.184,51	-	-	0,00
VALLATA - VIA KENNEDY 30/A	-	-	-	-	-	-	253.822,00	230.192,00	18.892,00	0,00
VARAZZE - PIAZZA D. ALIGHIERI N. 1	-	-	-	-	476.749,11	-	-	-	-	0,00
VASTO - SAN MICHELE 4	-	-	-	572.767,00	-	-	191.468,00	-	899.999,00	0,00
VASTO - VIA BACHELET 4	-	-	-	-	-	-	-	-	10.549,00	0,00
VIAREGGIO - VIA FELICE CAVALLOTTI N. 37- GARIBALDI	-	-	-	103.291,38	-	840.383,20	374.839,89	-	-	0,00
VIAREGGIO - VIA PRATO N. 12	-	-	-	-	-	146.142,94	69.705,43	-	-	0,00
VIGNOLA - VIALE MAZZINI 1	-	-	87.797,67	1.149.285,76	2.616.916,91	-	-	-	3.662.250,29	0,00
VIGNOLA - C. BATTISTI 2	-	-	-	326.742,35	423.364,46	-	-	-	552.946,33	0,00
ZOLA PREDOSA - VIA RISORGIMENTO 153	-	-	-	-	-	-	-	-	1.039.786,83	0,00
	9.082	185.925	5.394.586	58.721.502	147.746.997	14.675.503	50.116.970	20.039.268	170.365.888	7.058.113

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

<i>(in migliaia)</i>			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	1.455
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	939
Altri servizi (**)	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	47
	Deloitte Consulting s.r.l.	BPER Banca s.p.a.	80
Totale			2.521

Si precisa che la Revisione Legale comprende anche la Revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati al 31 marzo e al 30 settembre predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

(*) I Servizi di attestazione sono principalmente servizi resi relativamente a:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese delle relazioni di revisione sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024;
- attività svolte nell'ambito dei programmi di emissione obbligazionarie;
- attività di verifica sul GHG Statement da allegare al CDP Questionnaire – Reporting on Climate Change;
- attività di verifica sulla rendicontazione di sostenibilità;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ex art. 23 comma 7 Regolamento Banca d'Italia 5 dicembre 2019 – Mifid II;
- attività svolte per la revisione contabile delle spese 2020 – 2021 – 2022 per attività di innovazione e innovazione 4.0.

(**) Gli Altri Servizi sono principalmente servizi resi relativamente ad attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle Dichiarazioni fiscali e all'attività di Gap Analysis del perimetro di reporting e catena del valore (CSRD).

Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Attivo	31.12.2024	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie					Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Altre voci dell'attivo					
			a) Attività finanziarie dettentive per la negoziazione	b) Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - banche						f) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - clientela				
10. Cassa e disponibilità liquide	7.904.464	7.904.464															
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.253.116																
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	692.600		692.600														
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	562.516			436.725				125.791									
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.482.634			5.482.634													
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.690.421																
a) crediti verso banche	12.361.412				6.126.184			6.235.228									
b) crediti verso clientela	92.329.009					13.994.764		78.334.245									
50. Derivati di copertura	649.351							649.351									
70. Partecipazioni	2.321.574								2.321.574								
80. Attività materiali	1.837.383									1.837.383							
90. Attività immateriali	528.594										528.594						
100. Attività fiscali	1.570.508																
a) correnti	379.120											379.120					
b) anticipate	1.191.388											1.191.388					
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.104											26.104					
120. Altre attività	5.417.937											5.417.937					
Totale dell'attivo	131.684.086	7.904.464	692.600	-	436.725	5.482.634	6.126.184	13.994.764	6.235.228	78.334.245	125.791	649.351	2.321.574	1.837.383	528.594	5.417.937	7.014.549

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Passivo															(in migliaia)	
	31.12.2024	Debiti verso banche	Raccolta diretta		Passività finanziarie di negoziazione	Attività di Copertura		Altre voci del passivo	Patrimonio di pertinenza della Capogruppo					g) Utile (perdita) d'esercizio		
			a) Debiti verso la clientela	b) Titoli in circolazione		c) Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura		b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	a) Riserve da valutazione	b) Riserve	c) Strumenti di capitale	d) Riserva sovrapprezzo		e) Capitale	f) Azioni proprie
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.628.470														
	a) debiti verso banche	12.536.802	12.536.802													
	b) debiti verso la clientela	89.948.469	89.948.469													
	c) titoli in circolazione	11.143.199		11.143.199												
20.	Passività finanziarie di negoziazione	252.346			252.346											
30.	Passività finanziarie designate al fair value	2.615.611			2.615.611											
40.	Derivati di copertura	210.347				210.347										
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(81.843)					(81.843)									
60.	Passività fiscali	37.223														
	a) correnti	37.223						37.223								
	b) differite															
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione															
80.	Altre passività	3.060.058						3.060.058								
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	108.627						108.627								
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.250.947														
	a) impegni e garanzie rilasciate	92.268						92.268								
	b) quiescenza e obblighi simili	115.297						115.297								
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.043.382						1.043.382								
110.	Riserve da valutazione	12.451							12.451							
130.	Strumenti di capitale	1.115.596								1.115.596						
140.	Riserve	4.890.520								4.890.520						
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.244.576									1.244.576					
160.	Capitale	2.121.637										2.121.637				
170.	Azioni proprie (-)	(32.029)												(32.029)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.249.549													1.249.549	
Totale del passivo e del patrimonio netto		131.684.086	12.536.802	11.143.199	2.615.611	252.346	210.347	(81.843)	4.456.855	12.451	4.890.520	1.115.596	1.244.576	2.121.637	(32.029)	1.249.549

Conto economico riclassificato

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Conto Economico															(in migliaia)	
	31.12.2024	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato netto della finanza	Altri oneri/proventi di gestione	Spese per il personale amministrativo	Altre spese su attività materiali e immateriali	Rettifiche di valore netto su attività ammortizzato - finanziarie	Rettifiche di valore netto su attività al costo ammortizzato - altre attività finanziarie	Rettifiche di valore netto su attività al fair value senza cancellazioni	Utili (Perdite) da investimenti	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Utili (Perdite) da attività sistemiche	Contributi al Fondo di gestione della gestione corrente	Imposte sul reddito dell'esercizio
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.468.506	4.468.506														
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.710.129)	(1.710.129)														
30. Margine di interesse	2.758.377		1.646.309													
40. Commissioni attive	1.646.309		(162.818)													
50. Commissioni passive																
60. Commissioni nette	1.483.491			208.778												
70. Dividendi e proventi simili	208.778				91.290											
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.290				1.857											
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.857															
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	67.976															
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.528				62.528											
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.431				5.431											
c) passività finanziarie	17				17											
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(131.215)															
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(129.760)		18.264		(148.024)											
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.455)				(1.455)											
120. Margine di intermediazione	4.480.554															
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(247.756)															
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(247.547)															
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(209)								(238.159)	(9.388)		(209)				
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.287)										(1.287)					
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.231.511															
160. Spese amministrative:	(2.568.429)															
a) spese per il personale	(1.586.053)						(1.586.053)									
b) altre spese amministrative	(982.376)						(13.505)	(870.641)						(98.230)		
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.723)															
a) impegni e garanzie rilasciate	19.496												19.496			
b) altri accantonamenti netti	(68.219)												(68.219)			
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(148.786)							(148.786)								
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(155.892)							(155.892)								
200. Altri oneri/proventi di gestione	367.478					152.285		232.193					(17.000)			
210. Costi operativi	(2.554.352)															
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.453												31.453			
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.	(22.227)												(22.227)			
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	912												912			
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.687.297															
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(437.748)															(437.748)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.249.549	2.758.377	1.501.755	208.778	11.644	152.285	(1.599.558)	(638.448)	(304.678)	(238.159)	(1.287)	(209)	(65.723)	10.138	(98.230)	(437.748)
300. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.249.549															1.249.549



ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2024 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

➤ I sottoscritti

- Gianni Franco Papa, in qualità di Amministratore delegato,
- Marco Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari,

della BPER Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2024.

- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 si è basata su di un modello definito dalla BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

➤ Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D. Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Modena, 12 marzo 2025

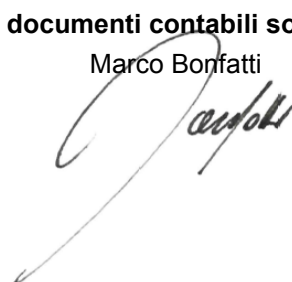
L'Amministratore delegato

Gianni Franco Papa



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti





Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati
**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo 2.3 *Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa relative alla qualità del credito Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, valutati al costo ammortizzato non deteriorati di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 77.993 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 496 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 77.497 milioni, evidenziando un livello di copertura (c.d. “coverage ratio”) pari allo 0,64%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.1 - Parte generale, Sezione 4 - Altri aspetti - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito; Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato e Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte, con riferimento ai crediti verso clientela non deteriorati:

- le regole di classificazione adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione forfettaria;
- le modalità con le quali sono stati applicati dei correttivi manageriali (c.d. *management overlay*) nella valutazione del rischio di credito e nella conseguente determinazione delle perdite attese su crediti anche per tenere conto di un quadro macroeconomico generale e di settore caratterizzato da una persistente incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche sfociate nei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo.

Inoltre, come riportato nelle informazioni di natura qualitativa relative al rischio di credito nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Capitolo 2. Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo* della Nota Integrativa al 31 dicembre 2024, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.

In particolare, sulla base di sistemi di “*rating*” e di “*Early Warning*” la Banca ha identificato, nell’ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di classificazione e di stima adottati dalla Banca, riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischio gestionale (esposizioni “a maggior rischio”), nonché la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l’identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l’adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica dell’implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell’efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione nelle diverse categorie previste dall’IFRS9 (c.d. “*staging*”) nonché per la valutazione della rischioosità delle controparti;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria della classificazione dei crediti “a maggior rischio” secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e verifica delle modalità di determinazione e relativa quantificazione dei management overlay adottati dalla Banca nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;
- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo 2.3 *Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa relative alla qualità del credito* della Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, deteriorati valutati al costo ammortizzato di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.803 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 966 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 837 milioni evidenziando un livello di copertura (c.d. "coverage ratio") pari al 53,55%.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione evidenzia, inoltre, che i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 99 milioni, con un livello di copertura pari al 73,93% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 706 milioni, con un livello di copertura pari al 48,59%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.2 – Parte Relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato e Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato. Inoltre, la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, *“workout”* e *“disposal”*.

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del relativo valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito e della gestione dei crediti deteriorati, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;
- analisi e comprensione del processo di identificazione e determinazione della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie incluse nel perimetro “disposal”;
- analisi e comprensione del modello di valutazione adottato per la determinazione delle rettifiche di valore addizionali relative ai crediti deteriorati appartenenti al perimetro “disposal” valutati sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita e verifica della ragionevolezza dei prezzi di mercato attesi;
- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità alla normativa interna della Banca;
- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e degli indici di copertura mediante confronto con i dati dell’esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.



A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Stefano Merlo
Socio

Bologna, 26 marzo 2025



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), riferisce sull'attività del Collegio sindacale ("il Collegio" o "l'Organo di Controllo") di BPER Banca S.p.A. ("BPER" o la "Banca" o anche la "Società") svolta nell'esercizio 2024, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Nell'ambito di tale relazione, sono riportate anche eventuali osservazioni e proposte del Collegio in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti in conformità alla normativa di riferimento e, in particolare, ai sensi del codice civile, del TUF, del D.lgs. n. 385/1993 ("TUB") e del D.lgs. n. 39/2010 come successivamente modificati e integrati, dello Statuto Sociale di BPER ("Statuto Sociale"), della regolamentazione emessa dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo e delle indicazioni contenute nelle "Norme di Comportamento del Collegio sindacale di Società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"). Il Collegio sindacale ha, inoltre, presidiato la funzionalità del sistema dei controlli interni in conformità alle prescrizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, a cui la Società aderisce. La presente Relazione contiene, altresì, le informazioni richieste dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

1. COMPOSIZIONE DELL'ORGANO, RIUNIONI, FLUSSI INFORMATIVI E ATTIVITÀ FORMATIVA

Composizione

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dall'avvicendamento del Collegio sindacale per scadenza del termine triennale. In particolare:

- sino all'Assemblea del 19 aprile 2024, il Collegio sindacale era composto da Daniela Travella (Presidente) e Patrizia Tettamanzi (Sindaco effettivo). Fino al 31 gennaio 2024, in aggiunta ai già menzionati componenti faceva parte del Collegio, in qualità di Sindaco effettivo, anche Carlo Appetiti che, in data 18 gennaio 2024, ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto dal 1° febbraio 2024. A seguito delle predette dimissioni, BPER non ha proceduto all'integrazione dell'Organo, in quanto il subentro del Sindaco supplente Sonia Peron non avrebbe consentito il rispetto della normativa vigente e dello Statuto Sociale in materia di equilibrio tra generi. In ragione di quanto precede, stante il ridotto lasso temporale tra l'efficacia delle dimissioni del Sindaco Carlo Appetiti e la data prevista per la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci chiamata, *inter alia*, alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, la Società ha ritenuto di rinviare l'integrazione del Collegio Sindacale direttamente a tale sede;

- l'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 ha quindi eletto, per il triennio 2024-2026, il nuovo Collegio sindacale, composto da: Angelo Mario Giudici (Presidente), Michele Rutigliano e Patrizia Tettamanzi (Sindaci effettivi); la medesima Assemblea ha altresì eletto, quali Sindaci supplenti, Sonia Peron e Andrea Scianca;
- in data 25 ottobre 2024, il Presidente Angelo Mario Giudici ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, per motivi di ordine strettamente personale, con efficacia dalla nomina del suo sostituto da parte dell'Assemblea dei soci e comunque, al più tardi, dal 1° gennaio 2025;
- l'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 2401 c.c. e dell'art. 33.5 dello Statuto Sociale, ha provveduto a nominare, quale nuovo Presidente del Collegio sindacale, Silvia Bocci, in sostituzione del Presidente Angelo Mario Giudici, cessato dalla carica in pari data.

In considerazione di quanto precede, alla data di chiusura dell'esercizio 2024 e alla data della presente Relazione, il Collegio sindacale è composto da: Silvia Bocci (Presidente), Michele Rutigliano e Patrizia Tettamanzi (Sindaci effettivi).

Riunioni svolte

Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, fino alla data approvazione della presente Relazione, si sono tenute le seguenti riunioni degli Organi sociali:

Organo	N. riunioni 2024	Durata media 2024	N. riunioni 2025	Durata media 2025
Collegio Sindacale	30	04:28	7	05:22
Consiglio di amministrazione	19	02:51	5	04:24
Comitato per le Nomine e la <i>Corporate Governance</i>	15	00:47	3	00:52
Comitato per le Remunerazioni	14	01:07	5	01:08
Comitato Controllo e Rischi	17*	04:07	6**	03:50
Comitato Parti Correlate	16	00:56	4	00:38
Comitato Sostenibilità	10	00:57	3	00:31

* Di cui n.16 riunioni tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale.

** Di cui n.5 riunioni tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale.

L'attività del Collegio è disciplinata dalle relative Regole di funzionamento, il cui più recente aggiornamento è in vigore dal 3 luglio 2023.

Ai lavori del Collegio Sindacale hanno sempre partecipato tutti i componenti (con una sola eccezione per giustificato motivo).

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione. Il Collegio, inoltre,

ha partecipato nella sua interezza a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e, attraverso il Presidente e/o altro Sindaco dallo stesso nominato, alle riunioni degli altri Comitati endoconsiliari.

Inoltre, i Componenti del Collegio, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, hanno partecipato all'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 19 aprile 2024, in cui si è proceduto all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2023. I Componenti nominati in tale Assemblea hanno partecipato all'Assemblea ordinaria del 3 luglio 2024 e, con una sola eccezione giustificata, all'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 19 dicembre 2024.

Flussi informativi

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio sindacale, nelle sue varie composizioni, ha acquisito le informazioni utili allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza mediante il complessivo sistema di flussi informativi adottato dal Gruppo BPER che, in coerenza con la *Policy* di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni, definisce la struttura e la metodologia dei flussi informativi come strumento di collaborazione e coordinamento tra le Funzioni di Controllo e fra queste e gli Organi Aziendali, sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo. Il Collegio ha altresì acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti mediante la partecipazione dei Sindaci alle già menzionate riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

I Componenti del Collegio, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, hanno incontrato in una occasione l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01. Il Collegio nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci di aprile 2024 ha incontrato, in due occasioni, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 al fine di favorire un reciproco scambio informativo. Il Collegio ha assicurato un adeguato flusso informativo con gli Organi di controllo delle principali Società controllate da BPER, bancarie e non bancarie, curando la predisposizione e l'invio a questi ultimi di appositi questionari per la segnalazione di elementi e/o fatti di rilievo, sulla base dei quali ha poi svolto singoli incontri nelle sedute del 3 e del 18 febbraio 2025.

Nel corso del 2024, il Collegio ha tenuto inoltre frequenti incontri con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e con la Società di Revisione.

In un'ottica di coordinamento con le Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio ha infine periodicamente interloquito con il *Chief Audit Officer* (CAO), il *Chief Risk Officer* (CRO), il *Chief Compliance Officer* (CCO) e il *Chief Anti Money Laundering Officer* (CAMLO) e/o con le relative strutture e ha periodicamente incontrato, oltre all'Amministratore delegato, le principali Funzioni aziendali della Banca e, in particolare: il *Chief General Counsel* (CGC), il *Chief Financial Officer* (CFO), il *Chief Operating Officer* (COO) Vice Direttore generale, il *Chief Human Resource Officer* (CHRO) (ora *Chief People Officer*), il *Chief Lending Officer* (CLO), il *Chief Private & Wealth Management Officer* (CPWMO), il *Chief Retail & Commercial Banking Officer* (CRCBO), il Responsabile della Direzione Finanza, il Responsabile della Direzione *Real Estate*, il Responsabile della Direzione Organizzazione, il Responsabile della Direzione Politiche e Supporto del Credito, il Responsabile della Direzione *Credit Management & Workout*, il Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo, la Responsabile della Direzione *Investment Strategy*, il Responsabile della Direzione *Digital Business*, nonché altri

Dirigenti facenti capo alle predette strutture.

I pareri, le raccomandazioni e i suggerimenti formulati dal Collegio sono stati riferiti direttamente agli Organi sociali della Banca e comunicati alle funzioni destinatarie nel corso degli incontri effettuati con le medesime (anche per il tramite della Struttura della Banca che supporta il Collegio nelle proprie attività). Il Collegio ne ha altresì monitorato, tempo per tempo, lo stato di avanzamento, non rilevando, allo stato, particolari criticità.

Attività formativa

Un piano di formazione articolato e rigoroso, funzionale ad approfondire e consolidare, nel continuo, le proprie conoscenze è stato posto a disposizione dei Componenti del Collegio sindacale, che ne hanno usufruito su base volontaria. Nello specifico, la formazione ha avuto ad oggetto:

- 5 sessioni di *induction* a beneficio dei nuovi Organi sociali di BPER, nominati dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2024, nell'ambito delle quali sono stati presentati il modello organizzativo e di *business* del Gruppo BPER Banca, nonché il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso incontri con le Funzioni di *Business*, le Funzioni di *Staff* e le Funzioni di Controllo;
- 3 sessioni di *induction* preparatorie sul nuovo Piano Industriale *B:Dynamic | Full Value 2027* di BPER Banca;
- 10 approfondimenti su varie tematiche (tra le quali *Recovery Plan*, usura, *covered bond*, *rating* della Banca, ILAAP, ICAAP, gestione del rischio di liquidità) svolte anche nel corso delle sedute del Collegio sindacale;
- 10 sessioni del piano formativo 2024-2025 curato da EY S.p.A., nell'ambito delle quali sono stati trattati i seguenti argomenti: "Le aspettative della Vigilanza", "Definizione e mappatura dei rischi, metodologie e quadro regolamentare", "*Governance & Fit & Proper*", "Rischio di credito", "Il sistema dei controlli interni: una visione integrata dei presidi", "Rischio di mercato", "Rischio di liquidità", "Rischio di tasso", "Nuovi *trend* delle Funzioni di Controllo e Digital *Transformation*", "Rischio operativo e rischio IT" e "*Data governance*".

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto Sociale e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e Controllo.

La gestione della Banca rispetta le norme di legge e dello Statuto Sociale, anche in ragione di una adeguata articolazione dei poteri e del sistema di deleghe, costantemente aggiornati da parte del Consiglio di amministrazione (da ultimo il 18 ottobre 2024) in coerenza con l'assetto dimensionale, organizzativo e di *governance* della Banca.

Il Collegio sindacale, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nonché sulla base delle informazioni ricevute dalle Funzioni di controllo e dalla

Società di Revisione legale, ha vigilato sul rispetto di principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nell'ambito delle riunioni a cui ha partecipato, oltre che alla luce delle verifiche effettuate, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, ovvero in potenziale conflitto di interessi, né tantomeno di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, mediante la partecipazione diretta alle adunanze dell'Organo di supervisione strategica, ha vigilato sulla conformità dei medesimi alla legge e allo Statuto Sociale.

Il Collegio sindacale ha, altresì, preso atto delle dichiarazioni rese dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile e dell'art. 53 TUB nel rispetto della normativa applicabile e del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti aziendali".

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Il Collegio sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto, nel rispetto della periodicità normativamente prevista, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Nella Relazione degli Amministratori al Bilancio 2024, a cui si rinvia, sono riportati i fatti di rilievo e le principali operazioni strategiche che hanno caratterizzato l'esercizio.

Tanto premesso, il Collegio richiama quanto segue:

Fatti di rilievo e principali operazioni strategiche

NPE Business Plan 2024-2026

In data 28 marzo 2024, sono stati presentati ed approvati l'*NPE Business Plan 2024-2026* ed il relativo piano operativo, con definizione dei *target* di esposizioni deteriorate. Nel nuovo *NPE Business Plan 2024-2026* è stata considerata l'entrata a regime dell'accordo di *servicing* con Gardant Bridge Servicing S.p.A. (perfezionato in data dal 15 gennaio 2024) di gestione dei portafogli NPE mediante la creazione di una piattaforma partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing S.p.A., società oggi del Gruppo Do Value (ex Gruppo Gardant), e al 30% da BPER Banca (il "Progetto Bridge") che, unitamente alla vendita di ulteriori portafogli di esposizioni deteriorate e al miglioramento dell'attività di gestione e *workout* interna, hanno contribuito a confermare un dato di NPE *ratio* su livelli contenuti e coerente con i *target* del precedente Piano Industriale.

Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'operazione mediante approfondimenti sulla gestione dei crediti deteriorati tramite la menzionata piattaforma di *servicing*.

Emissioni di strumenti finanziari

In data 15 maggio 2024, BPER Banca ha concluso, con successo, il collocamento della seconda emissione obbligazionaria *Senior Preferred* qualificata "*green*", in coerenza con il *Green, Social and*

Sustainability (GSS) *Bond Framework* del Gruppo, destinata a investitori istituzionali. L'ammontare collocato è stato pari a Euro 500 milioni, con scadenza 7 anni e possibilità di rimborso anticipato dopo 6 anni.

In data 27 agosto 2024, BPER Banca ha concluso con successo il collocamento di una nuova emissione di *European Covered Bond (Premium)* per un ammontare di Euro 500 milioni, con scadenza 5 anni, destinata a investitori istituzionali. L'emissione ha raccolto ordini superiori ad Euro 1,9 miliardi da parte di n. 68 investitori.

La tematica è stata oggetto di specifici approfondimenti in Collegio sindacale, per quanto di competenza, nonché mediante disamina della periodica informativa di rendicontazione.

Estensione della manovra relativa agli organici

In data 13 luglio 2024, la Capogruppo BPER Banca e le Organizzazioni sindacali hanno raggiunto l'accordo sull'estensione della manovra avviata nel 2023 per il ricambio generazionale e professionale del personale in forza alla Banca. Tale estensione ha consentito l'accoglimento di ulteriori 615 domande di esodo, rispetto al precedente piano di incentivazione del 23 dicembre 2023.

A tali uscite volontarie corrisponderanno assunzioni a tempo indeterminato di complessive n. 460 risorse, da effettuarsi entro il 30 giugno 2026.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche della manovra e sui relativi impatti, senza rilevare criticità.

Trasferimento delle attività di monetica da Bibanca a BPER Banca

Il progetto, ispirato alla ricerca di efficienza operativa interna al Gruppo, è stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere dei Consigli di amministrazione di BPER Banca e Bibanca S.p.A. ("Bibanca") che hanno approvato l'operazione di scissione parziale non proporzionale delle attività di monetica di Bibanca in favore di BPER, autorizzata poi da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione, la cui efficacia è decorsa dal 27 gennaio 2025. Il trasferimento delle attività di monetica in capo ad un unico soggetto consentirà al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del *business* "monetica" e del relativo *pricing* alla *best practice* di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti dedicati a tali strumenti di pagamento e di semplificare il modello di *governance* interno. Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'operazione tramite dedicati approfondimenti anche con la Società controllata Bibanca, nonché partecipando alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca coinvolti nell'*iter* di delibera.

Chiusura anticipata a fine 2024 del Piano industriale 2022-2025 "BPER e-volution" e approvazione del nuovo Piano Industriale "B:Dynamic | Full Value 2027"

Il Consiglio di amministrazione di BPER Banca, in data 30 maggio 2024, ha deliberato la chiusura anticipata del Piano Industriale 2022-2025 “BPER *e-volution*” al 31 dicembre 2024, alla luce del raggiungimento anticipato dei principali obiettivi economico-finanziari previsti, e ha contestualmente dato mandato all’Amministratore Delegato, tenuto conto anche del mutato scenario macroeconomico, di predisporre un nuovo piano industriale 2024-2027 da sottoporre all’approvazione del Consiglio medesimo e presentare al mercato ad ottobre 2024.

In linea con quanto precede, in data 9 ottobre 2024 il Consiglio di amministrazione di BPER Banca ha quindi approvato il nuovo Piano Industriale del Gruppo BPER Banca “*B:Dynamic | Full Value 2027*” (il “Nuovo Piano” o il “Nuovo Piano Industriale”), successivamente comunicato al mercato in data 10 ottobre 2024.

In tale ambito, l’Organo di controllo ha costantemente vigilato sul processo di esecuzione del precedente Piano Industriale BPER *e-volution*, approfondendo lo “stato di avanzamento lavori” delle principali progettualità previste.

L’Organo di controllo ha inoltre vigilato sul processo di predisposizione del Nuovo Piano Industriale mediante la partecipazione alle tre sessioni di approfondimento sui suoi contenuti, oltre che alle sedute del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di amministrazione funzionali alla sua approvazione. Nel corso del 2025 il Collegio monitorerà lo stato di avanzamento del Nuovo Piano Industriale, con particolare riguardo all’evoluzione degli scenari macroeconomici e ai profili di rischio, tenendo conto anche degli impatti derivanti dall’Offerta pubblica di scambio sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. di cui al successivo paragrafo.

Offerta Pubblica di Scambio totalitaria volontaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio

In data 6 febbraio 2025, il Consiglio di amministrazione di BPER Banca ha approvato e comunicato al mercato il lancio di un’offerta pubblica di scambio volontaria su tutte le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (rispettivamente, l’“Offerta” e “Banca Popolare di Sondrio”).

Il perfezionamento dell’Offerta, per i cui contenuti si fa rinvio alla documentazione pubblicata dalla Banca ai sensi della normativa vigente, dovrebbe consentire a BPER di consolidare il proprio posizionamento competitivo nel settore bancario italiano, nonché di accelerare ed ulteriormente rafforzare il percorso di crescita sostenibile e di generazione di valore su base *stand-alone* delineato nel Nuovo Piano Industriale, massimizzando la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Il Collegio ha partecipato alle sedute degli Organi societari che hanno deliberato il suo avvio e continuerà a monitorare lo stato di avanzamento dell’operazione, la cui compiuta realizzazione prevede varie fasi di sviluppo e diversi scenari.

Indicazioni su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le informazioni ricevute dal Collegio sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione e quelle fornite dall’Amministratore Delegato, dalle varie Funzioni aziendali, dall’*Internal Audit* e dalle

altre Funzioni di Controllo, dai Collegi sindacali delle Società controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo Bancario o con parti correlate e/o soggetti collegati¹.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate e/o soggetti collegati sono regolamentate all'interno del Gruppo BPER dalla "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" (la "Policy OPC"), adottata dalla Banca ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso dell'esercizio tale Policy è stata oggetto di un aggiornamento, approvato dal Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2024 previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate, condotto con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi a tutela dei potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intrattenuti dal Gruppo BPER con parti correlate e/o soggetti collegati, migliorando l'efficienza dei relativi processi di gestione, in un'ottica di *continuous improvement*. Il Collegio ha preventivamente esaminato l'aggiornamento della Policy esprimendo al riguardo, all'unanimità, il proprio parere favorevole.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio ha monitorato nel continuo l'intero processo relativo all'applicazione della Policy in parola, sia attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate, sia attraverso la ricezione di flussi informativi periodici destinati direttamente al Collegio Sindacale. In particolare, ha monitorato nel continuo l'intero processo relativo alle operazioni perfezionate con Parti Correlate e Soggetti Collegati, ivi incluse quelle con i principali azionisti della Banca.

Dalle complessive attività di controllo svolte dal Collegio, non risultano violazioni o irregolarità relative all'applicazione della predetta Policy e risultano rispettati i limiti di Vigilanza, nonché la misura massima stabilita per le attività di rischio verso parti correlate e soggetti collegati.

Il fascicolo di Bilancio, a cui è fatto rinvio, riporta le informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate², come prescritto dall'art. 2497-bis del Codice Civile e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006. Dalle informazioni acquisite dal Collegio sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non presentano criticità quanto alla loro congruità.

Al riguardo si segnala che, come poc'anzi riferito, in data 6 febbraio 2025, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'Operazione inerente alla promozione di un'offerta pubblica totalitaria volontaria di scambio, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni di Banca Popolare di Sondrio. L'Operazione è stata qualificata da BPER, su base volontaria e in via prudenziale, come operazione con parte correlata di

¹ Relazione degli Amministratori di BPER Banca S.p.A., par. 4.2 e Relazione degli Amministratori del Gruppo BPER Banca, par. 7.10

² Relazione degli Amministratori di BPER Banca S.p.A., par. 4.2 e Relazione degli Amministratori del Gruppo BPER Banca, par. 7.10; Parte H della Nota Integrativa al Bilancio separato e consolidato di BPER Banca.

maggior rilevanza in virtù della partecipazione detenuta da Unipol Assicurazioni S.p.A., parte correlata di BPER Banca, nel capitale sociale sia di BPER sia di Banca Popolare di Sondrio, rispettivamente in misura pari al 19,774% e al 19,724%. Alla luce di quanto precede l'Operazione è stata sottoposta all'esame del Comitato Parti Correlate che, nella medesima data del 6 febbraio 2025, ha rilasciato, all'unanimità, parere favorevole sulla stessa.

In relazione a quanto precede, il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di analisi e valutazione dell'operazione da parte del Comitato Parti Correlate e ha verificato l'avvenuta pubblicazione del documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n.17221. Tale documento informativo è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di BPER Banca in Modena (Via San Carlo 8/20), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.it), nonché sul sito *internet* di BPER Banca S.p.A. (<https://group.bper.it/>).

Il Collegio sindacale attesta, infine, che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio sindacale ha regolarmente vigilato, non rilevando criticità, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo di BPER e del Gruppo, la cui crescita dimensionale degli ultimi anni, promossa anche mediante operazioni straordinarie, unitamente alla maggiore complessità organizzativa, è stata accompagnata da un costante percorso di rafforzamento generale dell'assetto di governo e controllo.

Con riguardo, all'assetto organizzativo di BPER, il Collegio sindacale ha vigilato sulle revisioni organizzative apportate alla struttura della Capogruppo, attraverso approfondimenti, effettuati nel corso delle proprie adunanze, con il *Chief Operating Officer* e con il Responsabile della Direzione Organizzazione. In tale contesto sono stati altresì richiesti periodici aggiornamenti sull'Organigramma "as is" di BPER, comprensivo degli organici autorizzati e di una vista "to be".

Nell'ambito di tali approfondimenti, il Collegio ha rilevato come l'evoluzione del *business*, la digitalizzazione e l'impiego dell'intelligenza artificiale avranno un impatto significativo sull'operatività bancaria e, di conseguenza, sulle attività delle funzioni aziendali. Ciò richiederà ulteriori valutazioni sugli organici, anche quelli delle Funzioni di Controllo, i cui dimensionamenti sono costantemente monitorati dal Collegio sindacale, per valutare l'esistenza di adeguate competenze e idonei processi in grado di garantire un uso efficace e responsabile delle nuove tecnologie.

Sempre con riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'Organo di Controllo ha dedicato attenzione anche alle revisioni attuate nell'ambito delle strutture dell'Alta Direzione (in particolare per l'individuazione dei candidati all'assunzione del ruolo di *Chief Compliance Officer* nonché al subentro, nel corso del 2025, nel ruolo di Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari, per i quali l'Organo di controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla normativa di riferimento).

Con riguardo alle variazioni organizzative di BPER deliberate a decorrere dal 1° aprile 2024 ad oggi, e

indirizzate ad una serie di iniziative di natura evolutiva che hanno in parte anticipato le previsioni del Nuovo Piano Industriale, il Collegio sindacale ha in particolare approfondito le variazioni organizzative di BPER entrate in vigore a gennaio 2025, con particolare riguardo alla ricordata scissione del comparto monetica da Bibanca in favore di BPER Banca, operazione che ha comportato il trasferimento in Capogruppo di 48 risorse, senza peraltro causare impatti sulla sua struttura organizzativa.

Inoltre, tramite l'analisi regolare dei *report* sul rischio informatico e gli incidenti sulla sicurezza informatica, unitamente alla rendicontazione semestrale relativa alla tematica BCBS-239 e agli approfondimenti attuati in conseguenza degli adempimenti normativi che si sono resi necessari in ambito IT, il Collegio ha svolto il proprio compito di vigilanza anche con riferimento ai sistemi informativi e alla continuità operativa. Particolare attenzione è stata prestata, anche in conseguenza delle numerose interlocuzioni con le Funzioni competenti, ai costi relativi alla *digital transformation* e agli impatti conseguenti al 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 e al *Digital Operational Resilience Act* (DORA), che hanno portato anche alla revisione di taluni processi e Regolamenti interni.

Nell'ambito, poi, delle operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale del Gruppo, il Collegio ha altresì monitorato l'operazione di fusione per incorporazione di BPER Reoco S.p.A. in BPER Real Estate S.p.A., deliberata al fine di razionalizzare e semplificare il presidio del comparto immobiliare all'interno del Gruppo BPER Banca. L'operazione, approvata dalle rispettive Assemblee Straordinarie in data 22 marzo 2024 e con efficacia giuridica, contabile e fiscale al 1° luglio 2024, ha avuto quali obiettivi la razionalizzazione e la semplificazione del presidio sul comparto immobiliare del Gruppo. Ad esito della fusione, la quota partecipativa detenuta direttamente da BPER Banca nel capitale sociale di BPER Real Estate si attesta al 78,99% (la restante quota è detenuta indirettamente per il tramite di Banco di Sardegna S.p.A.).

Inoltre, al fine di razionalizzare il perimetro del Gruppo Bancario, focalizzandosi unicamente sulle partecipazioni strategiche e di ridurre ed efficientare i costi di gestione relativi a tali partecipazioni non strategiche, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 19 settembre 2024, ha deliberato di approvare la cessione della partecipazione in Modena Terminal S.r.l. ("MT"), pari al 100% del capitale sociale, in considerazione di *non-binding offers* ricevute nel mese di luglio 2024. La sottoscrizione del contratto di vendita e la realizzazione della cessione della partecipazione totalitaria nella società MT si dovrebbe perfezionare entro il primo semestre 2025.

Il Collegio sindacale si riserva di monitorare l'evoluzione dell'operazione e i relativi impatti sul Gruppo BPER.

Con riferimento, infine, alle attività di direzione e coordinamento delle Banche e delle Società controllate, queste avvengono principalmente tramite la nomina dei rispettivi Esponenti aziendali e l'attuazione di meccanismi atti a recepire le Direttive interne della Capogruppo. In conformità alle disposizioni statutarie, alle leggi e alle disposizioni regolamentari esterne e interne, gli Organi Aziendali della Capogruppo, delle Banche e delle Società Controllate sono destinatari di flussi informativi periodici e strutturati, riferiti, tra l'altro, ai rischi e ai controlli. Il Collegio sindacale ha presidiato l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, attraverso la costante verifica del recepimento delle Direttive di

Gruppo, nonché tramite periodici incontri con gli Organi di Controllo delle controllate, preceduti, nel 2024, dall'invio di questionari informativi sugli esiti dell'attività di controllo e vigilanza svolta dai Collegi sindacali delle singole *legal entity*.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER

Il Collegio sindacale svolge, tra i propri compiti, quello di vigilare sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

In coerenza con i dettami normativi di riferimento, BPER si è dotata di una *Policy* che definisce i principi relativi alla progettazione, attuazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, i ruoli degli Organi aziendali e delle Funzioni di Controllo coinvolti, nonché le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi oggetto di regolare scambio tra le Funzioni di Controllo e tra queste e gli Organi aziendali sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo. Nell'ambito di tale *Policy*, denominata "*Policy* di Gruppo Sistema dei Controlli Interni", e del documento che disciplina i flussi informativi tra le Funzioni di Controllo e gli Organi aziendali vengono, tra l'altro, declinati, ruolo, responsabilità e ambiti di intervento del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Nello specifico, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte siano allineate con gli *standard* e le prassi interne. A livello di Gruppo tale Sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico, sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo, finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Tale Sistema è progettato per tenere conto delle peculiarità del *business* di ciascuna Società del Gruppo nel rispetto dei principi di: i) proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative; ii) gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre; iii) unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni; iv) efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

In applicazione dei principi indicati, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo prevede – in linea generale – l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello

delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Ogni *Legal Entity* assicura il corretto svolgimento dell'operatività tipica anche tramite l'esecuzione di controlli di linea, insiti nei propri processi.

Come attualmente previsto dal Sistema dei Controlli interni, in considerazione del differente contesto normativo, il modello accentrato è stato parzialmente derogato per la sola Società del Gruppo con sede all'estero, BPER Bank Luxembourg S.A.

Tale deroga – anche temporanea (ad esempio, a seguito di operazioni straordinarie) – può essere accordata dalla Capogruppo nel caso di Società del Gruppo di diritto italiano qualora la scelta sia motivata da ragioni di efficacia ed economicità nella gestione e controllo dei rischi e deve essere approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio sindacale.

Il presidio del Collegio sul sistema di controllo interno di BPER è stato costante e puntuale e si è svolto attraverso i regolari incontri con le Funzioni di Controllo, i periodici flussi informativi di cui il Collegio è destinatario e gli specifici approfondimenti richiesti su aspetti di maggior rilievo.

In particolare il Collegio sindacale, nella composizione in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, considerata la significativa evoluzione dimensionale e di *business* del Gruppo, le rilevanti modifiche organizzative che hanno interessato le strutture della Banca, con i conseguenti aggiornamenti nella regolamentazione interna, e tenuto conto degli impatti della digitalizzazione e del ricorso all'intelligenza artificiale, ha suggerito all'*Audit*, quale area meritevole di attenzione, quella dei flussi informativi delle Funzioni di Controllo agli Organi societari. Tale richiesta è stata prontamente recepita dalla Funzione di *Internal Audit* ed inserita nel Piano di *Audit* di Gruppo 2024-2026, presentato il 20 febbraio 2024. In particolare, la Revisione Interna, in collaborazione con le altre Funzioni di Controllo, ha avviato una specifica progettualità, che sarà realizzata nel corso del corrente e dei prossimi esercizi volta a verificare l'efficacia della reportistica delle Funzioni di Controllo destinata agli Organi societari per identificare eventuali aree di miglioramento. Questa attività di costante revisione e miglioramento della comunicazione delle Funzioni di Controllo riflette l'impegno di BPER di perseguire *standard* elevati di *governance* e di gestione del rischio.

Governo e gestione dei rischi

Il Gruppo BPER individua il *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione.

Il RAF assume rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi e costituisce elemento abilitante per: i) rafforzare la capacità di governare i rischi

aziendali; ii) garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili; iii) sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

Il RAF rappresenta l'insieme coordinato di metodologie, processi, *policy*, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio, intesa come l'insieme degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle eventuali soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di *stress*, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*). Al fine di garantire un'efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*) in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

In particolare, con riferimento al governo e alla gestione dei rischi, il Sistema dei Controlli Interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la "Mappa dei Rischi di Gruppo", che identifica, in coerenza con la normativa di vigilanza, i rischi potenziali cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi determina l'aggiornamento della Mappa dei Rischi, che avviene di norma con cadenza almeno annuale, salvo il caso di mutamenti significativi del contesto, che ne impongano la revisione con frequenza più ravvicinata.

Il Collegio sindacale, nello specifico, esamina nel continuo tutti gli aspetti predetti; nel corso del 2024, ha esaminato i contenuti della "Mappa dei Rischi di Gruppo" nelle sedute del 20 febbraio 2024 (per l'esercizio 2024) e del 16 dicembre 2024 (per l'esercizio 2025). Le valutazioni e gli approfondimenti su tale tematica e sul governo e la gestione dei rischi di norma sono effettuati in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Sempre in ambito di gestione dei rischi, il Collegio è altresì destinatario di regolare *reporting*, sia attraverso approfondimenti in fase di approvazione delle *Policy* sul governo dei singoli rischi, sia attraverso il monitoraggio trimestrale sui singoli verticali di rischio quali credito, finanziari (liquidità, tasso, mercato e controparte), operativi, reputazionali e terze parti, con evidenza, ove presenti, del monitoraggio degli indicatori RAF e dei limiti di esposizione previsti dalle singole *Policy* di governo dei rischi con gli esiti degli eventuali processi di escalation attivati. All'interno di tale informativa, viene regolarmente dato conto anche dell'attività di Controllo Crediti di secondo livello sulle singole posizioni creditizie e sulle garanzie e degli esiti della Funzione di Convalida relativi a modelli di misurazione del rischio utilizzati per finalità regolamentari (es AIRB), contabili (IFRS9) e/o gestionali o di calcolo del capitale interno.

Particolare attenzione è stata posta alla valutazione effettuata sull'adeguatezza del patrimonio e della posizione di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), all'analisi della documentazione inerente al RAF (con le relative ricalibrature), all'analisi e alla valutazione delle tematiche connesse con l'evoluzione del sistema di *rating* interno (validazione, revisione, estensione), agli aggiornamenti ricevuti regolarmente in tema di *Resolution Plan* e *Recovery Plan*, agli aggiornamenti sul Programma di *Risk Forecasting* e *stress testing*. In particolare, nell'ambito della presentazione della posizione di

adeguatezza del patrimonio per il 2024, il Collegio ha riscontrato che la posizione di capitale del Gruppo BPER si è mantenuta adeguata per l'intero 2024. Anche nella prospettiva economica i livelli di adeguatezza patrimoniale assicurano la copertura dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto. A tale riguardo, il Collegio ha sottolineato che massima attenzione deve essere posta in ipotesi di scenari avversi che (in ottica di prospettiva normativa) determinano impatti rilevanti sul *ratio* di adeguatezza patrimoniale e che, rispetto allo scenario *baseline*, si traducono in una riduzione del CET 1 *ratio*. Ciò detto, ha riscontrato come, nonostante la severità degli scenari avversi considerati, il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e Total Capital *ratio* si mantengono al di sopra della soglia di *Risk Tolerance* del RAF (che comprendono minimi regolamentari e ulteriori *buffer* prudenziali, compresa la P2G) lungo tutto l'orizzonte di proiezione. Con riferimento, poi, al profilo di liquidità e *funding* del Gruppo, il Collegio ha riscontrato che la posizione di liquidità e *funding* si è mantenuta adeguata per tutto il 2024, senza mai superare le soglie rilevanti interne (*risk appetite*, *risk tolerance* e, ove presente, *risk capacity*) assegnate per il 2024, e senza mai evidenziare andamenti anomali tali da richiedere azioni di rimedio. Le analisi prospettiche, sia sotto lo scenario *baseline* (in coerenza con il *funding plan* 2024-2026) sia sotto lo scenario di *stress* ILAAP, evidenziano valori in linea con le soglie rilevanti interne definite per il 2024. Il Collegio ha, infine, riscontrato che la Posizione Netta di Liquidità (PNL) risulta essere adeguata sia nello scenario *baseline* sia nello scenario *stress* ILAAP.

Funzioni di Controllo: struttura organizzativa e relativo dimensionamento

Anche nel corso del 2024, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'adeguatezza delle dimensioni quali-quantitative delle Funzioni di Controllo e le evoluzioni organizzative e di processo che le hanno coinvolte, sia attraverso il confronto diretto con le Funzioni di Controllo stesse, sia con la Funzione Risorse Umane (responsabile del reclutamento delle risorse e del relativo aggiornamento professionale) e la Funzione Organizzazione (responsabile del dimensionamento *target* delle strutture).

Nell'ambito delle varie interlocuzioni avvenute, il Collegio – anche alla luce delle aspettative di Vigilanza – ha sempre sottolineato l'importanza di ridurre il divario tra il numero delle risorse effettive e quelle a *target*, prestando al contempo attenzione anche al livello qualitativo delle risorse medesime. Ha, quindi, costantemente monitorato l'andamento delle attività poste in essere sia per linee esterne, attraverso ricerche e assunzioni dal mercato, sia per linee interne, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione di risorse provenienti dalle operazioni straordinarie effettuate, nonché gli esiti dell'*assessment* svolto in tale ambito.

In tale contesto, il Collegio sindacale ha riscontrato che la Funzione di *Audit* ha rafforzato la propria struttura organizzativa avvicinandosi all'obiettivo di organico *target* e, nel contempo, promuovendo un approccio digitale - necessario per la tempestiva identificazione di punti di attenzione meritevoli di approfondimento - e liberando conseguentemente risorse per attività a maggior valore aggiunto. Il Progetto “.OMNIA” (*Digital Oriented Target Operating Model – New Internal Audit*), incardinato fra le iniziative del Piano Industriale BPER 2022-2025, si è concluso nel 2024, riguardando tutte le 28 iniziative del 2024.

In continuità con quanto già realizzato, anche per il Piano Industriale 2025-2027 la Revisione Interna continuerà a promuovere un approccio incardinato sullo sviluppo e sull'utilizzo della tecnologia e costantemente orientato all'innovazione, anche per ottemperare al ruolo di *trusted advisor* per gli Organi aziendali e il *management*.

Oltre alla vigilanza dell'aspetto dimensionale, il Collegio ha esercitato le proprie funzioni di presidio riguardo alle modifiche nella struttura organizzativa delle Funzioni di *Compliance*, di *Internal Audit*, di Gestione dei Rischi – compreso il rafforzamento della Funzione di Convalida – di Antiriciclaggio.

In tale contesto la Funzione *Compliance* è stata oggetto della massima attenzione con riferimento agli organici (oggetto di potenziamento complessivo), ma anche riguardo agli ambiti IT e Continuità operativa e con riferimento alla tematica della sicurezza dei dati, la cui dedicata progettualità si è conclusa a luglio 2024 con l'implementazione della cifratura sui relativi *database*.

Con il supporto della Funzione *Compliance*, delle altre Funzioni di Controllo e della Struttura del *Chief Financial Officer* sono stati inoltre approfonditi eventuali profili di rischio connessi alle operazioni di *covered bond*. L'incontro è stata l'occasione per ribadire la necessità che si ponga sempre la massima attenzione affinché si provvedano a definire le modalità di coordinamento e collaborazione tra tutte le Funzioni della Banca, nonché adeguati flussi informativi tra la Funzione di Controllo e le Funzioni di *business*.

Sono state inoltre monitorate le attività relative al progetto 285-DORA, avviato a maggio 2023, volte a identificare e attuare gli interventi di adeguamento ai requisiti previsti dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e dal Regolamento *Digital Operational Resilience Act* («DORA»), nonché le progettualità volte al progressivo adeguamento ai requisiti normativi richiesti in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento.

Inoltre, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, il Collegio è stato chiamato a rilasciare parere nel processo di individuazione del candidato alla successione nel ruolo di *Chief Compliance Officer*.

Parimenti, notevole interesse è stato prestato all'irrobustimento della Funzione Antiriciclaggio effettuato sia con riferimento alla revisione dell'assetto organizzativo, sia all'aumento degli organici *target*, consolidato nel corso del 2024.

Inoltre, nell'ambito delle attività di verifica ispettiva svolte nel continuo dalla Funzione Antiriciclaggio presso la rete delle Banche del Gruppo in coerenza con le previsioni della *Policy* Antiriciclaggio e in accordo con la funzione di Revisione Interna, particolare attenzione è stata dedicata alle verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio e concluse con un giudizio finale di rischio residuo «Alto» o «Medio-Alto», approfondendo, in particolare, le azioni di rimedio richieste e gli eventuali provvedimenti adottati. In tale contesto si segnala l'importanza della pianificazione ed erogazione di piani formativi in ambito antiriciclaggio che, con il supporto della Funzione, sono stati somministrati al personale del Gruppo per una più completa sensibilità sul tema e sugli adempimenti connessi richiesti agli istituti di credito nel rapporto con la clientela.

Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha vigilato sulla pianificazione e sulle risultanze delle attività delle funzioni di controllo, con particolare attenzione all'adeguato coordinamento tra le medesime. Al riguardo il Collegio viene periodicamente informato delle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, nell'ambito delle quali vengono approfondite le tematiche comuni, viene raccordata la pianificazione delle attività annuali e vengono approfondite tematiche di *governance* dei controlli d'interesse comune.

Il Quadro Sinottico di pianificazione si colloca nell'ambito delle iniziative volte a promuovere un dialogo costruttivo e un complessivo coordinamento delle rispettive attività delle Funzioni che sono definite nei singoli Piani e, oltre a facilitare un presidio integrato e armonizzato del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER, riporta una classificazione omogenea della complessiva copertura di ciascuna Area SREP.

Nell'ambito del *Tableau de Bord* Integrato delle Funzioni di Controllo è rappresentata, con cadenza trimestrale, la robustezza dei presidi di controllo e le azioni opportune per il loro rafforzamento con la disamina delle *key issue* (con relativo *outlook*) e il monitoraggio dei rilievi e delle relative azioni rimediali oggetto di sistemazione nell'ambito del *Process To Remedy Findings* (PRF).

Con riferimento alle *Key Issues*, il Collegio ha riscontrato che al 31 dicembre 2024 non vi sono *Key Issues* con *outlook* negativo. Riguardo ai *finding* complessivamente mossi dalle Funzioni di Controllo, viene riscontrato un sostanziale incremento nella numerosità in virtù dell'irrobustimento dell'approccio delle Funzioni di Controllo in linea con l'accresciuta complessità del Gruppo. Viene invece confermato anche per il 2024 il *trend* in diminuzione dei giorni medi di chiusura e del *vintage* dei *finding* in essere.

Il monitoraggio e la sistemazione dei citati rilievi sono stati oggetto di approfondita attenzione da parte del Collegio sindacale. Al riguardo, il Collegio ha verificato che il complessivo progetto di promozione della Cultura dei Rischi e dei Controlli è stato finalizzato nei tempi previsti e ha riscontrato positivamente come l'attività svolta in tema di sensibilizzazione del personale del Gruppo sui temi di *risk and control awareness* rappresenti un aspetto di valore da promuovere e condurre nel continuo, appurando che, per il 2024 e per il 2025, risultano identificati e programmati alcuni interventi mirati a irrobustire una cultura diffusa dei rischi e delle modalità per il loro presidio.

Il Collegio sindacale riceve, infine, periodicamente copia dei verbali delle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, con evidenza delle attività svolte e degli aspetti di maggiore attenzione. La disamina di tali documenti consente al Collegio di riconsiderare periodicamente il bilanciamento delle proprie attività.

Monitoraggio attività di Vigilanza

Il Collegio sindacale ha monitorato costantemente le attività e le richieste delle Autorità di Vigilanza,

nonché gli scambi di informazioni con le medesime.

In tale contesto, il Collegio è stato costantemente informato in merito alle comunicazioni di apertura e chiusura delle attività ispettive, ai relativi esiti e alle attività rimediali a fronte delle criticità riscontrate e ai relativi tempi di conclusione.

In particolare, il Collegio, nell'ambito del regolare monitoraggio degli *action plan*, ha vigilato sul rispetto delle date di chiusura e sulle eventuali ripianificazioni, richiedendo accertamenti e approfondimenti.

Tale attività è stata svolta per tutte le Autorità (tra le quali BCE, Banca d'Italia, Consob) e con riferimento sia alla Capogruppo sia alle singole *Legal Entity*.

Il Collegio sindacale ha mantenuto elevato il proprio impegno a presidiare le modalità di verifica nel continuo ed evasione delle richieste avanzate dalla Vigilanza nell'ambito della *SREP Decision*. Al riguardo, si segnala che, nell'ambito dell'ordinario processo SREP, il Collegio ha incontrato in due occasioni BCE, rispettivamente una durante il precedente mandato dell'Organo di controllo e una durante l'attuale mandato.

Presidio dei rischi derivanti da mutamenti di scenario

Il Collegio ha monitorato nel continuo, approfondendo le tematiche con le funzioni aziendali competenti, gli impatti e i rischi di credito derivanti dal perdurare di un quadro macroeconomico generale e di settore ancora interessato da significativa incertezza, indotta: i) dall'evoluzione dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente; ii) dall'acquisita consapevolezza, a livello internazionale, del rischio climatico e dalle relative misure di contrasto; iii) da un maggior numero di attacchi informatici e, conseguentemente, dalla necessità di rafforzare i processi volti a identificare, valutare e dare priorità a potenziali minacce e vulnerabilità dei sistemi informatici della Banca, per mitigare i rischi di natura informatica e migliorare le misure di sicurezza.

Premesso quanto sopra, il Collegio ha costantemente monitorato ed approfondito:

- l'evolversi della situazione connessa ai conflitti bellici, con particolare riferimento alle iniziative che la Banca ha intrapreso al fine di fronteggiare potenziali situazioni di rischio di credito;
- le attività ed i presidi posti in essere dalla Banca in seguito alle alluvioni che hanno colpito il territorio italiano, sia con riferimento a tematiche relative alla *business continuity* e al rischio operativo, sia con riferimento alle attività poste in essere in ambito credito;
- gli impatti subiti da BPER, le azioni correttive messe in atto, nonché i tempi di ripristino e le attività di comunicazione alle competenti Autorità relativi ad incidenti informatici.

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e gestionali della Banca e del Gruppo, dei fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza e delle informazioni ricevute dalle strutture aziendali, il Collegio ritiene nel complesso adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, non avendo rilevato situazioni di particolare criticità.

Il Collegio sindacale ha osservato che il sistema dei controlli interni della Banca sta progredendo in

modo coerente con lo sviluppo del *business* e con la crescente complessità del Gruppo, grazie alla costante attività di revisione metodologica e di processo delle Funzioni di Controllo. In questo contesto il Collegio sindacale sottolinea l'importanza di perseverare su questa traiettoria.

5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento Europeo n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio e consolidato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, per il novennio 2017-2025, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Società di Revisione" o "Revisore"), unitamente all'attribuzione del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge di cui all'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 2010, il Collegio sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha monitorato, nel corso del 2024 e sino alla data della presente Relazione, l'attività della Società di Revisione.

In tale ambito, il Collegio sindacale ha incontrato il Revisore per esaminare il Piano di Revisione 2024. Sono stati oggetto di particolare attenzione i seguenti profili:

- la relazione annuale in formato ESEF;
- la determinazione della significatività;
- le procedure di valutazione dei rischi;
- le considerazioni sul rischio frode;
- i rischi significativi e le altre aree di interesse;
- le valutazioni sul sistema di controllo interno;
- gli orientamenti preliminari sugli aspetti chiave della revisione;
- indipendenza e tempistiche delle attività.

Il Collegio sindacale ha inoltre acquisito le necessarie informazioni con una costante interazione con il Revisore sulle diverse aree di bilancio, ricevendo altresì aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

In particolare, nel corso degli incontri avuti con il Revisore, sono stati oggetto di esame, tra l'altro:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'eventuale forzatura dei controlli;
- le operazioni di *de-risking* e di cessione di crediti deteriorati;
- la quantificazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) con particolare riferimento agli *overlays* manageriali applicati dalla Banca e l'aggiornamento degli scenari macroeconomici utilizzati per

la determinazione delle rettifiche di valore;

- l'*impairment test* dell'avviamento e delle partecipazioni;
- la valutazione del portafoglio titoli di proprietà;
- le operazioni di acquisto di crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- la valutazione e rappresentazione in bilancio delle DTA (*Deferred Tax Assets*);
- gli aggiornamenti con riguardo al Progetto Bridge;
- gli accantonamenti conseguenti alla "manovra" relativa agli organici.

Stante altresì l'incarico di Revisore Unico di Gruppo conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio sindacale ha incontrato, oltre ai rappresentanti della Società di Revisione incaricata, responsabili della revisione legale di Capogruppo, i responsabili degli *audit team* delle principali società controllate attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni, così come richiesto dall'art. 150 del TUF, sui principali risultati delle rispettive attività di revisione contabile.

Nel corso di periodici incontri con la Società di Revisione sono state altresì oggetto di discussione le principali tematiche e modifiche di processo ed organizzative con impatto sui sistemi contabili e sull'Informativa finanziaria, unitamente ai principali aspetti che potrebbero trovare spazio nella c.d. "*Management Letter*".

Il Collegio sindacale ha, altresì, informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti e significativi della Banca di cui ha avuto conoscenza.

Complessivamente, dai rapporti con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate. Fermo quanto precede, in data 26 marzo 2025, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 ed dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

In tale Relazione, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio che attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15;
- ha rilasciato un giudizio che attesta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio, ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, sono coerenti con il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 e redatte in conformità alle norme di legge;
- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, ha dichiarato, sulla base delle conoscenze e della

comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riferire per quanto riguarda eventuali errori significativi in essa contenuti (ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. n. 39/10);

- ha rilasciato un giudizio che attesta che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*).

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio riporta i principi di revisione applicati e indica gli “aspetti chiave” dell'attività di revisione contabile, che si riferiscono ai seguenti aspetti:

- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile.

In data 26 marzo 2025, la Società di Revisione ha rilasciato altresì la Relazione di revisione relativa al bilancio consolidato, che contiene giudizi e dichiarazioni analoghe a quelle sopra riportate:

- un giudizio che attesta che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15;
- un giudizio che attesta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio consolidato, ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF, sono coerenti con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e redatte in conformità alle norme di legge (esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità);
- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, la dichiarazione che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha nulla da riportare per quanto riguarda eventuali errori significativi in essa contenuti (ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. n. 39/10);
- un giudizio che attesta che il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*), precisando, tuttavia, che alcune informazioni

contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Gli “aspetti chiave” dell'attività di revisione contabile replicano quelli del bilancio di esercizio:

- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile.

La Società di Revisione riporta, altresì, nella relazione di revisione sul bilancio consolidato che il proprio giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte della Società di Revisione nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 39/10 di cui si dirà nel prosieguo.

Sempre il 26 marzo 2025, la Società di Revisione ha presentato al Collegio sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da cui risulta che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, a giudizio del Revisore, siano tali da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

La Società di Revisione ha inoltre presentato la lettera dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2024, che include l'aggiornamento dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione degli esercizi precedenti. Tali suggerimenti non sono considerati dalla Società di Revisore carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria tali da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

La Società di Revisione ha infine presentato al Collegio sindacale la dichiarazione richiesta dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17, lettera a) dell'ISA Italia 260, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza, predisposta dalla Società di Revisione e pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

La Società di Revisione, anche in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 4, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio sindacale atti o fatti censurabili, che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del medesimo TUF.

La Società di Revisione ha altresì verificato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 8-*bis*, del TUF, la predisposizione da parte degli Amministratori della seconda sezione della Relazione 2024 sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'INDIPENDENZA DEL REVISORE LEGALE

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale Deloitte Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014 (nel seguito anche "Regolamento"), in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "*Non Audit Services*" – "NAS"). Inoltre, il Collegio sindacale, come già riferito nell'ambito del precedente paragrafo 5, ha ricevuto da Deloitte la dichiarazione di conferma della sua indipendenza.

Al riguardo, si fa presente che, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, BPER ha adottato il "*Regolamento di Gruppo del processo di conferimento incarichi alla società di revisione e al relativo network*", da ultimo aggiornato il 4 giugno 2024, che disciplina, in coerenza con la normativa esterna di riferimento, il modello adottato dal Gruppo in materia di conferimento di incarichi da parte del Gruppo medesimo ai revisori legali, siano essi il revisore principale o altri revisori incaricati, ed ai soggetti agli stessi correlati, istituendo un apposito processo di supervisione interna volto a monitorarne il conferimento, salvaguardando il requisito di indipendenza del revisore esterno stesso quando incaricato della revisione legale dei conti.

Ciò detto, sulla base dei dati di consuntivo 2024, il controvalore dei servizi *non audit* forniti alle società del Gruppo BPER dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa Euro 1,3 milioni, di cui Euro 1,2 milioni riferiti a servizi di verifica/attestazione ed Euro 0,1 milioni riferiti ad altri servizi *non audit*.

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nella tabella "Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione" – informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies Regolamento Emittenti Consob – il Collegio rileva che i costi dei servizi *non audit* assegnati al Revisore legale si attestano a circa Euro 1,1 milioni (Euro 1,0 milioni per i servizi di attestazione e Euro 0,1 milioni per altri servizi). Nel 2024 il rapporto tra il costo dei servizi *non audit* resi dal revisore della Capogruppo, Deloitte & Touche S.p.A., e la media dei servizi *audit* del triennio precedente (2021-2022-2023) si è attestato al 29%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna e dalla regolamentazione applicabile ("*fee cap*") esterna.

Si ricorda, infine, che la Capogruppo, in considerazione dell'imminente scadenza del mandato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017-2025, delle dimensioni e della complessità del Gruppo BPER, nonché delle specifiche normative introdotte dal Regolamento (UE) 537/2014 in tema di rinnovo dell'incarico di revisione legale, indipendenza e, in particolare, dell'introduzione della regola del *cooling-in period* (ovverosia del divieto di fornitura, nei 12 mesi precedenti il I° esercizio da revisionare, dei servizi di cui all'art. 5.1, lettera e, del Reg. 537/2014), ha ritenuto opportuno avviare con due anni di anticipo la procedura di selezione della nuova società di revisione per gli esercizi 2026 – 2034, in modo da deliberare l'attribuzione del nuovo incarico già nel corso dell'Assemblea dei Soci relativa all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Con riferimento a tale processo, si evidenzia,

pertanto, che l'Assemblea dei Soci della BPER Banca S.p.A. del 19 aprile 2024 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti e dei conti consolidati per il periodo 2026 – 2034 alla società KPMG S.p.A. Ai fini del rispetto delle previsioni in materia di *cooling-in period*, sono stati monitorati gli incarichi per servizi “*non audit*” da assegnare alla società KPMG S.p.A. e relativo *network* e, nell'ottica del pieno rispetto di tali previsioni, il Collegio ha raccomandato di non conferire incarichi, nel 2025, alla società medesima.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche “DP”), l'esame dei documenti aziendali più significativi e gli approfondimenti con la Società di Revisione *Deloitte & Touche S.p.A.*

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto il quale, congiuntamente all'Amministratore delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

A seguito, inoltre, della nuova normativa della *Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD, il novero dei compiti di attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto è stato notevolmente ampliato, dal momento che il testo del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 CSRD, è intervenuto sul dettato del comma 5 dell'articolo 154-*bis* del TUF estendendo l'obbligo di attestazione alla rendicontazione di sostenibilità.

Al riguardo si segnala che, al fine di regolare le attività che caratterizzano le componenti sopra indicate con riferimento ai rischi connessi all'informativa finanziaria e di sostenibilità presenti nei processi amministrativi e contabili nel Gruppo BPER, la Capogruppo ha definito un “Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità” (“Modello di controllo”) che si basa sull'adozione dei principali *framework* di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di sviluppo di adeguati Sistemi di Controllo Interno sul *Financial Reporting*.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con riferimento all'Informativa finanziaria e di sostenibilità, il ruolo primario è ricoperto dalla figura del Dirigente Preposto (DP) che ha il compito di governo e supervisione del “Modello di controllo”, inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria nel Gruppo BPER, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità.

Il Gruppo BPER ha ritenuto altresì opportuno attribuire al Dirigente Preposto anche il compito di rilasciare l'attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in linea con i più elevati

standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*).

Il DP si avvale di una struttura operativa dedicata, posta a suo diretto riporto gerarchico, denominata Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* (“Servizio FSRS”) e deputata alla progettazione, realizzazione e manutenzione del “Modello di controllo” da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al gruppo bancario.

Nel corso dell'esercizio il Collegio è stato costantemente aggiornato sulle attività regolamentari e progettuali della Struttura a supporto del Dirigente Preposto, il Servizio FSRS, che ha visto nel tempo ampliare progressivamente il perimetro delle proprie attività di verifica per garantire l'affidabilità e la correttezza non solo dell'informativa finanziaria, ma anche delle altre informazioni divulgate al mercato (*ESG Disclosure*, Segnalazioni di Vigilanza, ecc.).

In merito alla tematica ESG, la nuova normativa ha esteso i compiti del Servizio FSRS ed il relativo presidio prevede, altresì, l'attività di valutazione ed effettiva applicazione del processo di formazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché l'esecuzione di specifici controlli di *quality assurance* sui dati e informazioni ivi contenute, con specifico riferimento alla connettività in considerazione dell'elevato grado di interconnessione tra altri *framework* di rendicontazione (*i.e.* bilancio di esercizio e consolidato, documento informativo al pubblico - Pillar 3, politiche di remunerazione).

Al riguardo il Collegio sindacale, in considerazione della progressiva crescente integrazione tra l'informativa di sostenibilità e l'informativa finanziaria, fondamentale per una valutazione accurata e completa delle *performances* aziendali, ha vigilato e monitorato con particolare attenzione i processi sottostanti all'informativa finanziaria integrata.

Il Collegio sindacale è stato inoltre aggiornato sullo stato di avanzamento della progettualità di “*Reshaping* dell'Architettura informatica”, avviato a fine 2022 e concluso ad ottobre 2024, che ha consentito l'evoluzione dei supporti informatici attuali verso un'unica piattaforma di Informativa Finanziaria integrata, per la gestione *end to end* dei processi operativi del Servizio FSRS (dalla fase di *planning* alla fase di *execution* e *reporting*) e alimentata dai flussi prodotti dai diversi sistemi Banca. La costruzione del nuovo applicativo ha avuto come principale obiettivo la costituzione di un sistema informatico univoco ed innovativo in grado di garantire una maggiore efficacia nella gestione integrata di tutti i processi e attività presidiati dal Servizio FSRS.

Il Collegio sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Servizio FSRS sulle valutazioni e verifiche effettuate per esprimersi sull'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e sulla loro effettiva applicazione. Il Collegio è stato altresì aggiornato sui rilievi e sulle conseguenti attività di monitoraggio sulle procedure amministrativo-contabili, nonché sullo stato di avanzamento delle relative azioni rimediale.

Il Collegio sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c., del D. Lgs. n. 39/2010, ha mantenuto uno stretto coordinamento con il Dirigente Preposto, il quale non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano

inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio sindacale ha richiesto periodici aggiornamenti sulle azioni rimediali conseguenti i suggerimenti emersi dalla *Management Letter* al Bilancio di esercizio e consolidato di BPER al 31 dicembre 2023.

Il Collegio sindacale ha preso altresì atto della pianificazione delle attività 2025 del Servizio FSRS in coerenza con il quadro sinottico complessivo delle attività di verifica delle Funzioni di Controllo di BPER Banca. A seguito delle importanti novità normative e dell'elevato grado di interconnessione tra i vari *framework* presidiati in maniera accentrata dal Servizio FSRS, è previsto, nel 2025, un rafforzamento dei presidi complessivi – organizzativi ed operativi – e dei controlli in capo al medesimo. Inoltre, in considerazione della maturità assunta dal Modello di Controllo per l'informativa finanziaria e di sostenibilità, della continua evoluzione regolamentare, delle sempre maggiori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza e dei cambiamenti negli assetti organizzativi di BPER Banca e del Gruppo, unitamente agli indirizzi strategici definiti con il Nuovo Piano Industriale, il Collegio Sindacale ha preso positivamente atto che, nel 2025, il Servizio FSRS avvierà un'attività di *quality assurance* da parte di un soggetto terzo indipendente per valutare l'adeguatezza del *framework* adottato rispetto alle normative vigenti di riferimento ed alle *best practice* di settore, seguita da un'analisi dei processi realizzati al fine di poter individuare attività/controlli automatizzabili con strumenti di *Intelligent Automation*.

I bilanci d'esercizio e consolidato sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) e omologati in sede comunitaria e seguendo le indicazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni, fornite da ultimo con comunicazione del 17 novembre 2022. Nella redazione, è stato tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei Principi contabili in relazione agli impatti degli eventi straordinari che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei (tra cui il *Public Statement* dell'ESMA del 24 ottobre 2024 – “*European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports*”) e dagli *Standard setter*, già pubblicati negli anni precedenti. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha raccomandato alla Banca di tenere in debita considerazione le tre principali aree tematiche evidenziate dal documento ESMA 2024: i) bilancio secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS); ii) bilancio di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); iii) rendicontazione digitale in formato elettronico unico europeo (ESEF).

La Banca redige ed aggiorna, ove ne riscontri la necessità e in via preliminare rispetto alla predisposizione dell'informativa finanziaria periodica, il documento “*Politiche contabili del Gruppo BPER Banca*”, al fine di recepire le indicazioni fornite dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, nonché di declinare le scelte applicative degli stessi per la predisposizione dell'informativa finanziaria di periodo. Tale documento, che rappresenta uno strumento attraverso il quale la Capogruppo esercita la sua attività di direzione e coordinamento sulle Banche e le Società del Gruppo, al fine di assicurare

uniformità di applicazione dei Principi contabili, viene sottoposto alle determinazioni del Consiglio di amministrazione; l'ultimo aggiornamento è stato approvato in data 18 dicembre 2024.

In relazione alle stime contabili, il Collegio sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo della Capogruppo BPER Banca ha tenuto conto, nel corso di tutto dell'esercizio 2024, dell'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche sfociate nei conflitti armati di Russia-Ucraina e del Medio Oriente, oltre che dalle misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo. Nello specifico, facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, gli Amministratori hanno ritenuto che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima di ECL e per la determinazione del *Significant Increase in Credit Risk* - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9 possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "*post-model adjustment*" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "*collective assessment*" ad integrazione delle regole di *staging* analitico. Ciò al fine di cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito (c.d. "rischi emergenti"), ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. In tale contesto il Collegio sindacale, anche nel corso del 2024, ha incontrato il *Chief Risk Officer*, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, chiedendo approfondimenti in merito a tali fattispecie. Il Dirigente Preposto ed il Revisore legale hanno riscontrato la conformità degli approcci valutativi adottati (c.d. *overlay approach* e *in-model adjustment*) con il complessivo quadro normativo e regolamentare vigente. Il Collegio ha vigilato sul processo di controllo dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, anche alla luce del contesto di incertezza sopra ricordato, interloquendo sistematicamente con le funzioni deputate al monitoraggio e con il Revisore legale e fa presente di non avere ricevuto segnalazioni di anomalie. Il Collegio sindacale ha altresì approfondito con il Dirigente Preposto la relativa informativa in bilancio in ossequio alle indicazioni dei principi contabili di riferimento IAS / IFRS e delle raccomandazioni delle competenti autorità di vigilanza rilevando che, nel bilancio consolidato 2024, trova dettagliata esposizione l'impatto dell'*overlay approach* sulla valutazione dei crediti, che genera maggiori rettifiche per circa Euro 237,1 milioni³.

Il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento.

Il Processo di *impairment* dell'avviamento, aggiornato al 31 dicembre 2024, in occasione della predisposizione del bilancio separato e consolidato, è stato esaminato e discusso in apposite riunioni con il Dirigente Preposto, con la Direzione Pianificazione e Controllo e con la Società di Revisione, richiedendo approfondimenti sui risultati delle analisi valutative (e relative *sensitivity*), dalle quali si evince per la *Cash Generating Unit* (CGU) Arca Holding, unica per la quale risulta ad oggi iscritto, quale avviamento, un valore recuperabile superiore al relativo valore contabile.

Nel medesimo contesto, il Collegio ha considerato gli effetti della valutazione delle partecipazioni, che

³ Cfr. Bilancio Consolidato BPER 2024, Nota integrativa, Parte A, Sezione 5, "Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito".

hanno fatto emergere la necessità di contabilizzare alcune svalutazioni originate da valori d'uso inferiori ai relativi valori contabili di iscrizione. Considerando altresì i titoli di capitale rappresentativi di interessenze partecipative di collegamento (in società soggette a influenza notevole), il Collegio Sindacale ha preso atto di complessive svalutazioni per Euro 86,3 milioni a livello di bilancio consolidato, Euro 119,5 milioni a livello di bilancio separato.

Per quanto riguarda gli accantonamenti a presidio delle passività che potrebbero scaturire dai contenziosi pendenti, si rileva che, al 31 dicembre 2024, il bilancio consolidato e quello separato riportano, rispettivamente, accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a € 60,9 milioni e € 58 milioni. Al riguardo, il Collegio sindacale ha approfondito con le Funzioni competenti della Banca il processo di analisi dei contenziosi e di valutazione dei relativi accantonamenti a fondo rischi e oneri. Il Collegio ha, inoltre, richiesto di essere periodicamente aggiornato in merito all'evoluzione delle principali controversie.

Il Collegio sindacale ha inoltre effettuato approfondimenti sulle partecipazioni detenute da BPER in Autostrada dei Fiori S.p.A. e UnipolRental S.p.A.: entrambe le partecipazioni sono state ridefinite "investimento finanziario" (quale titolo di capitale FVTOCI, esercitando l'opzione concessa dall'IFRS 9), provvedendo altresì alla conseguente riclassifica al *fair value*⁴.

A livello di bilancio consolidato e separato, l'effetto economico del Progetto Bridge è costituito da € 150,1 milioni riferibili principalmente all'utile conseguito dalla cessione del controllo in Gardant Bridge Servicing.

Con riferimento alla nota consolidata, le "Spese per il personale", pari a Euro 1.915,5 milioni, risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,29%) e includono oneri non ricorrenti per Euro 193,5 milioni riferiti a: i) il costo di Euro 173,8 milioni relativo all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici ad integrazione dell'accordo firmato il 23 dicembre 2023 (Euro 294,5 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) il costo di Euro 19,7 milioni relativi alle modifiche normative sulle regole di pensionamento, che hanno allungato la permanenza media nel fondo esodi, nonché alla definizione puntuale del perimetro di aderenti alla manovra. Nel bilancio separato le "Spese per il personale" sono pari a Euro 1.599,6 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-8,26%) e includono oneri non ricorrenti per Euro 169,5 milioni riferiti a: i) il costo di Euro 148,7 milioni relativo all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici ad integrazione dell'accordo firmato il 23 dicembre 2023 (Euro 248,8 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) il costo di Euro 20,8 milioni relativi alle modifiche normative sulle regole di pensionamento, che hanno allungato la permanenza media nel fondo esodi, nonché alla definizione puntuale del perimetro di aderenti alla manovra.

Il Collegio ha inoltre considerato e approfondito il processo di valutazione al *fair value* degli immobili di proprietà, sia ad uso funzionale sia commerciale, che ha condotto il Gruppo BPER a registrare un impatto negativo nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2024 di complessivi Euro 62,4 milioni (comprensivo di ammortamenti per Euro 26,3 milioni) ed un impatto valutativo positivo registrato

⁴ Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Integrativa Consolidata.

nell'ambito della dedicata riserva di patrimonio netto di Euro 15,3 milioni.

Infine, sono state considerate le attività immateriali rappresentate da *software* applicativo che, nell'ambito delle valutazioni al 31 dicembre 2024, hanno evidenziato svalutazioni per dismissione anticipata rispetto alla stimata vita utile per complessivi Euro 34,3 milioni.

Le imposte anticipate sono iscritte in bilancio a seguito dell'esito positivo del *test* di sostenibilità (*probability test*) sul perimetro fiscale consolidato, così come previsto dallo IAS 12. Tale *test*, basato sulla previsione economica sviluppata sull'orizzonte prospettico di 5 anni (2025-2029) e coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri, consente una stima dei risultati fiscali futuri attesi in grado di determinare l'iscrizione, il mantenimento e il recupero delle imposte differite attive. Al 31 dicembre 2024, ad esito del citato *test* di sostenibilità, sono state registrate imposte anticipate per complessivi Euro 47,4 milioni. Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale viene informato trimestralmente sui principali aspetti di carattere fiscale che riguardano il Gruppo BPER.

Riferendosi sempre alla materia fiscale, il Collegio sindacale rileva che, alla voce "Altre attività", sono computati i crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio n. 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al *fair value*, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il recupero dei crediti tramite compensazione è confermato attraverso la valutazione della *tax capacity* individuale e di Gruppo, comunicata trimestralmente al Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso inoltre atto delle attestazioni sottoscritte dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore delegato relative al bilancio separato e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 – prescritte dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n.11971, come modificato con delibera Consob 22551 del 2022 – sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, sulla conformità del medesimo ai principi contabili IAS/IFRS, sul fatto che il bilancio separato e consolidato così redatto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di BPER Banca e del suo Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di quanto richiamato, la Struttura amministrativa-contabile appare adeguatamente definita e idonea a fronteggiare le esigenze aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio e, nel complesso, adeguata a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità, né elementi o profili che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle suddette procedure. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. n. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni avute da

quest'ultima, dal Dirigente Preposto e delle verifiche effettuate, che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato.

In relazione all'area di consolidamento si rimanda a quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Parte A della relativa Nota integrativa, circa l'unificazione del perimetro di consolidamento contabile integrale con il perimetro di consolidamento di vigilanza per ragioni di razionalizzazione, semplificazione e controllo del processo di produzione dei dati consolidati ai fini di vigilanza e di informativa finanziaria, senza effetti apprezzabili in termini patrimoniali, economici o finanziari sulla rappresentazione del Gruppo.

Dal 25 luglio 2018, BPER Banca S.p.A. è inserita nell'elenco – pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate – delle società ammesse al regime di Adempimento Collaborativo (*Cooperative Compliance*), istituito dal D.Lgs. n.128/2015 con l'obiettivo di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione rafforzata tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo del rischio fiscale.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha potuto riscontrare come, nel 2024, siano proseguite – senza che siano emersi punti di attenzione significativi – le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate e il corretto funzionamento del *Tax Control Framework*.

Da ultimo, si informa che, nel corso della seduta del 16 dicembre 2024, il Collegio sindacale ha valutato il possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa di riferimento in capo al candidato individuato per assumere, successivamente all'approvazione del Bilancio 2024, il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ha valutato la conformità del relativo processo di nomina con quanto previsto dal documento interno "Piani di successione dei Vertici aziendali e del *Top Management* di BPER Banca S.p.A.", come da ultimo aggiornato dal Consiglio di amministrazione in data 18 luglio 2024. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine alla proposta concernente l'individuazione del nominativo che andrà a ricoprire tale ruolo successivamente all'adempimento contabile di cui sopra.

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUI RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

BPER Banca, nell'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, emette disposizioni nei confronti delle società del Gruppo affinché attuino le istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza per garantire la stabilità di Gruppo, conformemente a quanto prescritto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La *Policy* di Governo del Gruppo BPER, da ultimo aggiornata il 27 marzo 2023, disciplina i principi che regolano il governo del Gruppo, il sistema dei controlli interni e di *risk culture*, il sistema informativo di Gruppo e i processi accentrati.

Il Collegio sindacale della Capogruppo, oltre a monitorare il recepimento delle *policy* e dei regolamenti del Gruppo, si è mantenuto in contatto con i corrispondenti Organi delle banche e delle principali società controllate da BPER, organizzando incontri con i medesimi per uno scambio informativo su ambiti

ritenuti di particolare interesse: andamento della gestione, recepimento delle direttive di Gruppo, funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, principali contenziosi, esiti di eventuali attività ispettive.

Il Collegio ha, nello specifico, scambiato informazioni con gli Organi di controllo delle principali Società controllate da BPER, bancarie e non bancarie, attraverso l'invio di appositi questionari per la segnalazione di elementi e/o fatti di rilievo, sulla base dei quali ha poi svolto singoli incontri nelle sedute del 3 e del 18 febbraio 2025.

Dagli scambi informativi e dalle interlocuzioni non sono emerse particolari criticità con riferimento all'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento da parte della capogruppo, né profili di attenzione segnalati dai Collegi sindacali delle Società controllate.

9. TEMATICHE ESG E RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Il Collegio sindacale, durante la propria attività di vigilanza, ha rilevato la progressiva e crescente attenzione del Gruppo BPER, e in particolare del Consiglio di amministrazione, verso le tematiche ESG che interessano trasversalmente tutti gli ambiti della Banca. Ciò in ossequio alle richieste della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, che prevede che l'Organo con supervisione strategica, nella definizione delle proprie strategie, tenga in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nei processi relativi alle decisioni aziendali, perseguendo altresì il successo sostenibile (cfr. altresì "Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana" del gennaio 2020).

In particolare, il Collegio ha ricevuto puntuale informativa con riguardo alle principali progettualità ESG del precedente Piano Industriale 2022-2025 e del Nuovo Piano Industriale, alle interlocuzioni con BCE sul tema, alla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo BPER e ai relativi processi preparatori, tra i quali si segnala la definizione della "doppia materialità".

Analisi di materialità

L'analisi di materialità relativa alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024 è stata predisposta dalla Banca secondo il nuovo processo definito dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*, recepita in Italia con il D. Lgs n. 125/24, e, con riguardo alla normativa interna, dal "Regolamento di Gruppo del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità".

La normativa richiamata richiede la definizione di una "doppia materialità", identificativa di due profili entro cui inquadrare le tematiche di governo societario, sociali e ambientali, e cioè: (i) come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti) e (ii) quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e sull'ambiente circostante (impatti generati).

L'*output* generato da questo processo è rappresentato dalla lista di Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) materiali che la Banca ha rendicontato in quanto ritenuti rilevanti.

Piano Industriale BPER 2022-2025 e monitoraggio delle progettualità ESG *Infusion*

Anche mediante la partecipazione alle sedute del Comitato Sostenibilità, il Collegio ha ricevuto trimestralmente un'approfondita informativa sullo stato di avanzamento dei progetti ESG, nonché un'analisi quantitativa e andamentale di specifici KPI in ambito sostenibilità.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

La Banca ha redatto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che:

- risponde alle richieste della normativa vigente, in primis al D.Lgs. n. 125/2024, riguardanti la rendicontazione societaria di sostenibilità, in recepimento della Direttiva 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD);
- è conforme con i nuovi *standard* di rendicontazione ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*);
- include, secondo i criteri definiti dal Regolamento (UE) 852/2020, i KPI di allineamento tassonomico riferiti agli attivi in bilancio (i.e. *Green Asset Ratio* – GAR) e agli attivi fuori Bilancio (i.e. garanzie finanziarie concesse – FinGuaR KPI e attività finanziarie gestite – AuM KPI) del Gruppo BPER.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata redatta a partire dall'esito della doppia materialità e considerando gli impatti, i rischi e le opportunità ("IRO") rilevanti lungo l'intera catena del valore.

La Tassonomia UE per gli investimenti sostenibili (Regolamento Delegato UE 852/2020) ha inoltre introdotto, a partire dal 2022, obblighi di informativa per le imprese e i partecipanti al mercato finanziario soggetti all'obbligo di *disclosure* di informazioni di sostenibilità. La normativa richiede in particolare che, a partire dal 1° gennaio 2025, gli enti creditizi rendicontino, oltre all'allineamento agli obiettivi di adattamento e mitigazione al *climate change*, l'allineamento rispetto agli ulteriori quattro obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia medesima: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il Collegio ha preso altresì atto degli esiti delle attività di verifica condotte del Servizio FSRS, di cui si è già riferito nel paragrafo 7, che hanno interessato anche la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché dei contenuti della Relazione emessa dalla Società di Revisione in data 26 marzo 2025, dalla quale si evince che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Rendicontazione medesima, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento.

Il Collegio sindacale, come previsto dal Decreto legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, attesta che, sulla base delle verifiche e delle informazioni acquisite, non sono emersi elementi di non conformità e/o violazione delle disposizioni normative da segnalare.

10. POLITICHE RETRIBUTIVE

Nel corso del 2024, il Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che caratterizzano il Gruppo BPER, nonché in merito: (i) ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto anche di quanto previsto dalla Politica di Remunerazione anche con riferimento alla componente variabile; e (ii) alla ripartizione tra i componenti dei Comitati endoconsiliari del *plafond* deliberato dall'Assemblea con riguardo al compenso dei Comitati medesimi.

Il Collegio Sindacale ha altresì valutato gli elementi d'impianto relativi al sistema incentivante di breve termine MBO 2025 delle Funzioni di Controllo.

Il 19 aprile 2024 l'Assemblea degli azionisti di BPER ha approvato le "Politiche di remunerazione 2024" e, nella successiva assemblea del 3 luglio 2024, sono state approvate modifiche delle "Politiche di Remunerazione 2024".

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2025, previo parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni, ha approvato la *"Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio e dell'informativa annuale sull'attuazione della "Politica" 2024, che sarà sottoposta all'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2025.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha esaminato il parere rilasciato dalla Funzione *Compliance* che attesta il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza – verificata la corretta individuazione dei beneficiari, il rispetto dei criteri di determinazione della retribuzione variabile e le relative modalità di assegnazione, nonché la struttura dei compensi – e delle disposizioni in materia di Informazione Societaria, di cui all'art. 123-ter del TUF e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, fornendo le indicazioni di cui allo Schema n. 7-bis dell'Allegato 3 di quest'ultimo Regolamento.

Il Collegio sindacale ha inoltre preso atto che il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione del 12 marzo 2025, ha approvato la Relazione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) a servizio dei piani di incentivazione su base azionaria (sia quelli di nuova adozione, i.e. MBO 2025 e Piano LTI 2025-2027, sia l'LTI 2022.2024 e i piani di breve termine ancora attivi, per le parti non ancora *vested* o differite), che sarà sottoposta alla richiamata Assemblea.

Infine, il Collegio sindacale ha esaminato la verifica effettuata dall'*Internal Audit* per valutare i processi che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione in termini di conformità e adeguatezza rispetto alla Circolare 285/2013 e la *"Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*. A tale fine sono state esaminate: l'adeguatezza del processo di definizione delle Politiche di remunerazione, la correttezza dell'erogazione della remunerazione e l'adeguatezza dei contributi delle Funzioni di Controllo di II livello. In ottica prospettica sono state esaminate le fasi propedeutiche all'elaborazione delle Politiche di Remunerazione 2025. La verifica non ha rilevato particolari criticità.

11. GOVERNANCE

Il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, senza rilevare criticità.

L'adesione della Società al Codice di *Corporate Governance* e la Relazione sul governo societario

BPER Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* da ultimo approvato, nel gennaio 2020, dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso, tra gli altri, da Borsa Italiana S.p.A.

Con lettera del 17 dicembre 2024, il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* (il "Comitato") ha indirizzato alla Banca (così come a tutte le società emittenti) la consueta lettera volta a dare evidenza delle attività di monitoraggio svolte dal Comitato in merito all'applicazione delle disposizioni di autodisciplina e a mettere in risalto le principali criticità riscontrate dal Comitato medesimo nel corso dell'esercizio, nonché a formulare raccomandazioni intese a promuovere l'evoluzione della *corporate governance* secondo i principi del "Codice di *Corporate Governance*" (le "Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l'esercizio 2025", di seguito anche solo "le Raccomandazioni").

La Lettera del Presidente del Comitato e le relative Raccomandazioni sono state analiticamente approfondite dal Collegio sindacale nel corso della riunione del 18 febbraio 2025 nonché dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 20 febbraio 2025.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2024, redatta in ossequio all'art. 123-*bis* del TUF e approvata dal Consiglio di amministrazione del 12 marzo 2025.

Il Collegio ha infine verificato che, nell'ambito della predetta Relazione, sia stata data evidenza delle Raccomandazioni e delle conseguenti iniziative intraprese e programmate dalla Banca per assicurare il pieno e costante allineamento della medesima alle Raccomandazioni fornite dal Comitato per la *Corporate Governance*.

La sussistenza dei requisiti di idoneità degli Amministratori e il processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2024 è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024.

Ai sensi della normativa applicabile, il Consiglio di amministrazione di BPER del 5 maggio 2024 ha provveduto ad effettuare, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* (CPNCG), la verifica del possesso, in capo agli Amministratori, dei requisiti e criteri di idoneità nonché del rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili. Nel corso della medesima seduta, il Consiglio di amministrazione ha accertato l'adequatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo

amministrativo.

Il Consiglio di amministrazione del 30 aprile 2024 ha valutato l'indipendenza di ciascun consigliere non esecutivo sulla base:

- i) dall'articolo 148, comma 3, del TUF;
- ii) del D.M. n. 169/2020;
- iii) della Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*;
- iv) dei parametri di valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie stabiliti dalle "Regole per la verifica del requisito dell'indipendenza degli amministratori", aggiornate dal Consiglio di amministrazione in data 16 giugno 2022.

Il Collegio sindacale, che partecipa a tutte le riunioni del CPNCG, per il tramite della Presidente o di un suo membro, ha vigilato sul processo e, nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione del 30 aprile 2024, non ha ritenuto di formulare osservazioni in relazione alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza adottati dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale, partecipando costantemente alle riunioni del CPNCG, ha vigilato nel continuo sul processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione per l'esercizio 2024, svolto con l'ausilio di un consulente esterno.

All'esito di tale processo di autovalutazione, il Consiglio di amministrazione ha valutato positivamente la propria composizione e il proprio funzionamento, portandone gli esiti alla seduta del 20 febbraio 2025.

La sussistenza dei requisiti di idoneità dei Sindaci e il processo di autovalutazione del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato nominato per il triennio 2024-2026 dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024, e successivamente integrato dall'Assemblea del 19 dicembre 2024, alla luce delle dimissioni rassegnate dal Presidente Angelo Mario Giudici.

In data 6 maggio 2024, il Collegio Sindacale ha provveduto ad accertare, in capo ai Sindaci nominati dall'Assemblea del 19 aprile, la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità nonché il rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili, ivi comprese quelle in materia di divieto di *interlocking*.

Nel corso della medesima seduta, il Collegio Sindacale ha accertato l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo di controllo.

All'esito delle predette verifiche, tutti i componenti del Collegio Sindacale di BPER sono risultati dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il Collegio Sindacale del 6 maggio 2024 ha altresì valutato l'indipendenza di ciascun Sindaco sulla base:

- i) dell'art. 148, comma 3, del TUF;
- ii) dell'art. 14 del DM 169/2020;
- iii) delle Raccomandazioni 7 e 9 del Codice di *Corporate Governance*.

Successivamente, in data 8 maggio 2024, il Consiglio di amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese dai componenti del Collegio sindacale e dell'attività istruttoria svolta dalle competenti strutture, tenuto altresì conto degli esiti della valutazione compiuta dal Collegio stesso e del parere espresso dal Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha verificato, ai sensi dell'art. 148, comma 4-*quater*, del TUF, l'assenza di cause di ineleggibilità e di decadenza nonché la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei componenti il Collegio, quali previsti dall'art. 148, commi 3 e 4, del TUF.

In data 14 gennaio 2025, il Collegio sindacale, a valle dell'Assemblea del 19 dicembre 2024, ha quindi provveduto ad accertare la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità in capo alla neo-eletta Presidente del Collegio Sindacale Silvia Bocci, anche con riguardo al rispetto del limite al cumulo degli incarichi, al divieto di *interlocking*, alla possibilità di dedicare adeguato tempo all'incarico, al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di *Corporate Governance*.

In tale occasione, il Collegio ha nuovamente valutato la composizione dell'Organo nel suo complesso, accertandone l'adeguatezza ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

Il successivo 16 gennaio 2025, il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 148, comma 4-*quater*, del TUF, ha confermato l'assenza delle cause di ineleggibilità e di decadenza, nonché la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo alla componente neo-eletta.

Quanto al processo di autovalutazione del Collegio sindacale relativo all'esercizio 2024, esso è stato svolto dal Collegio medesimo avvalendosi di un consulente esterno. All'esito di tale processo, il Collegio ha valutato come complessivamente adeguata la propria composizione e ha ritenuto di avere svolto in modo efficace, nel corso del primo anno di mandato, l'azione di vigilanza e controllo di competenza. Prendendo spunto dagli esiti dell'*assessment*, il Collegio ha, altresì, formulato alcune considerazioni funzionali a una sempre più efficace evoluzione della sua operatività.

12. OMISSIONI E FATTI CENSURABILI RILEVATI. PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Nel corso del 2024, e sino alla data di presentazione della presente Relazione, al Collegio sindacale non sono pervenute comunicazioni qualificate come denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Eventuale presentazione di esposti ed iniziative intraprese

Il Collegio sindacale, nel corso del 2024 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, ha ricevuto una comunicazione qualificabile come esposto alle Autorità di Vigilanza. Lo stesso è stato vagliato dal Collegio sindacale curando gli opportuni approfondimenti con le competenti Funzioni e Strutture aziendali, al fine di acquisire le informazioni necessarie ad esaminare e a valutare la fattispecie sottoposta. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito da parte delle Autorità interessate.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha acquisito i flussi informativi concernenti i reclami e gli esposti della clientela predisposti dalle competenti strutture interne, non rilevando criticità da segnalare nel complessivo processo afferente alle doglianze della clientela.

L'Organo è stato aggiornato sulle segnalazioni cosiddette *Whistleblowing* dalla Funzione di Revisione Interna e ha preso atto della Relazione *Whistleblowing* relativa all'esercizio 2024.

Gli interventi informatici promossi sull'applicativo «Comunica Whistleblowing» nel corso del 2024 e l'aggiornamento dei siti istituzionali di tutte le *Legal Entity* del Gruppo che hanno adottato il presidio di *Whistleblowing* consentono un'adeguata tutela dei segnalanti e una maggiore immediatezza di accesso e fruibilità.

Un ulteriore irrobustimento del *framework* sarà realizzato con la somministrazione, nel 2025, di formazione dedicata a tutti i dipendenti del Gruppo. Tale formazione, progettata e realizzata in collaborazione con le strutture del *Chief People Officer*, consentirà una propagazione addizionale di *awareness* e una *accountability* dei dipendenti rispetto al Sistema Interno di Segnalazione e alle correlate tutele ulteriormente rafforzate, contribuendo alla diffusione della *risk and control culture*, anche in coerenza alla *Draft guide on governance and risk culture* di Banca Centrale Europea.

Fermo quanto precede, nel 2024 non sono emerse criticità attinenti al processo di gestione delle segnalazioni *whistleblowing*.

12.1 PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2024, e fino alla data della presente relazione, il Collegio sindacale ha provveduto a rilasciare i propri pareri ed è stato sentito secondo le previsioni normative vigenti.

In particolare – considerato che con l'approvazione del bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025 scadrà l'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016 a Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017-2025 – è stata sottoposta all'Assemblea del 19 aprile 2024 la proposta motivata del Collegio sindacale il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, formulata ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento 537/2014, in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2026-2034, alla determinazione del relativo compenso, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'Assemblea dei Soci, come già riferito nel precedente paragrafo 6, ha quindi approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2026-2034 in favore di KPMG S.p.A., determinando il relativo corrispettivo, nonché i criteri per l'eventuale adeguamento del medesimo durante l'incarico, che sarà eventualmente deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Infine, il 28 maggio 2024, il Collegio sindacale ha preso atto della proposta di modifica del "*Regolamento di Gruppo del Processo conferimento incarichi società di revisione e loro network*", approvato dal

Consiglio di amministrazione il 5 giugno 2024. Il nuovo documento normativo presenta spunti di miglioramento che nascono dall'esperienza maturata in questi anni di effettiva applicazione del processo, nonché dalle esigenze di efficientamento e snellimento del processo medesimo. In tale contesto si segnala che il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole a n. 5 proposte per la prestazione di servizi *non audit* da parte della Società di Revisione.

Con riferimento ai processi di nomina, il Collegio, come poc'anzi precisato, ha rilasciato parere favorevole in merito alle proposte di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del *Chief Compliance Officer*. Ha inoltre espresso il proprio parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della proposta di aggiornamento della "Policy di Gruppo in materia di parti correlate e soggetti collegati", con riguardo alla Relazione di convalida 2024 sul sistema di *rating* interno, nonché in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei componenti dei Comitati endoconsiliari.

Infine, tre operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale.

13. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Signori Azionisti,

tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni di revisione emesse dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e della proposta di destinazione dell'utile 2024 deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2025.

A conclusione del primo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimerVi il nostro vivo ringraziamento per la stima e la fiducia dimostrataci con la nomina, nonché manifestare un ringraziamento agli Amministratori tutti e, in particolare, al Presidente del Consiglio di amministrazione, Fabio Cerchiai, ed all'Amministratore delegato, Gianni Franco Papa, al *Management*, alle Funzioni di Controllo Interno, nonché al Personale tutto della Banca per la proficua collaborazione e l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Modena, 26 marzo 2025

Il Collegio sindacale

Silvia Bocci (Presidente)

Michele Rutigliano (Sindaco effettivo)

Patrizia Tettamanzi (Sindaco effettivo)







